Anno 120 Numero 31

LA STAMPA

Giovedì 6 Febbraio 1986 - L. 650

A PAGINA 6

Intervista al ministro Falcucci «Non lascerò che mi mandino al rogo»
di Alberto Rapisarda

Franca Falcucci

OGGI **Tutto dove**

Torna l'ottimismo nel discorso sullo «stato dell'Unione»

Reagan: sulle monete un accordo mondiale

E' il primo dei tre messaggi del presidente Usa - Gli altri due riguardano la fine dello Stato assistenziale e maggior investimenti nella difesa e nello spazio

Il prezzo di una grande sfida

Impostando il suo discorso sullo «stato dell'Unione» sul tema dell'«*America in ascesa, salda di cuore, unita nello spirito, poderosa nell'orgoglio e nel patriottismo*», Ronald Reagan ha dimostrato ancora una volta di sapere esprimere meglio di ogni altro politico americano gli istinti più profondi del suo popolo. Le sue parole hanno una eco particolare a una settimana dal disastro dello *Shuttle*, al quale Reagan ha reagito con infallibile sicurezza di toni, dando voce alla fiducia immutata degli americani nel loro destino di grande nazione, cui tocca nel nostro tempo la *leadership* mondiale.

L'America, che pure è la società nazionale più composita della Terra, ha una fortissima identità ed unità, e in più ha il senso di una evocazione storica che non si spiega soltanto con il suo primato di potenza, ma con più profonde motivazioni ideali, quasi ideologiche. E tocca da sempre al Presidente, quale capo della nazione, prima ancora che capo del governo, di dare voce allo spirito dell'America. Ronald Reagan ha anzi saputo riattivare e rinvigorire questi istinti naturali degli americani dopo la crisi di identità che era stata provocata dalla sconfitta del Vietnam e dallo scandalo di Watergate. Egli ha così costruito un rapporto diretto con la nazione, come pochissimi altri statisti hanno saputo fare.

Non a caso oggi la sua popolarità (il 65 per cento degli americani sono «soddisfatti» di Reagan) supera quella di cui godevano Eisenhower e lo stesso Roosevelt nella stessa fase della loro Presidenza. Tuttavia, gli umori dell'America sono mutevoli, e il politico Reagan non può affidare le sue fortune politiche soltanto al suo stile presidenziale. E infatti il discorso sullo stato dell'Unione non è stato soltanto impastato di nobile retorica, ma ha presentato con abilità una serie di proposte concrete, che si ispirano al più puro e tradizionale reaganismo, ma che aprono anche nuove prospettive politiche, all'America e al mondo. Ciò vale soprattutto per il progetto di Conferenza monetaria mondiale, su cui il segretario al Tesoro dovrà riferire al Presidente entro l'anno.

Questa proposta è il naturale sviluppo della politica di più attivo impegno nel governo delle monete seguita dall'amministrazione americana nell'ultimo anno; è anche parte integrante di un programma di politica economica ambizioso, che andrà tuttavia incontro a molte critiche e resistenze. Il fatto è che la popolarità di Reagan, e con essa le fortune del partito repubblicano, su un solo ostacolo potrebbero inciampare: e cioè sulle difficoltà economiche emergenti, di cui gli spaventosi deficit del bilancio dello Stato e della bilancia commerciale dell'America sono un preoccupante avviso. Reagan può vantarsi dei 37 ininterrotti mesi di crescita economica, della creazione di nove milioni di nuovi posti di lavoro in tre anni e dell'inflazione ridotta al 4 per cento. Ma egli stesso deve ammettere che questi successi sono minacciati dall'ombra dei due grandi deficit. Come rispondere a questa minaccia?

La risposta al problema è, in parte, già legge del Congresso: quella famosa legge «Gramm-Rudman» che impone il ritorno in pareggio del bilancio dello Stato in un quadro pluriennale di graduali riduzioni del deficit. Reagan condivide questo piano; ma conferma che intende mantenere l'aumento delle spese militari reali e che non vuole accrescere le tasse (salvo forse l'ipotesi di un dazio sul petrolio importato). A questo punto, egli annuncia come inevitabile un drastico taglio delle spese sociali. Per giustificare quest'impostazione Reagan deve necessariamente ritrovare accenti molto duri sulla «*minaccia sovietica*», per evitare che lo spirito di Ginevra induca il Congresso a giudicare ingiustificato l'immenso carico delle spese militari.

In questo quadro — che può anche comportare qualche accresciuta tensione con Mosca, subito critica del discorso di Reagan — la proposta di una Conferenza monetaria mondiale, che garantisca maggiore stabilità dei cambi e maggiore lealtà nelle regole della libera concorrenza, appare come una componente essenziale della politica economica reaganiana: di un Reagan ancora libero-scambista, ma che non può ignorare le forti pressioni protezionistiche alle sue spalle. Nonostante queste cautele, e a dispetto della sua immensa popolarità, Reagan andrà comunque incontro a forti difficoltà nel Congresso, in un anno di elezioni dalle quali i democratici si attendono un loro rilancio. L'America unita nel suo patriottismo è divisa nella sua politica: e forti tagli delle spese sociali susciterebbero fortissime proteste. La popolarità di Reagan è un fatto personale, non dimostra affatto che l'ondata neo-conservatrice sia ancora in ascesa.

La complessa situazione interna americana è così destinata ad avere ripercussioni sia sui rapporti politico-strategici con l'Urss, sia sui rapporti politico-economici con l'Europa e il Giappone: il discorso sullo «stato dell'Unione» annuncia, per quest'annata internazionale, uno straordinario intreccio di problemi e di sfide.

Arrigo Levi

A PAGINA 5

L'ultima zampata di Marcos, ma «Cory» è favorita
di Renata Pisu

WASHINGTON — **Il messaggio o meglio i messaggi questa volta sono stati precisi. Nel suo tradizionale discorso sullo «stato dell'Unione», ossia sulle condizioni della federazione americana, il presidente Reagan ne ha rivolti al Paese o agli alleati almeno tre. Il primo è che, per quanto lo riguarda, lo Stato assistenziale deve finire. Il secondo è che la difesa e le esplorazioni spaziali e quindi le guerre stellari hanno la precedenza su tutto il resto. Il terzo è che l'America è pronta a una nuova Bretton Woods, cioè alla riforma del sistema monetario.**

Agli effetti dell'Europa, il più importante dei tre messaggi è l'ultimo. Esso suggella il voltafaccia, tanto sorprendente quanto inevitabile, degli Stati Uniti sull'annoso problema della stabilizzazione dei cambi. Reagan lascia il liberismo per una forma più moderna di gestione della finanza. Non ha però spiegato che cosa si aspetta da una nuova conferenza internazionale sul commercio, si sa comunque che gli Stati Uniti pensano a una sorta di serpente monetario basato su dollaro, marco e yen.

(A pagina 13 servizio di *Ennio Caretto*).

La Finanziaria approvata dalla Camera

ROMA — **La Camera ha approvato ieri senza sorprese per la maggioranza l'articolo uno della Finanziaria, quello che fissa l'ammontare della spesa pubblica per l'86. Nonostante le polemiche esplose per la «tassa sulla salute» la legge è stata varata con 312 voti favorevoli, 208 contrari e un astenuto.**

Si è così concluso il lungo dibattito che ha impegnato i deputati in 100 votazioni a ritmo serrato e un applauso liberatorio ha salutato il varo della legge che fissa i limiti di spesa dello Stato. Si è così anche saputo di quanto è stato sfondato il «tetto» di 110 mila miliardi del disavanzo: emendamenti e modifiche hanno aumentato le uscite di 1000 miliardi.

(A pagina 2 il servizio di *Emilio Pucci*).

Rai, scontro tra dc e psi oggi Craxi interviene

ROMA — **Cresce la tensione tra dc e psi per il rinnovo del consiglio Rai. Oggi Craxi incontrerà i capigruppo del pentapartito, ai quali formulerà una proposta.**

Ieri è stato precisato che l'intesa raggiunta nelle scorse settimane a Palazzo Chigi tra Craxi, Forlani e Nicolazzi riguardava solo la persona di Biraghi e non la questione della vicepresidenza unica da assegnare ai psdi.

(A pagina 2 il servizio di *Giuseppe Fedi*).

Il velivolo abbattuto per errore da una milizia anti-Israele

Tre elicotteristi italiani ostaggi 10 ore in Libano

Fanno parte della Forza Onu - Uno sarebbe lievemente ferito - Con loro due finlandesi e un norvegese - Rilasciati nella notte dopo una trattativa

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Un elicottero *Agusta Bell 205* del contingente italiano delle Nazioni Unite nel Libano Sud di stanza a Naqura, al confine con Israele, è stato colpito ieri pomeriggio da miliziani anti-Israele presso il villaggio di Karkha, a pochi chilometri da Sidone, mentre tentava un atterraggio d'emergenza nella bufera. Le sei persone a bordo, l'equipaggio composto da tre piloti italiani del Gruppo Antares dell'aviazione leggera dell'Esercito, di stanza a Viterbo — il capitano Diego Di Santo, il maresciallo Florio Bianchi e il sottotenente di vascello Marcello Dicè — e tre passeggeri — due militari finlandesi del contingente *Unifil* e un cappellano norvegese — sono stati circondati e catturati da armati della milizia integralista sunnita che lotta contro Gerusalemme nel Sud del Paese. Uno degli italiani sarebbe rimasto lievemente ferito nel «brusco *atterraggio*», ha detto una fonte del ministero della Difesa libanese; gli altri sono illesi.

Le notizie che giungevano ieri dal Libano meridionale erano scarse e contraddittorie. Le comunicazioni telefoniche, già disastrose in tempi normali, sono state interrotte da una violenta bufera con raffiche di vento fino a 80 nodi che si è abbattuta sul Paese. Sembra che sia stata proprio la bufera a costringere l'elicottero a dirigersi verso terra; durante la manovra, è stato raggiunto da un proiettile d'artiglieria, o forse da un razzo. Il contatto radio si era interrotto verso le 14,10, ci sono state lunghe ore d'angoscia prima che si avessero notizie. Abitualmente, gli elicotteri italiani non sorvolano la terraferma, ma si tengono prudenzialmente a cinque miglia dalla costa, per evitare le raffiche di mitragliatrice con le quali sono stati presi di mira più volte negli ultimi anni.

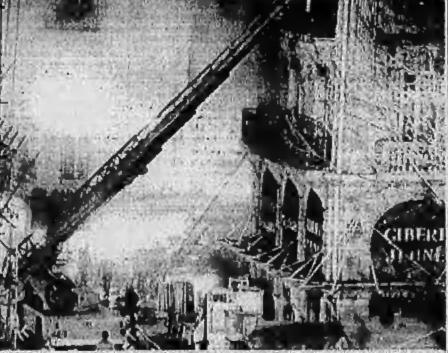
Beirut. L'elicottero italiano guardato a vista dai miliziani dopo essere stato abbattuto (Tel.)

Dalle notizie che si sono potute raccogliere a Beirut, l'elicottero, partito dall'aeroporto della capitale, aveva segnalato via radio al comando di Naqura di trovarsi in difficoltà. Per soccorrerlo si è alzato in volo e gli è andato incontro un altro velivolo guidato dal comandante del contingente, colonnello Visalli. Senza armi a bordo, come prescrivono i regolamenti dei «caschi blu» delle Nazioni Unite. Ma — a quanto pare — non è riuscito a raggiungerlo. L'elicottero in difficoltà aveva comunque segnalato a Naqura la propria posizione, e informato che stava scendendo nei pressi di Karkha.

Ciò che è accaduto in seguito è rimasto oscuro sino a tarda sera. Poi, verso le 23, i guerriglieri responsabili dell'attacco (la zona è uno dei fronti più caldi del Libano)

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Bomba alle Halles, 10 feriti

Parigi. Vigili del fuoco alla libreria «Gibert Jeune», dove martedì è esplosa un'altra bomba: 4 feriti

PARIGI — **Per il terzo giorno consecutivo un attentato ha scosso Parigi: alle 18 di ieri una bomba è scoppiata nelle Halles. Era l'ora del maggiore afflusso di persone in gallerie, grandi magazzini, cinema, negozi del vasto complesso commerciale costruito con soluzioni tecniche e architettoniche d'avanguardia sull'area che ospitò i mercati generali della capitale.**

L'ordigno è esploso nella sezione sport del «multistore» Fnac, una delle più note librerie parigine che vende anche radio, apparecchi fotografici, articoli sportivi. Il soffitto del locale è crollato sui clienti, aumentando il potere devastante della bomba. Dieci i feriti, di cui sei gravi.

(Servizio di *Enrico Singer* a pagina 8).

La notizia fatta filtrare perché Mosca ha pronta una ritorsione

Spionaggio, l'Italia espelle due alti funzionari sovietici

ROMA — Mezza ambasciata sovietica era alla stazione Termini, ieri mattina presto, per salutare Viktor Kopytine, da due anni primo segretario negli uffici della rappresentanza dell'Urss di via Gaeta, rispedito a Mosca dal governo italiano come «ospite non gradito», e cioè imputato di spionaggio. Mentre il funzionario dell'ambasciata partiva, un'altra «persona non gradita» stava preparando le valigie: è il caposcalo della compagnia Aeroflot, Andrej Cheloukhine, anch'egli accusato dal ministero degli Esteri di attività spionistica, e invitato a lasciare l'Italia al più presto.

Come in un vecchio film, la spia dell'Est se n'è andata in treno. Ma in realtà, il copione seguito per questa doppia espulsione di cittadini sovietici è in gran parte nuovo, e nasconde un piccolo «giallo» politico-diplomatico, con una corsa sul tempo tra Roma e Mosca. Com'è prassi della Farnesina, di regola gli allontanamenti degli ospiti stranieri «sgraditi» avvengono in silenzio, con una procedura morbida, senza quella pubblicità che può deteriorare i rapporti tra i due Stati che sono parte in causa.

Perché questa volta si è scelta una strada diversa? Chi ha letto i dossier a carico di Cheloukhine e Kopytine ha trovato le solite accuse — provate — che in passato hanno giustificato numerosi allontanamenti «silenziosi» di sospette spie dal nostro Paese, senza clamore. Il primo segretario dell'ambasciata e il caposcalo dell'Aeroflot non avevano cioè all'interno della rete spionistica internazionale che opera in Italia un ruolo di rilievo tale da giustificare una denuncia pubblica del loro smascheramento e della decisione di espellerli.

Secondo quanto abbiamo accertato, infatti, la Farnesina ha seguito anche nei loro confronti, alcuni giorni fa, la solita procedura, invitando «con discrezione» l'ambasciata sovietica a farli rientrare al più presto in patria, e lasciando intendere che i servizi segreti italiani — attraverso la presidenza del Consiglio — avevano trasmesso al ministero degli Esteri prove inoppugnabili dell'attività illegale dei due funzionari sotto accusa. In base ai primi contatti con Mosca, il governo italiano credeva di poter escludere un'espulsione di rappresaglia di nostri cittadini dall'Urss.

Proprio nelle ultime ore, da Mosca è invece filtrata la notizia che le autorità sovietiche si stavano preparando a ordinare il rientro in patria di due italiani. La procedura è già avviata, i due cittadini italiani che verranno espulsi da Mosca sono già stati prescelti, la Farnesina a quanto ci risulta conosce i loro nominativi. A questo punto, se l'iniziativa italiana di espulsione non fosse stata resa pubblica tempestivamente, le parti tra l'Italia e l'Urss si sarebbero apparentemente invertite: Mosca cioè avrebbe per prima decretato il «non gradimento» di due italiani, e Roma avrebbe dato l'impressione di muoversi non sulla base di prove e denunce precise, ma con un gesto di reazione politico-diplomatica.

Di qui la decisione di rendere nota, sia pure in forma indiretta e ufficiosa, la notizia del doppio allontanamento. Ufficialmente, la Farnesina

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

In pericolo medici italiani in Uganda

NAIROBI — Un numero imprecisato di medici, infermiere e missionari cattolici veronesi sono in pericolo per l'arrivo nell'Uganda del Nord delle truppe dell'ex capo di Stato, generale Tito Okello, che saccheggiano villaggi, rapinano ed uccidono la popolazione civile.

Una trentina di italiani, missionari e civili fra cui donne e bambini della zona di Gulu, hanno lasciato l'Uganda, con due voli organizzati dall'ambasciata italiana a Nairobi.

Il dittatore di Haiti

Duvalier chiede asilo politico «No» di Svizzera Spagna e Grecia

BERNA — Mentre ad Haiti esercito e «tontons-macoutes» cercano di reprimere con la forza la rivolta, il dittatore Jean-Claude Duvalier cerca asilo politico all'estero. Il governo svizzero ha respinto la richiesta del «presidente a vita» che chiedeva asilo anche per la famiglia e il suo seguito.

La stessa risposta è stata data dal governo spagnolo e da quello greco. Il portavoce di Atene, Papaioannu, ha rivelato che la richiesta era giunta tre giorni fa all'ambasciatore di Grecia nel Venezuela, Mikos Dimadadis.

Stando al giornale greco Duvalier avrebbe compiuto passi nel medesimo senso anche con la Spagna, l'Argentina e l'Italia (ma la Farnesina smentisce) e si appresterebbe ora a «bussare» alla porta dell'Arabia Saudita.

Sembra probabile che ad Haiti si stia cercando di organizzare una fuga pilotata per permettere un dopo dittatura guidato dai fedeli di Duvalier. Si parla di una possibile giunta di governo composta da tre militari e tre civili.

Cocaina a Roma, si conclude con arresti (31) e avvisi (10) una maxi-inchiesta

Morandi e la Giorgi indiziati per droga

ROMA — Dopo Enzo Tortora e Franco Califano, altri noti personaggi del mondo dello spettacolo e dell'alta borghesia romana rischiano di avere guai con la giustizia per storie di droga. Ieri, il sostituto procuratore della Repubblica, Vincenzo Roselli, insieme a cinquantatré ordini di cattura con i quali è stata in pratica sgominata una efficientissima rete di spaccio di eroina e cocaina, ha firmato anche una decina di comunicazioni giudiziarie: due nei confronti dell'attrice Eleonora Giorgi, moglie separata di Angelo Rizzoli, e di Gianni Morandi. Un avviso di reato è stato inviato anche a Sabina Ciuffini, 27 anni, figlia di un noto grossista romano di caffè. Le abitazioni di Gianni Morandi, a Tor Lupara di Mentana, a pochi chilometri da Roma, della Giorgi, in via Ximenes, ai Parioli, e quella di Sabina Circi, in via Stampa, sono state già perquisite dagli agenti del primo distretto ma senza esito.

Nei loro confronti, però — da qui la decisione del giudice di aprire sui due attori e la ragazza un'inchiesta — vi sarebbero le confessioni («molto *circostanziate*», dicono in questura) di due spacciatori arrestati mesi fa e che avrebbero in seguito deciso di collaborare con gli inquirenti.

Di spicco, anche personaggi arrestati: 31 per l'esattezza, fra i quali Pier Francesco Villaggio, figlio di Paolo Villaggio, al quale il giudice ha però concesso il permesso di trattenersi nella comunità terapeutica di San Patrignano dove da tempo si era fatto ricoverare. Ad altri dieci, l'ordine di cattura, con l'imputazione di importazione, detenzione e spaccio di eroina e cocaina, è stato notificato in carcere perché già in stato di arresto. Dodici le persone che per il momento sono riuscite a sfuggire alla cattura.

L'operazione, che è durata più di tre mesi, ha preso l'avvio dall'arresto, avvenuto a Zurigo nell'aprile dello scorso anno, di Luigi Atti, 43 anni, sorpreso con nove chili di droga e considerato il capo della rete di spacciatori che riusciva a smerciare solo a Roma decine di chili al mese di eroina e cocaina con profitti di miliardi. Indagando nel giro delle sue amicizie romane con pedinamenti, intercettazioni telefoniche, foto, gli uomini del primo distretto sono riusciti finalmente a mettere le mani su alcuni suoi complici.

Nel novembre del 1985, infatti, vengono arrestate cinque persone della stessa banda, sorprese con 500 grammi di eroina addosso. Dopo qualche settimana di carcere, due di loro — di cui ovviamente la polizia tace i nomi — cominciano a collaborare. Indicano i complici, gli altri spacciatori, i posti di smercio e, naturalmente, i «clienti» più in vista.

Gli investigatori controllano, verificano, acquisiscono prove. Pochi giorni fa, ormai certi di avere tutte le carte in regola, presentano al magistrato un voluminoso rapporto. La decisione del giudice non si fa attendere e scatta il «blitz». Duecentocinquanta agenti vengono impegnati nell'operazione che prevede, oltre ai numerosi arresti, un centinaio di perquisizioni, comprese quelle in casa Giorgi, Morandi e Circi.

Dell'attrice, i due «pentiti» pare abbiano raccontato che la cocaina le veniva recapitata direttamente a domicilio. A mettere nei guai, invece, Gianni Morandi sembra sia stata la sua assidua frequentazione con Anna Maria Rossetti, 33 anni, in carcere per droga e conosciuta frequentatrice dei collettivi femministi negli anni della contestazione.

Nei prossimi giorni Sabina Circi e i due attori saranno convocati dal giudice. Il quale invece si recherà a Rebibbia per ascoltare la versione dei «big» dell'organizzazione sui quali fortunatamente la polizia è riuscita a mettere le mani per tempo.

Così sono finiti in carcere Giulio Turriziani, un noto gioielliere quarantaduenne con negozio in via del Colosseo, le sorelle Gabriella e Adele Belforte, soprannominate «le marocchine», più volte inquisite ma mai incriminate; Andrea Traill, 29 anni, titolare di una ditta di import-export dietro la quale probabilmente nascondeva l'illecito traffico; i coniugi Goffredo Amici e Wilma Di Castro che spacciavano, ed Ennio Gallo detto «er galletto» che aveva il compito di rifornire locali notturni e locali pubblici di cui, ora, la polizia ha ordinato la chiusura.

Ruggero Conteduca

Platini ha deciso resta alla Juve ancora un anno

Michel Platini

Dopo un mese e più di attesa, dopo le tante voci che lo davano al Servette e poi al Milan, Michel Platini, l'asso francese della Juventus, ha firmato ieri il contratto che lo lega ancora per un anno alla società guidata da Boniperti.

L'accordo prevede anche un'opzione bianconera per la stagione successiva.

(Nello sport servizio di Gian Paolo Ormezzano).

Sì della Camera, la legge va ora al Senato

Nessun limite d'altezza per i pubblici concorsi

ROMA — L'altezza di una persona non è motivo di discriminazione per accedere ai concorsi pubblici: è quanto stabilisce una proposta di legge comunista (in tutto tre articoli, prima firmataria Leda Colombini) che la commissione Affari costituzionali ha approvato ieri in sede legislativa.

Implicitamente il provvedimento rende così illegittime le disposizioni contenute nei regolamenti di molte pubbliche amministrazioni che fissano limiti di altezza per la partecipazione ai concorsi. La proposta, per la cui approvazione definitiva manca il voto del Senato, dà al presidente del Consiglio facoltà di deroga entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge.

Attualmente molte pubbliche amministrazioni richiedono per i candidati ai concorsi un'altezza non inferiore ai 160 centimetri. Si tratta di norme — osservano i firmatari della legge — che traggono origine da un regio decreto del 1940 in cui erano regolate le assunzioni negli istituti di prevenzione e pena, fissando come requisiti indispensabili per i candidati, oltre appunto all'altezza, l'iscrizione al partito fascista e l'appartenenza alla razza ariana.

Se questi ultimi due punti sono stati abrogati negli Anni Cinquanta — osservano i presentatori del provvedimento — il requisito dell'altezza è rimasto in molti regolamenti della pubblica amministrazione, dai ministeri ai Comuni, nonostante che nel 1977 la legge sulla parità uomo-donna abbia espressamente previsto l'abrogazione di regolamenti in contrasto con le norme di eguaglianza che la legge stessa contiene.

Applauso alla Camera per la conclusione del dibattito

Il voto sulla Finanziaria costa 1700 miliardi in più

Dopo 509 votazioni a Montecitorio la legge torna al Senato, dove forse sarà ancora modificata

Roma. I ministri Altissimo (a sin.) e Goria ieri mattina in aula durante la discussione sulla Finanziaria

ROMA — Un lungo applauso liberatorio ha salutato ieri pomeriggio alla Camera la votazione finale sulla legge finanziaria che tornerà ora al Senato in «seconda lettura». L'ultimo scrutinio segreto sull'intero provvedimento è stato seguito in un clima di grande suspense. Ma non c'è stata alcuna sorpresa, come ormai da più di un mese e mezzo si erano abituati i frequentatori di Montecitorio. La maggioranza ha superato agevolmente la prova, nonostante le polemiche esplose per la «tassa sulla salute»: 319 voti a favore, 280 contro e un astenuto.

In mattinata si è votato l'articolo uno, quello che fissa il deficit pubblico per l'86 e si è così conosciuta l'esatta entità del «buco» provocato dalle numerose modifiche passate dopo oltre un mese di votazioni (in tutto 509), alcune con il consenso del governo, molte contro la sua volontà. Lo sconfinamento, rispetto alla stima iniziale di 110 mila miliardi di disavanzo statale, è di 1668 miliardi. La nota di variazione al bilancio è stata approvata in serata dal Consiglio dei ministri.

La nuova discussione al Senato non si preannuncia tranquilla. La Finanziaria è destinata a subire ulteriori ritocchi che chiederanno altre feroci polemiche e rientri anche all'interno della coalizione. Il ministro del Tesoro Goria appare pessimista: è convinto che «le modifiche apportate in tutto l'iter parlamentare comporteranno un onere aggiuntivo intorno ai 2500-2700 miliardi».

La legge, prima del varo definitivo, dovrà quindi ritornare al giudizio della Camera, dando così vita ad un estenuante ping-pong fra i due rami del Parlamento. Si rischia la proroga dell'esercizio provvisorio anche a marzo, con un costo aggiuntivo di circa 200 miliardi. Deputati e senatori si sono ieri impegnati a chiudere la vicenda Finanziaria entro il 28 febbraio. Ma analogo impegno, poi disatteso, era stato assicurato anche in gennaio. E' certo, comunque, che il meccanismo della legge finanziaria non può funzionare così com'è, un contenitore già vecchio, con materie troppo diverse, che va rivisto profondamente. Il presidente della Camera Nilde Jotti ha commentato ieri: «L'esperienza di questi giorni ha confermato l'esigenza di una riflessione».

Il «buco» di quasi 1700 miliardi è dovuto interamente a concessioni di spese, a conferma delle crescenti difficoltà per mettere sotto controllo questo elemento disgregante della finanza pubblica. Sul lato delle entrate, l'unica riduzione è quella derivante dal minor gettito delle tasse scolastiche, «dimezzate» da un emendamento comunista approvato dall'assemblea e registrato dal bilancio per 163,5 miliardi.

Per le spese, invece, si sono aggiunti circa 700 miliardi in più per gli stanziamenti agli Enti locali; 100 miliardi per le pensioni di guerra; 100 miliardi per le calamità naturali; 225 miliardi per la proroga a tutto dicembre '86 (e non fino a giugno) della legge Formica che prevede sconti fiscali nell'acquisto della prima casa.

E ancora: 30 miliardi per il ripristino delle agevolazioni ferroviarie agli ex deputati, prelati ed alti funzionari dello Stato; 172 miliardi per il Fondo sanitario nazionale; 38 miliardi per l'attenuazione delle regole sugli assegni familiari; [illegible] miliardi per il progetto di «Roma-Capitale»; 90,7 miliardi per le maggiori concessioni per il codice di procedura penale, proposte l'altro ieri dai radicali e votate da socialisti, liberali e comunisti (un rovesciamento di alleanze definito dai radicali come uno «schieramento riformatore»). Il resto della somma è frazionato fra le imposte di successione, gli handicappati.

Il governo sembra adesso intenzionato a recuperare qualcosa nel corso della prossima discussione al Senato. Si punterà, in particolare, sulle tasse scolastiche, ma nella maggioranza ci sono molte resistenze. Ma più che comprimere, il governo, con in testa il ministro del Tesoro Goria, dovrà preoccuparsi di non allargare ulteriormente i cordoni della borsa. Le previsioni non mancano, sotto la spinta di interessi settoriali. Non è infatti rientrato lo scontro sull'articolo 31, che inasprisce il contributo sanitario per i lavoratori autonomi, estendendolo anche ai redditi da capitale, azioni e da fabbricati. Liberali, socialdemocratici e la maggioranza dei democristiani sollecitano la radicale revisione di questa norma, da loro giudicata come una «tassa sulla salute».

Goria e De Michelis hanno fatto sapere che nessuna modifica passerà. Ma ieri sera circolava la voce di una convocazione del Consiglio di gabinetto per affrontare il problema. I ministri del Tesoro e del Lavoro replicano ricordando che l'articolo 31 è stato già discusso e accettato senza tanti clamori da tutti i colleghi del governo. Nella dc c'è comunque gran fermento e 55 deputati democristiani hanno inviato una lettera urgente al capogruppo Rognoni.

Emilio Pucci

Da lunedì nuovi scioperi, ma si spera in un'intesa entro domenica

I medici come i poliziotti?

Facendo riferimento alla legge dell'81 sulla polizia di Stato verrebbe introdotto un sistema di contrattazione separata - Fra le tre ipotesi di accordo è quella con maggiori probabilità di successo - Ai tre giorni di agitazione aderiranno anche i veterinari pubblici

ROMA — I medici confermano il «black-out» dell'assistenza sanitaria (salvo improvvise schiarite) da lunedì a mercoledì prossimi, preannunciando agitazioni «più incisive» nelle settimane successive, minacciando di coinvolgere rapidamente tutte le categorie professionali, e di attuare il 28 o il 29 febbraio una «marcia della salute» che dovrebbe portare a Roma più di centomila camici bianchi.

«Siamo assolutamente insoddisfatti — dichiarano i sindacati dei medici dipendenti e convenzionati del Servizio sanitario nazionale — dei risultati di una fitta serie di colloqui avuti ai livelli politico e di governo; e ribadiamo con forza le nostre richieste per una piena autonomia contrattuale e il riconoscimento dell'importanza del ruolo del medico nella gestione dell'assistenza sanitaria pubblica».

L'azione dei medici — sottolinea il presidente della Cimo prof. Marini, «diventerà la lotta di tutte le categorie professionali che non si sentono riconosciute adeguatamente come ruolo e come funzioni. Il nostro diverrà inevitabilmente un movimento che travalicherà l'area medica trascinando ingegneri, architetti, quadri, avvocati, dirigenti, bancari, piloti, giornalisti».

La massiccia partecipazione dei medici allo sciopero del 10-11-12 febbraio (vi aderiscono pure i 3500 veterinari con il conseguente blocco della macellazione e del commercio delle carni) segnalerà all'opinione pubblica — rilevano il presidente dell'Anpo (primari) prof. Ferri e il segretario generale dell'Anaao (aiuti e assistenti) prof. Paci — lo stato di profonda esasperazione della categoria per essere stata «trascurata e misconosciuta da più di venti anni». «E' una situazione — incalza il prof. Ferri — che non può più essere tollerata. A questo punto, vogliamo certezze, non parole».

In realtà, negli ultimi incontri con il ministro Degan, il segretario della dc De Mita e il vicesegretario Scotti, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Amato, il presidente della commissione Bilancio della Camera Cirino Pomicino, non sono state dette solo parole. Si sono approfondite le richieste dei medici e discusse alcune proposte di soluzione, alcune delle quali avrebbero incontrato il favore di buona parte delle rappresentanze mediche. In particolare sono state esaminate tre ipotesi considerate «giuridicamente praticabili» da un gruppo di lavoro ristretto formato da due esperti di fiducia del governo, il prof. Olugni e il dr. D'Armaui, e due giuristi scelti dalle associazioni dei medici, i professori Onida e Georgiadis.

Le tre ipotesi prevedono:

1) l'introduzione, con apposita legge, di un sistema di contrattazione separata, di cui vi è precedente nella legge del 1981 sulla polizia di Stato. La delegazione di parte pubblica e i sindacati dei medici dovrebbero raggiungere accordi da rendere successivamente operanti con decreto presidenziale: periodicità triennale, scadenze coincidenti con quelle dell'intesa di comparto ed eventualmente con le convenzioni.

2) L'individuazione di un «comparto medico» attraverso una nuova definizione dei comparti del pubblico impiego, da negoziare anche con Cgil-Cisl-Uil.

3) L'apertura di una trattativa di comparto e rinvio dei medici, con apposita norma, a un'area contrattuale autonoma dove si confronterebbero la delegazione pubblica, guidata dal ministro della Sanità, e le organizzazioni nazionali maggiormente rappresentative della categoria. L'eventuale accordo dovrebbe essere poi inserito, come parte integrante, nel decreto presidenziale conclusivo del negoziato riguardante tutto il settore sanitario.

Nonostante persistenti note di pessimismo, non si esclude che un compromesso governo-sindacati medici possa essere raggiunto entro domenica in modo da evitare lo sciopero e i conseguenti, gravissimi disagi agli ammalati. In questa direzione, un contributo concreto è stato dato dal segretario generale della Cisl Marini, intervenendo ieri all'esecutivo della Cisl-medici.

Confermato un chiaro «no» a scelte del tipo «categoria speciale» e «contratto separato», Marini ha precisato varie «cose da fare» per arrivare ad un accordo. Fra queste: garantire la legittimità e la reale rappresentatività dei sindacati medici nella contrattazione; istituzionalizzare la presenza del medico nella gestione del Servizio sanitario nazionale; affermare la presenza della categoria nel Consiglio sanitario nazionale e nella gestione dei piani sanitari regionali; istituire un comitato tecnico scientifico a livello di Usl con poteri obbligatori sui problemi organizzativi e vincolanti sui temi di gestione tecnica; definire una progressione di carriera che favorisca il merito nei confronti della sola anzianità; realizzare rapporti trasparenti tra pubblico e privato con la scelta di un rapporto unico a «tempo completo» come dipendente o in «regime di convenzione».

Gian Carlo Fossi

Contrabbando di sigarette Assolto il direttore dei Monopoli

ROMA — Il tribunale di Roma ha prosciolto, con la formula più ampia, un gruppo di persone, tra le quali alcuni pubblici funzionari, che erano rimaste coinvolte in una inchiesta riguardante un presunto contrabbando di sigarette.

La sentenza ha affrancato da qualsiasi sospetto il direttore generale dei Monopoli di Stato Carmelo Sapienza, il direttore generale dell'ufficio relazioni internazionali del ministero delle Finanze Renato Spetrino, nonché Gaudenzio Franchini, Dante Babbadini e Renato [illegible].

Condanna del raid israeliano: «Violato il diritto internazionale»

Andreotti smentisce accordi per evitare attentati in Italia

ROMA — In un ampio e dettagliato «rapporto» sulla situazione nel Mediterraneo, ieri al Senato, Andreotti ha pronunciato quattro «no» di notevole rilievo politico, che dovrebbero per ora placare alcune delle polemiche portate avanti, in vista della verifica, per esigenze di politica interna. Altre (sulla Libia) potrebbero invece rinfocolarsi.

Il primo «no» è alle voci che sono sorte su presunti patti segreti tra il governo italiano e esponenti del terrorismo e del radicalismo arabo. Il secondo è a chi si ostina a contrapporre ad una politica europea del nostro Paese una politica mediterranea. Il terzo è alla proposta maltese di un incontro tra Craxi e Gheddafi. L'ultimo è una radicalizzazione dei rapporti con la Libia, anche se «occorre che questo Paese tenga conto che il terrorismo rappresenta per noi un punto di massima sensibilità, una frontiera sulla quale siamo impegnati con intransigente fermezza». Fatta questa premessa, il Ministro degli Esteri chiede alla Libia di comportarsi di conseguenza: «con chiarezza e lealtà, nella sostanza e nelle apparenze».

La parte dedicata al primo «no», e, più in generale, a tutta la materia del terrorismo internazionale e nel Mediterraneo, è la più importante del discorso, al quale è seguito un dibattito in cui sono intervenuti i rappresentanti di tutti i gruppi politici. Il ministro ha negato ogni patteggiamento che «sarebbe intervenuto per preservare il territorio italiano dall'offensiva terroristica: tengo a ribadire, in questa occasione, che il governo italiano mai ha pensato di avviarsi sulla strada del compromesso e del cedimento».

Andreotti è stato presidente del consiglio dal '76 al '79. Erano gli anni delle «Br» e del delitto Moro. Nel silenzio teso di Palazzo Madama, ha dichiarato che mai sono stati accettati cedimenti negli anni di piombo e «non comprendo, dunque, perché questo governo e quelli che l'hanno preceduto, potrebbero aver ritenuto, anche per un solo istante, che una linea morbida potesse porre il nostro territorio al riparo della violenza internazionale». Ha poi aggiunto che non esistono «acrobazie di politica estera che possono conseguire l'effetto di rendere l'Italia un santuario immune dalla piaga terroristica».

Il ministro degli Esteri ha voluto precisare che bisogna comunque evitare che «generalizzazioni ingiuste e il coinvolgimento gratuito di tutti gli arabi con le responsabilità delle frange estremiste diano la sensazione che l'Italia si allontana da una politica di dialogo e di comprensione; proseguendo nella nostra politica di pace noi non ci lasciamo intimorire dalla violenza».

Prevenendo nuove polemiche, e replicando a vecchie accuse, Andreotti ha detto che il governo non ignora che esistono nell'area del Mediterraneo forze destabilizzanti, disposte a speculare sulla disperazione di quanti soffrono l'ingiustizia e l'oppressione. «E' a queste forze — ha dichiarato — che dobbiamo, insieme con i Paesi amici ed alleati, e in primo luogo quelli che fanno parte della Comunità europea, dare una risposta chiara, che suoni condanna chiara del terrorismo e di quanti vi danno copertura sul piano ideologico e operativo».

Il ministro ha aggiunto che il problema politico del Medio Oriente è ovviamente ben diverso dal terrorismo. Per Andreotti, questo problema si riassume «nella necessità di assicurare al popolo palestinese l'esercizio del diritto di avere una patria». Andreotti ha poi condannato il dirottamento dell'aereo libico da parte dei caccia israeliani («un'azione in aperta violazione del diritto internazionale») e ha confermato il suo appoggio alle ultime iniziative negoziali di re Hussein di Giordania.

l. g.

«Quel pentimento non fu sincero»

Scalfaro: ero contrario a liberare l'SS Reder

ROMA — Le polemiche sulla liberazione del maggiore delle SS Walter Reder continuano. Dopo le dichiarazioni a un settimanale austriaco dell'ex ufficiale tedesco, che disse di non essersi affatto pentito del massacro di Marzabotto, ora interviene il ministro dell'Interno Scalfaro, con una intervista all'«Europeo» nella quale rivela la sua contrarietà alla scarcerazione decisa da Craxi all'inizio dell'85.

«Non è pensabile che i delitti non siano più delitti perché è passato del tempo — dice Scalfaro —. La verità deve essere sempre rispettata, non si può dare un colpo di spugna e via». Alla domanda sul fenomeno dei pentiti, il ministro risponde: «Se il pentimento diventa una condizione posta per legge, si stravolge la prima caratteristica di un vero ripensamento, cioè la spontaneità».

Scalfaro ricorda che Walter Reder si è pentito per avere la libertà, poi ha revocato il pentimento «per conquistarsi la gloria della parte del suo popolo che non ha ancora capito la tragedia di Hitler e del nazismo. Non ero affatto favorevole alla scarcerazione di Reder. Non si possono perdonare le offese che non sono state fatte a noi».

L'intervista affronta anche i temi più recenti sugli «anni di piombo» italiani. A proposito del perdono della figlia di Moro ai brigatisti, Scalfaro dice: «Rispetto i sentimenti e gli atteggiamenti degli altri».

Nuovi ospedali a misura d'uomo

La grande riforma cominci in corsia

Le proposte di una radicale ed urgente ristrutturazione del sistema ospedaliero sembrano accantonate dopo l'inizio del conflitto sindacale con i medici. Invece i due problemi sono sempre stati legati in modo inscindibile, esprimendo le due facce di una stessa crisi, e vanno risolti contestualmente se si vuole rendere efficiente e più decoroso il servizio sanitario pubblico.

L'ospedale deve essere reso più ospitale. Non è un bisticcio di parole (del resto l'etimologia dei due termini è la stessa), ma, costituendo l'ospedale un momento centrale dell'assistenza sanitaria, l'accesso, il soggiorno, il lavoro, ogni forma di attività in esso, dovrebbero diventare più facili, se non gradevoli, tanto ai medici ed agli altri operatori, quanto ai pazienti.

Si tratta di rendere l'ambiente, i servizi, i rapporti umani più normali, di abolire le grandi corsie di degenza, di ridurre la promiscuità. Si tratta di rendere disponibile anche ai privati, ai detentori di polizze di assicurazione, a chiunque voglia fruirne, un soggiorno più gradito, ripristinando i reparti con camere singole, affinché a tutti siano messi a disposizione i moderni sistemi di alta specializzazione, i grandi servizi di emergenza, le prestazioni a più elevato contenuto tecnologico. Vi è un costante aumento della domanda in questo senso da parte di tutta la popolazione.

Una riorganizzazione ospedaliera in questa direzione potrebbe anche, se attuata con intelligenza, coprire molte esigenze dei medici, adottando soluzioni operanti in altri Paesi. Al medico ospedaliero dovrebbe essere fornita ogni facilità per esercitare la propria professione entro l'ospedale, regolamentandone il tempo, offrendo le necessarie strutture, i servizi di prenotazione e di segreteria. Questa soluzione tornerebbe a vantaggio dell'ospedale, dei suoi servizi diagnostici e di laboratorio e dei reparti di degenza. Inoltre, tenderebbe a trattenere il medico nell'ospedale anziché spingerlo all'esterno, come avviene attualmente, ed i cittadini avrebbero maggiori scelte per richiedere un'opinione, od un intervento, al clinico, al chirurgo, allo specialista che ritengono più bravo e sarebbe fermata la fuga di pazienti, o presunti tali, verso l'estero.

Un altro punto da risolvere concerne le difficoltà attuali per i medici, i biologi, i tecnici, gli infermieri professionali, di collaborare e partecipare ad una vita culturale entro l'ospedale, unico mezzo per seguire i progressi della medicina e migliorarsi professionalmente. Nei nostri ospedali mancano sale di convegno, biblioteche, strutture didattiche, possibilità di programmare seminari e corsi di aggiornamento e di invitare conferenzieri di prestigio.

Un problema che sta diventando drammatico riguarda l'attuale sistema di gestione degli ospedali e di tutte le Usl, condotta senza il necessario contributo professionale dei medici e dei tecnici sanitari. I comitati di gestione operano, dal 1980 in poi, troppo spesso in maniera confusa e ridondante, con un aumento incontrollato dei costi e riduzione dei benefici, anche se talvolta e per specifici problemi emergono singole capacità e decisione imprenditoriale. Purtroppo non vi è nessun serio progetto, né tantomeno volontà, di passare ad altri sistemi di gestione più professionali e più snelli, in grado di garantire un miglior servizio di assistenza o, se vuole, una maggiore offerta di salute.

Non è realistico pensare attualmente ad una uscita dei partiti dalla gestione ospedaliera dopo che sono così trionfalmente entrati in virtù della riforma sanitaria. Tuttavia, una partecipazione diretta e la possibilità di esercitare un rigoroso controllo tecnico dovrebbero essere ottenute dai sanitari. Altrimenti, assisteremo ad una ulteriore degenerazione del sistema; gli ospedali si arricchiranno di primari e di aiuti prescelti a seconda dell'area politica di appartenenza, e non per i loro meriti e le loro capacità; e reparti ed attrezzature ad alta specializzazione saranno allestiti e mai funzionanti. Tutte queste cose già in parte avvengono.

Questi problemi dovrebbero rientrare nell'elenco delle cose che dovrebbero essere fatte. Perché non provare ad includerle nel pacchetto in discussione?

Felice Gavosto
Diret. 1ª Clin. medica Generale Università di Torino

«Letti esauriti» nei due maggiori ospedali romani

ROMA — Due dei maggiori ospedali romani, San Giovanni e Policlinico Umberto Primo, hanno chiuso il servizio di accettazione dei malati, limitando il ricovero solamente ai casi urgenti.

«Le corsie scoppiano di malati — ha detto il direttore sanitario del Policlinico, Biagio Iarossi — soprattutto nei reparti di medicina generale e di ortopedia. Faccio appello ai medici di base — ha aggiunto Iarossi — perché limitino le richieste di ricovero dei loro pazienti solo ai casi veramente necessari».

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Americani e italiani ci provano

Si può trasformare un disastro tecnico in epopea eroica, oppure una anomalia giuridica in trionfo democratico? Ci si può provare e magari anche riuscire.

Gli americani ci hanno provato e ci sono riusciti con il dramma del *Challenger*. I sette astronauti sono stati presentati e pianti come eroi dello spazio: mentre (salvo l'insegnante) erano persone che facevano un lavoro e sono morte in una sorta di omicidio bianco spaziale, vittime di un incidente sul lavoro dalle cause ancora non completamente chiare. La sciagura è stata presentata e celebrata dal Presidente Reagan come una di quelle tragedie inevitabili che segnano ogni impresa pionieristica, come un tributo luttuoso ma necessario pagato al progresso: mentre già si comincia a sospettare che si sia trattato della disfunzione d'un razzo in precedenza malamente riparato, quindi non di una fatalità ma d'una negligenza evitabile.

Come sempre, una grande distanza separa realtà e propaganda, fatti e enfasi; come sempre, si ritiene di dover fornire alla gente una versione dell'evento emozionante ma non deprimente, dolente ma incoraggiante, desolata ma eroica e in certo modo persino tale da stimolare entusiasmi e buone volontà.

Gli italiani ci provano con il grande processo alla mafia che comincia a Palermo il 10 febbraio. Viene presentato come un processo che testimonia finalmente la concreta volontà di colpire la mafia, un processo dovuto ai tanti che sono morti ammazzati dalla mafia, un processo profondamente simbolico. Giusto. Ma è anche l'immagine d'un modo di amministrare la giustizia che non ha uguali in alcun Paese sviluppato: gabbie come quella che idealmente racchiude i 474 imputati di Palermo se ne son viste soltanto in certi processi celebrati in Iran, oppure in Turchia. Nonostante tutto il peso politico o sociale che questo processo può assumere, sarà difficile guardarlo come un trionfo della democrazia e della legalità.

E' impossibile dimenticare che esso esprime una malattia grave della giustizia, una riduzione dei diritti costituzionali e dei diritti della difesa: caratteristiche di quella che Alessandro Galante Garrone definisce «la patologica escrescenza del maxiprocesso». E' impossibile negarsi che processare insieme 474 imputati sia innanzi tutto contro ogni logica ragionevolezza, ogni pratico buon senso. E non è un caso isolato: a Napoli, dove già s'è celebrato con centinaia di imputati il processo alla camorra, un prossimo processo d'appello vedrà imputate oltre a Raffaele Cutolo 147 persone; a Bologna, in un processo per commercio di droga, sono imputate 121 persone.

Certo, anche gli storici processi di Norimberga e di Tokyo giudicavano una folla d'imputati, ma non esiste analogia: quelli erano, dopo una guerra mondiale, processi politici dei vincitori contro i vinti. Certo, tutti riconoscono la negatività dei processi di massa, tutti invocano la riforma del processo penale: ma quando il rinvio di una riforma dura oltre trent'anni rimane soltanto un'inadempienza?

De Sio

Brava, bella, intelligente, Giuliana De Sio è l'unica attrice e italiana famosa che abbia un innamorato arabo: «La differenza di culture che esiste tra noi è totalmente positiva, totalmente benefica». Vive da un anno e mezzo con Abdou Asheuba, giovane elegante cineasta marocchino, produttore che si occupa soprattutto di organizzare la realizzazione di film internazionali nel suo Paese. «E' una persona talmente positiva, davvero fuori dell'ordinario. Sono tutti pazzi di lui, mi dicono: non la merita».

Ama specialmente in lui l'assoluta assenza di nevrosi, così rara negli europei: «Ha una calma che è sintomo di autentico equilibrio, una sicurezza di sé tranquilla e non aggressiva, un carattere che comprende sia il lato maschile sia il lato femminile. E' capitale in modo meraviglioso, ha il senso estetico della vita, la capacità di apprezzare cose che noi europei non abbiamo più la finezza di perseguire. I suoi valori sono altri, rispetto ai nostri, sono valori di vita vera».

Il solo guaio è viaggiare insieme: «In qualunque aeroporto del mondo, ice: ci fermano subito, domande, inchieste... Giorni fa, al Cairo, ci hanno trattenuto dalle nove di sera alle due del mattino. Col suo passaporto marocchino, che essendo stato usato da tanti terroristi è diventato il passaporto più famigerato e sospetto, è proprio tremendo».

Due sovietici espulsi

(Segue dalla 1ª pagina)

non parla di spie, ma specifica che possono venire dichiarate persone «non gradite» i responsabili di attività di spionaggio o di attività contrarie alla sicurezza dello Stato. Quanto ai sovietici, per tutta la mattina hanno smentito, comunicando scarne notizie sui due funzionari sospettati. Kopytine, da quando è primo segretario all'ambasciata dell'Urss, si occupava prevalentemente «di problemi amministrativi». Cheloukhine, che ha quarant'anni, lavorava stabilmente a Fiumicino, dove come assistente del rappresentante Aeroflot a Roma aveva un ufficio al piano rialzato del settore riservato alle partenze internazionali. Il caposcalo aveva accompagnato il 19 gennaio, a nome della compagnia aerea, Pippo Baudo e Katia Ricciarelli alla partenza del loro volo per Mosca. Poi, non si era più visto all'aeroporto.

L'Aeroflot, ieri mattina, ha tentato di parlare di un rientro di Cheloukhine in patria «per un normale avvicendamento dopo quattro anni di lavoro». Ma nel pomeriggio l'ambasciata sovietica ha confermato la doppia espulsione, decisa — dice un comunicato — «senza alcun solido motivo», dopo che negli ultimi tempi si sono compiuti passi «per allargare e sviluppare» i rapporti tra Italia e Urss. Secondo il comunicato dell'ambasciata sovietica, «vi sono circoli ai quali tale andamento delle cose non piace, perciò tentano di gettare ombra sulla cooperazione sovietico-italiana». Con i due allontanamenti resi pubblici ieri, i funzionari sovietici costretti a lasciare l'Italia dal 1970 sono complessivamente undici.

Ezio Mauro

ROMA — Saranno temporaneamente sospesi i lavori «direttamente connessi alla definizione finale delle servitù militari controverse» nell'isola di Santo Stefano, nell'Arcipelago della Maddalena. La decisione, presa dal ministero della Difesa, è stata comunicata, durante un colloquio telefonico, dal ministro Spadolini al presidente della giunta regionale sarda on. Mario Melis.

Ostaggi in Libano

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno diffuso un comunicato secondo il quale il velivolo era stato colpito «per errore», nella convinzione che appartenesse alla milizia filoisraeliana che controlla la fascia di confine con Israele. E' stata così confermata la voce, circolata nel pomeriggio, che l'elicottero, ormai vuoto, era stato distrutto da un'esplosione. I tre piloti italiani e i tre passeggeri erano stati circondati e fatti scendere. Il comunicato confermava che i sei stavano bene, e che erano stati stabiliti contatti per il rilascio.

Un'autocolonna dell'Unifil è partita da Naqura per trattare la liberazione dei prigionieri. Ne faceva parte, sembra, lo stesso Vitali. La situazione, però, è rimasta bloccata a lungo. Si è negoziato in una caserma dell'esercito libanese: si temeva che il gruppo, secondo le usanze delle milizie di qui, venisse offerto come moneta di scambio per il rilascio di guerriglieri detenuti in Israele; in questo caso, il sequestro sarebbe potuto durare giorni, settimane. Poco dopo la mezzanotte, il rilascio: i sei sono stati consegnati nel quartier generale di Mustafa Malouf Saad, leader politico di Sidone. Nella notte dovevano raggiungere la sede del contingente francese a Marrakah, e di qui rientrare a Naqura.

Molte volte negli ultimi 7 anni, da quando il Gruppo Antares è stazionato a Naqura, vi sono stati incidenti. Spesso gli elicotteri furono mitragliati (per questo i passeggeri usano sedili corazzati), ma non vi furono mai feriti. Nell'aprile del 1980 la base di Naqura venne bombardata dai soldati mercenari del defunto maggiore Haddad, allora capo dell'«Esercito del Libano Sud», la milizia filoisraeliana; tutti i quattro elicotteri furono distrutti. Ora gli apparecchi italiani sono sei, ciascuno ha due equipaggi di 4 uomini, per un totale di 48 persone, 16 ufficiali e 32 sottufficiali. Il contingente italiano assicura i collegamenti all'interno della zona operativa dei «caschi blu», oltre che tra Naqura, Beirut e Israele, e spesso si occupa del trasporto dei feriti.

Tito Sansa

COUNT BASIE RACCONTA LA SUA GRANDE AVVENTURA NEL JAZZ, IL PERIODO D'ORO, IL TRAMONTO

Prima che il rock uccidesse il blues

«Quando toccava a noi, se ne andavano tutti»: il mitico jazzista morto nell'84 ricorda, nell'autobiografia postuma, «il parricidio» commesso negli Anni 50 dalla musica popolare americana - Dalle sbornie ai trionfi, la storia di un'arte del XX Secolo: tecniche, retroscena, rivalità L'importanza della professionalità, tra cooperazione di gruppo e feroce competitività personale: «Ma la band non perdeva un colpo»

In un certo periodo degli Anni 50, la musica popolare americana commise un parricidio. Il rock uccise il jazz. Un momento di quell'assassinio è descritto da Count Basie nell'autobiografia *Good Morning Blues*. *«C'era un teatro, da qualche parte della Quattordicesima Strada, e il cartellone era sempre zeppo di cose. Di solito ci andavamo verso le undici. Non si riusciva ad avvicinarsi al posto dalla calca che c'era. Mi ricordo bene, mi ricordo anche che cosa accadeva dopo. Andavano in scena i primi numeri e i ragazzi stipati là dentro si mettevano a ballare, applaudendo e fischiando. Poi, quando toccava a noi, si alzavano e se ne andavano quasi tutti, coi loro popcorn, i loro gelati e il resto: suonavamo in una sala semideserta. E quando la nostra parte era terminata rientravano a frotte».*

Big band

Se si volesse fare di *Good Morning Blues* una rappresentazione teatrale, questa immagine del non più giovane musicista che accetta stoicamente un'amara sconfitta, potrebbe essere un ottimo inizio. Ma la carriera di Basie è continuata per altri trent'anni, sebbene il suo racconto li trascuri abbastanza. Non gli è riuscito di assistere del tutto all'attuale rinascita del jazz.

Gli ultimi anni, prima della morte, nel 1984, non sono stati i più importanti nella carriera di quella che non fu mai la più grande *big band* del jazz (lo stesso Basie riconobbe la supremazia di Ellington), ma fu, in molti modi, la quintessenza della popolarità del jazz; e il jazz rimane il più importante contributo musicale degli Stati Uniti alla cultura mondiale. Basie è una figura centrale sia nel periodo d'oro della musica, che coincise con gli anni del *New Deal*, sia nella scoperta del jazz (fino ad allora musica dei negri poveri e poco rispettabili e dei ballerini bianchi che tracannavano dalle fiaschette da tasca) come arte da considerare con la massima serietà, un ambiente che ha permesso la formazione di grandi artisti.

Finché non si perde in dettagli ripetitivi sulle tournée e sull'avvicendarsi dei suoi musicisti, *Good Morning Blues* è di grande interesse per chi voglia capire l'evoluzione di una tra le poche arti del XX Secolo che non deve nulla alla cultura della classe media. E la *band* originaria di Basie, riconosciuta come la più pura espressione del *big band swing* non appena tagliò la corda da Kansas City, deve meno alla classe media e agli intellettuali di ogni altra; eccetto, naturalmente, per la sua scoperta e la scalata al successo.

La *band* non è che leggesse molta musica. Nei suoi giorni migliori non aveva che qualche arrangiamento improvvisato. *«Non credo che a quel tempo avessimo più di quattro o cinque spartiti»*, ricorda Basie. Non era una *band* rispettabile, neppure nel mondo del jazz. Per l'arrangiatore Eddie Durham, abituato con la *Lunceford band* agli universitari, il gruppo di Basie era proprio troppo. *«Non volevano saperne della normale gente negra»*, racconta Gene Ramsey, il cui ritratto dell'atmosfera di Kansas City, nell'incomparabile raccolta di interviste di Stanley Dance *Il mondo di Count Basie*, è uno dei migliori: *«Vivevano in mezzo ai protettori e alle puttane. Era una grande pubblicità per Basie. A quella gente Andy Kirk non piaceva. Dicevano che era troppo altezzoso. Basie invece se ne stava laggiù, seduto al fondo del marciapiede, a chiacchierare con loro. Aveva i pantaloni pieni di pezze. La sua band era tutta così».*

New York. Count Basie al pianoforte: non gli riuscì di assistere all'attuale rinascita del jazz (Foto G. Neri). Accanto al titolo il celebre musicista con Frank Sinatra a Londra nel 1970

Non sono queste le immagini che *Good Morning Blues*, un libro in molti sensi abbastanza reticente, ama ricordare, sebbene l'attrazione per l'ambiente dei giocatori, dei divertimenti, delle donne e, non ultimo, del whisky, sempre traspaiano dalle crepe sulla facciata dell'autobiografia del più anziano protagonista del jazz. Il suo libro dimostra, forse più chiaramente di molti altri resoconti, come fosse cruciale per lo sviluppo della musica quella comunità nomade fluttuante di musicisti negri professionisti che viveva nelle piccole isole autosufficienti dello spettacolo popolare, con i suoi artisti e gli altri animali notturni.

Quei musicisti trovavano un ambiente che accettava l'opprimente importanza della professionalità, del fare buona musica, della strana mescolanza di cooperazione di gruppo e feroce competitività per l'affermazione personale. Un ambiente analogo a quello dell'altra creazione della cultura della classe lavoratrice: lo sport professionistico. Ancora una volta la parsimonia e l'eccezionale (davvero eccessiva per un'autobiografia) modestia di Basie attenuano il suo resoconto. Il massimo che concede alla celebrazione di se stesso è: *«Non voglio darmi pacche sulla schiena da solo, ma la band marciava proprio come un orologio, non perdeva un colpo»*. Per lui è più facile ricordare episodi di sofferenza o qualche disastro scampato piuttosto che esultare in pubblico. L'euforia dello spogliatoio per il vero *sound* della *band* bisogna cercarla da un'altra parte: *«Eravamo soltanto la band di Count Basie, arrivavamo con autobus scassati, ma quando saltavamo sul palco cominciavamo a saltare e dare spettacolo... Eravamo bravi da far paura quella notte e spazzammo via Lunceford dalla sala da ballo»*, dice il trombettista Harry Sweet Edison nel libro di Stanley Dance.

La determinazione della prima *band* di Basie stava nella capacità di esultare. Per i musicisti professionisti dei tempi di Basie, come egli stesso ricorda, *«fare musica non è mai stato un lavoro»*. Era persino più di un divertimento. Era, come lo sport per l'atleta, una continua occasione di realizzarsi come essere umano, come protagonista e non come soggetto delle azioni degli altri. Era una disciplina dell'anima, una verifica quotidiana, un'espressione del valore e del senso della vita, una via alla perfezione. Gli adulti non possono servirsi della voce per dire queste cose, ma i musicisti sì, e senza doverle formulare in parole. Così la determinazione dell'atleta della classe lavoratrice produce una grande arte nella forma del jazz; e grazie alla fonografia, un'arte permanente.

La forza di Basie come leader della *band* stava nella sua capacità di distillare l'essenza del jazz così come lo sentivano i musicisti negri. Per tale motivo questo studente fallito che veniva dal New Jersey fu doppiamente fortunato a trovarsi arenato, nella metà degli Anni Venti, a Kansas City. In primo luogo perché ebbe modo di riconoscere la sua vocazione. Fino ad allora era stato soltanto un povero ragazzotto negro che amava il piano e aveva scelto l'unica forma di libertà disponibile per la gente come lui, la vita da zingari del mondo dello spettacolo. L'obiettivo era la liberazione non il denaro (*«Non credo di aver mai incontrato gente di spettacolo ricca quando ero giovane»*), e i soldi furono sempre pochi. *«Mi piaceva suonare e mi piaceva la vita»*. *Good Morning Blues* è una superba evocazione del retroscena dello *show business* negro negli Anni Venti: compagnie di *burlesque* come *Hippity-Hop*, assetate per gli spettacoli nel deserto di Omaha, Gonzelle White e la sua *Big Band Jamboree* che affonda lentamente, navigando per il circuito Toba dei teatri del varietà negro, e alla fine cola a picco a Kansas City. Dopo il naufragio, Basie si votò nel jazz a tempo pieno. *«Senza essere pienamente cosciente della grande opportunità che avevo».*

Per fortuna

Fu il suo primo colpo di fortuna. Il secondo fu di trovarsi a Kansas City, capitale di quell'apparente deserto culturale del Sud-Ovest del Missouri, evitato anche dai negri, che lo attraversavano viaggiando dal Delta alle sfavillanti luci di Chicago e Detroit, sdegnato persino dal circuito del varietà negro. Kansas City era nella sua propaggine occidentale, ed è per questo che spettacoli come quello di Gonzelle White si arenavano e le *band* si scioglievano. Kansas e Oklahoma non erano la Mecca dello *show business*. A parte Kansas City e il Texas, l'intero Sud-Ovest aveva una popolazione negra scarsa e disseminata. La prima tournée di Basie con la *band* appena costituita fu una sequenza di tappe di una sola notte in posti come Tulsa, Muskogee, Okmulgee, Oklahoma City e Wichita.

Nonostante ciò, questa fu la regione che produsse i due maggiori sviluppi del jazz. Fuse il blues domestico con la musica popolare da ballo, rese possibili le *jam session* da cui nacquero sia le classiche *swing band* sia i più efficaci laboratori sperimentali del jazz. Kansas City non produsse solo Count Basie, ma anche Charlie Parker.

Molto si è scritto su questo apparente paradosso. Gran parte di esso è concentrato nel particolare carattere di Kansas City (Missouri), nella sua incuranza del Proibizionismo, nei giorni spendaccioni di Boss Pendergast, il cui keinesianismo nella gestione municipale notturna fece di Kansas City, nella Depressione, un'oasi dove i musicisti negri potevano almeno mangiare. (Sarebbe troppo chiamare prosperità la vita dei musicisti, fatta di *hot dog*, un piatto di fagioli, una bottiglia di whisky, e forse il piccolo conforto di una ragazza). Ma infatti, sebbene *Good Morning Blues* ne parli poco, il lavoro regolare a Kansas City era scarso. Come dice uno dei pionieri dei tempi di Basie: *«Il lavoro si trovava in giro, stava fuori, nella strada»*, anche se nella stessa Kansas City si suonava spesso in circostanze casuali, per una mancia ridicola o addirittura si partecipava a *jam session* non pagate.

La maggior parte dei talenti parevano proprio venire dal territorio, il reclutamento diretto dal *«profondo»* Sud era abbastanza limitato, e ancora di più quello dall'Ovest. I Blue Devils di Walter Page, il riferimento e l'ispirazione di Basie, era una *band* locale, che lavorava in Oklahoma. E il blues domestico che Kansas City integrò nella jazz *band* non era un prodotto della grande città, e, in quel periodo, al pubblico bianco non interessavano i cantanti di blues accompagnati dall'orchestra, una soluzione che divenne il marchio di fabbrica di Basie.

Dal ghetto

In breve, i musicisti di Kansas City suonavano la musica che veniva naturale ai negri del Sud-Ovest e in buona parte la musica richiesta da un pubblico segregato. Il blues fu loro imposto dal ghetto. Indipendentemente, Basie e Jimmy Rushing osservano, uno dell'altro, che, nella metà degli Anni Venti, Basie *«non poteva suonare il blues allora»* e Rushing, che poteva, *«non era veramente un cantante blues in quei giorni»*. Dieci anni dopo essi suonarono e cantarono diversamente.

Le gemme, estratte nelle sale da ballo, in posti come Muskogee, erano tagliate e ripulite nelle *session* degli infiniti night club e degli altri locali notturni di Kansas City, da una comunità insolitamente vasta di musicisti professionisti. Ma, nonostante il mito di Kansas City, che insiste sulle battaglie vinte contro celebrità venute da fuori, e l'ammirazione dei forestieri, questa comunità si considerava in molti sensi isolata. *«Eravamo dovunque dietro una Cortina di Ferro. Non avevamo nessuna possibilità. Così non c'era altro da fare se non suonare per noi stessi».*

Questo potrebbe essere detto per l'intera scena di Kansas City. Fu detto del suo più caratteristico prodotto, la *band* di Basie.

H. J. Hobsbawm

PRESENTATI I FILM PARALLELI SU MUSATTI E SERVADIO

Ciak sui nipoti di Freud

La storia del movimento psicoanalitico in Italia attraverso i ricordi di due tra i dieci fondatori

ROMA — *Cesare Musatti racconta benissimo, con toni da grande attore quasi novantenne: «Stanotte ho sognato che ero all'angolo di una strada. C'era sullo sfondo mia madre. Veniva mio fratello, il prediletto di mia madre: è morto sessant'anni fa. Veniva avanti con aria sorridente tenendo una mano dietro la schiena: e io sapevo che aveva un coltello, che veniva per ammazzarmi. Mi sono spaventato...». Emilio Servadio siede al pianoforte: suona con partecipazione quel passo facile e struggente di Chopin che venne pure ridotto a canzonetta con le parole «E' triste il mio cuor senza di te, che sei lontana e più non pensi a me...».*

Nell'auletta di Montecitorio, con un pubblico folto e molto romano (intellettuali e mondani, psicoanalisti e psicoanalizzati, politici), martedì sera sono stati presentati due film di un'ora ciascuno prodotti dall'Istituto Luce per ripercorrere la storia del movimento psicoanalitico in Italia attraverso i ritratti e i ricordi di due tra i dieci fondatori; c'erano anche i protagonisti, Presidenti onorari di quella Società Psicoanalitica Italiana che ha oggi 52 anni e conta 500 analisti, e contemplarsi in Cesare Musatti matematico veneziano di Fabio Carpi e in Emilio Servadio: passi della memoria di Giovanna Gagliardo.

Affascinante e spiritoso, Musatti racconta nel film la propria infanzia nella grande famiglia ebraica veneziana, il nonno industriale, il padre parlamentare socialista («prima deputato, poi deportato dai fascisti») *e l'infanzia della psicoanalisi in Italia:* «Edoardo Weiss, formatosi a Vienna, chiese a Freud il permesso di fondare il gruppo italiano. Freud non era molto entusiasta, diceva che gli italiani erano poco adatti alla psicoanalisi. Però aveva stima di Weiss e dette la sua benedizione». *Alle pareti della casa solida, elegante, il ritratto in cornice dorata del suo maestro Benussi* («è morto molto giovane, a 49 anni: s'è ucciso»), *una fotografia bellissima di Freud* («me la regalò come ringraziamento per un articolo che scrissi in occasione dei suoi sessant'anni»), *la Gradiva tanto amata dagli psicoanalisti.*

Musatti definisce la psicoanalisi «un insieme di tecniche per esplorare le profondità della psicologia umana». *Parla di sé:* «Ogni giorno nuovo è per me qualcosa di piacevole... La vecchiaia? Mah. La sto aspettando... Ho conosciuto l'angoscia ma non la depressione... Tolstoi è per me un caro amico... Non ho mai preso sul serio il mestiere di padre... Dio? Non mi sono mai occupato di Dio... Negli ultimi tempi faccio delle fantasie di diventare compositore, ma io sono un compositore: spesse volte per strada canto, inventando qualcosa di musicale... Sono anche un po' attore, mi calo nel personaggio, ossia nel paziente che ho di fronte...». *Esprime il suo maggiore desiderio:* «La pace nel mondo, e migliori condizioni di vita per la gente».

Ligure piccolo, energico e preciso, Servadio racconta nel film il suo amore per la

Cesare Musatti («La Stampa»)

madre («comunicava telepaticamente con la sorella gemella»), *la fine della sorella a Auschwitz e i drammi di tanti psicoanalisti nella persecuzione degli ebrei. Ricorda appena conflitti remoti:* «Al congresso di Lucerna, nel 1934, assistei all'espulsione di Wilhelm Reich: venne espulso perché aveva preso una posizione politica molto radicale come comunista»; «La psicoanalisi ha avuto contro i movimenti di massa, il fascismo, il marxismo, il cattolicesimo, e anche il pensiero filosofico idealistico». *Parla poco dei sette anni trascorsi in India, parla delle* «discipline succedanee» *che lo hanno sempre interessato: ipnosi, telepatia, fenomeni precognitivi, occultismo, parapsicologia, yoga. Prevede:* «La psicoanalisi si svilupperà sempre di più come scienza della conoscenza dell'essere umano; per la terapia, oggi c'è la psicofarmacologia».

Personaggi storici della psicoanalisi italiana, i due professori hanno in comune l'amore per la musica: Beethoven è il prediletto del titanico Musatti, Mozart il prediletto del trasgressore Servadio. Hanno in comune l'amore per la poesia: Musatti scrive graziosi versi in veneziano e Servadio, ammiratore dei poeti simbolisti e decadenti, ha pubblicato una raccolta di poesie.

Hanno in comune pure quella rimozione dei conflitti e quella certa monumentalizzazione di sé a volte tipiche della vecchiaia: di se stessi offrono un ritratto senza dubbi né ambiguità, assai antianalitico; tutt'e due non hanno voluto avventurarsi in quel luogo preferenziale della discussione analitica che è la sessualità né hanno voluto parlare della propria vita amorosa, delle donne, delle mogli; Servadio in particolare pare aver dimenticato di essere stato al centro di molte polemiche per comportamenti giudicati spericolati.

Nell'«età della pace», pure la battaglia culturale che la psicoanalisi dovette affrontare, in Italia quanto altrove, per affermarsi come sapere e come terapia legittima, sembra quasi cancellata dai ricordi di Musatti e Servadio; insieme con le tante contestazioni alla funzione d'integrazione sociale della psicoanalisi, insieme con tutte le laceranti lotte interne origine di scissioni e frazioni, di nuove correnti e figure contemporanee. Insufficienti a documentare e testimoniare la storia per queste reticenze dei protagonisti, i film di Carpi e Gagliardo sono bei ritratti personali tracciati con intelligente intensità: ma è un poco come ritrarre Garibaldi da vecchio quasi ignorando le imprese garibaldine.

l. t.

Al British Museum «si prega di toccare»

LONDRA — *«Si prega di toccare le opere esposte»*: i visitatori del British Museum saranno invitati, da oggi, a «toccare liberamente» venti capolavori dell'arte romana, egiziana e indiana. Nell'esposizione, intitolata «Tocco umano», sono state incluse statue di nobili romani, di divinità indù, di faraoni.

I visitatori potranno toccare ed anche accarezzare e abbracciare le sculture (18 sono in pietra e una in legno). Due sole limitazioni: bisognerà prima lavarsi le mani e sfilarsi gli anelli.

VERTICE A PARIGI TRA STATISTI DI 60 PAESI

I Signori della Terra salveranno la foresta?

PARIGI — Aggredita in Africa e nelle zone tropicali, indebolita in Europa, la foresta mondiale muore al ritmo di 11 milioni di ettari per anno. E il suo nemico numero uno è l'uomo. *«La civiltà è nata quando furono tagliati i primi alberi per accendere il fuoco e costruire le case, finirà quando anche l'ultimo albero sarà scomparso»*: alle soglie dell'Anno Duemila questa profezia, che pronunciò nel 1846 il botanico Gottlieb Koenig, è tornata d'attualità. E, per la prima volta ieri, capi di Stato e ministri di 60 Paesi si sono ritrovati a Parigi per un vertice diverso: dove non si è discusso di missili o di petrolio, ma di ecologia.

Salvare la foresta è lo slogan di Silva, una specie di «Eureka Verde» che il presidente francese Mitterrand ha lanciato per passare «dalla *fase della ricerca e delle iniziative nazionali ad azioni coordinate*». A questa prima Conferenza hanno aderito 20 Paesi europei, 27 africani, più gli Stati Uniti e il Giappone, con l'Urss e altri 15 Paesi dell'Est presenti come «osservatori». Un summit che dovrebbe concludersi (dopo tre giorni di lavori) con decisioni concrete.

Si parla già della creazione di un fondo comune e dell'impiego di «satelliti ecologici» per studiare i fenomeni della siccità o delle piogge acide. Obiettivi ambiziosi. Ma dalle migliaia di documenti che le delegazioni hanno presentato è emersa, intanto, la fotografia di un mondo sempre più minacciato.

Le cifre sono desolanti. Nell'Africa a Nord dell'Equatore è rimasto soltanto il 12% del territorio ancora coperto di alberi (in Europa il rapporto è del 38%), e il deserto avanza con una velocità impressionante: dieci km ogni anno. Tutto un equilibrio vitale viene sconvolto. Popolazioni che si ritirano verso le città moltiplicando le bidonville, altre zone fertili che vengono «bruciate» in fretta. Anche materialmente: in Africa, il legno rappresenta ancora il 80% del combustibile, e le savane spariscono, la poca acqua piovana non è più trattenuta dalle radici, la terra si spacca.

Il rimboschimento, che al di là dei ponti aerei per inviare grano o latte servirebbe per ricreare almeno le condizioni ambientali per la ripresa, è insignificante. Appena 50 mila ettari l'anno su un totale di oltre un miliardo e 700 milioni di ettari di territorio. E da Paesi come l'Etiopia, il Benin, il Ciad, la Mauritania vengono le testimonianze più allarmanti. Nella regione arida del Ferlo, in Senegal, le mucche affamate hanno mangiato le carcasse delle altre bestie morte: un fenomeno di cannibalismo senza precedenti per gli erbivori.

Di fronte alla *«catastrofe africana»*, come l'ha definita uno dei delegati, la situazione europea potrebbe apparire rassicurante. In realtà, da noi, la foresta è malata. Da anni, ormai, si parla delle piogge acide: la ricaduta di sostanze inquinanti che modificano la composizione organica del suolo e uccidono lentamente gli alberi, dalle radici. L'8% dei 119 milioni di ettari di bosco europeo è già compromesso. E il processo non si arresta. Anzi, dalla Germania, dove ha colpito prima quella che i tedeschi chiamano Waldsterben, morte dei boschi, ha raggiunto la Cecoslovacchia, la Francia, la Svizzera, l'Italia.

E' una malattia che non ha ancora una diagnosi precisa. E a Parigi gli esperti confronteranno le loro ipotesi. L'inquinamento atmosferico non è più il solo imputato: o, almeno, sarebbe uno degli elementi di una modificazione complessa che, per esempio, ha prodotto insetti più agguerriti e resistenti agli antiparassitari. Secondo un documento francese, nella società tecnologica la foresta soffrirebbe addirittura di stress, esattamente come l'uomo. Risultato dello scontro tra *«gli equilibri in rapida evoluzione e i ritmi secolari degli alberi»*.

La Conferenza aperta ieri dovrebbe indicare delle soluzioni. Prima di tutto, come ha detto Mitterrand inaugurando i lavori, «dare un segnale» dell'interesse dei governi per un problema che la gente ha capito forse più in fretta di molti politici. Poi, coordinare la ricerca che è ancora spezzettata. Almeno in Europa e in Africa: le due realtà che Silva ha deciso di affrontare *«per evitare di disperdere gli obiettivi e gli sforzi»*.

Ma sarebbe già un risultato sorprendente. Per Mitterrand, all'inseguimento di popolarità e prestigio, sarebbe anche un successo personale: dopo la sfida tecnologica di Eureka, un piano per salvare la natura. E ieri, nell'aula magna della Sorbona dove sono cominciati i lavori, il presidente francese era raggiante sul palco, accanto al cancelliere tedesco Kohl e al presidente somalo Siad Barre. E anche se i Verdi hanno già definito la Conferenza «un *festival di Cannes della foresta*», Mitterrand un primo risultato l'ha ottenuto: riunire capi di Stato e ministri in nome dell'ecologia.

Enrico Singer

UN EVENTO PER L'ARCHEOLOGIA

Un'urna del XII secolo super-scoperta a Praga

PRAGA — Un reliquiario romanico risalente alla seconda metà del Dodicesimo Secolo, laminato in oro e decorato a smalto, è stato rinvenuto da una squadra di archeologi tra le macerie del Castello di Becov, in Cecoslovacchia.

Il rinvenimento dell'urna, che il direttore del Museo delle arti di Praga, Dagmar Hejdova, si è affrettato a definire «la *scoperta del secolo*», rappresenta un evento unico nella storia dell'archeologia medievale in Europa centrale.

I resti in essa contenuti sarebbero quelli di San Mauro, morto nel 565, e di San Maurizio, il comandante della Legione Tebea che durante l'impero di Massimiano (245-310) subì il martirio insieme con i suoi soldati, tutti cristiani. Le misure del reliquiario, un'opera di alta oreficeria che probabilmente porta la firma di un maestro tedesco della regione di Colonia, sono di 139,5 centimetri per 42 per 64,5.

Siria e estremisti palestinesi minacciano una feroce rappresaglia

Un coro contro Israele

Ora qualsiasi aereo in rotta per Tel Aviv potrebbe essere bloccato sul Mediterraneo dall'aviazione siriana - La Libia accusa gli Stati Uniti di complicità e avverte che, se l'intercettamento non sarà punito, ogni Paese potrà rispondere con simili ritorsioni - Aspra condanna inglese: atti del genere non hanno giustificazione

DAMASCO — *«E' un atto che sfocerà in un clima di violenza rivoluzionaria, scatenata per rappresaglia, dalle forze della rivoluzione»*. Questa l'immediata reazione del «Fronte di salvezza palestinese» che rappresenta a Damasco diverse formazioni estremiste, ma il pericolo che l'intercettamento dell'aereo libico possa innescare drammatiche rappresaglie traspare da tutti i comunicati di fonte araba.

Un esponente iracheno definisce l'operato israeliano un *«atto di vigliaccheria criminale»* e ammonisce che *«non sarà certamente l'ultimo se le iniziative di Tel Aviv non saranno contrastate dalla reazione araba e internazionale»*.

Il capo di Stato maggiore delle Forze Armate siriane, generale Hekmat Chahabi, ha detto: *«Risponderemo a questo crimine impartendo ai suoi autori una lezione che non dimenticheranno; sceglieremo il modo, il tempo ed il luogo»*. Altrettanto duro il commento del vice presidente siriano Abdul Halim Khaddam. *«Non lasceremo che quest'aggressione resti impunita»*.

Una minaccia ancora più esplicita è venuta dal vice segretario generale del partito Baath al potere in Siria, Abdalla al Ahmar: *«Da oggi qualsiasi aereo in rotta per Israele potrebbe essere bloccato sopra il Mediterraneo dall'aviazione siriana»*.

Gli ambasciatori stranieri sono stati convocati a Tripoli dal ministro degli Esteri libico, Ali Abdessalam Triki che ha accusato gli Stati Uniti di «terrorismo di Stato». Washington è accusato di collusione con Israele, di complicità nell'azione terroristica di pirateria e *«l'intercettamento dimostra che l'America non è interessata alla pace mondiale o internazionale. Ora ogni Paese potrà rispondere con simili ritorsioni se l'intercettamento non sarà punito»*. Triki chiede al segretario generale Perez de Cuellar di *«prendere le misure adeguate in conformità della Carta dell'Onu»*.

Il libico Triki

Piena solidarietà a Damasco è stata espressa da re Hussein di Giordania che ha telefonato al presidente Assad denunciando e condannando l'aggressione israeliana contro l'aereo di linea libico definita un atto di pirateria aerea.

Da Roma il segretario della Lega Araba, Chadli Klibi, accusa Israele di *«atto di pirateria, compiuto con la certezza che in certi ambienti ogni forma di terrorismo israeliano non trova che ammirazione e incoraggiamento. L'intercettamento è una nuova prova della determinazione di Israele a proseguire la sua politica di violenza e di provocazione per far fallire ogni sforzo di pace, affinché non ci sia altra alternativa che il dominio israeliano. Ma questo non potrà condurre che ad uno scontro armato»*.

Re Fahd d'Arabia Saudita ha condannato *«vigorosamente»* l'azione israeliana e ha annunciato che *«l'Arabia Saudita si schiera a fianco della Siria di fronte a questi atti barbari del nemico comune»*. Un portavoce ufficiale saudita ha definito l'intercettamento *«un atto di aggressione contro i Paesi arabi. Chi ama la pace deve agire senza indugi per mettere fine alle pratiche israeliane che potrebbero compromettere tutti gli sforzi per la pace e la stabilità nella regione araba»*.

Aspra la reazione inglese. Il ministro degli Esteri Geoffrey Howe, ha definito l'accaduto un pericoloso precedente, contrario alle norme del diritto internazionale: *«Atti del genere non hanno alcuna giustificazione»*.

«Disapprovazione e preoccupazione» sono state espresse dai ministri degli Esteri francese e belga.

L'agenzia di stampa sovietica Novosti scrive che a trarre vantaggi dal terrorismo nel Mediterraneo, se non a *«predisporlo direttamente»*, sono gli Stati Uniti e Israele, *«interessati a mantenere un focolaio di tensione nella zona»*.

Blanda condanna americana «Sbaglio strumentalizzato»

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno seccamente smentito di essere stati «complici» del dirottamento dell'aereo libico da parte di Israele, come aveva affermato radio Tripoli. Il portavoce del Pentagono Sims ha dichiarato che la super potenza *«non era stata neppure informata dell'azione in anticipo»*. Quello del dipartimento di Stato Kalb ha aggiunto che la Libia *«cerca di strumentalizzare l'incidente a fini propagandistici»*.

Kalb anzi ha introdotto una nota di riprovazione nei suoi commenti, dicendo che *«in linea di principio, l'America è contraria alle intercettazioni aeree in tempo di pace. Solo in casi precisi di terrorismo»* ha proseguito il portavoce, in un indiretto riferimento al temporaneo fermo di Abbas a Sigonella a ottobre *«sono giustificabili iniziative del genere»*. Kalb ha comunque sottolineato che Israele *«doveva sospettare»* che a bordo dell'aereo libico si trovassero dei terroristi.

La presa di distanza di Washington dal colpo di mano israeliano non ha impedito a qualche Paese arabo di protestare in forma privata al dipartimento di Stato: la condotta di Israele, hanno fatto presente, danneggia il processo di pace mediorientale. Il congresso non ha reagito alla vicenda: nella maggioranza, esso è favorevole al governo Peres, e ha appoggiato l'invio della Sesta flotta [illegible]

Alle Nazioni Unite, il portavoce Giuliani ha asserito che il segretario generale De Cuéllar *«ha discusso la questione con le autorità israeliane»*. Giuliani non ha svelato il contenuto di questi scambi, ma ha affermato che De Cuéllar *«è molto allarmato per quella che appare una violazione della libertà dei voli, violazione che tra l'altro potrebbe aggravare la crisi del Mediterraneo»*.

Il Consiglio di sicurezza dell'Onu si è riunito su richiesta della Siria, ma la riunione è stata poi aggiornata a data da stabilire. Damasco ha inviato una dura lettera in cui definisce Israele *«responsabile di un atto di pirateria, una flagrante violazione del diritto internazionale»*. La Siria, spiega la lettera, intende chiedere [illegible] sicurezza di mettere fine alle *attività terroristiche israeliane»*.

Israele incassa le critiche «Valeva la pena di osare»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — *«Non si può sempre riuscire nella lotta contro il terrorismo ma occorre osare, provare e servirsi di metodi anticonvenzionali»*. Ecco in sintesi quello che ha dichiarato ieri mattina il ministro della Difesa Rabin che, col Premier e il capo di Stato maggiore dell'esercito, aveva deciso a insaputa del Gabinetto l'operazione contro l'aereo da turismo libico, sicuro della presenza a bordo di uno o più esponenti delle organizzazioni del fronte del rifiuto che si erano riunite a Tripoli.

All'indomani di un cocente smacco Israele si pone una serie di domande dal punto di vista politico e da quello militare puntualizzate dalle dichiarazioni del ministro della Difesa, fatte mentre visitava le installazioni del Nord del Paese.

I politologi ben si rendono conto che la reazione del mondo sarebbe stata diversa se fossero stati catturati Ahmed Jibril, George Habbash e Saad Mussa, capo dell'ala anti-Arafat dell'Olp, nello stesso modo che il dirottamento del Boeing coi pirati dell'Achille Lauro aveva — nonostante tutte le riserve — fatto applaudire agli Stati Uniti.

Invece la fallita operazione presta il fianco a più severe critiche che un dirottamento di un qualsiasi aereo civile; ma quando queste critiche partono da esponenti della Siria e della Libia o delle organizzazioni palestinesi non si può non rispondere — obiettano gli israeliani — che l'atto per quanto illegale non ha fatto vittime, che non è stato torto un capello a nessuno e che l'aereo ha potuto partire pacificamente dopo che i suoi passeggeri avevano trascorso qualche ora poco piacevole ma non pericolosa sul piccolo aeroporto di Ramat.

Per Israele l'operazione di martedì (che ha indotto il partito comunista hadash a presentare una mozione di sfiducia al governo, che sarà discussa la settimana prossima) è un incidente di percorso particolarmente spiacevole: e la stampa non ha mancato di metterlo in rilievo.

Dimostra la non perfetta efficienza dell'Aman, il direttore bureau dell'esercito (dove non è impossibile che cada qualche testa), accresce le probabilità di dirottamenti o di rappresaglie contro obiettivi israeliani qui o all'estero e aumenta il numero dei Paesi che condannano i metodi di Israele.

La Spagna, la Cina e l'Iran hanno avuto ieri espressioni assai dure, Israele prevede una battaglia spiacevole al Consiglio di sicurezza, ma confida che gli Stati Uniti — strenui difensori della lotta totale contro il terrorismo internazionale — opporranno il veto a qualsiasi risoluzione contro Israele.

A Gerusalemme nessuno minimizza la gravità dell'insuccesso. Ma, come ha detto nel pomeriggio Peres alla commissione parlamentare degli esteri alla Knesseth: *«Non c'è dubbio che ci sono stati degli sbagli, ma abbiamo dovuto prendere la decisione in pochi minuti e il margine di errore in questi casi è sempre molto elevato»*.

D'altra parte accusare in massa di incompetenza i servizi segreti — come fanno con un misto di compiacimento e di gelosia i portavoce della Siria e dei Paesi arabi nelle emittenti delle loro radio — è segno di leggerezza: se all'ultimo momento il capo del Fronte popolare [illegible] ha preso l'aereo di ritorno a Damasco era materialmente impossibile che gli agenti israeliani ne fossero informati.

Giorgio Romano

Reagan chiede stanziamenti quasi raddoppiati

L'87 Anno Uno dello Scudo Nel bilancio della Difesa sono previsti 8 mila miliardi

Disputa Pentagono-Congresso: l'aumento delle spese militari del 3 o 5%?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Il bilancio preventivo della Difesa per l'87 segna l'Anno Primo delle «guerre stellari». Non soltanto le spese per lo scudo spaziale ne rappresentano, per la prima volta, la voce principale, 4 miliardi 800 milioni di dollari, 8 mila miliardi di lire, con un aumento del 75% rispetto all'86; ma si avvia un drastico ammodernamento degli arsenali atomici, con l'inizio della costruzione del missile mobile intercontinentale Midgetman. Si introduce inoltre una nuova classe di missili sottomarini, i Trident D-5; infine, viene sancita la ripresa della produzione delle armi chimiche stabilita quest'anno.*

Forse per rassicurare gli alleati che il balzo in avanti non comporta il tradimento della distensione e non mette in pericolo il dialogo con Mosca, Reagan ha ieri mandato in Europa il coordinatore dei negoziati di Ginevra sul disarmo, Nitze, e in Asia il consigliere Rowny: vuole che l'Alleanza prepari insieme la replica alle proposte fatte da Gorbaciov il 15 gennaio. Il Presidente ha anche fatto testimoniare Shultz al Congresso sullo «stato del mondo», e questi ha garantito che una finestra di rara opportunità «si è aperta sulla riduzione degli armamenti tra le superpotenze».

Nel braccio di ferro subito iniziato tra Pentagono e Congresso, non è chiaro di quanto, esattamente, sia l'aumento del bilancio preventivo della Difesa. Il 6%, compresa l'inflazione (che è calcolata al 3%), dice il Pentagono; 1'8%, ribatte il Congresso. Di certo vi è che la Difesa occupa una fetta sempre più grande del bilancio dello Stato: il 27,5% nell'87, contro l'attuale 26,4. Il dato più allarmante è quello del prossimo quinquennio: l'incremento complessivo delle spese militari dovrebbe aggirarsi al 37,5 per cento.

Secondo le proiezioni degli esperti, nel 1991 ogni cittadino americano pagherà 7800 dollari annui a testa al Pentagono, 12 milioni di lire. La cifra sarebbe ancora superiore se il bilancio della Difesa includesse gli aiuti militari all'estero, che, chiamati eufemisticamente «Assistenza per la sicurezza internazionale», saliranno nell'87 dagli odierni 8 miliardi 700 milioni di dollari a 10 miliardi 900 milioni di dollari. «Sono indispensabili — ha detto Reagan — per ammodernare le difese dei nostri alleati».

Nel 1988, gli stanziamenti per le «guerre stellari» saliranno a 6 miliardi e 300 milioni di dollari, ma quell'anno gli Stati Uniti investiranno anche 450 milioni di dollari nei preparativi per una piattaforma orbitante. Scudo ed esplorazioni spaziali si fonderanno a poco a poco. Il bilancio della Difesa, che nell'87 sarà di oltre 274 miliardi di dollari (versione del Pentagono; per il Congresso sarà di oltre 287 miliardi di dollari) si espanderà talmente da assorbire in un quinquennio mille e 850 miliardi di dollari, una somma da capogiro.

Come dicono gli antireaganiani, questa corsa al riarmo costerà cara agli americani meno abbienti. Peserà infatti sulla riduzione o addirittura sull'eliminazione di molti servizi sociali. **e. c.**

Shuttle, individuato il razzo del disastro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La Nasa ha chiesto ieri l'autorizzazione a incominciare i preparativi per i prossimi voli degli Shuttle Atlantis e Columbia, sostenendo che la tragedia del Challenger è stata causata dal guasto di un singolo razzo propulsore e non inficia il programma. L'ente spaziale americano ha assunto la controversa iniziativa (le polemiche sono state immediate) dopo aver individuato a grande profondità, al largo della costa della Florida, quello che pensa sia il razzo in questione. Due sommergibili capaci di riportare i rottami in superficie sono in navigazione verso la zona di avvistamento.

Il portavoce Jim Mizell ha dichiarato che se anche la commissione presidenziale d'inchiesta giungerà alla conclusione che l'incidente è stato anomalo, «allora gli Shuttle riprenderanno i voli ben presto». Mizell ha però ammesso che occorreranno alcune settimane per il recupero del razzo, e tre mesi per le indagini della commissione.

L'ottimismo mostrato dalla Nasa si è scontrato tuttavia con il pessimismo della ditta costruttrice dei razzi propulsori, la Thiokol, la stessa che fabbrica i missili sottomarini Trident e il supermissile Mx. Essa ha ammesso che i vettori non sono in grado di funzionare perfettamente a temperature sotto zero: «Il comportamento del carburante solido in quelle condizioni non è costante», avrebbe detto un tecnico al New York Times. Al momento del lancio del Challenger la temperatura era salita, ma per due notti la navetta era rimasta al gelo.

Secondo il New York Times, sono state le vibrazioni a cui il razzo è sottoposto normalmente, che incidono sul flusso del carburante, e il gelo a causare insieme la falla da cui si è sviluppato l'incendio. La televisione Cbs ha avallato questa tesi, aggiungendo che una conferma potrebbe venire anche dall'esame di un grosso segmento della cabina di pilotaggio, ripescata, secondo le sue informazioni, l'altro ieri. **e. c.**

Spagna-Nato, referendum a marzo

Madrid. Gli spagnoli andranno alle urne il 12 marzo per dire se vogliono rimanere nella Nato. La data del referendum è stata approvata dalla Camera con 207 sì, 103 no e 20 astensioni. Il premier Gonzàlez ha invitato a votare per la permanenza della Spagna all'interno della Nato, senza un'integrazione militare con gli alleati. Nella foto: strombettieri manifestano nella capitale contro l'Alleanza Atlantica

Da Madras appello alle religioni per «migliorare insieme il mondo»

Un milione alla Messa del Papa «Dialogo tra le fedi e gli atei»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRAS — A metà della visita in India il Papa sottolinea, come forse mai in precedenza aveva fatto, la necessità di rilanciare il dialogo fra le grandi religioni della Terra quasi a costituire un'«Internazionale» delle fedi.

«Dovremmo essere uniti — ci ha detto a Madras, nell'incontro con esponenti sikh, parsi, musulmani e hinduisti *— nella promozione e nella difesa degli ideali comuni nei campi della libertà religiosa, della fraternità umana, dell'educazione, della cultura, del benessere sociale e dell'ordine civile»*. Tutto il discorso è stato incentrato sul valore del dialogo, con toni a volte quasi giovannei. *«Credenti e non credenti debbono unirsi e collaborare nella missione di migliorare il mondo, tramite il dialogo, un mezzo per ricercare la verità e condividerla con gli altri»*.

Il Papa parlava nella Rajaji Hall, un edificio di stile vittoriano. Sulle spalle, uno scialle verde, orlato d'oro e con la mezzaluna, offerto da un esponente musulmano. Subito dopo il discorso i sikh gli hanno offerto uno scialle arancione, e un hindu gli ha fatto sulla fronte il tipico segno rosso, il «bindi».

Non è tanto la proclamazione del dialogo che ha colpito gli osservatori, quanto un accento di novità nel modo in cui è stato impostato tutto il discorso del dialogo, che spesso, in passato, era immediatamente accompagnato dalla riaffermazione dell'identità della Chiesa. Il Papa stesso ha avvalorato l'ipotesi di una maggiore sensibilità verso il dialogo con il mondo, in una dichiarazione ai giornalisti. *«Non un dialogo basato su un sincretismo superficiale —* ha detto *— ma sui grandi e particolari temi dell'uomo: il Papa vuole rafforzare l'identità cattolica della Chiesa, ma è anche per il dialogo»*.

Nello stesso tempo Giovanni Paolo II ha espresso una pesante denuncia nei confronti della legislazione indiana, statale e regionale, che ostacola le conversioni. I «figli di Dio», i paria, godono di speciali aiuti, proprio a causa della loro posizione sociale emarginata, ma se si convertono — e sono i più numerosi — li perdono. Il Papa ha chiesto che venga applicata realmente, e non solo in teoria la Costituzione indiana, lì dove parla di libertà religiosa.

Arrivando a Madras, prima di celebrare la Messa su un altare sormontato da una cupola di stile coloniale, si è recato su una montagnola vicina, dove la tradizione vuole che sia stato martirizzato Tommaso, l'apostolo del dubbio. Si è inginocchiato davanti alla pietra, luogo del martirio, e nella chiesa, dove si conserva una croce (eretta — secondo quanto tramandato — dall'apostolo stesso) che avrebbe più volte «sudato sangue» dal 1551 al 1704.

La Messa è stata celebrata invece sulla riva del mare, con imponenti servizi di sicurezza (diecimila uomini) e davanti a una folla di centinaia di migliaia persone, forse un milione: la prima folla veramente «wojtyliana» di questo viaggio.

Marco Tosatti

Clientelismo e improvvisazione: quattro compagnie in rovina

Volare africano, un terno al lotto

Zaire e Mali hanno dato forfait, affidandosi a gestioni europee - Rotte incerte nel Ghana

ABIDJAN — Le carenze delle compagnie aeree africane si stanno rivelando inaccettabili per lo Zaire, il Mali, il Ghana e anche per la multinazionale Air-Afrique. Per ragioni di prestigio nazionale e suscettibilità, i responsabili locali si sono rifiutati per anni di ammettere che la conquista del cielo non poteva essere frutto di improvvisazione e clientelismo. Adesso siamo alla resa dei conti.

Kinshasa ha deciso di rinunciare completamente a gestire l'Air Zaire e di affidarla, agonizzante e con un deficit di 40 milioni di dollari, alla compagnia privata francese Uta. Il fallimento è reso ancora più clamoroso dal fatto che il mercato non solo c'è, ma è immenso. Soltanto con i voli nazionali che collegano località distanti migliaia di chilometri, spesso prive tra loro di comunicazioni terrestri e ferroviarie, l'Air Zaire avrebbe dovuto chiudere annualmente i bilanci con attivi [illegible]. Invece i passeggeri, esasperati dalle incertezze del traffico, l'avevano soprannominata «Air peut-être» e i meno ottimisti «Air probablement pas».

Invano la Direzione aveva tentato di riacquistare la fiducia degli utenti lanciando lo slogan *«dimentichiamo il passato, il futuro è diverso»*. E' andata sempre peggio: aeromobili guasti e mal riparati, voli annullati senza preavviso, orari sbagliati, vendita per un solo posto di due o tre biglietti, bagagli che non partivano col passeggero, servizio inesistente, intossicazioni alimentari a bordo, agenzie europee ignare sui transiti, sulle corrispondenze per i voli internazionali, sulla sicurezza di trovare posto, visto che Kinshasa non rispondeva quasi mai alle richieste di prenotazione.

Dei due DC10 uno è stato venduto, i due DC3 volano con motori che non rispondono alle norme internazionali Iata, dei quattro Fokker uno solo funziona e su tre Boeing 737 uno è ridotto a un relitto.

Il Mali ha dovuto a sua volta inghiottire l'amaro boccone di proporre la consegna dei colori nazionali all'ex colonizzatore. Il progetto di trasformazione della società di Stato «Air Mali» in compagnia mista con capitali privati libanesi, della società Deves-Chaumet e della Sabena belga non è infatti andato in porto.

La Ghana Airways fa parte di quelle compagnie che gli africani, con il loro senso innato dell'umorismo, chiamano «le innominate». Volando con i suoi aerei non si sa dove si arriva: succede che in volo il comandante decida di non atterrare allo scalo previsto e di proseguire verso un'altra destinazione. La confusione ad Accra per il check in è allucinante.

Più complessa e preoccupante la situazione della compagnia multinazionale Air Afrique che per numero di voli e importanza di rotte si colloca fra le grandi compagnie internazionali.

E' stata il primo «prodotto comunitario» dell'Africa indipendente, forse l'unico inizialmente riuscito. Senonché i suoi mali sono proprio venuti dal prevalere delle interferenze politiche e mercantili dei diversi Stati azionisti. Troppi governi l'hanno considerata un'agenzia di collocamento per raccomandati e per far volare gratis una moltitudine di «incaricati di missione». *(Ansa)*

Fuga di plutonio da una centrale in Inghilterra

LONDRA — «Stato di allarme» nella centrale nucleare di Sellafield, che trasforma le scorie di tutte le centrali nucleari britanniche, per una fuga di radiazioni. Trenta tecnici addetti all'impianto sono stati sgomberati.

L'incidente è avvenuto alle 11,45 di ieri.

In auto contro il muro di Berlino

Berlino Ovest. Due giovani hanno perso il controllo della loro auto e si sono schiantati contro il muro che divide in due la città: e hanno aperto una breccia di tre metri. Molta paura, ma nessun ferito

I figli Mario, Bruno, Evelina annunciano la scomparsa della cara mamma

Domenica Biasioi ved. Biasioi

nell'ospedale di Carrù (Cuneo) il giorno 5-2-1986. I funerali avranno luogo a Torino dal Cimitero Sud alle ore 14 il 6-2-1986.
— Torino, 5 febbraio 1986.

Il Direttore Generale, i Dirigenti e i Dipendenti tutti della Editrice La Stampa S.p.A. si uniscono al dolore di Mario per la morte della mamma

Domenica Biasioi ved. Biasioi

— Torino, 5 febbraio 1986.

Ha raggiunto il caro Attilio

Ida Moretto ved. Viterbo

[illegible]
— Torino, 5 febbraio 1986.

[illegible]

E' mancato

Riccardo Monastro

[illegible]
— Salbiano, 5 febbraio 1986.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Maria Candida Capuzzo ved. Capovilla

[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1986.

[illegible]

Pietro Giovanni Cirino

— Torino, 5 febbraio 1986.

[illegible]

N. H.

Pietro Cirino

— Palermo, 5 febbraio 1986.

[illegible]

prof. Renzo Bortolio

— Torino, 5 febbraio 1986.

[illegible]

Giuseppina Stradella ved. Valle

— Torino, 5 febbraio 1986.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Seren Tha ved. Seren Rosso

di anni 82

[illegible]
— Torino, 5 febbraio 1986.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carluccio Stula

[illegible]
— Torino, 5 febbraio 1986.

[illegible]

Caterina Veglio nata Tallone

[illegible]
— Bra, 5 febbraio 1986.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Teresa Iberti ved. Giachino

Terziaria Francescana

[illegible]
— Torino, 5 febbraio 1986.

Ci ha lasciati

Armando Rosetti

[illegible]
— Torino, 4 febbraio 1986.

(Continua a pagina 5)

Il Presidente chiude all'attacco la sanguinosa campagna elettorale ma i sondaggi danno vincente «Cory»

L'ultima zampata di Marcos

Ha parlato sotto la pioggia a centomila persone, un decimo degli spettatori raccolti dalla rivale - La moglie Imelda, autoproclamatasi «madre della nazione»: vogliono trasformare un Paese timorato in una società senza Dio - Il cardinale Sin, invitato dal Capo dello Stato a «pregare per il voto»: sta a lei evitare brogli, penso comunque che la vedova Aquino sarebbe un buon leader, onesto e sincero

DAL NOSTRO INVIATO

MANILA — Alle otto di ieri sera il comizio conclusivo del presidente Marcos al parco della Luneta era già mestamente concluso: a occhio nemmeno centomila persone, contro il milione dell'altro ieri per la vedova Cory Aquino.

Tutta gente trasportata in autobus speciali, vestita di bianco rosso e blu, pagata, si dice qui a Manila, dai 50 ai 200 pesos, povera e brava gente che non si è nemmeno sognata di reagire alle provocazioni dei «gialli», i partigiani di Cory, del resto assai bonarie.

«Cory! Cory!», gridavano i «gialli» battendo contro i vetri dei pullman che riportavano a casa i fedeli di Marcos i quali rispondevano, non si capisce se per paura, per convinzione o perché tanto fa lo stesso «Cory! Cory!». Avrebbe potuto scoppiare l'incidente violento, invece niente, un comportamento politico inesplicabilmente democratico, e forse una grande paura e una forte solidarietà fra derelitti, decisi a evitare il peggio, cioè la guerra civile, la legge marziale.

«Siamo in pericolo» ha detto il Capo dello Stato, attribuendo ai suoi rivali «dal cervello di gallina» il «clima di odio, rabbia e rivoluzione». «Ma alla violenza siamo pronti a rispondere con la violenza» ha concluso. Duro anche l'intervento della moglie Imelda, autoproclamatasi nel corso del comizio «madre della nazione filippina»: «I nostri oppositori vogliono indebolire la Repubblica e sostituire una società timorata di Dio con una senza Dio».

Marcos in precedenza aveva invitato il cardinale Jaime Sin a Palazzo per «pregare per le elezioni». Il primate ha respinto l'invito affermando che dipenderà solo dal Capo dello Stato evitare brogli, e schierandosi per la prima volta senza mezzi termini al fianco di Cory Aquino: «Sarebbe un buon presidente perché è sincera ed onesta».

A Manila la cronaca ha registrato incidenti di scarso conto, ma nella città di Concepcion gruppi paramilitari filo-Marcos hanno attaccato un corteo d'auto aperto dalla cognata di Cory Aquino, Lupita Kashiwahara, picchiando i cameramen americani che filmavano la scena.

Entrambi i candidati alla presidenza hanno rischiato una condanna da uno a sei anni di carcere: questa la pena prevista se avessero concesso l'intervista già concordata alla rete televisiva americana Abc che sarebbe andata in onda stamattina, cioè a campagna elettorale già chiusa. Lo ha reso noto il presidente della commissione elettorale. I due si sono scusati dichiarandosi ignari di questa disposizione, ma pochi ci hanno creduto.

In definitiva i «crimini» commessi dai «gialli» nella giornata di chiusura della campagna per le elezioni presidenziali sono poca cosa. Finora queste elezioni hanno provocato 82 gravi incidenti in cui hanno perso la vita 47 persone, 20 pro Marcos, 10 per l'opposizione, 17 di fede politica non definita.

Nel 1980 in periodo elettorale gli incidenti furono 52, nel 1981 salirono a 178, nel 1984 — in occasione della consultazione elettorale per il rinnovo del Parlamento — si arrivò a 918: i morti non sono mai stati contati, di certo furono più di 47. Ma questa volta a Manila tutto è andato eccezionalmente liscio, quasi troppo liscio in un Paese dove, secondo quanto ha detto ieri Marcos al comizio, l'opposizione semina l'odio e il veleno della rivoluzione sociale.

I guerriglieri comunisti del Nuovo esercito di liberazione non si sono fatti vivi nella capitale, l'altro ieri però nella provincia di Negros e a Sampal avrebbero ucciso in tre imboscate 23 militari e un civile. Lo ha annunciato il generale Ver, il vecchio compagno d'armi di Marcos, assolto lo scorso dicembre dall'accusa di aver organizzato l'assassinio di Benigno Aquino, il marito di Cory. Ver è tornato al suo posto immediatamente perché protetto da Marcos del quale potrebbe anche essere il protettore, essendo infatti considerato l'unico uomo capace di orchestrare un golpe militare in piena regola nel caso le elezioni andassero male, cioè se vincesse l'opposizione. E a Manila Cory Aquino potrebbe anche vincere, tutti i sondaggi concordano anche se le percentuali variano da un 53 a un 70 per cento in suo favore.

Domani il Bayan, il movimento popolare di sinistra non comunista nel quale si riconoscono milioni di persone, deciderà se boicottare o no le elezioni su scala nazionale. «L'astensione può avere senso a Mindanao, dove l'oppressione del regime è insostenibile, per cui è inutile farsi illusioni, vale la formula del tanto peggio tanto meglio» dice un leader del Bayan «a Manila votare per l'opposizione potrebbe invece servire a politicizzare la gente, a sensibilizzarla».

Sostiene un giovane «giallo», laureato in ingegneria navale, disoccupato: «Queste elezioni sono la nostra ultima possibilità di democrazia e progresso». E se le vincesse Marcos? «La sua vittoria non è accettabile, se vince vuol dire che ci sono stati brogli elettorali, inganni». E allora? «Combatteremo, fino alla fine, fino alla morte».

Ha detto ieri Marcos in un'intervista alla televisione: «Se vinciamo diranno che abbiamo imbrogliato. Non possiamo però sforzarci di perdere per dimostrare di essere onesti». Marcos, irrimediabilmente malato ma ancora estremamente lucido e cosciente di aver gli occhi del mondo puntati addosso, sembra si sia reso conto che queste elezioni le deve fare, costi quel che costi, e che devono svolgersi come democrazia comanda. Così fino alla chiusura dei seggi, il 7 febbraio alle tre di pomeriggio, è molto probabile che nelle Filippine continui a regnare questa relativa calma.

Poi, quando cominceranno ad esser reali noti i primi risultati, potrà accadere qualsiasi cosa. Tutte le ambasciate straniere hanno già preso provvedimenti per la protezione e l'eventuale sgombero dei loro cittadini. Cory Aquino si è ritirata in località segreta. Una misura di sicurezza più che comprensibile.

Renata Pisu

Manila. Un sostenitore di Corazon Aquino colpisce con un bastone una ragazza che su un pulmino fa propaganda per il presidente Marcos

Economia in ginocchio e l'estero non fa credito

Il 70% della popolazione senza lavoro o sottoccupato

MANILA — *Il voto nelle Filippine si svolge in un momento di crisi economica, politica, morale e sociale senza precedenti in questo arcipelago di 7000 isole e quasi cento lingue.*

Ma in un Paese in cui quasi il 70 per cento della popolazione attiva è disoccupata o sottoccupata è più che normale che la questione economica balzi drammaticamente in primo piano. Secondo l'opposizione, favori e privilegi hanno arricchito gli amici del presidente ed i grandi latifondisti, ma non il Paese. Ora che le esportazioni di zucchero e di cocco sono fortemente calate e le piantagioni più vecchie avrebbero bisogno di cure, centinaia di migliaia di contadini sono senza lavoro e senza mezzi di sostentamento. Il reddito medio è inferiore, in termini reali, a quello di quindici anni fa e l'inflazione ha toccato punte del 50 per cento.

Corazon Aquino, candidata dell'opposizione, parla di «catastrofe» e promette che se sarà eletta il 7 febbraio risanerà la situazione economica. La vedova Aquino, che viene da una ricca famiglia di proprietari terrieri non compromessi con Marcos, ha messo infatti tra i primi punti del suo programma elettorale lo smantellamento dei monopoli dello zucchero e del cocco.

Ma il rilancio sembra un compito assai arduo. Il debito estero del Paese è infatti di 26 miliardi di dollari e la Banca Mondiale e il Fondo monetario internazionale hanno condizionato la concessione di nuovi crediti a riforme economiche e sociali giudicate dolorose «produttive».

La fase di acuta sfiducia da parte degli ambienti economici internazionali ebbe inizio nell'autunno del 1983 dopo l'assassinio del marito di «Cory» Aquino, il principale leader dell'opposizione. Nel 1984 l'Economia ha registrato un tasso di crescita negativo del 5,5 per cento e nel 1985 la produzione è calata del 4 per cento.

Politici ed economisti affermano sempre più spesso che il vecchio dittatore vive in una dimensione tutta sua, lontana mille miglia da quella che è la realtà del Paese.

Tutti i mali dell'apparato produttivo nel discorso di Castro al Congresso del partito

Fidel illustra il dissesto cubano

Elenco di insuccessi dallo zucchero agli alloggi - Licenziati i funzionari incapaci - Offerta di dialogo a Reagan

NOSTRO SERVIZIO

L'AVANA — Elogi particolarmente sperticati dell'Urss, violenta denuncia della politica «fascista» di Reagan: Fidel Castro ha riaffermato la tradizionale posizione del suo governo aprendo il terzo Congresso del partito comunista cubano. E questo non sorprende. Castro ha però denunciato le carenze e gli insuccessi dell'ultimo piano quinquennale, denunciato i burocrati incapaci, sollecitato più energia, competenza e determinazione da parte dei quadri del partito. Ha inoltre annunciato che lo sviluppo dell'economia deve avere la priorità rispetto ai consumi nei prossimi 5 anni.

Chi sperava nell'annuncio di un «cambiamento» di grande portata è rimasto deluso. Il leader cubano, con molti fili bianchi nel barbone da patriarca, il volto segnato dagli anni, vestito in uniforme di comandante, ha parlato dalle 9 della mattina alle 6 della sera, con brevi interruzioni (una per il pranzo).

Dopo avere elencato dettagliatamente, in una valanga di cifre e di percentuali, i risultati ottenuti tra l'80 e l'85 nei settori dell'economia, della società e della cultura, Castro ha affermato con grinta che questi «sono assolutamente insufficienti» e che occorre «fare molto di più». Tra gli applausi dei congressisti, alcuni dei quali avevano il petto costellato di medaglie di «Eroi del lavoro», Castro ha detto: «*Essere comunisti significa innanzitutto saper riconoscere i propri errori*».

Il tasso di crescita è troppo basso, l'economia è stata mal gestita, gli obiettivi della produzione di zucchero non sono stati raggiunti. E non lo saranno neppure quest'anno, in seguito alle devastazioni provocate in novembre dall'uragano Kate. Cuba, anzi, ha dovuto acquistare sul mercato mondiale 300 mila tonnellate di zucchero per far fronte ai suoi impegni con l'Urss. Poi, si importa ancora troppo e si esporta troppo poco nei settori non tradizionali; le terre sono sottoutilizzate, la costruzione dei sistemi d'irrigazione è in ritardo, la qualità dei servizi è mediocre, all'Avana e a Santiago c'è crisi degli alloggi, gli ospedali lasciano a desiderare (come i telefoni), l'elettronica è in grave ritardo, ci sono favoritismi nell'istruzione, i trasporti urbani sono insufficienti.

La conclusione è che il «Gruppo centrale», formato recentemente sotto la direzione di Osmany Cienfuegos, continuerà a gestire direttamente l'economia; e che i funzionari incapaci «continueranno a venire sostituiti». Nonostante tutto, Castro propone un progetto di piano quinquennale '86-'90 piuttosto ottimista, con un aumento del tasso di crescita del 5 per cento grazie «*alle eccellenti relazioni con l'Urss*».

Ma la sua vera ira, più che a Reagan (con il quale si è dichiarato però disposto a trattare), Castro l'ha stranamente riservata alle Olimpiadi di Seul, due volte. Nei Giochi, il leader cubano vede una nuova manovra «*dei Paesi ricchi contro i Paesi poveri*», e Cuba non vi parteciperà «*se non vi sarà un accordo tra Corea del Nord e del Sud*».

Marcel Niedergang

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

L'Avana. Il presidente Fidel Castro durante il suo discorso al terzo Congresso del partito comunista cubano (Telefoto)

Terzo giorno di terrore a Parigi
Ordigno esplode nelle Halles
10 feriti in un grande magazzino

PARIGI — Un altro attentato a Parigi: il terzo in tre giorni. Una bomba è esplosa ieri pomeriggio, poco dopo le 18, nel Forum des Halles, il grande e modernissimo complesso commerciale costruito al posto dei vecchi mercati generali, nel centro della città. Lo scoppio ha fatto dieci feriti (sei in modo grave) ed ha gettato il panico tra le migliaia di persone che, a quell'ora, affollavano le gallerie del Forum: quattro livelli pieni di cinema, di ristoranti e di negozi.

La bomba era stata abbandonata in una borsa nel self-store «Fnac», una delle più note librerie parigine che vende anche radio, apparecchi fotografici e articoli sportivi. L'attentato è avvenuto proprio nel reparto sport: il soffitto è crollato in parte ed ha travolto i clienti aumentando l'effetto micidiale dell'ordigno. Tutto il complesso (che sorge a pochi passi dal Municipio e dal Beaubourg) è stato fatto sgomberare dalla polizia e una vasta zona del centro è rimasta paralizzata, con il traffico impazzito, fino alle otto di sera.

Nessuno ha ancora rivendicato questo nuovo attentato. Ma una cosa sembra certa: dietro lo stillicidio di bombe (sette da dicembre a oggi, con un bilancio di due morti e oltre sessanta feriti) c'è una stessa mano. E un filo che conduce in Libano. Dopo le prime azioni terroristiche (le esplosioni nei magazzini Printemps e Galeries Lafayette nel periodo natalizio), la polizia non aveva una pista precisa, o non voleva rivelarla. Adesso il cerchio si sta chiudendo.

Ci sono degli indizi: un frammento di un giornale libanese (che incartava una delle bombe), l'identikit di due attentatori descritti da un testimone. E c'è anche il movente che finora sembrava sfuggire in azioni contro obiettivi così generici. In Libano, prigionieri di un gruppo sciita filo-khomeinista, ci sono quattro ostaggi francesi: un giornalista, due diplomatici, un tecnico. Le trattative per la loro liberazione vanno avanti da mesi, senza successo: gli attentati sarebbero un «segnale» del gruppo libanese, un mezzo di pressione per convincere il governo di Parigi a cedere.

I rapitori dei quattro francesi hanno chiesto il rilascio dei cinque terroristi che, nel luglio del 1980, tentarono di uccidere l'ex primo ministro iraniano Bakhtiar, esule in Francia. In quell'agguato morirono un agente di polizia ed un passante. I membri del commando sono stati condannati quattro all'ergastolo e il quinto a venti anni di carcere.

Enrico Singer

La Klinghoffer cede i diritti tv sull'uccisione del marito

WASHINGTON — Marilyn Klinghoffer, vedova del turista americano Leon Klinghoffer ucciso durante il sequestro della nave italiana Achille Lauro, ha venduto la storia dell'uccisione del marito alla società di produzione cinematografica New World Pictures, perché ne faccia un dramma televisivo. Non è stata precisata la somma che verrà corrisposta alla vedova.

Bilancio in rosso dopo il ritiro di Usa, Gran Bretagna e Singapore

L'Unesco non ha più soldi e sta per lasciare Venezia

PARIGI — L'Unesco lascia Venezia. Il bilancio (decurtato di un terzo dal ritiro di Stati Uniti, Gran Bretagna e Singapore) concede ben poche speranze e così l'ufficio di collegamento si prepara a chiudere i battenti. Era stato creato tredici anni fa, nel 1973, per coordinare l'azione dei comitati (una trentina) formatisi in numerosi Paesi nell'ambito della campagna per la salvaguardia della città dei Dogi e della sua Laguna, promossa a suo tempo dalla stessa organizzazione delle Nazioni Unite per l'istruzione, la Scienza e la Cultura.

Il problema, periodicamente ricorrente da alcuni anni, è tornato d'attualità all'indomani — ma si tratta di una mera coincidenza — delle nuove drammatiche inondazioni che hanno interessato Venezia. Questa volta però tutto induce a ritenere che, salvo un colpo di scena, la decisione del ritiro sia imminente ed improrogabile.

A Venezia le voci corrono ormai con insistenza e non trovano smentita nelle competenti istanze del segretariato dell'Unesco e, più particolarmente, da parte del nuovo vicedirettore generale dei settori — appena unificati — della Cultura e della Comunicazione, Henri Lopez.

Attraverso Edouard Bailby, responsabile dell'ufficio stampa dell'Unesco, Henri Lopez (che fra il 1969 e il 1980 fu titolare di importanti portafogli ministeriali e anche primo ministro in Congo) ha risposto che «*nessuna decisione definitiva è ancora stata presa*». Tuttavia, ha aggiunto, a causa delle severe restrizioni imposte dal bilancio, il direttore generale Amadou Mahtar M'Bow dovrà verosimilmente «*scegliere fra la soppressione e l'accantonamento dell'incarico*» affidato al funzionario (di grado modesto e privo di collaboratori) che regge l'ufficio di collegamento per la salvaguardia di Venezia.

La sola alternativa alla chiusura sarebbe quindi l'accantonamento. In altri termini, rinunciando l'Unesco a conservare il suo ufficio di Venezia, questo verrebbe «*provvisoriamente*» chiuso per poi essere riaperto qualora il bilancio dell'organizzazione tornasse ad essere quello che era.

Sedici pacifisti arrestati in Urss

MOSCA — Sedici pacifisti sovietici sono stati picchiati e arrestati dalla polizia mentre stavano raggiungendo l'abitazione di un loro compagno, Yuri Medvedkov, per tenervi la consueta riunione settimanale.

All'ordine del giorno c'era una lettera che il gruppo, impegnato a creare un clima di fiducia tra Stati Uniti ed Urss, voleva inviare al ventisettesimo congresso del partito comunista sovietico in programma questo mese a Mosca.

Odissea ferroviaria per la regina (che non protesta)

Vagone gelido, niente cibo, ritardi Elisabetta trasformata in pendolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — «*Un viaggio noioso*» ha diplomaticamente commentato un portavoce di Buckingham Palace. Ma in realtà per la regina Elisabetta il viaggio in treno dal castello di Sandringham a Londra è stato un incubo: tre quarti d'ora di ritardo, innumerevoli soste lungo il tragitto, una velocità media inferiore alle 48 miglia orarie, un improvvisato cambio della locomotiva rotta in aperta campagna.

I dirigenti della British Rail hanno detto umilmente «sorry» all'augusta viaggiatrice. Ma i passeggeri abituali hanno commentato sarcasticamente «*bene, così anche la regina saprà come funzionano male le nostre ferrovie. Ha provato quello che a noi capita quotidianamente*».

Di certo è un viaggio da dimenticare. Elisabetta II l'aveva intrapreso accompagnata solo dalla dama di compagnia (il principe Filippo era nella capitale) per incontrarsi a Londra con il figlio Andrea, orgoglioso di riceverla a bordo del «Brazen», la nave da guerra sulla quale aveva servito come pilota di elicottero durante il conflitto delle Falkland e che attualmente è ormeggiata sul Tamigi.

Sveglia di buon mattino e partenza da King's Lynn, dunque, in una giornata sferzata da vento polare. I guai sono cominciati quasi subito: una prima sosta imprevista, poi andatura lenta come ai tempi dei viaggi in carrozza, altre fermate improvvise, mentre nella carrozza speciale la temperatura scendeva sempre più per un guasto all'impianto elettrico.

Per combattere il freddo non c'è niente di meglio, anche per una regina, di una buona tazza di tè. Elisabetta, speranzosa, ha fatto ordinare il breakfast-tipo servito dalle ferrovie inglesi al prezzo di sette sterline e mezzo (circa 20 mila lire). Ma l'attendeva l'ennesima delusione della giornata: la porta di comunicazione fra il vagone reale e la carrozza-ristorante era chiusa a chiave, per motivi di sicurezza; e la chiave non si trovava più. La sovrana ha dovuto così aspettare l'ennesima sosta del treno con cambio di locomotiva in una stazioncina di campagna perché i camerieri potessero scendere dal convoglio e arrivare direttamente al suo vagone con i vassoi d'argento.

L'odissea ha avuto fine alla Liverpool Station di Londra, dove una limousine di servizio ha portato la regina (sempre puntuale) con quasi un'ora di ritardo all'appuntamento con il figlio e il marito. Ma Elisabetta non s'arrende facilmente: non ha voluto cambiare programma per il ritorno e nel tardo pomeriggio è risalita sul treno, dando una seconda chance alle ferrovie inglesi: è stata ripagata con un ritardo di soli quindici minuti.

p. pat.

Urss, otto anni di carcere al direttore del cimitero (bustarelle per le tombe)

MOSCA — Dovrà scontare otto anni di condanna ai lavori forzati il direttore del cimitero di Murmansk, accusato di taglieggiare i parenti dei defunti, di estorcere pagamenti sottobanco per concedere la sepoltura, e di abbandonarsi a veri e propri atti di sadismo nei confronti di persone in lutto.

La vicenda è riferita dal quotidiano «*Sozialisticeskaya industria*», organo del comitato centrale del pcus, e ha per protagonista un certo Prudnikov, quarantasette anni, laureato in ingegneria, e rimasto solo tre mesi alla direzione del cimitero della cittadina russa.

In questo breve periodo — afferma il giornale — Prudnikov era riuscito tuttavia ad «*imporre enormi sofferenze a gente colpita da un lutto, che aveva dovuto rivolgersi a lui*».

Prudnikov, «*per le sue inclinazioni sadiche*», si rifiutava di seppellire i defunti accanto alle tombe dei parenti, imponeva ai congiunti di raccogliere montagne di certificati inutili, e assumeva atteggiamenti derisori e beffardi fino a quando non compariva la «*bustarella*». A quel punto «*tutti i problemi si risolvevano in un attimo*».

In un caso, il sadico direttore ha perfino imposto ai genitori di un ragazzo sepolto in sua assenza, di disseppellire il figlio e trasportarlo altrove. Di qui la condanna anche per «*profanazione di tombe*».

Ufficiale ucciso in Perù dai guerriglieri

LIMA — Il tenente colonnello dell'esercito peruviano Ruben Martinez Izquierdo è stato ucciso ieri nel quartiere Jesus Maria a Lima. Due persone, un uomo ed una donna, col volto coperto con passamontagna, si sono avvicinati all'ufficiale e gli hanno sparato contro con i mitra.

(Segue da pagina 4)

Il 4 febbraio è mancata
Dianella Maraini vedova dell'ing. Gobbato
— Valpiana del Montello, 5-2-1986.

Dianella Gobbato Maraini
— Genova, 5 febbraio 1986.

Dianella Gobbato Maraini
— Torino, 5 febbraio 1986.

Dianella Gobbato
— Torino, 5 febbraio 1986.

N. D.
Dianella Maraini Gobbato
— Torino, 5 febbraio 1986.

N. D.
Dianella Maraini Gobbato
— Torino, 5 febbraio 1986.

E' mancato ai suoi cari
Ferdinando Firpo
Anziano FIAT
— Torino, 5 febbraio 1986.

Ferdinando Firpo
— Torino, 5 febbraio 1986.

Ferdinando Firpo
— Milano, 5 febbraio 1986.

PROFESSORESSA
Maria Adelaide Pipino
— Torino, 5 febbraio 1986.

E' mancata
Caterina Losero ved. Cavatore
anni 77
— Corbetta, 5 febbraio 1986.

E' mancata
Margherita Pecchio vedova Balbo
— Pianezza, 5 febbraio 1986.

E' improvvisamente mancata
Rita Brancatelli Silongo
— Finale Ligure, 5 febbraio 1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Giovanna Valentino in Ferrarese
— Torino, 5 febbraio 1986.

Giovanna Valentino in Ferrarese
— Torino, 5 febbraio 1986.

(Continua a pagina 6)

Inutili anche le riunioni di ieri tra i partiti di maggioranza

Rai, oggi interviene Craxi

Il presidente del Consiglio proporrà una sua soluzione alla lunga diatriba su Carniti e Birzoli - La dc contesta l'aut aut tra accordo e crisi di governo - Ora si discute se debba o no esserci un vicepresidente unico - Solo Forlani, dopo un incontro tra psi e dc, getta acqua sul fuoco: «Non mi pare che ci siano grandi motivi di dissenso»

ROMA — Né accordi scritti che vincolino i [illegible] consiglieri Rai della maggioranza ad eleggere un solo vicepresidente, Birzoli, né un verbale d'intesa tra i partiti di governo, come continua a reclamare la dc. E' quanto dirà oggi Craxi ai capigruppo del pentapartito, ai quali formulerà una proposta per venire a capo di questo gran pasticcio. Falliti sia il consulto tra i presidenti dei gruppi parlamentari e della commissione di vigilanza, sia la votazione a Palazzo San Macuto, i residui spazi per sbloccare la situazione [illegible] sono rimasti affidati ad un incontro, nel tardo pomeriggio, tra Craxi, Forlani, Rognoni e Paolo Pillitteri.

Un colloquio, quello svoltosi nell'ufficio del presidente del Consiglio a Montecitorio, da cui è emerso un particolare importante. Rognoni ha saputo che l'intesa raggiunta nelle scorse settimane a Palazzo Chigi tra Craxi, Forlani e Nicolazzi riguardava solo la persona di Birzoli e non la questione della vicepresidenza unica da assegnare al psdi. Un punto, quest'ultimo, su cui la dc è irremovibile e che rischia di far precipitare i rapporti fra democristiani e socialisti.

De Mita, infatti, è molto irritato per la frase pronunciata da Craxi l'altra sera («*Si stanno correndo gravissimi rischi politici*»). Giudica inaccettabile il metodo dell'aut aut: o si fa così o crisi di governo, con la relativa minaccia di elezioni anticipate. La dc non ha alcuna intenzione di andare incontro a una crisi di governo per la presidenza della Rai. E Forlani getta ancora una volta acqua sul fuoco: «*Da quello che ho potuto capire, non mi pare che ci siano grandi motivi di dissenso*», mentre Bubbico insiste: «*L'intesa sulla vicepresidenza unica dev'essere siglata per iscritto dai cinque partiti*».

A questo punto, Craxi non esclude, nel caso in cui non si profili un accordo sul vertice Rai, di chiedere alle forze politiche di assumersi pubblicamente la responsabilità delle diverse posizioni che hanno portato a questa paralisi. Lo scontro tra democristiani e socialisti potrebbe dunque diventare lacerante e sfociare in un dibattito parlamentare.

L'altalena di aperture e di chiusure nei confronti di Carniti comincia a mezzogiorno con il consulto tra i capigruppo del pentapartito e della commissione di vigilanza, presieduto da Rognoni. Due ore di colloqui inconcludenti, al termine dei quali nessuno dei protagonisti si sottrae alle domande. «L'esito non è stato positivo», ammette Rognoni, il quale precisa di non parlare a titolo personale e annuncia che lo farà in piena libertà quando la vicenda sarà finita. «*Sull'intesa di cui Craxi si fa garante* — aggiunge — *sono sorte interpretazioni non univoche. Alcuni sostengono che prevede un'unica vicepresidenza, altri invece che la nomina di Birzoli non esclude altri vice. Nel pomeriggio sentirò Craxi e Forlani*».

«Craxi — chiarisce successivamente Nicola Mancino — *non ha dato garanzie sulla vicepresidenza unica. E il psi non scioglie l'ambiguità su questo punto*». Dice Bubbico: «*La dc vuole definire un assetto complessivo del vertice Rai con la legge 10. Per noi l'interpretazione corretta è che ci voglia una sola vicepresidenza. Si può dissentire dalla nostra posizione, ma in questo caso la maggioranza non sarebbe più tale*».

Il pri si tira fuori dalla rissa, spiega Battaglia con una osservazione finale: «*Il blocco che si registra deriva da un fenomeno degenerativo rispetto al quale bisogna tornare indietro. La lottizzazione eccessiva dei partiti chiede meccanismi diversi di nomine negli enti pubblici*». E' la volta del liberale Battistuzzi: «*I problemi non sono la vicepresidenza unica o le modalità di accordo. Sotto c'è la crisi di rigetto per il candidato alla presidenza. Nella dc c'è una componente ampia che non fa mistero di ciò. Non riusciamo più ad appassionarci a questo gioco. Ne parleremo domani in direzione e tra le ipotesi da esaminare ci potrebbe essere quella del commissariamento della Rai*».

«*Siamo per la vicepresidenza unica*», informa Cuojati, del psdi. Ma Nicolazzi precisa: «*Abbiamo chiesto un vicepresidente socialdemocratico, sia nell'ipotesi di una sola vicepresidenza sia in quella di più vicepresidenze*». «*C'è una dichiarazione di Craxi e le sue parole, che valgono più di un documento* — taglia corto il socialista Pillitteri —. *Denunceremo ogni tentativo di sabotare le intese raggiunte o l'autonomia del presidente designato*».

Giuseppe Fedi

ROMA — Il presidente Cossiga è stato invitato a visitare la Calabria. L'invito gli è stato rivolto ufficialmente ieri dal presidente della giunta regionale calabra, Francesco Principe, ricevuto in udienza al Quirinale insieme con il sindaco della città di Catanzaro, Angelo Donato.

La dc chiede commissione di indagine sugli aborti

ROMA — In Italia si effettuano 220 mila aborti all'anno, negli ospedali e nei presidi pubblici. Ma, secondo l'Aied (l'Associazione per l'educazione demografica), altri 150 mila si effettuano clandestinamente.

Una proposta di legge per istituire una commissione di inchiesta parlamentare sull'attuazione della legge n. 194 (così si chiama la legge sull'aborto) e sul funzionamento dei consultori è stata presentata nella sede della dc, in piazza del Gesù.

Intervista al contestato ministro della Pubblica Istruzione

La Falcucci: «Non lascerò che mi mandino al rogo»

«Il rimpasto di governo non mi riguarda» - «Ho riattivato i concorsi, fermi da dieci anni» - «Per la media superiore ho sbagliato, perché ho creduto a chi diceva che ci sarebbe stata la riforma»

ROMA — E' il ministro che ha collezionato il maggior numero di attacchi. Le hanno manifestato contro studenti e professori per chiedere una scuola più moderna. E' stata definita «amica della Curia» per l'accordo con i vescovi sull'ora di religione. E si dice che sia la più probabile candidata a perdere l'incarico, se ci sarà il previsto «rimpasto» di governo.

«*Io non mi faccio rimpastare*», risponde subito categorica Franca Falcucci, ministro della Pubblica Istruzione da tre anni, «regina» di un popolo di 1.100.000 dipendenti. E per i sette anni precedenti, «ministro ombra» quando era sottosegretario, sempre all'Istruzione.

— Eppure si parla di «verifica». I partiti di governo pensano al cambio di alcuni ministri come soluzione minima per tirare avanti.

«*Quante verifiche sono state fatte nell'ultimo decennio?*».

— Mi sembra scettica.

«*Non vorrei far discorsi di più ampio respiro, vorrei parlare di scuola*».

— Tutti riconoscono che lei è combattiva oltre che competente. A Montecitorio dicono: per carità, non fatene una Giovanna d'Arco, altrimenti la dc dovrà difenderla ad oltranza.

«*Ma per l'amor del cielo. Non ci tengo a finire sul rogo*».

— Pensa che qualcuno ce la vorrebbe mettere?

«*Io non so. So non mi faccio mettere. Questo è sicuro*».

— Sa che la sinistra indipendente della Camera le ha tributato un ironico premio, dedicato al ministro che fa le previsioni di spesa più sballate? Il diploma «Falcuccino d'oro». A lei lo hanno assegnato nel 1983 perché previde una spesa di poche decine di miliardi per fare entrare in ruolo i precari della scuola. Mentre la legge costò alla fine 1600 miliardi circa.

«*Prima di tutto quella legge la propose il ministro Valitutti e fu approvata dal Parlamento. In secondo luogo ho già spiegato che nessuno centomila supplenti che sono diventati professori di ruolo. La differenza di costo rispetto alla situazione precedente è stata determinata esclusivamente dalla ricostruzione delle carriere. E poi, i calcoli li deve fare il ministro del Tesoro*».

— Quindi respinge il premio al mittente?

«*Non solo lo respingo. Voglio ricordare che sono il ministro che si è opposto ad ogni ulteriore espansione del precariato, riattivando i concorsi che non si facevano da dieci anni. Ho la responsabilità positiva di avere immesso in ruolo 120 mila professori, selezionati tra 800 mila partecipanti ai concorsi. Ora il personale della scuola è al 95 per cento di ruolo, con i vantaggi che ne derivano. Ci sono ancora problemi solo al Nord, dove i concorsi non hanno avuto un sufficiente numero di vincitori. Per questo a Milano ci sono ancora precari. Merito qualche critica, ma non questa*».

— Quale?

«*Per due anni mi hanno impedito di prendere provvedimenti perciò dicendo che ci sarebbe stata la riforma della scuola media. E visto che la riforma non si fa, mi hanno fatto sprecare due anni*».

— Non mi sembra un'autocritica.

«*Lo è, perché ho preso sul serio la volontà dichiarata di realizzare la riforma*».

— Nel 1982 l'Unità fece di lei una sorta di encomio, scrivendo che in lei non c'è «alcun trasformismo e nessun clientelismo personale di bassa lega; ma certo, sostegno con ogni mezzo, forse anche clientelare, alle fortune della dc». Fedelissima alla bandiera?

«*Fedele alle mie convinzioni ideali, senz'altro. Fedele all'esclusione di qualsiasi trasformismo e clientelismo, senz'altro. Probabilmente qualche difficoltà la ho anche per questo*».

Il ministro Franca Falcucci

Alberto Rapisarda

Oggi seduta delle Camere: proteste di pr, dp e msi

Polemiche per l'elezione di tre giudici costituzionali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo l'elezione dei dieci componenti «laici» del Consiglio superiore della magistratura, il Parlamento torna a riunirsi oggi in seduta comune per designare i tre nuovi giudici costituzionali che andranno ad occupare il posto di Alberto Malagugini, Brunetto Bucciarelli Ducci e Oronzo Reale. Hanno lasciato l'incarico per scadenza del mandato e ieri sono stati ricevuti in segno di commiato dal presidente Cossiga.

I nomi che alla vigilia vengono dati per certi come candidati favoriti sono quelli di Ugo Spagnoli, vicecapogruppo del pci a Montecitorio, di Franco Casavola, preside di giurisprudenza all'Università di Napoli e docente di diritto romano (per la dc) e di Vincenzo Caianello, presidente di sezione al consiglio di Stato ed ex capo di gabinetto di Giovanni Spadolini a Palazzo Chigi, per l'area laica.

Per la loro designazione, secondo la legge costituzionale del 22 novembre 1967, sarà necessario che ciascuno di loro raccolga il consenso dei due terzi dell'assemblea nelle prime tre votazioni e dei tre quinti in quelle successive. I giudici della Consulta, che durano in carica nove anni, sono quindici e vengono nominati in ordine [illegible], cinque dalle supreme magistrature ordinaria e amministrativa, cinque da Camera e Senato in seduta comune, cinque dal presidente della Repubblica.

Scontata la candidatura di Ugo Spagnoli, sul cui nome il pci si è mostrato compatto, qualche dubbio resta forse all'interno delle rispettive aree politiche per gli altri due candidati. Radicali e demoproletari, infatti, come già accadde la scorsa settimana in occasione della elezione dei componenti «laici» al Csm, hanno contestato i metodi di scelta delle candidature, passate a loro giudizio attraverso le segreterie dei partiti senza che altri gruppi politici «come i radicali, i demoproletari, i missini — ha denunciato il presidente del pr Rutelli — non solo non *fossero stati consultati, ma nemmeno informati*». Rutelli e il segretario Negri hanno chiesto di essere ricevuti dal Capo dello Stato «*nella sua qualità di garante delle istituzioni e della Costituzione*».

Per lo stesso motivo Democrazia proletaria ha chiesto ai presidenti della Camera e del Senato, Jotti e Fanfani, di farsi promotori di una riunione fra tutti i gruppi parlamentari per discutere criteri e nomi dei candidati.

Qualche perplessità c'è anche in alcuni settori della dc. Accanto al nome del «favorito» Casavola, c'era sino a pochi giorni fa anche quello di Ombretta Fumagalli Carulli, docente di diritto ecclesiastico presso la Cattolica di Milano.

La professoressa Fumagalli, in caso di elezione, sarebbe la prima donna a mettere piede nello storico palazzo della Consulta. L'orientamento della segreteria dc sembra invece essersi definitivamente spostato, nelle ultime ore, sulla candidatura del professor Casavola, a proposito del quale, però, due parlamentari missini — Maceratini e Tirantino — hanno già presentato al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia una interrogazione in cui si avanzano maliziosi sospetti. Chiedono i due missini, infatti, se sia vero che il docente napoletano è fratello del magistrato romano Mario Antonio Casavola, al quale sono affidate «delicatissime indagini» tra le quali la più importante è quella sulla vendita della Sme alla Buitoni di Carlo De Benedetti.

Interventi del governo subito dopo l'approvazione della legge Finanziaria

Meno imposte per le successioni Fondo a favore della siderurgia

ROMA — Il Consiglio dei ministri, riunitosi ieri sera a Montecitorio subito dopo il varo della Finanziaria, ha approvato un nuovo disegno di legge per riformare la tassazione delle eredità.

Il provvedimento, predisposto dal ministro delle Finanze Bruno Visentini, interessa direttamente milioni di famiglie.

Entrerà in vigore solo dopo il voto del Parlamento. Il testo ricalca sostanzialmente quello già varato tre mesi fa a Palazzo Chigi, ma successivamente abbandonato perché comprendeva anche le modifiche delle aliquote Irpef, che — come è noto — sono state incluse in un apposito decreto-legge.

Sono previste solo lievi modifiche. La più importante, come ha annunciato il ministro Visentini, riguarda la decorrenza delle nuove aliquote dell'imposta di successione: E' stata fissata la data del primo luglio prossimo. Ciò significa che, secondo il progetto di legge governativo, potranno beneficiare dei considerevoli vantaggi derivanti dalle nuove disposizioni soltanto gli eredi di contribuenti deceduti dopo il primo luglio '86.

Restano quindi esclusi dalle agevolazioni tutti coloro che hanno ereditato o erediteranno beni prima di quella data. Su questo punto i partiti della maggioranza non sono però concordi. Anzi, numerosi democristiani e liberali, che da tempo hanno presentato proposte di legge per modificare l'imposta di successione, sono invece favorevoli ad estendere i benefici almeno dal 1980 in poi, come è d'altronde avvenuto per la tassazione delle liquidazioni dei dipendenti.

La differenza è sostanziale, perché attualmente sono rimaste in vigore le aliquote del 1972, e — per effetto della svalutazione degli ultimi 13 anni — in moltissimi casi gli eredi sono costretti a vendere in blocco o separatamente i beni passati in loro proprietà o a far iscrivere ipoteca a favore dell'ufficio successione. Va peraltro sottolineato che sul delicato problema dovrà pronunciarsi tra alcuni mesi la Corte Costituzionale.

Il disegno di legge Visentini, che tende proprio a riequilibrare gli effetti distorsivi dell'inflazione, prevede che il coniuge e i figli del defunto contribuente saranno esentati dall'imposta di successione — anche ai fini dell'Invim — se il valore dei beni non supera i 120 milioni (oggi tale «tetto» è invece di appena 30 milioni).

Oltre i 120 milioni saranno applicabili aliquote crescenti: 3% fino a 250 milioni, 7% fino a 400 milioni, 10% fino a 800 milioni, 15% fino ad un miliardo e mezzo, 22% fino a tre miliardi e 27% oltre tre miliardi. Per fratelli e sorelle sono invece previste aliquote superiori, mentre per gli altri parenti fino al quarto grado, per gli affini fino al terzo grado o per altri soggetti l'aumento è ancor più sensibile.

Per gli eredi di coltivatori diretti (ascendenti, discendenti, coniuge, fratelli e sorelle) è prevista una riduzione di imposta del 40% su fondi rustici di valore inferiore a 200 milioni (oggi il «tetto» è di soli 50 milioni). La revisione dell'imposta di successione era stata sollecitata al governo dalla Confedilizia, dalla Coldiretti e dalla Uil. Il disegno di legge prevede infine la modifica delle aliquote dell'imposta sulle donazioni.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre varato un decreto legge che riguarda una serie di misure urgenti per il settore siderurgico (è stato riprodotto il vecchio testo del 10 dicembre inserendovi però le modifiche approvate dal Senato, in quanto non vi erano i tempi per la conversione in legge). E' confermata l'operatività del fondo istituito presso il Mediocredito centrale per le misure finanziarie destinate agli investimenti del settore.

Il Consiglio ha esaminato anche un provvedimento che sarà oggetto di un decreto nella prossima riunione di gabinetto. In esso si fissa un contributo di 20 miliardi al Comune di Palermo in favore dell'occupazione. Infine è stato varato un disegno di legge presentato dal ministro dei Beni culturali Gullotti per l'ordinamento della Biennale di Venezia.

Pierluigi Franz

Forse la paga dei militari da aprile raddoppierà

ROMA — Forse da aprile le paghe dei militari di leva raddoppieranno, con un aumento a 4 mila lire al giorno: è questa la soluzione di compromesso che si sta delineando tra le richieste del Parlamento (5 mila lire) e la posizione del governo (3 mila). Lo ha detto il sottosegretario alla Difesa, Tommaso Bisagno, alla commissione Difesa della Camera.

La proposta di legge, di cui è primo firmatario il comunista Baracetti e che è stata sottoscritta da tutti i gruppi politici ad eccezione di msi, dp e pri, prevede per i militari di leva l'aumento della paga giornaliera da duemila a 5 mila lire, a partire dal primo gennaio 1986.

Il governo — lo ha detto più volte il ministro Spadolini — per difficoltà di bilancio vorrebbe un aumento più contenuto: 3 mila lire, a partire dal prossimo mese di luglio.

Il sottosegretario Bisagno si è impegnato a un riesame del problema: secondo l'interpretazione data da molti deputati presenti in commissione, la nuova paga potrebbe essere fissata a 4 mila lire nette giornaliere, a partire dal prossimo aprile.

Battibecco alla Camera tra De Mita e Bassanini

ROMA — Battibecco nel Transatlantico di Montecitorio tra De Mita e l'indipendente di sinistra Bassanini, che ha presentato una interrogazione a proposito dell'incarico conferito dall'università di Pescara al segretario dc. Rivolto a Bassanini, De Mita ha detto: «*Il contratto me lo avevano offerto anche l'anno scorso, ma lo non accettai per serietà perché c'erano le elezioni amministrative*».

Bassanini ha replicato ricordando che il Parlamento ha votato la legge sulle incompatibilità tra mandato parlamentare e incarichi pubblici. De Mita ha risposto precisando a Bassanini di «*non essere un professore di ruolo ma solo "a contratto"*, cosa — ha aggiunto — *che può fare chiunque abbia quei requisiti minimi. Spero che tu non faccia il professore universitario* (Bassanini è professore di ruolo, ma in aspettativa, n.d.r.) *con lo stesso criterio con il quale fai le interrogazioni parlamentari*».

Il preside della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Pescara, prof. Pietro Giovannini, ha intanto confermato che De Mita terrà oggi la prima delle quattro lezioni del seminario su «Riforma istituzionale», che svolgerà per i circa 1500 studenti della facoltà di Economia e Commercio della «D'Annunzio».

Strana maternità dello scorpione

Emmen (Olanda). Acquistato dai dirigenti dello zoo un anno e mezzo fa, questo scorpione femmina ha dato alla luce recentemente sei piccoli. Il fatto sorprendente è che nel giardino zoologico non esistono esemplari maschi. Gli scienziati hanno avanzato l'ipotesi che l'animale abbia mantenuto in sé il seme maschile per tutti questi mesi e che solo recentemente abbia deciso di partorire. Tutta la famiglia gode ottima salute (Telefoto Ansa)

Stato civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Michele Carello
anni 74
[illegible]

Ci ha lasciati
Caterina Berra ved. Courtial
[illegible]

Andrea Stroppiana
[illegible]

Mario Vottero Fin
[illegible]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Zeppegno Natalina vedova Negro
[illegible]

E' mancato
Broccardo Francesco
[illegible]

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Bartolomeo Foco
[illegible]

Giuseppe Berrino
[illegible]

Rina Courtial
[illegible]

Eraldo Bertolino
[illegible]

Leonice Savio ved. Cavallero
[illegible]

E' serenamente mancata il 4 febbraio 1986 la
contessa Maria Pia Boyl di Putifigari nata Ferrari Ardicini
[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Ruggero Guidi
[illegible]

E' mancato ai suoi cari
Gino Fortunato
[illegible]

E' mancato
dott. Chiaffredo Zandrino
[illegible]

E' mancato
Giacomo Nattio
[illegible]

Improvvisamente è mancato
PADRE
Giacomo Dal Canton
Camilliano
[illegible]

ANNIVERSARI

Franca Trivero Foglino
[illegible]

prof. dott. Domenico David
[illegible]

Cesare Onesti
[illegible]

Ferdinando Gillio

Domenico Gillio
[illegible]

Tosca Callabioni in Casalone
[illegible]

dott. Baldo Sinistrero
[illegible]

comm. Carlo Turello
[illegible]

La città vive momenti di grande tensione alla vigilia del processone contro i boss e i manovali

Palermo inquieta dietro il sipario

Dice un tassista con un po' di pessimismo: «Si fa spettacolo e, alla fine, non cambierà nulla» - Aumentano i mafiosi pentiti (sono trenta) ma non sono stati eliminati i canali di approvvigionamento della droga - «Sarà un processo contro il vecchio sistema di potere»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Al di là di tre carabinieri, una porta blindata, un corridoio che sembra una segreta, un'altra porta controllata da due telecamere, il giudice Paolo Borsellino, custodito come un gioiello in cassaforte, ascolta al telefono la disperazione di una vedova di mafia che ha denunciato gli assassini del marito ricavandone questo: da una parte la polizia le ha chiuso la macelleria, avendo scoperto che era clandestina come buona parte degli esercizi di Palermo, dall'altra la gente la evita come un'appestata. Vive nella zona di piazza Scafa, case e strade sotto il controllo di una tribù mafiosa dove lo Stato si mostra di rado, colpendo a caso.

Sarà anche per questa percezione dei rapporti di forza se la Palermo più arretrata, che Sciascia chiamerebbe «dei servi e dei padroni» e un magistrato definisce la «città degli apaches» non crede al grande processo contro Cosa Nostra nel quale lo Stato intende affermare le sue regole di giustizia.

Le regole sono altre, immutabili, quelle cui obbedisce, per esempio, Domenico Prestifilippo. Quattordici anni fa la mafia gli chiese la tangente per proteggere il suo ristorante. Lo raccontò, nel 1973, Leonardo Vitale, un mafioso che si pentì davvero per una crisi mistica. Arrestato, Vitale seppe in manicomio criminale che quanti aveva accusato erano stati prosciolti; liberato nel 1984, venne ucciso.

Prestifilippo invece è vivo, il ristorante va bene, anche se lui adesso ha qualche problema con la legge. Dovrà testimoniare al processo, perché secondo i magistrati Vitale era attendibile. Quel che ha da dire è semplice: *«Non so nulla, sono storie di un pazzo»*. Mai pagato tangenti. E come ha fatto a non avere guai? *«Ho avuto rispetto»*.

Alla Palermo che *«ha rispetto»* e convive con la mafia, quell'aula fortificata costruita in due mesi a ridosso dell'Ucciardone sembra un monumento inutile. *«Era meglio un ospedale»*, dice il tassista. *«E' un teatro, si fa spettacolo e quando cala il sipario la platea non è cambiato niente»*, ribadisce il cameriere di un ristorante.

Ma nelle stanze male illuminate dove magistrati come Paolo Borsellino consumano gli occhi ed esistenze precarie, il fatalismo del popolino palermitano spaventa quanto l'entusiasmo di quell'Italia che vuole credere che nell'aula del processo sarà celebrata la vittoria — scontata — dello Stato contro la mafia.

Certo, per la prima volta la magistratura ha una radiografia complessiva del fenomeno; ma due-terzi degli imputati per omicidio sono latitanti, alcuni da vent'anni, e di altri, come Rosario Riccobono, o Filippo Marchese, s'ignora perfino se siano vivi o morti. Certo, il moltiplicarsi dei pentiti — trenta — è un segnale incoraggiante; ma intanto le inchieste non hanno scalfito, dice Borsellino, la «capacità operativa» della mafia; s'impiantano nuove raffinerie, sono intatti i canali di approvvigionamento della droga, e nello spazio di una settimana, l'estate scorsa, le cosche hanno dimostrato le capacità militari e strategiche di sempre azzerando la Squadra mobile.

E poi sono ignote le dinamiche attuali di quel contro-Stato invisibile: chi avrà preso il posto di Michele Greco, latitante, alla guida delle relazioni pubbliche dell'organizzazione? In che modo funzionano quelle *«strutture segretissime»* che Tommaso Buscetta pone al vertice della mafia? Né è chiaro il senso di certe operazioni finanziarie di cui la magistratura sta seguendo le tracce in queste settimane: avrebbero la fisionomia di operazioni politico-economiche in cui la mafia sarebbe stata la cassa. E incombono pericoli nuovi.

Il recente attivismo di alcuni consolati di Paesi mediterranei a Palermo spinge un sacerdote autorevole e ascoltato, il gesuita padre Ennio Pintacuda, a formulare un monito che in bocca ad altri suonerebbe allarmistico: si presti attenzione, dice, al rischio che alcuni Stati puntino sulla criminalità siciliana per coinvolgere l'isola nelle turbolenze politiche che agitano le acque del Mediterraneo.

Ma se il processo di Palermo fosse solo la registrazione di un successo parzialissimo nella lotta alla mafia, non si capirebbe perché, ad esempio, sabato scorso il sindaco Leoluca Orlando e il pubblico ministero Geraci, trovandosi a presiedere insieme un convegno su Palermo, abbiano esortato alla mobilitazione solidale intorno al processo, *«pur senza fare aggio sulla libertà e sulla serenità del giudice»*.

«Sembravano gli stati generali di una rivoluzione borghese, la prima in questo caso nella storia di Palermo», racconta uno dei presenti al convegno. Innanzitutto quell'accoppiata spuria al tavolo della presidenza, un magistrato che si occupa di illeciti amministrativi e un sindaco che può dire senza tema di essere smentito: *«Non ho mai visto in faccia un imprenditore che abbia ottenuto un appalto da questa giunta»*.

E poi la platea: facce rotariane di professionisti dal solido *curriculum*, docenti universitari, insomma quella parte della borghesia «pensante» di Palermo che chiede libero mercato dove c'è stato favoritismo para-mafioso, meritocrazia invece che clientela, giustizia contro impunità, rispetto della professionalità contro cultura del «rispetto». In prima fila, gli organizzatori del convegno: padre Sorge, ex-direttore di *Civiltà cattolica*, divenuto nel suo esilio palermitano direttore del Centro studi sociali, e un altro gesuita, Pintacuda.

Da quella sala del Centro studi sociali dove si presentava una nuova classe dirigente, il processo contro Cosa Nostra sembra anche il processo contro il vecchio sistema di potere e le sue regole, contro quelle *«zone di contiguità»* con la mafia che l'ordinanza di rinvio a giudizio per la prima volta smaschera.

«Ma chi ha potuto non è stato contiguo?», ci ha detto in un soprassalto di sincerità l'amministratore delegato di un'impresa che dal dopoguerra a ieri ha goduto i favori dell'Amministrazione comunale. E anche per questo in certi consigli di amministrazione, in certe riunioni di corrente, si guarda con inquietudine a questo processo che *«può comminare non solo pene detentive ma anche sanzioni morali»*, dice e si augura Pintacuda.

L'ordinanza elenca fatti precisi intercalando giudizi aspri. In quelle ottomila pagine è documentato il patto che legò, se si può usare il passato, il potere territoriale della mafia, il potere amministrativo della burocrazia e delle correnti, il potere economico, un'imprenditoria che conquistò zone d'influenza sulla punta delle baionette delle cosche. Anche se adesso tutti prendono le distanze da Vito Ciancimino, ai funerali di Nino Salvo partecipa soltanto il vicepresidente dell'Assemblea regionale, il democristiano Grillo.

Guido Rampoldi

Maxiprocesso assolto giornalista di Palermo

PALERMO — E' stato assolto, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di diffamazione il giornalista Franco Nicastro, cronista giudiziario del «Giornale di Sicilia».

Era stato denunciato dal colonnello della guardia di Finanza Antonino Di Bartolomeo per aver pubblicato sul quotidiano una parte dell'ordinanza di rinvio a giudizio per il processo alla mafia, nella quale si parlava dell'ufficiale.

Durante i processi di lunga durata
Sostituzione dei magistrati «sì» al decreto Martinazzoli

ROMA — Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, Bettino Craxi, e del ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, è stato approvato un decreto-legge che reca nuove disposizioni circa la formazione dei collegi delle Corti di assise e di appello.

In virtù di questo decreto e in vista della imminente celebrazione di delicati processi di prevedibile lunghezza e complessità, si rende possibile la sostituzione dei componenti togati, che per impedimenti sopravvenuti si trovassero nell'impossibilità di partecipare al dibattimento per un periodo superiore a 10 giorni.

La sostituzione avverrà con magistrati che partecipano al dibattimento come aggiunti, analogamente a quanto già previsto per i giudici popolari.

Cento grandi latitanti guidano nell'ombra il destino della mafia

PALERMO — Qualcuno ha lasciato a casa, per curare gli interessi di famiglia, moglie e figli invischiati in pendenze giudiziarie. Altri sono scomparsi con mogli o compagne, mettendo al mondo, nell'arco di una quindicina d'anni, bambini dei quali non si sa nulla, se non la circostanza, rivelata tardivamente da certificati anagrafici, che sono nati in qualche clinica privata.

Non guidano mai una vettura, si fanno condurre in giro, quando è strettamente indispensabile, da un autista di fiducia, incensurato, che possa esibire documenti insospettabili a un posto di blocco. Sono i grandi latitanti di «Cosa Nostra», quelli che nel gergo mafioso vengono definiti i componenti della «cupola» (un organismo che ha compiti di consiglio d'amministrazione degli affari e di stato maggiore per vere e proprie operazioni militari) e i «valorosi», i sicari scelti fra i più affidabili «uomini d'onore».

Per Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno, i due testimoni più attesi al processo alla mafia che comincerà a Palermo lunedì prossimo, sono ancor oggi i «grandi latitanti» a gestire il traffico di stupefacenti, ad ordinare l'eliminazione di rivali, o di magistrati ed investigatori che ostacolino le loro attività o che mettano maggiore impegno nella loro ricerca.

Ad aprire la lista degli oltre cento imputati latitanti nel processo sono i fratelli Michele e Salvatore Greco. Agiatissimi proprietari terrieri, praticamente incensurati fino a quattro anni fa (avevano porto d'armi, passaporto e patente), sono scomparsi proprio alla vigilia della presentazione di un rapporto sul loro conto, preparato dal prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Dall'estate dell'82, il periodo della loro sparizione, su di essi si è abbattuta una raffica di mandati di cattura per una lunga serie di reati e la condanna all'ergastolo per l'uccisione del consigliere istruttore Rocco Chinnici.

Per Buscetta, i Greco sarebbero soltanto sulla carta i capi di «Cosa Nostra» nel Palermitano. Subirebbero — è sempre Buscetta a rivelarlo ai giudici — l'influenza di altri due grandi latitanti, Bernardo Provenzano e Salvatore Riina, i luogotenenti di Luciano Liggio nella «famiglia» di Corleone. Entrambi irreperibili da una ventina d'anni, definiti da Buscetta «le belve» per la loro spietatezza, avrebbero eliminato, durante la cosiddetta guerra di mafia, tutti i rivali.

Prosciolto ex direttore Asinara
Aiutò gli «007» non per denaro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SASSARI — L'ex direttore del supercarcere dell'Asinara, Luigi Cardullo, non fu pagato dai servizi segreti per «intercettare» le conversazioni dei brigatisti rossi rinchiusi nella sezione speciale di Fornelli. E' la conclusione alla quale è giunto il giudice istruttore di Sassari, Francesco Luigi Palomba, che ha prosciolto l'imputato dall'accusa di corruzione perché il fatto non sussiste.

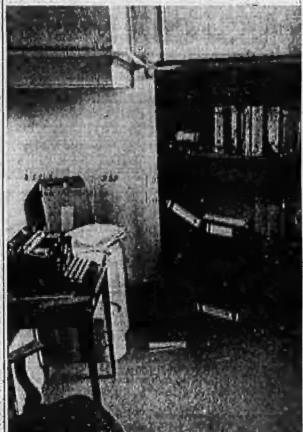
Nel provvedimento, il magistrato ha tuttavia riconosciuto che il responsabile della prigione svolse una ben precisa attività a favore degli «007». Con Luigi Cardullo sono stati scagionati anche il generale Giulio Grassini, ex responsabile del Sismi (il servizio segreto militare) e due suoi collaboratori, il colonnello Angelo Ghizzoni e il capitano Roberto Marrocco.

L'inchiesta era stata avviata nella primavera del 1984. Presentatosi nell'aula del tribunale di Sassari assieme ad una decina di altri imputati per rispondere di corruzione, falso e truffa ai danni dello Stato, Luigi Cardullo aveva negato di aver incassato tangenti dagli imprenditori impegnati nei lavori di ristrutturazione della sezione di massima sicurezza di Fornelli. Nel corso di un'udienza, aveva spiegato che gli 80 milioni scoperti sul suo conto in banca gli erano stati versati, non dai costruttori, ma dai servizi segreti, come ricompensa per aver spiato.

L'ex direttore aveva inoltre precisato che l'operazione era stata concordata con i generali Galvaligi e Dalla Chiesa, uccisi in epoca successiva, il primo dalle Br il secondo dalla mafia. Nel corso di un sopralluogo del tribunale, all'Asinara erano stati trovati, all'interno del carcere, i cavi che collegavano le microspie collocate nelle celle ai registratori.

Il processo era stato quindi sospeso e gli atti affidati per un supplemento di istruttoria al pubblico ministero Giuseppe Porqueddu. Conclusi gli accertamenti, il magistrato ha chiesto il rinvio a giudizio dei quattro imputati. Il giudice istruttore ha invece prosciolto l'ex direttore del carcere e gli ufficiali del Sismi dall'accusa di corruzione.

c. g.

I mobili di Anna Frank

Amsterdam. E' un angolo della casa di Anna Frank, un'immagine inconsueta perché ci sono i mobili. Di solito, infatti, non c'è arredo nelle stanze, trasformate in museo, dove durante la seconda guerra mondiale la ragazza e i suoi familiari si nascosero a lungo prima d'essere scoperti dai nazisti e deportati. Per girare un film la tv olandese ha ricostruito l'ambiente di quegli anni

Protesta contro la presenza di Luigi Schiavo, uno dei presunti assassini di Ponticelli
«Da Sala Consilina te ne devi andare» ma solo 300 persone scendono in piazza

DAL NOSTRO INVIATO

SALA CONSILINA — Negozi chiusi, serrande abbassate, nelle scuole banchi semivuoti, sui muri manifesti di protesta: in questo minaccioso scenario Sala Consilina (Salerno) ha scoperto ieri che anche i «mostri» possono diventare di casa. La grande manifestazione era annunciata per le nove: tutto il paese, quasi ventimila persone, era invitato a scendere in piazza per protestare contro lo Stato, la magistratura, i soggiornanti obbligati, i giornali.

Ma a risalire mestamente i tornanti che conducono fino al Municipio saranno stati al massimo in due o trecento, con uno slogan ripetuto senza grande convinzione (*«Nessuno ti vuole condannare, ma da Sala te ne devi andare»*) e, soprattutto, senza veri obiettivi.

Arrivati al Comune hanno scoperto che il sindaco non c'era: e la grande protesta contro il soggiorno obbligato di Luigi Schiavo, uno dei tre presunti assassini di Ponticelli, si è conclusa così, quasi sciogliendosi sotto la pioggia che cominciava a cadere.

Più dei carabinieri o dei prefetti ha potuto la tv: l'altra sera, attraverso il programma di Enzo Biagi, anche a Sala Consilina hanno scoperto che il «mostro» ha la faccia di un ragazzo un po' stordito che farà ventiquattr'anni a maggio. E la protesta, così com'era nata, ha cominciato a svuotarsi.

Tutto con la stessa desolante semplicità: i giornali, la televisione parlano di blocchi stradali e rivolte, ed anche Sala Consilina insorge. Poi nelle case arrivano le immagini di quel giovane, del desolato albergo di cui vive, e la rabbia si placa, la contestazione smobilita. Al vicesindaco, Rodolfo Marrone, la manifestazione pare, nonostante tutto, «riuscita». La gente, dice, non ce l'aveva col ragazzo ma con l'istituto del soggiorno obbligato e poi *«voleva dimostrare quanto la stampa avesse diffuso un'opinione falsa del paese»*.

Lo dicono anche i manifesti bianchi e azzurri affissi da un estemporaneo *«comitato di agitazione»*. Gli organi d'informazione, c'è scritto, hanno diffuso *«interpretazioni devianti»*, le *«manifestazioni spontanee»* dei giorni scorsi erano dovute *«non ad intolleranza, ma solo a comprensibile risentimento»*.

Anche quel risentimento, comunque, sembra svanito. Il Consiglio comunale che si annunciava per la tarda mattinata di ieri non si è tenuto. Spiegazione ufficiale: la morte di monsignor Umberto Altomare, vescovo dei vicini centri di Tiggiano e Policastro, ha richiesto la partecipazione alle esequie dell'intero governo cittadino.

Anche Luigi Schiavo ha l'impressione che il clima stia cambiando. Il posto in cui è stato collocato, il *«Villa Diana»*, una volta era un albergo; adesso ci abitano solo gli anziani proprietari. Lui sta con la madre in una stanzetta del primo piano: non c'è riscaldamento, manca l'acqua calda.

Solo l'altra sera il sindaco ha provveduto a far arrivare una stufa a gas. *«Eppure, di qua non esco — dice il ragazzo —. I carabinieri me l'hanno sconsigliato, almeno per ora. Dicono che non sarebbe prudente... Passo le giornate in questa stanza, mia madre ogni tanto esce a comperare dei panini... insomma, aspetto»*.

L'albergo è cadente, freddo, vuoto: all'ingresso, un'auto dei carabinieri. Eppure, continua Luigi Schiavo, l'impressione che la gente cominci a farsi meno ostile è sempre più netta. Su un tavolino c'è la copia del volantino diffuso prima della manifestazione dal collettivo degli studenti del Vallo di Diano. I giovani *«non accettano le forme di protesta dei cittadini salesi»*, dicono che *«bisogna protestare contro la legge della carcerazione preventiva e del soggiorno obbligato, non contro chi le subisce»*.

Ieri mattina nel vecchio albergo è arrivata anche una lettera: è scritta sui fogli che usano le ragazzine, di quelli colorati, con l'immagine di Snoopy, firmata Maria, Nicoletta e Daniela. *«Non abbiamo aderito alla protesta di lunedì scorso — c'è scritto — e siamo andate a scuola nonostante le minacce mosseci contro. Vorremmo tu sapessi che non abbiamo preso in considerazione il tuo caso giudiziario, né abbiamo giudicato»*. Luigi Schiavo rilegge quelle frasi e sembra colpito. Sì, dice, se la gente di Sala Consilina comincerà a comportarsi tutta così, fra qualche giorno potrò anche mettere il naso fuori dall'albergo.

Dinanzi al «Villa Diana», accanto all'auto dei carabinieri, c'è un gruppo di ragazze. Sono lì da tempo, anche loro l'altra sera hanno visto il «mostro» in tv. Ogni tanto chiamano. A quelli che escono domandano: voi siete giornalisti? Fateci un piacere: potreste dirgli di affacciarsi almeno un momento?

Giuseppe Zaccaria

Bestemmia in tv Nuovo processo per Mastelloni

ROMA — L'attore Leopoldo Mastelloni dovrà essere nuovamente giudicato, per l'accusa di aver bestemmiato in diretta alla tv, («offesa alla divinità in luogo pubblico»). Lo hanno deciso i giudici della terza sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta da Vittorio De Martino, annullando la sentenza di assoluzione emessa nel giugno scorso dal pretore di Viareggio Angelo Maestri.

Dopo l'arresto dell'assessore provinciale Cimino (psi)
Scandalo delle tangenti a Venezia manette anche al presidente Usl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Quelli dell'assessore ai Lavori Pubblici alla Provincia di Venezia, Rodolfo Cimino, e del presidente dell'Usl n. 16, Antonino Carbone, entrambi del psi, sono i primi arresti di politici nell'inchiesta che ormai viene chiamata comunemente *«delle tangenti»*. I primi, ma — sostengono molti — forse non gli ultimi. Gli ordini di cattura per Cimino e Carbone sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Fojadelli e riguardano, a quanto si è appreso, l'ipotesi di reato di concussione.

L'assessore Rodolfo Cimino

L'istruttoria era cominciata nelle settimane scorse in seguito alle affermazioni di un imprenditore trevigiano, Roberto Coletto, arrestato in Umbria nell'ambito dell'inchiesta sullo scandalo del terremoto. Già allora, Coletto aveva «parlato» ed erano finiti in carcere il sindaco di Norcia, tre funzionari della soprintendenza ai monumenti e alcuni imprenditori.

Ma, a quanto è dato sapere, l'imprenditore aveva fatto anche alcune ammissioni relative ad appalti che la sua ditta (era procuratore generale della società edile Saveco, fallita nel 1983) si era aggiudicata dall'Amministrazione provinciale veneziana e da altri enti.

La magistratura umbra aveva perciò inviato una serie di appunti a quella veneziana, che aveva aperto a sua volta un'inchiesta. Nei giorni scorsi erano stati arrestati per tentata concussione due geometri dell'ufficio tecnico della provincia di Venezia, Adriano De Re e Carmine Cifonelli, e un dipendente del comune di Venezia, Giorgio Tessari. Anche in questo caso, i provvedimenti erano stati firmati dal dottor Fojadelli.

Il magistrato ha già cominciato gli interrogatori degli arrestati. Nulla trapela sul contenuto dei colloqui, come poco si sa con precisione delle affermazioni di Coletto, anche se la sostanza è chiara: tangenti per centinaia di milioni a uomini politici. Ma si dice che chi ha in mano questo «caso» stia adottando la strategia di procedere con le indagini dai livelli inferiori a quelli più elevati della pubblica amministrazione.

Cimino, 59 anni, originario di Palmanova (Udine), è consigliere provinciale dal 1975 nel collegio di Jesolo, dallo stesso anno, assessore ai Lavori Pubblici. Nei giorni immediatamente precedenti il suo arresto, Cimino era stato intervistato da alcuni giornalisti a proposito dei provvedimenti adottati dalla magistratura contro i due tecnici della Provincia: *«Mi pare — aveva detto — si sia creata una situazione che è bene chiarire subito»*.

Quanto a Coletto, accetta, ma in un senso tutto particolare, l'appellativo che gli hanno affibbiato i giornalisti, quello di «pentito». *«Mi pento soprattutto — dice — di aver permesso per tanti anni ai politici di arricchirsi alle mie spalle, speculando sul mio lavoro. Ad un certo punto ho detto basta e ho raccontato tutto ai giudici»*.

g. b.

Trovata una tanica con tracce di benzina: chi l'ha versata?
Esplode un negozio a Messina 4 feriti, palazzina semidistrutta

MESSINA — Quattro feriti, uno in gravi condizioni, alcuni magazzini, un negozio e un alloggio sventrati: è il bilancio dell'esplosione che ha fatto crollare l'altra notte l'ala di una palazzina in pieno centro.

La squadra mobile trasmetterà nelle prossime ore alla magistratura un rapporto: il sopralluogo fatto ieri in mattinata dagli investigatori e dai vigili del fuoco intanto ha dato un risultato. E' stato trovato un bidone di venti litri, con tracce di benzina, nel negozio di elettrodomestici al piano terreno del palazzo, gestito da Rocco Migliardo, di 39 anni, il più grave dei feriti nell'esplosione.

Secondo i vigili del fuoco la causa più probabile dello scoppio sarebbe stata l'accensione di una fiamma nel negozio, saturo di vapori di benzina. L'inchiesta dovrà accertare chi abbia versato il liquido infiammabile nel locale. Forse lo si potrà sapere quando gli investigatori interrogheranno Rocco Migliardo e il fratello Gaetano, di 31 anni, anch'egli ferito dallo scoppio.

Nel crollo parziale dell'edificio sono rimasti feriti anche Santo Cuppari, di 68 anni, e la figlia Antonella, di 40. I due abitavano in un appartamento sovrastante il negozio di Migliardo.

Le condizioni di quest'ultimo sono tuttora gravi: è ricoverato nella clinica neurochirurgica del Policlinico dell'Università di Messina. Il giovane è in stato di shock per un violento colpo subito alla testa ed ha il corpo lacerato da gravi e vaste ferite sulle quali i chirurghi potranno intervenire non appena le sue condizioni saranno migliorate, dopo le trasfusioni cui è sottoposto.

Il fratello è rimasto lievemente ferito alle mani e al volto, ed è in stato di shock; la giovane dottoressa Antonella Cuppari ha riportato fratture al braccio e alla gamba sinistra, mentre il pensionato Santo Cuppari, ha subito ferite al volto e agli occhi. Le loro condizioni non destano particolari preoccupazioni.

Lo scoppio è avvenuto intorno alle 24 di martedì in una palazzina dell'isolato 47 in via Bergamo ed ha demolito un'ala dell'edificio provocando per il violento spostamento d'aria danni agli infissi delle costruzioni vicine e alle vetture in sosta nella zona, una delle quali, proprio la «500» su cui si trovavano i fratelli Migliardi, è stata distrutta e scagliata a 30 metri dal luogo dell'esplosione.

Multe cancellate sotto inchiesta i vigili a L'Aquila

L'AQUILA — Multe bonariamente cancellate e (sempre bonariamente) notificate fuori termine, quindi non più esigibili; una certa farraginosità dei meccanismi e degli atti burocratici. E' la materia sulla quale la Procura della Repubblica dell'Aquila e i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno aperto un'inchiesta.

Ad occuparsene è il colonnello comandante dei carabinieri di polizia giudiziaria, che si è già recato presso il comando del corpo per accertamenti e controlli di documenti.

Uccise la madre condannato a 6 anni e 3 mesi

ROMA — Con la condanna a sei anni e tre mesi di reclusione si è concluso, dinanzi al tribunale per i minori, il processo contro Maurizio Leoncini, un giovane che nel gennaio del 1978 uccise con un colpo di fucile da caccia la madre Augusta. Il delitto avvenne nell'abitazione dei Leoncini, a Monterotondo, un paese alle porte di Roma.

I giudici hanno ritenuto il giovane, che all'epoca del fatto aveva diciassette anni, seminfermo di mente, condividendo le argomentazioni del pubblico ministero De Angelis.

Viaggio nel malessere di una città di frontiera che perde abitanti

Bolzano, convivere o «morire»

Il vicesindaco Mayr (SVP): «Motivi etnico-politici hanno bloccato le due comunità. E' ora di uscirne» - La dc: «Il gruppo italiano, nonostante le difficoltà, si sente a casa propria» - Il pci: «La città sta invecchiando, manca lo sviluppo» - Gli indipendenti sudtirolesi: «Viviamo tutti qui e tutti insieme dobbiamo lavorare per il futuro»

DAL NOSTRO INVIATO

BOLZANO — *«Alcuni cittadini del gruppo italiano tornano ai paesi d'origine. Ma ci sono anche molti bolzanini di lingua tedesca che si spostano in altri centri dell'Alto Adige: un flusso di sudtirolesi verso Comuni vicini, che hanno avuto un notevole incremento demografico».*

Il vicesindaco di Bolzano, Herbert Mayr, della Volkspartei, non è d'accordo sul fatto che il calo costante della popolazione del capoluogo altoatesino sia dovuto in gran parte all'esodo degli italiani. A chi osserva che anche la proporzionale etnica, con l'assegnazione dei posti pubblici secondo la consistenza dei gruppi, contribuisce a sospingere abitanti di lingua italiana fuori da Bolzano, Mayr risponde seguendo la linea del *«partito di raccolta»* sudtirolese: *«La proporzionale è uno dei principi fondamentali dello statuto di autonomia per la provincia di Bolzano, quindi non va assolutamente toccata. Ripetiamo che questo è uno strumento a tutela di tutte le componenti la popolazione altoatesina».*

Ma l'uso di questo strumento, si osserva, non potrebbe essere più aderente ai reali bisogni della gente che vive qui? *«Da molto tempo* — dice il vicesindaco — *gli italiani considerano il pubblico impiego come una fonte di privilegio, quindi chiedono che la proporzionale non sia applicata in maniera rigida. Noi siamo partners nella maggioranza al comune di Bolzano, ma etnicamente in minoranza. Per questo, faccio presente, siamo costretti ad arrivare a qualche compromesso. In sostanza, voglio dire che le critiche che ci vengono mosse sono ingiustificate».*

Mayr riconosce comunque che l'applicazione concreta della proporzionale comporta *«malumore nel gruppo di lingua italiana». «E questo, è chiaro, influisce negativamente sui rapporti di convivenza».* Ma c'è, al fondo del discorso del vicesindaco, un'apertura: *«Tutti quelli che vivono qui devono essere convinti che la convivenza porta un arricchimento di due culture. Si può ancora migliorare, se esiste la possibilità di un rapporto. Fino ad ora, per motivi etnico-politici, abbiamo ritardato l'attuazione di opere necessarie per la città. Insomma, ci siamo bloccati a vicenda. Adesso bisogna venirne fuori».*

Alessandro Pellegrini, capogruppo democristiano in Consiglio comunale, rileva che la crisi di Bolzano deriva anche dal rientro di una quantità di italiani che negli anni passati diedero vita ad una massiccia immigrazione nel capoluogo altoatesino: raggiunta l'età della pensione, molti lasciano Bolzano. Ma ci sono anche motivi etnici, per spiegare questo esodo? *«Qui scivoliamo su un piano molto delicato. Direi che tra i componenti il gruppo di lingua italiana l'impressione del saldo migratorio sia molto maggiore rispetto alla realtà. Non è vero, ad esempio, che tutti quelli che vanno in pensione se ne tornino ai loro paesi. Però, non si può nemmeno affermare che il fenomeno non esiste. Non è facile dire se incida sull'esodo il malessere per le contrapposizioni etniche. Certo, in questi ultimi tempi la situazione qui si è deteriorata: inutile nasconderlo. Ma io credo che, nonostante le difficoltà, a Bolzano il gruppo italiano si senta ancora a casa sua».*

Lionello Bertoldi, capogruppo comunista in Consiglio comunale, è dell'opinione che non sia il caso di drammatizzare. *«Anche se siamo preoccupati per la sorte di Bolzano, dove è concentrata la maggior parte della popolazione italiana. Quello che ci impensierisce è l'invecchiamento di questa città. C'è una carenza nello sviluppo di Bolzano: dunque, nessuna tranquillità e speranza».*

Nel declino del capoluogo altoatesino, osserva il rappresentante del pci, ha un peso notevole anche la disoccupazione giovanile, *«molto accentuata».* E i contrasti etnici? *«In effetti rendono più difficile lo sviluppo, che deve essere molto articolato. E l'applicazione della proporzionale dovrebbe essere più aderente alla realtà, più ancorata al bisogno».*

Nel dibattito sul destino di Bolzano, anche la voce della «Lista alternativa per l'altro Sudtirolo». Dice Tiziano Bottesello, che rappresenta la lista in Consiglio comunale: *«Credo che il calo della popolazione non sia tanto allarmante, che i difficili rapporti tra i gruppi linguistici non incidano pesantemente sull'emigrazione. Ma ci sono problemi più ampi, di carattere politico, che stanno a monte. Qui non si è dato alimento alla speranza in una vita diversa. Che fare, allora? Riuscire a diffondere la consapevolezza che in questo posto ci viviamo tutti, e che tutti dobbiamo costruire il futuro».*

Giuliano Marchesini

Burrasca getta monete romane sulla spiaggia

FANO — La mareggiata che nella notte tra venerdì e sabato ha causato miliardi di danni devastando la costa marchigiana ha riservato a Fano anche una sorpresa. Sulla spiaggia di Sassonia, a ridosso dell'ex-pista di gokart, il mare ha gettato sulla riva insieme con la ghiaia decine di fibule e di monete antiche presumibilmente romane e greche.

Le monete e le fibule, che appaiono corrose e deformate dalla salsedine, confermerebbero che nel mare di Fano, esistano relitti di navi.

Nuove scosse di terremoto a Isernia

CAMPOBASSO — La terra ha ripreso a tremare a Isernia ed in altri centri della provincia. Durante la notte scorsa sono state registrate una quindicina di scosse, la maggior parte solo a livello strumentale. La più forte, avvertita anche dalla popolazione, si è avuta alle 22,55 ed è stata del quarto grado della scala Mercalli. L'ultima, di minore intensità, alle 7,92 di ieri mattina. Non vengono segnalati danni a persone o a cose; solo qualche attimo di panico al momento della scossa più forte.

Chiusi a Roma bar e ristoranti, invito-protesta per i turisti

Esplode la guerra dei tavolini pranzo in piazza Campidoglio

Fuorilegge i punti di ristoro all'aperto con ombrelloni e fioriere, che assediano i più bei posti della capitale - La manifestazione organizzata dagli esercenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «La guerra dei tavolini» ha vissuto ieri una giornata campale. Chiusi i bar, i ristoranti, le latterie, le paninerie del centro storico all'ora di pranzo. Manifesti di cortese avviso ai clienti e di severo attacco ai nemici, appesi davanti alle saracinesche abbassate. E facce contratte dal freddo, parole concitate, dichiarazioni, gruppi riuniti in commissione.

Il teatro principale delle «ostilità» è stata la piazza del Campidoglio. Qui, alle 10, si sono riuniti centinaia di ristoratori e gestori di bar della capitale. Fra il piedistallo del Marc'Aurelio (la statua equestre in cura da anni all'Istituto Centrale del Restauro) e la facciata del Palazzo Senatorio, le associazioni delle categorie coinvolte nell'agitazione avevano predisposto un lungo tavolo imbandito. Imbandito con un'aria da strapaese, con offerta di panini alla mortadella e di latticine con bevande di largo consumo. Gli invitati: tutti, passanti, turisti, sposi appena usciti dalla sala del matrimoni con l'abito scuro lui e i fiori bianchi in mano lei, giornalisti, fotoreporter.

Roma. Un momento della manifestazione: gli esercenti distribuiscono gratuitamente panini e bibite

Al centro dei crocicchi, i dirigenti dell'Assoristoratori riassumono le tappe e le cause della «guerra». Due anni fa ci furono le prime avvisaglie. Il Sovrintendente ai monumenti di Roma e del Lazio, ingegner Di Geso, riferendosi alla legge di tutela dei beni culturali e ambientali del 1939, emise un provvedimento in cui risultava fuorilegge quell'esercito di tavolini, ombrelloni, fioriere, autobar che assediano le più belle piazze della capitale, ingombrano gli accessi ai monumenti più prestigiosi dell'antichità, trasformano in area privata strade, slarghi, fontane, scorci prestigiosi della città.

Fu il primo atto contro una degenerazione che era già arrivata a livelli pericolosi. La situazione sarebbe ancora peggiorata, per l'arroganza e l'incultura di tanti operatori, di una fitta schiera di abusivi e di piccoli trafficanti, sempre di bibite e cibi pronti. *«E' vero, gli eccessi ci sono stati* — ammette Giorgio Bodoni, il presidente dell'Associazione Esercenti Ristoranti, animatore della manifestazione in Campidoglio —. *Contro quel disordinato propagarsi di tavolini e autobar siamo tutti d'accordo. Quello che chiediamo, adesso, è una normativa precisa».*

Dopo l'iniziativa del Sovrintendente ci fu un intervento, nello stesso senso, dell'assessore Nicolini. E, a questo punto, la situazione si fece sempre più complessa, con pronunciamenti degli assessori al centro storico, al bilancio, al traffico, e del soprintendente alle antichità. Nel giugno scorso ci fu il decreto del sottosegretario ai Beni Culturali Galasso, successivamente convertito in legge. Dall'estate scorso quindi la tutela ambientale riguarda 34 piazze, tutta la zona del centro storico da piazza Venezia ai Fori e il Teatro di Marcello, centinaia di esercizi.

Il giro di denaro che assicurano la bellezza dei luoghi e il rialzo sui prezzi di consumo per i clienti che prendono posto ai tavolini di questi bar e ristoranti è rilevante. Per questo le voci dei gestori sono tese. Minacciano licenziamenti del personale, che viene utilizzato soprattutto nei mesi estivi. Parlano di cultura e di tradizione, di turismo e di accoglienza dello straniero, di immagine della città e di reddito per la collettività. Secondo la loro visione, sono loro a garantire e tutelare tutto questo.

Alle 13 una delegazione è stata ricevuta dal sindaco. Le aspettative di comprensione della giunta sono grandi, nella piazza. Dice il vicesindaco Severi: *«Il decreto va nella giusta direzione di tutelare il patrimonio archeologico e dell'ambiente. Ma è inaccettabile la cosiddetta guerra dei tavolini in una città in cui la consumazione all'aperto è una tradizione. Cercheremo una soluzione che tenga conto in modo ragionevole delle due esigenze».*

In tutto l'arco alpino resta però il pericolo di valanghe

Maltempo, finita l'emergenza

Frana in Alto Adige una parete rocciosa di 2000 metri cubi: sfiorata una tragedia
Ancora chiusi i passi dolomitici - Piemonte e Trentino: ritorno alla normalità

ROMA — E' cessato lo stato d'emergenza nell'Italia del Nord. Ora si spera che il maltempo non riservi altre drammatiche sorprese, mentre le amministrazioni degli Enti Locali continuano la valutazione dei danni; danni che sono ingenti, indicati in centinaia di miliardi.

E' cessata l'emergenza anche in **Alto Adige**, regione nella quale però continuano le minacce di valanghe: ieri mattina ne sono cadute in varie zone.

Una frana di 2000 metri cubi (massi, terriccio e neve) si è abbattuta ieri mattina, poco dopo le ore 7, all'imbocco della strada della Val d'Ega, che collega Bolzano ai centri invernali di Obereggen, Carezza, Nova Levante ed ai passi di Lavazè e Costalunga. I lavori di sgombero richiederanno almeno tre giorni, per cui il traffico pesante è stato deviato attraverso Ora e Cavalese e quello leggero per la Valle di Tires. Sul posto si sono recati il professor Milli di Bolzano ed alcuni rocciatori, i quali stanno analizzando lo stato della parete da cui s'è staccata la valanga, perché vi sono ancora alcuni «tetti» di roccia molto pericolosi.

Resterà bloccata fino a lunedì, per l'interruzione degli scambi e congegni, la linea ferroviaria **Merano-Malles**. Restano chiusi anche tutti i Passi dolomitici, mentre dopo quattro giorni di blocco totale sono riaperti i valichi della **Mendola** e del **Tonale**. «Offlimits», invece, per l'Alta Val Martello, la Val Senales da Vernago in poi e la Val d'Ultimo, a partire da Santa Geltrude.

Gli impianti di risalita della Val Gardena, della Val Badia, della Val Fassa e Arabba, rimasti senza corrente elettrica, sono stati riattivati e le piste di discesa nuovamente battute.

Si torna lentamente alla normalità nel **Trentino**, anche se ieri è ripreso a nevicare e il cielo è ovunque coperto. Restano naturalmente i pericoli di slavine; pericoli che sono generalizzati in tutte le zone d'alta montagna. Nelle zone colpite dal maltempo è tornata l'elettricità. A Lavarone la corrente elettrica mancava da alcuni giorni.

Il **Piemonte** si avvia a prospettive meno drammatiche dei giorni scorsi. Nelle città, sia pur con una certa difficoltà organizzativa, le strade sono quasi tutte transitabili, anche quelle della collina torinese. Critiche, invece, le condizioni ambientali montane: continua a nevicare, ma non intensamente, e la neve, in pianura, si risolve in pioggia, aiutando così le squadre di spalatori, alle quali, nelle città, sono subentrati mezzi meccanici imponenti.

In **Val Sesia**, nell'**Ossola**, in **Val Formazza** e nell'**Alta Valle Cervo**, alcune frazioni sono isolate, ma le migliorate condizioni del tempo lasciano sperare che tutte le comunicazioni siano riattivate al più presto. Nel Cuneese, i colli di **Tenda** e della **Maddalena** sono transitabili. Incidente mortale, a causa delle condizioni delle strade, in Val Mala: Vittorio Pasero, 34 anni, è scivolato sul ghiaccio mentre lavorava ed è finito sotto il rullo di una macchina spazzaneve. Sospese, infine, nel Biellese, le ricerche dei due alpinisti Alessandro Benna e Roberto Migliotti, dispersi la settimana scorsa.

r. s.

Varicella, morbillo e rosolia malanni più diffusi in caserma

ROMA — I militari si ammalano sempre più facilmente di varicella, morbillo, rosolia e pediculosi ma è diminuita sensibilmente l'incidenza delle malattie veneree nelle caserme; l'incidenza dell'epatite virale è stazionaria rispetto agli anni passati ma la percentuale è più alta che tra la popolazione civile. Lo si deduce da uno studio elaborato dal ministero della Difesa in cui vengono comparati i tassi di incidenza delle principali malattie dal 1970 al 1984 e che è stato reso noto dalla «Anavafaf», l'Associazione che si interessa dei problemi del personale militare.

L'associazione ha invitato in un comunicato il ministero della Difesa a rendere noti tutti i dati sulla questione ed ha denunciato l'insufficienza delle misure profilattiche tra i militari.

Secondo lo studio reso noto dalla «Anavafaf», i casi di varicella sono saliti dal 603 del 1970 al 7395 del 1984. Nello stesso periodo i casi di morbillo sono passati da 574 a 927, (con una punta massima di 2366 casi nel 1978), quelli di rosolia da 512 a 800 (ma le punte massime si sono avute nel 1976, con 2358 casi e nel 1982 con 2205).

Tende invece a diminuire l'incidenza del tifo (81 casi nel 1970, 58 nel 1971, 6 nel 1983 e 24 nel 1984). Per quanto riguarda l'epatite virale nel 1970 si sono avuti 452 casi e 242 nel 1975 con un'incidenza di 51 casi ogni 100 mila uomini, pari grosso modo a quella registrata tra i civili. Nel 1984 si sono avuti però 445 casi, con un tasso di incidenza di 92/100.000, mentre il tasso tra i civili era del 51,1/100.000.

Progressi si sono avuti invece nella lotta alle malattie veneree: i casi di sifilide tra il 1970 ed il 1984 sono scesi da 240 a 95 con una punta minima di 82 casi nel 1980. Secondo la «Anavafaf» i dati sulla situazione sanitaria tra i militari *«dovrebbero essere resi noti dal ministro della Difesa nell'ambito della relazione annuale al Parlamento sul morale delle truppe».*

Milano, è un documento sulle aziende a rischio

Guerra Verdi-Regione per un dossier «rubato»

MILANO — Chissà come andrà a finire. *«Per quel che mi riguarda* — risponde serafico Sergio Andrei, consigliere regionale della «lista Verde» — *sono pronto ad affrontare tutte le eventuali conseguenze penali».* Andrei, per l'assessore alla sanità Ettore Isacchini, dc, è da mettere sotto accusa: ha sottratto un dossier riservato, la mappa di 161 aziende della provincia di Milano — piccole, medie, grosse — *«a rischio di incidente rilevante».* Isacchini se l'è presa: con un esposto presentato in questura ha denunciato Andrei.

Un furto in Regione. O meglio il furto del documento riservato dalla borsa, o dai paraggi della borsa, di Vittorio Carreri, dirigente dell'assessorato alla sanità, depositario del dossier riservato. Erano le 15, la riunione della Commissione sanità stava per cominciare. *«Macché furto* — ha ribattuto ieri Andrei, durante una conferenza stampa, presente anche un funzionario della Questura —, *non siamo né ladri né fanatici. Si è trattato, piuttosto di un prestito senza consenso. Quel volume era sul tavolo, incustodito. L'ho preso, certo. E poi l'ho restituito».*

Sergio Andrei, riccioli e occhialini, pacato e cortese con tutti, ha un passato recente da obiettore di coscienza finito in carcere militare. Preoccupato proprio non sembra. *«Da due mesi cercavamo di conoscere il contenuto di quel documento, e ci siamo imbattuti, sempre, contro il muro dell'arroganza: l'assessore Isacchini ci ha bloccato tutte le possibili vie istituzionali. Quanto accaduto l'altro giorno, dunque, è solo una conseguenza logica»,* conclude e sembra scusarsi. L'assessore Isacchini non replica: un suo comunicato esclude allarmismo.

Il consigliere «verde» rivendica il *«diritto all'informazione ambientale». «Come si può predisporre un piano d'emergenza senza che la gente ne sia informata?»,* è la sua domanda con risposta implicita. E ancora: *«Non vogliamo far dell'allarmismo, e nemmeno demonizzare le industrie».*

«Non stiamo a sottilizzare, furto o non furto — interviene Carlo Monguzzi, segretario della «Lega ambiente» di Milano —, *Andrei ha fatto bene, ha fatto il suo dovere di rappresentante dei cittadini che votano. Questo documento interessa tutti, lo debbono conoscere tutti».*

L'elenco delle industrie «a rischio di incidente rilevante» è lungo. Le più note, e le più grosse, sono l'Alfa Romeo di Arese, la Pirelli Bicocca, la Bayer di Garbagnate, l'Agip di Pregnana, l'Ip di Rho, la Esso di Arluno, l'editoriale Corriere della Sera, la Shell di Milano, la Farmitalia di Rodano, le distillerie Ramazzotti e Branca, la Mobil Oil di Pregnana, la Borletti di Canegrate, l'Azienda elettrica municipale milanese. Aziende — informa un comunicato della Regione —, non pericolose nell'immediato: *«Non costituiscono rischio per la popolazione».*

I «verdi» ora sollecitano la Regione all'applicazione della direttiva Cee in materia di «informazione ai cittadini». La Regione, e l'assessore Isacchini, si domandano se il comportamento del consigliere Andrei sia stato o meno legittimo. Il regolamento prevede sanzioni solo nel caso di *«intemperanze verbali».* Andrei, anche per questa ragione, si mostra tranquillo.

g. ce.

Si è dimesso il rettore dell'università del Molise

CAMPOBASSO — Il prof. Gianfranco Morra si è dimesso dall'incarico di rettore dell'Università del Molise. Le dimissioni del prof. Morra — che era stato eletto il 14 febbraio 1985 — avvengono dopo appena due giorni dall'inizio dei corsi presso l'ateneo molisano, istituito con una legge dell'agosto 1982.

Si è trattato di un inizio stentato in condizioni precarie e, più che altro, tra le polemiche che si sono sviluppate negli ambienti politici. Morra, notificando le sue dimissioni, ha riaffermato l'autonomia dell'università che *«non è feudo di nessun partito, ma istituzione autonoma a servizio di tutti i cittadini».*

Anche il primo rettore dell'ateneo molisano, il prof. Giovanni Palmerio, il 3 gennaio dello scorso anno si dimise polemicamente, accusando i politici di creare problemi che ritardavano l'avvio della istituenda università.

Rotte le trattative

Tram e metrò venerdì 14 si fermeranno in tutta Italia per 24 ore

ROMA — Italia senza mezzi pubblici venerdì 14 febbraio. Disagi sono preannunciati anche per il 24 febbraio, con uno sciopero di quattro ore. Il black out è stato causato dalla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei 150 mila autoferrotranvieri.

Si fermeranno i tram, gli autobus, i vaporetti di Venezia gestiti dall'azienda municipalizzata, le ferrovie in concessione, le metropolitane.

La mediazione del ministro dei Trasporti, Signorile, è caduta nel vuoto poiché non ha soddisfatto le richieste delle imprese municipalizzate.

Il contratto è scaduto dal dicembre 1984 e una parziale intesa è stata raggiunta solo sulla parte salariale. Lo scoglio è costituito dalla normativa: i sindacati hanno avanzato un progetto di ristrutturazione del modo di lavorare, che comporta per le categorie più stressate, come gli autisti, una flessibilità di funzioni.

Attualmente vi sono diecimila dipendenti, in particolare proprio autisti, «inidonei» a ricoprire il ruolo per cui sono stati assunti: in moltissimi casi, per motivi di salute. Il blocco delle assunzioni rende poi più complicata la ristrutturazione del personale.

Il tempo oggi

tempo previsto: su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge a carattere sparso, isolati temporali al Centro-Sud. Le precipitazioni saranno più frequenti sulle regioni meridionali e su quelle centrali del versante tirrenico. Deboli nevicate sui rilievi oltre i mille metri di altezza. Banchi di nebbia al Nord

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: deboli da Est sulle regioni settentrionali, con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria. Moderati sulle altre regioni con rinforzi da Sud-Est su quelle meridionali.

tendenza per domani: su tutte le regioni condizioni di estrema variabilità con precipitazioni sparse più probabili sulle isole maggiori e sulle regioni centromeridionali tirreniche. Dalla serata probabile peggioramento sulle regioni settentrionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	3	L'Aquila	—1	3
Verona	—1	5	Roma Urbe	2	10
Trieste	—1	8	Roma Fium.	2	11
Venezia	—1	3	Campobasso	—1	2
Milano	1	5	Bari	4	10
Torino	0	5	Napoli	4	12
Cuneo	—4	0	Potenza	—1	2
Genova	3	7	S.M. Leuca	7	11
Bologna	0	3	R. Calabria	8	13
Firenze	0	6	Messina	8	12
Pisa	2	8	Palermo	9	15
Falconara	3	7	Catania	9	15
Perugia	1	6	Alghero	8	10
Pescara	1	7	Cagliari	4	12

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	—6	—2	sereno	Lisbona	7	13	pioggia
Atene	2	6	nuvoloso	Londra	0	3	sereno
Bangkok	22	33	sereno	Los Angeles	11	21	nuvoloso
Berlino	—10	—5	nuvoloso	Madrid	—3	4	sereno
Bruxelles	—8	0	nuvoloso	Montreal	—17	—10	nuvoloso
Buenos Aires	20	31	sereno	Mosca	—19	—15	nuvoloso
Copenaghen	—3	—2	neve	New York	—1	2	nuvoloso
Dublino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	19	29	sereno
Gerusalemme	7	14	nuvoloso	Sydney	20	27	pioggia
Ginevra	—5	1	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]	nuvoloso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Il Cairo	12	20	nuvoloso	Vienna	—8	0	sereno

Un nuovo conta-globuli valuterà la salute

TREVISO — L'esame dello stato attuale e la proiezione nel futuro delle tecnologie avanzate per la diagnosi delle malattie del sangue. E' questo il tema di un convegno internazionale in programma oggi e domani nel salone del palazzo dei Trecento.

La giornata odierna sarà «tutta italiana», con la partecipazione di 110 studiosi.

L'aspetto più significativo del convegno internazionale è la presentazione, in anteprima mondiale, dell'ultimo sistema per la diagnosi: un'attrezzatura chiamata H-1. Si tratta di un sistema automatico, capace di individuare le variazioni quantitative delle cellule presenti nel sangue.

La macchina aspira il campione di sangue dalla provetta e pochi istanti dopo produce automaticamente il referto, indicando il numero dei globuli rossi, dei bianchi, delle piastrine e le dimensioni di quelli rossi.

Inviterà la Confindustria a riaprire la trattativa prima del rinnovo contratti

De Michelis preme su Lucchini

Roma. Un momento dell'incontro governo-sindacati: da sin., il ministro del Lavoro De [illegible] sottosegretario Leccisi, il direttore degli Affari per il Lavoro Aristodemo e il sindacalista Marini

ROMA — Sarà rivisto, per evitare alcuni equivoci, il disegno di legge che estende a tutti i lavoratori la [illegible] bile semestrale; la questione dei decimali rimane in piedi. Il sindacato chiede che sia affrontata in una ripresa di negoziato [illegible] la Confindustria che inquadri e orienti il prossimo rinnovo [illegible] contratti, problema dell'orario compreso [illegible] ma gli imprenditori sono orientati a rispondere di no. Questi sono i risultati delle due separate riunioni [illegible] il ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, ha avuto ieri sera, prima con Cgil, Cisl e [illegible], poi con la Confindustria.

Le due riunioni partivano dall'ordine del giorno ufficiale di provvedimenti per l'occupazione e il mercato del lavoro. Di questo anche [illegible] è parlato, e De Michelis [illegible] presentato una serie di proposte, ha abbozzato un calendario per discuterne. Però si è anche ottenuta, una prima, indiretta ripresa di dialogo fra associazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro dopo l'interruzione che ci fu [illegible] Natale e le adesioni unilaterali [illegible] alla [illegible] mobile concor[illegible] per il pubblico impiego.

Oggi Cgil, Cisl e Uil faranno recapitare al ministro una proposta unitaria per modificare il disegno di legge sulla scala mobile. Oltre ad alcuni problemi tecnici, si tratterebbe di rendere «davvero neutrale» la formulazione del testo rispetto alla contesa sui decimali. [illegible] ha sostenuto che secondo lui era già neutrale, ma è disposto a discutere queste proposte con i suoi colleghi di governo.

E' certo che i decimali, cioè 13.600 lire [illegible] mensili, compariranno, per così dire figurativamente, nel calcolo della futura scala mobile, in modo che non ci siano [illegible] tra lavoratori. [illegible] concreto, queste 13.600 lire nelle buste [illegible] dei dipendenti di aziende [illegible] associate alla Confindustria non ci sono [illegible] il problema [illegible] si risolve, conti[illegible] esserci. De Michelis ha detto che non lo si può risolvere per legge; qualche sindacalista precisa che «è [illegible] governo [illegible] questo che non può».

I decimali vanno quindi chiesti direttamente alla Confindustria, e messi in [illegible] negoziato di dare e avere. Sulla ripresa del negoziato, le tre confederazioni sindacali sono riuscite a raggiungere una posizione comune, visto che le loro divergenze non erano di principio ma riguardavano soprattutto le opportunità e le priorità che ai sindacati oggi stanno di fronte. Così ieri sera Franco Marini, segretario generale [illegible], ha chiesto, e [illegible] altri hanno assentito, [illegible] si «veda» a «una trattativa preliminare» [illegible] al rinnovo dei contratti.

Fra la Cgil desiderosa di buttarsi subito nelle battaglie contrattuali, e la [illegible] tenace nel voler piegare la Confindustria a un nuovo confronto sull'orario, si è trovato un punto intermedio. De Michelis, a sera, si è fatto interprete [illegible] questa proposta con la Confindustria. Non si tratta [illegible] riparlare di concrete [illegible] di orario, cosa che [illegible] imprenditori non potrebbero accettare, ma semplicemente [illegible] tracciare linee [illegible] guida per i rinnovi contrattuali.

Per cominciare a organizzare la battaglia sui contratti, il 18 Cgil, Cisl e Uil terranno a [illegible] un «seminario» unitario, dove si «verificherà lo stato di avanzamento delle piattaforme rivendicative». Verso la fine del mese, appena approvata la legge finanziaria, De Michelis conta di [illegible] pronti alcuni provvedimenti sull'occupazione e sul mercato del lavoro, in [illegible] nuovi in parte da tempo [illegible] gestazione. La nutrita serie di titoli comprende: nuove disposizioni sulle eccedenze di manodopera, correzione alle norme sulla flessibilità, occupazione femminile, ristrutturazione del tempo [illegible] lavoro, direttive Cee [illegible] licenziamenti collettivi, garanzie per i trasferimenti di azienda, [illegible] lavoratori stranieri.

Stefano Lepri

Benvenuto: sono conciliabili leggi di mercato e occupazione

Giorgio Benvenuto

ROMA — «*Tanti [illegible] fa, nel 1978* — ricorda Benvenuto — *la Uil si trovò isolata, contro Cgil e Cisl, perché sosteneva che si doveva prendere in esame la richiesta dell'allora presidente Alfa, Cortesi, [illegible] straordinari per produrre un maggior [illegible] "Giulietta". Nello stesso periodo il sindacato d[illegible]no anche alla Fiat [illegible] chiedeva sabati lavorati per il lancio della nuova "127"*».

Adesso che cosa è cambiato nel sindacato?

«*A mio giudizio* — risponde il leader Uil — *il sindacato era ancorato a rigidità del mercato del lavoro specialmente di tipo ideologico. Lentamente tutti si stanno liberando da queste pastoie per affrontare i problemi concreti*».

Il sindacato oggi non è forte come nel 1978. In che [illegible] questi mutati rapporti di forza contribuiscono a renderlo meno rigido [illegible] le «ragioni del mercato»?

«*Non è un problema di forza [illegible]. I fatti dimostrano che si possono conciliare le esigenze di flessibilità dovute a punte di mercato con i problemi dei cassintegrati e dell'occupazione. Alla Fiat contemporaneamente agli otto sabati di straordinario rientrano altri 300 cassintegrati a zero ore. E' un risultato che [illegible] più di ogni chiacchiera: i sabati lavorativi finiranno tra otto settimane; i cassintegrati [illegible] tornati [illegible] fabbrica per sempre*».

L'accordo raggiunto alla Fiat può essere un segnale per tutto il mondo del lavoro?

«*E' presto per dirlo. Personalmente spero di sì. Nelle piccole e medie aziende l'uso dello straordinario è già molto diffuso e in molti casi si tratta di "straordinario eterno", che non possiamo accettare. Nelle grandi aziende permanevano rigidità per pregiudizi ideologici. L'accordo Fiat dovrebbe sbloccare la situazione*».

C'è chi sostiene, tra i cassintegrati a zero ore, che l'accordo Fiat non è altro che un favore fatto ad Agnelli.

«*Capisco [illegible] frustrazione di chi da anni è fuori dalla fabbrica. Però, con altrettanta chiarezza, affermo che riconoscere le ragioni [illegible] mercato e rifornirlo quando "tira" giova certamente alla Fiat ma corrisponde anche all'interesse dei lavoratori: vendere più auto non è solo un regalo ad Agnelli. Non dimentichiamoci che lavorano di più anche decine [illegible] migliaia di operai dell'indotto*».

Però il problema dei cassintegrati a zero ore resta...

«*La questione delle eccedenze strutturali [illegible] dopera [illegible] diventando [illegible] grande tipografia nazionale. Ci sono, non soltanto alla Fiat, persone in cassa integrazione a zero ore da anni. Sono diventati ormai "pen[illegible] occulti". L'unica strada chiara per affrontare il problema alla radice — come hanno riconosciuto anche la Fiom, la Fim e la Uilm al tavolo della trattativa Fiat — è il prepensionamento. Invece ci [illegible] continua a baloccare; c'è, tra i politici, chi [illegible] fare un favore alla Fiat, mentre ci sono situazioni pesanti anche [illegible] altre parti d'Italia; c'è chi teme di favorire il Nord a spese del Sud; c'è chi punta sui "contratti di solidarietà" che non si possono certo dimenticare ma che [illegible] risolutivi. [illegible] prossimi giorni, in occasione degli incontri [illegible] il ministro De Michelis, solleciteremo con energia il [illegible] legge sul prepensionamenti*».

L'accordo Fiat è stato [illegible] come [illegible] fatto capace di riaprire [illegible] azienda una nuova fase di relazioni industriali.

«*Condivido questo giudizio. La riconquista del tavolo negoziale da parte del sindacato è un fatto importante. Nelle scorse settimane non ho condiviso le critiche che Lama e Marini hanno rivolto alla Fiat. Adesso credo che per [illegible] Confindustria sarà più difficile mantenere le vecchie rigidità trincerandosi dietro [illegible] Fiat*».

Pizzinato l'altro giorno riferendosi a nuove relazioni industriali alla Fiat ha detto: «*Se sono rose fioriranno*». Lei che cosa ne pensa?

«*Bisognerà incalzare l'azienda sul rinnovamento del premio ferie pari a 42 mila lire mensili e continuerò a dare una risposta positiva per almeno tre motivi: i conti dell'azienda [illegible] risanati; il sindacato ha accettato la logica di mercato; [illegible] retribuzioni [illegible] lavoratori Fiat devono essere rivalutate*».

Sergio Devecchi

Battaglia in vista: grano e prodotti mediterranei tra i più colpiti

La Cee per smaltire le eccedenze vuole congelare i prezzi agricoli

Fiat, martedì [illegible] discute il premio ferie

TORINO — In [illegible] incontro informale avvenuto ieri a Roma [illegible] la Fiat ed i sindacati dei metalmeccanici (Fiom, Fim, Uilm) si è stabilito di riprendere martedì [illegible] a Torino il negoziato tra l'azienda e i sindacati. E' stato specificato che il colloquio riguarderà esplicitamente il premio ferie del quale i sindacati chiedono il raddoppio (pari a un aumento di 42 mila lire [illegible] mese). Il proposito delle parti è di concludere rapidamente il negoziato.

Alcuni sindacalisti [illegible] escludono il [illegible] di porre sul tavolo [illegible] trattativa aziendale [illegible] anche il problema dei decimali, cioè dei due punti di contingenza che le aziende [illegible] Confindustria continuano a non pagare. In incontri [illegible] e sindacati affronteranno il tema dell'orario annuo [illegible] lavoro sollecitato [illegible] dirigenti [illegible] metalmeccanici.

Intanto il coordinamento torinese dei cassintegrati a zero ore ha contestato l'accordo sugli otto sabati di straordinario decisi per la Fiat-Auto.

All'Olivetti riprende il 7 la trattativa

[illegible] — Le segreterie nazionali Fim, Fiom e Uilm si incontreranno venerdì 7 febbraio con la direzione Olivetti, ad Ivrea, per concludere (affrontando [illegible] richiesta di adeguamento del premio annuo) il confronto che ha già portato ad accordi riguardo le realtà produttive di Marcianise e Pozzuoli.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Un congelamento generalizzato [illegible] prezzi agricoli, [illegible] si compone [illegible] moderati aumenti [illegible] alcuni settori e di tagli anche severi in altri, è l'arma proposta ieri dalla Commissione Cee per riequilibrare i problemi di sovrapproduzione comunitaria e per smaltire entro tre anni le costose e paralizzanti «montagne» di eccedenze, valutate oggi a oltre [illegible] miliardi di Ecu.

Fra i generi maggiormente colpiti dalle proposte [illegible] Commissione sono quelli tipici [illegible] mediterranei; prodotti ortofrutticoli e olio d'oliva, per esempio; per quanto [illegible] l'Italia, la scure della Commissione Cee ha duramente colpito anche i prezzi del grano duro.

Il dibattito si svolge sotto la cappa condizionante di un bilancio comunitario accresciuto in [illegible] dell'ingresso di Spagna e di Portogallo, ma che già appare inadeguato. Ora toccherà pronunciarsi ai ministri agricoli dei Dodici, e il loro non sarà un dibattito facile, come del resto non lo fu quello dell'anno scorso; già in seno all'esecutivo Cee ci sono state resistenze al piano presentato dal vicepresidente Andriessen, soprattutto da parte dei due italiani (Natali e Ripa di Meana) e di un [illegible] (Clinton Davies) che hanno votato contro il piano del greco Varfis si è astenuto). Il ministro Pandolfi [illegible] potrà accettare proposte che colpiscono in modo così grave i nostri agricoltori; ma anche da Londra e Bonn — sia [illegible] per altri motivi — si levano [illegible] prime critiche.

Per i cereali — 16,4 milioni di tonnellate nei [illegible] comunitari — [illegible] Commissione propone una «tassa di corresponsabilità» del [illegible] per cento (tranne le prime [illegible] tonnellate, per proteggere i piccoli agricoltori). Ma per il grano duro, di cui l'Italia è grande produttrice e per il quale la Cee ha raggiunto un'autosufficienza del 124 per cento, è indicata una riduzione del 4,4 per cento del prezzo d'intervento.

L'aumento degli aiuti alla produzione (8,5 per cento), coprirebbe soltanto per un quarto la perdita dei produttori italiani. Fermi i prezzi del vino, dello zucchero e della carne bovina (per quest'ultima le scorte ammontano a 730 mila tonnellate), si registra una riduzione del 4 per cento per il burro (la «montagna» è attualmente [illegible] mila tonnellate), [illegible] un [illegible] mento del 3,5 per il latte scremato in polvere e dello 0,7 — interessa l'Italia — per grana padano e parmigiano.

Per ciò [illegible] riguarda la [illegible] agricoltura, sono i prodotti ortofrutticoli e l'olio d'oliva i più severamente penalizzati. Per i primi non si ipotizzano riduzioni formali dei prezzi, [illegible] l'adozione di coefficienti riduce del 2,5 per cento il prezzo d'intervento per gli agrumi, del 5 quello per i pomodori e le albicocche, addirittura del 10 — come già si temeva nei giorni scorsi — quello per le pesche. Olio d'oliva (63 mila tonnellate in giacenza): calo, nelle proposte Cee, del 6 per [illegible]. Fra i pochi benefici [illegible] l'Italia, nella proposta Andriessen, un aumento del 2 per cento in importi compensativi monetari.

Il contenimento [illegible] prezzi porterebbe, [illegible] 1986, al risparmio di 400 milioni di Ecu (circa 600 miliardi di lire) su un bilancio agricolo che è stato l'anno scorso di 21 miliardi di Ecu, circa il 69 per cento dell'intero budget comunitario. L'effetto negativo della svalutazione del dollaro, che colpisce l'agricoltura Cee nella misura di 750 milioni di Ecu, e la prima tranche dell'operazione [illegible] smaltimento delle scorte assorbiranno quel risparmio e anzi provocheranno un aggravio globale di 790 milioni di Ecu, quasi 1200 miliardi di lire: parte di un costo di destoccaggio — ancora da finanziare — che nei tre anni di quest'azione risanatrice dovrebbe ammontare a circa tre miliardi di Ecu.

Fabio Galvano

Per Bankitalia si preparano altri scioperi

ROMA — Di nuovo aria di tempesta in Bankitalia per la vertenza contrattuale. Ieri l'incontro fra i rappresentanti dell'istituto di emissione ed i vertici Fabi, Uil, Snalbi si è infatti concluso con un giudizio nettamente negativo dei sindacati, che hanno anche annunciato nuove iniziative: da oggi avvieranno [illegible] fase [illegible] den[illegible]ia pronti a passare a iniziative più dirette, anche di sciopero, se non ci saranno novità nella riunione fissata per venerdì.

Anche l'incontro con Cisl e Cgil si è poi concluso [illegible] la netta insoddisfazione dei sindacati.

L'OPEC IN FRANTUMI — Crollano tutte le materie prime, mercati in subbuglio

Il petrolio scuote il mondo

Gli sceicchi divisi in tre fazioni l'Occidente rivede tutti i conti

L'Opec respira [illegible], dà ancora segni di vita, ma è impotente. Le forze irresistibili [illegible] mercato l'hanno sopraffatto e continuano a premere sul prezzo del petrolio. Si assiste a un'evoluzione veramente storica, che, forse perché troppo complessa, riceve assai meno attenzione [illegible] sviluppi politici [illegible] troppo peso. Il greggio tornerà a rarefarsi, a costare, [illegible] non prima del '93-'95, offrendo così una chance insperata, una manna [illegible] alle economie dell'Occidente industriale. Anche perché con l'oro [illegible], scendono tutte o quasi le materie prime, in un ribasso generale e maestoso.

La «missione impossibile» del comitato a cinque dell'Opec, riunitosi a Vienna lunedì e martedì, è stata, dunque, infruttuosa, è servita soltanto a precitare le pallide speranze verso un nuovo appuntamento, una conferenza in marzo di tutte le tredici nazioni [illegible] tuoso cartello. Invano, i cinque Kuwait, Iraq, Emirati Arabi Uniti, Indonesia, Venezuela — hanno [illegible] di determinare la fair share, la giusta parte, dell'Opec [illegible] mercato petrolifero mondiale. Vi hanno rinunciato quasi subito: «Era come accendere una sigaretta durante un uragano», [illegible] riferite un delegato. Un uragano che sta avvicinando il prezzo del Brent inglese ai 15 dollari il barile.

Qualcosa però è avvenuto. Tre fazioni hanno preso forma visibile e tangibile, tre fazioni con interessi diversi e, quindi, diverse strategie. Il gruppo dominante resta quello che s'ispira alla bellicosa leadership dell'Arabia [illegible], il «blocco [illegible] Golfo», puro come il Kuwait, gli Emirati Arabi Uniti, il Qatar, [illegible] riserve immense di greggio e minipopolazioni. Al polo opposto, la triade Iran, Algeria, Li[illegible]. Al centro, gli altri produttori, tutt'altro che compatti, [illegible] soltanto da una disperazione crescente. Stati come il Venezuela, che [illegible] puntato tutto sulla carta petrolifera e la vede oggi raggrinzare e ingiallire.

Questi ultimi invocano [illegible] «qualche compromesso», sperano tuttora in «ragionevoli trattative» che dovrebbero [illegible] scere la produzione Opec e ridurre quella [illegible] Opec. Più realisti, Iran, Algeria e Libia [illegible]ano: «Lasciamo perdere i concorrenti non-Opec. Cominciamo col tagliare la produzione Opec».

Il «blocco del Golfo» è sordo a tali appelli. Ha convertito la strategia saudita in ideologia, è pronto — almeno dice — a combattere una guerra [illegible] oltranza pur di conseguire due obiettivi, a lungo termine. Primo: [illegible] accordo con i produttori non-Opec, [illegible] un [illegible] e più ampio, cartello. Secondo: la supremazia dei produttori [illegible] Penisola Arabica verso la fine del secolo, quando il greggio tornerà a scarseggiare.

Disegni ambiziosi, che [illegible] paura alle altre nazioni della tormentata alleanza. Un funzionario Opec, che li vede con allarme, ha detto: «I produttori del Golfo potranno sopravvivere anche se i prezzi sfioreranno sotto i 10 dollari: ma non gli [illegible] Paesi, che non riuscirebbero a serbare la propria stabilità politica. Forse, quando tanti governi non potranno più pagare i propri debiti, l'America ricorrerà gli amici del Golfo a chiudere i rubinetti». E' un azzardo, perché, come già si vede, l'Arabia Saudita ha perso, in buona misura, il controllo degli eventi. La sua offensiva [illegible] attizzato forze impetuose, quelle [illegible] mercato. Neppure Riad può arrestare un simile torrente.

E' una rivoluzione, i cui beneficiari non riescono ancora a valutarne tutta la vastità. L'Italia sembra destarsi solo adesso alle luci di questa nuova alba: si accorge, d'improvviso, che, nel solo '86, tra ribassi del petrolio e ribassi del dollaro, potrà forse risparmiare oltre diecimila miliardi sulla sua «bolletta energetica». Non basta. L'85 ha [illegible] un calo di quasi l'11 per cento nei prezzi di tutte le altre materie prime: ed è un calo «storico». Ci vorranno anni prima che rame, stagno, argento, caucciù, tornino ai passati vertici. Purtroppo, c'è chi piange. L'intero Terzo Mondo. Le sue uniche esportazioni valgono sempre meno.

I ricchi diverranno più ricchi, i poveri più poveri. S'impone un nuovo assetto economico Nord-Sud, moralmente e politicamente. Ma, per ora, non se ne vedono neppure le premesse, [illegible] si scorge un approdo.

Mario Ciriello

Oggi scende a quota 1300 il litro

Benzina meno 20 lire

ROMA - Il prezzo della benzina, [illegible] mezzanotte, è diminuito di 20 lire al litro. Lo ha deciso ieri sera il Comitato interministeriale prezzi (cip) adeguando così il prezzo della benzina in Italia a quello medio in vigore nei Paesi europei. Il prezzo [illegible] «super» è sceso così a 1.300 lire il litro e quello della «normale» a 1250 lire.

Il prezzo della benzina [illegible] piombo scende [illegible] volta da 1370 a 1250 lire al litro, quello della benzina agricola da 342 a 324 lire e quello della benzina per pesca e piccola marina da 314 a 297 lire al litro.

Si tratta della quarta diminuzione [illegible] prezzo della benzina dall'inizio dell'anno.

• [illegible] — Il presidente del Consiglio Craxi ha trasmesso ai presidenti delle due Camere, Fanfani e Jotti, [illegible] proposta per la conferma di Guido Rey alla presidenza dell'Istat, al fine di acquisire il parere delle competenti commissioni prevista dalla legge n.14 del [illegible].

Guido Rey, presidente dell'Istat dal [illegible] si era dimesso nello scorso mese di maggio per protestare contro il ritardo nella nomina del suo successore.

No al protezionismo, nuovo ordine negli scambi

E Reagan adesso pensa a una Bretton Woods-bis

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il messaggio o meglio i messaggi questa volta sono stati precisi. Nel [illegible] tradizionale discorso [illegible] «Stato dell'Unione», ossia [illegible] condizioni della federazione americana, il presidente Reagan ne ha rivolti al Paese o agli alleati almeno [illegible]. Il primo è che, [illegible] quanto lo riguarda, lo Stato assistenziale deve finire. Il secondo è che la difesa e le esplorazioni spaziali e quindi le guerre stellari hanno la precedenza su tutto il resto. Il terzo è che l'America è pronta a una nuova Bretton Woods, cioè alla riforma del sistema monetario.

Agli effetti dell'Europa, il più importante dei [illegible] messaggi è l'ultimo. Esso suggella il voltafaccia, tanto sorprendente quanto inevitabile, degli Stati Uniti sull'annoso problema della stabilizzazione dei cambi. Reagan lascia il liberismo per [illegible] forma moderna di gestione della finanza. «Lo sviluppo della economia e dell'esportazione», ha dichiarato il Presidente, non senza ambiguità, «richiede un dollaro stabile e sano... abbiamo incominciato a coordinare le politiche [illegible]nomiche [illegible] Paese e Paese... ma c'è [illegible] molto [illegible] fare... è tempo che discutiamo delle monete».

Volutamente, Reagan non ha spiegato che [illegible] si aspetta da una nuova [illegible]ferenza internazionale. Ma più volte, negli ultimi [illegible], [illegible] ha fatto [illegible] il ministro [illegible] Tesoro Baker. [illegible] Uniti pensano a una sorta [illegible] Sme. Un serpentone basato sul dollaro, [illegible] marco tedesco e sullo yen giapponese, con fasce di oscillazione ben individuate. [illegible] credono assolutamente nel ripristino delle parità [illegible] di Bretton Woods, né nel ri[illegible] [illegible] tallone aureo, anche se uno dei candidati repubblicani alla presidenza nell'88, il deputato Kemp, il propugna [illegible] indomabile energia.

Agli effetti [illegible] società Usa e dei rapporti Est-Ovest, tuttavia, anche [illegible] altri due messaggi [illegible] [illegible]. Il Presidente ha accompagnato al discorso sullo «Stato dell'Unione», la presentazione del bilancio preventivo dello Stato per l'87, «il bilancio» ha detto «delle dure scelte». Non a caso, ciò è avvenuto nel ventesimo anniversario della «grande società» di Johnson. Il pro[illegible] [illegible] Reagan è infatti la sua condanna a morte. Il Presidente ha puntato tutto sulla [illegible] iniziativa, definendo l'assistenzialismo un «narcotico dannoso».

Anche [illegible] più affrettata analisi del bilancio preventivo dell'87 dimostra in che cosa consista la rivoluzione reaganiana. Esso sfiora il cosiddetto trilione di dollari, [illegible] miliardi, [illegible] per l'esattezza, [illegible] cui il 27 e mezzo per cento dedicati alla difesa. Poiché [illegible] esclusi aumenti delle [illegible] — il Presidente vi resta fermamente contrario — e una nuova legge propone, anzi impone l'azzeramento del deficit entro il 1991, tutti i tagli finiscono per colpire i servizi sociali.

I giornali hanno definito il documento una «hit list», l'elenco dei bersagli. Lo smantellamento [illegible] grande società è mascherato solo [illegible] due iniziative: la riforma dell'assistenza, affidata a una commissione di esperti, e il [illegible] [illegible] assicurative contro le «malattie catastrofiche» e i [illegible] veri ospedalieri. Ne soffrono innanzitutto l'agricoltura, l'istruzione, le arti, ma anche le scienze, con l'unica eccezione dello spazio: Reagan non ha solo rilanciato lo Shuttle, ha anche promesso un «nuovo Orient Express» [illegible] aereo orbitale che da Washington andrà a Tokyo in due ore.

Quale [illegible] [illegible] discorso, Reagan, che proprio [illegible] compie 75 anni, ha usato «the great american comes back», la spettacolare ripresa americana, che ha quantificato in 37 mesi di benessere ininterrotto e in [illegible] mi[illegible] [illegible] nuovi posti di lavoro.

Ma le cifre parlano chiaro. Da un deficit [illegible] bilancio di 200 miliardi e rotti di [illegible]lari nell'85, egli è sceso a uno di 143 miliardi di dollari previsto per l'87. Da un punto [illegible] vista economico, è un'operazione lodevole: consentirà qualche ribasso dei [illegible] d'interesse, e terrà lontana l'inflazione. «Lo sarebbe stata ancora di più», [illegible] osservato però l'ex consigliere [illegible] Johnson, Walter Heller «se [illegible] tenuto conto dei bisogni [illegible] minoranze e non avesse premiato il Pentagono».

Sono riserve [illegible] questo genere, e l'opposizione [illegible]cratica al Congresso [illegible] ha migliaia, che fanno [illegible] a un fallimento, almeno parziale, [illegible] strategia reaganiana. Il deputato [illegible] Aspin, [illegible] antagonista [illegible] Presidente che lo appoggia comunque vis-à-vis all'Urss, ha proclamato il bilancio [illegible] «dead before arrival». Vuol [illegible] morto prima [illegible] [illegible].

Ennio Caretto

Washington. Il presidente Reagan durante il messaggio sullo stato dell'Unione. Dietro, il vicepresidente George Bush

In Borsa a New York tremano i titoli petroliferi, banche in difficoltà per i debiti

Wall Street e il dollaro perdono colpi
Il Messico ora rischia la bancarotta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente Reagan trabocca di ottimismo, [illegible] la finanza [illegible]ricana esita: né il messaggio sullo stato dell'Unione né la pubblicazione del bilancio preventivo dell'87 le hanno tolto [illegible] paure causate dalla crisi del petrolio e [illegible] [illegible]sizione dei Paesi produttori [illegible] il Messico, la Nigeria e [illegible] di seguito. Essa è convinta che la prima si ripercuota gravemente sulle compagnie petrolifere e [illegible] [illegible] metta in difficoltà le grandi banche. Di qui il declino, ieri, sia della Borsa, che lunedì [illegible] brava destinata a varcare una volta per tutte le colonne d'Ercole [illegible] 1600 punti dell'indice Dow Jones [illegible] titoli industriali, sia del dollaro, che martedì si era ripreso nettamente, e pareva in ascesa stabile.

[illegible] Congresso, ieri, Reagan ha fatto [illegible] [illegible] riprese previsioni elettrizzanti: un aumento del prodotto lordo annuo del 4 per cento in termini reali dall'86 all'88 compresi, e un calo [illegible] disoccupazione dall'[illegible] [illegible] [illegible] 5,8 per cento. Il presidente ha anticipato anche una [illegible] dei [illegible] d'interesse: nel '90, li vede a [illegible] livello minimo, il 4 per [illegible]. C'era di che fare esplodere la Borsa e rafforzare la moneta americana. [illegible] la finanza ha [illegible] in dubbio [illegible] queste proiezioni: ha [illegible]servato che esse poggiano su [illegible] presupposto errato, e cioè che il Congresso approvi il bilancio reaganiano, mentre vi si oppone [illegible] della equilibrio [illegible] le spese militari e quelle sociali.

Ha influito assai [illegible] più sull'umore della finanza [illegible] disperato [illegible] aiuto del Messico, che [illegible] negoziando a New York nuovi prestiti per l'anno in corso. Il governo messicano ha comunicato alle grandi banche di avere bisogno [illegible] miliardi di dollari per ripagare gli interessi, che ammontano a 10 miliardi di dollari annui, sopperire [illegible] [illegible] del catastrofico terremoto dello [illegible] settembre, e promuovere un minimo di rilancio dell'economia. Per ogni dollaro in meno [illegible] prezzo del petrolio, il [illegible] perde introiti di circa 600 milioni di dollari annui. [illegible] [illegible] debito [illegible] di quasi 100 miliardi di dollari, [illegible] rischia la bancarotta, a meno che non riceva un'assistenza massiccia.

Neppure la parziale ripresa del greggio, che da 15 dollari e mezzo dell'altro ieri è risalito sopra i 16 dollari al barile, ha placato le tensioni. La finanza Usa sospetta che la guerra del petrolio [illegible] i [illegible] produttori [illegible] spingere i prezzi ancora più in [illegible]:

In questo quadro, il dollaro non è riuscito a sostenere il ritmo di martedì. [illegible] [illegible]tori [illegible] mercati dei cambi, rinfrancati dai dati positivi sull'economia Usa, hanno temuto [illegible] intervento [illegible] banche [illegible] per farlo ridiscendere, e ripercussioni in Medio Oriente, [illegible] riferimento [illegible] all'intercettazione dell'aereo li[illegible] da parte di [illegible]e. La moneta americana è così passata [illegible] 1642 a 1635 e [illegible] [illegible] [illegible] a 2,40.

e. c.

Tendenza al rialzo per i Bot di metà mese

ROMA — Tendenza al rialzo per la scadenza [illegible]le, per l'asta dei Bot di metà mese, [illegible] corso della quale il Tesoro offrirà 3500 miliardi di titoli, a fronte di Bot in scadenza per 3507 miliardi (2618 nelle mani degli operatori, 889 nel portafoglio della Banca d'Italia).

In particolare il Tesoro offrirà [illegible] miliardi di [illegible] a sei [illegible] (181 giorni) ad un prezzo base di 93,80 [illegible] ogni cento di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo semplice del 13,23 e composto del 13,78% (uguali a quelli dell'asta di [illegible] gennaio).

Altri [illegible] miliardi di Bot ad un anno (364 giorni) saranno offerti invece ad un prezzo base di [illegible] lire, con un rendimento del 13,38% (13,10% il rendimento all'asta di fine gennaio, ma per Bot [illegible] giorni).

Parte fra [illegible] il progetto urbanistico di trasformazione della città

Si comincia dal Lingotto

Con Dogana e Mercati Generali è la più grande area sulla quale l'amministrazione comunale misurerà le [illegible] forze - Il piano regolatore, vecchio di 30 anni, sarà rifatto entro [illegible] 1988 - In primavera verranno avviati i lavori nelle «zone tattiche», fra cui il Comau; in autunno la Teksid

«In primavera la giunta valuterà i risultati degli studi per l'area "Lingotto-Dogana-Mercati generali". E sulla loro base darà avvio a una variante specifica per tutto il complesso e definirà la convenzione fra Comune e privati per i primi interventi sperimentali di recupero». Con questa [illegible] l'assessore Giuseppe Dondona, liberale, vuole [illegible] rischiare [illegible] concretezza un programma urbanistico che [illegible] il punto di riferimento per la città almeno fino al 1999.

Milioni di metri quadrati [illegible] recuperare, un'occasione [illegible] non perdere in una Torino che, [illegible] troppo tempo statica, ha già visto scorrere le passate stagioni senza riuscire a scuotersi [illegible] un [illegible] torpore. Ci sono [illegible] industriali da trasformare in [illegible] di servizi, uffici, case e zone verdi; c'è un centro storico (e quando la società d'intervento con capitali pubblici e privati?) che in questi giorni [illegible] neve ha denunciato [illegible] la sua vecchiaia. Bisogna intervenire: con un'efficienza da riscoprire, in particolare da chi, amministratori e operatori economici, ha previsto per la città un futuro di capitale delle tecnologie d'avanguardia.

Lo stesso Dondona ricorda i progetti avviati: il sistema dei trasporti, le cui priorità d'intervento dovranno essere [illegible] entro ottobre, le aree strategiche (Teksid, S. Paolo, ecc.) i cui concorsi [illegible] idee per [illegible] loro via dovranno partire entro l'autunno; quelle di riambientazione (Porta Palazzo, Porta [illegible], via Po): le aree tattiche (Paracchi, Framtek, Comau, ecc.) con piani esecutivi già in primavera. Tutti argomenti trattati in dibattiti e pubblicazioni. E' [illegible] della concretezza, bisog[illegible] battere le lungaggini burocratiche, pur nel rispetto della legge e di norme talvolta macchinose.

Certo, tutti gli interventi dovranno essere inseriti nel piano regolatore, il documento che «regolerà» la crescita della città. Puntualizza l'assessore: *«Innanzi tutto riformuleremo le norme, per renderle chiare e leggibili a chiunque. In secondo luogo daremo allo schema una grande elasticità, tale da consentire cambiamenti e correzioni, non solo gradi e varianti rigide, vincolanti intere zone per anni».*

Ecco le scadenze per il nuovo progetto (non bisogna dimenticare che quello vecchio è del 1956): tra marzo e aprile la giunta affiderà gli incarichi e avvierà i lavori di revisione; a settembre-ottobre verrà adottata la delibera programmatica e presentato un primo schema direttore, un [illegible] dopo (autunno '87) sarà adottato e presentato ai cittadini per eventuali controdeduzioni. Il progetto preliminare: ancora 12 mesi, e nello stesso periodo dell'88, il Comune valuterà [illegible] eccezioni presentate dai torinesi e porterà in Consiglio il progetto per l'adozione definitiva.

Spiega Dondona: *«Le responsabilità tecniche per il piano regolatore [illegible] affidate ad un coordinatore di alta qualificazione nazionale. Questi, in collaborazione [illegible] una segreteria tecnica e il supporto di comprovate professionalità, guiderà il lavoro di un Ufficio del Piano da costituire nell'ambito degli uffici municipali. Avremo così la possibilità di rispettare la [illegible] bella di marcia, completando la mappa di Torino con gli studi provenienti [illegible] altri settori particolari come appunto il Lingotto, le aree strategiche e tattiche, le zone [illegible] riambientare, i trasporti, ecc.».*

E per l'arredo urbano? *«Vogliamo riqualificare la scena cittadina* — conclude l'assessore — *nel rispetto dei valori ambientali ancora riconoscibili, in coerenza [illegible] lo studio promosso dall'amministrazione e condotto dal Politecnico. L'esistente è classificato. Ora si tratta di formulare criteri guida [illegible] il commercio, [illegible] pubblicità, l'occupazione del suolo pubblico, aggiornando le norme in vigore per la definizione delle tinteggiature degli edifici. Punteremo infine a sviluppare progetti per intere zone (per esempio via Po, [illegible] piazza Castello, Vittorio Veneto, Carignano e Carlo Alberto), caratterizzate [illegible] specifici valori ambientali».*

Giuseppe Sangiorgio

Il muro di cinta dell'ex stabilimento Lingotto, su via Nizza, è stato definitivamente abbattuto: ci sarà più spazio per parcheggiare

Petroli: il direttore della raffineria si proclama innocente

«La Sipca [illegible] gioiello [illegible] visto fare contrabbando»

L'addetto al deposito Lif subodorò invece la truffa: «Mi dissero che rischiavamo solo [illegible] multa»

«Nei collaudi non ci sono mai stati pasticci. Il nuovo impianto [illegible] raffinazione realizzato alla Sipca era un gioiello dal punto di vista tecnologico, degno di un'azienda leader in campo europeo per la lavorazione delle normal-paraffine, i solventi. I controlli dell'Utif e della Guardia di Finanza erano ferrei, e io [illegible] pronto a scommettere che tutto il prodotto che entrava veniva regolarmente lavorato. Insomma, io non ho mai visto fare del contrab[illegible] [illegible] Sipca».

Questo il tenore della deposizione dell'ingegner Tullio Velo, 52 anni, torinese, esperto di impiantistica, imputato nel maxi processo per lo scandalo-petroli di [illegible] morale nel contrabbando. Per il giudice istruttore Vaudano era materialmente impossibile che il direttore della raffineria ignorasse che alla Sipca si faceva del contrabbando. Ma ieri Velo [illegible] protestato la propria buona fede [illegible] sicurezza che ha lasciato attoniti i giudici. Prima di andarsene ha consegnato al presidente Aragona un dossier illustrati[illegible] Sipca scritto [illegible] suo pugno. «E' l'unica copia rimastami, un lavoro che avevo preparato quando i russi volevano acquistare l'impianto».

Dopo l'ingegner Velo è salito sul banco degli imputati Rosario [illegible], addetto al deposito Lif (Libero da imposta [illegible] fabbricazione) adiacente alla raffineria, che ha spiattellato i segreti dei contrabbandieri.

Russo: *«Venni assunto nel marzo [illegible] '74. Qualche mese più tardi, quando fui abilitato a svolgere le mie mansioni, cominciai ad avere dei dubbi su quanto avveniva accanto [illegible] nuovo impianto. Chiesi spiegazioni [illegible] direttore commerciale Luigi Musei, [illegible] il quale ero in buoni rapporti. "Si tratta [illegible] irregolarità [illegible] ministrative — mi rassicurò — [illegible] massimo la società dovrà pagare qualche multa". [illegible] presto, però, mi resi conto che il gioco era pesante, e tornai alla carica».*

L'imputato si ferma, è teso, si schiarisce [illegible] *«Il colloquio fu piuttosto vivace, e Musei mi disse [illegible] sarebbe andato a parlare con il commendatore».*

Pres. Aragona: *«Chi è il commendatore?».*

Russo: *«Muselli. Il direttore commerciale cercò di rassicurarmi ma poco dopo, eravamo nel '76, arrestarono gli amministratori Mottola, Filippo, e il capo piazzale Claudio Biondi, e i miei dubbi diventarono certezze. Dissi chiaro e tondo a Musei che non sarei più stato al gioco. Mi era capitato per le mani un libro di legge e mi ero spa[illegible]. Musei mi rispose: "Ma è un libro scaduto". "Guarda che l'avranno aggiornato, ma [illegible] peggio", replicai».*

Pres. Aragona: *«Vuole dirci esattamente come si svolgeva il contrabbando?».*

Russo: *«Io non ho mai [illegible] stito personalmente all'operazione, ma secondo me la "roba" passava dal troncheto mobile doganale. Non veniva miscelata, soltanto colorata».*

Aragona: *«Dei suoi dubbi, e poi di quanto aveva scoperto, aveva mai parlato con l'ingegner Velo?».*

Russo: *«Mai, non ero in confidenza. Poi c'è da precisare che l'ing. Velo non [illegible] a che fare con la gestione [illegible] merciale di Musei».*

Aragona: *«Ci [illegible] centinaia di assegni che portano la sua firma».*

Russo: *«Quando fu arrestato l'amministratore Mottola ricevetti una telefonata da Muselli: "Russo, siamo in difficoltà, potrebbe passare qui a Milano per girare questi assegni?" Io acconsentii di buon grado, a quei tempi era un onore che il commendatore si rivolgesse a me per un favore».*

Aragona: *«Invece, riflettendoci dopo...».*

Russo: *«Non me ne parli, sto tremando ancora adesso per le conseguenze».*

Claudio Carassale

Tullio Velo, ex direttore della raffineria «Sipca», in aula

A chi spetta la nomina per il Regio?

Lettera del pci al sindaco per il sovrintendente

Il capogruppo del pci Carpanini, in una lettera al sindaco [illegible] [illegible] la maggioranza che non ha [illegible] indicato al Consiglio comunale il nome del [illegible] sovrintendente [illegible] Regio. La polemica riguarda soprattutto la metodologia seguita in quanto *«la scelta [illegible] può [illegible] appaltata a [illegible] partito sulla [illegible] di una trattativa [illegible] maggioranza»* [illegible] momento che i partiti già *«esprimono il presidente, il vicepresidente e il consiglio di amministrazione dell'ente».*

Sotto [illegible] il pci che ha rivendicato la designazione dell'incarico (suggerendo il nome di Ezio Zefferi, che nel prossimo Consiglio comunale dovrebbe essere ufficialmente proposto dal sindaco). Per il pci si doveva seguire una prassi capace di *«produrre una rosa di candidature al cui interno compiere la scelta».*

Carpanini sollecita [illegible] riunione dei capigruppo [illegible] valutare *«possibili candidature su cui il sindaco potrà avviare la consultazione. In tale sede potremo segnalare alcune personalità torinesi di indiscusso prestigio e professionalità che la logica della maggioranza [illegible] ha consentito venissero prese in considerazione».*

Continua la maxi-indagine dei carabinieri su una pericolosa organizzazione

Traffico di auto rubate e contraffatte Arrestati 2 carrozzieri e [illegible] meccanico

L'«operazione Teo» ha già portato in carcere altre sei persone - Le vetture riciclate finivano [illegible] soprattutto in Liguria e Sicilia, dopo aver subito un adeguato trattamento

Continua l'«operazione Teo», la [illegible] carabinieri del [illegible] operativo di Torino che sta mettendo a nudo un vastissimo giro di auto rubate. Già nove persone sono finite in carcere. Le ultime tre sono state arrestate negli ultimi giorni: Alfio Catania, 32 anni, carrozziere, via Crescentino 3; Antonio Mazzogori, [illegible] anni, meccanico, [illegible] Damiano Chiesa 26/14; Lucio De Donato, 31 anni, Borgaretto, titolare della carrozzeria [illegible] di corso Giulio Cesare 164.

Il brigadiere Pisano ha inoltre sequestrato decine di pratiche per la voltura [illegible] auto rubate presso due agenzie di corso Regina. Non è invece noto a quante vetture la banda (forte di [illegible] decina di uomini) sia riuscita a ridare [illegible] patente di legittimità. Pare siano numerose, forse centinaia.

Il modo [illegible] operare, per quanto riguarda le auto rubate a Torino, [illegible] sempre lo stesso. Quando un cliente si rivolgeva ad [illegible] carrozziere del clan [illegible] demolire il proprio [illegible] riceveva in [illegible] l'assicurazione che «tutte le pratiche burocratiche sarebbero state sbrigate dalla ditta, senza alcuna spesa aggiuntiva». In realtà le targhe delle auto sinistrate, soprattutto quelle più [illegible], venivano trattenute [illegible] l'organizzazione che commissionava il furto di un'auto dello [illegible] colore e [illegible]. Poi, dopo un maquillage per far sparire ogni segno di identificazione (spesso venivano sostituiti anche i sedili) e dopo [illegible] punzonatura di un nuovo numero di telaio, il [illegible] veniva posto in vendita e volturato [illegible] nuovo cliente che si ritrovava così una vettura in apparenza «pulita».

Nel corso dell'«operazione Teo» (il soprannome di Matteo Greco, ritenuto il cervello della banda, già in carcere da [illegible] quindicina [illegible] giorni) si è potuto anche accertare quali fossero i canali utilizzati per vendere le vetture: esisteva persino [illegible] piccola rete di «commissionari» (soprattutto in Liguria e [illegible]) che segnalavano [illegible] centrale torinese la possibilità di piazzare un certo modello.

L'organizzazione si metteva in moto [illegible] era spesso in grado [illegible] far fronte alla richiesta nel giro di una-due settimane. La sede di lavoro era quasi sempre Torino, [illegible] che per la vasta disponibilità di vetture nuove Fiat (soprattutto quelle acquistate dai dipendenti), che rappresentavano il più frequente obiettivo dei furti.

Regolamento [illegible] conti, [illegible]

E' stato raggiunto da due colpi [illegible] pistola - «Non ho nemici»

Regolamento di conti, l'altra notte, in piazza Derna. Un uomo di 32 anni, Salvatore Greco, via San Donato 64, è stato ridotto in fin di vita [illegible] due colpi di pistola sparati da un individuo a bordo di una Renault 9. Raggiunto all'addome e a un braccio, Greco s'è accasciato al suolo, lo sparatore è fuggito.

Faticosamente, piegato [illegible] dal dolore, il ferito è riuscito a trascinarsi verso il centro della piazza, i suoi lamenti hanno richiamato l'attenzione di un automobilista, è scattato l'allarme. In ambulanza, l'uomo è stato portato all'Astanteria Martini e di qui, dopo i primi soccorsi, alle Molinette, dove è stato ricoverato in rianimazione e giudicato in prognosi riservata per lesioni interne.

Ai carabinieri del nucleo operativo e agli agenti della Mobile, che [illegible] potuto interrogarlo brevemente, Greco [illegible] risposto laconicamente: «Non ho nemici, non ho visto in faccia gli aggressori, non so nemmeno quanti erano. Non capisco perché se la sono presa con me, forse hanno sbagliato persona. O forse, erano rapinatori».

Dalle prime indagini, i carabinieri hanno però accertato che i «[illegible]» [illegible] il ferimento potrebbero essere più d'[illegible]. Il Greco ha precedenti per truffa, furto e rapina. Inoltre [illegible] che recentemente aveva da far fronte a molti debiti: forse il ritardo in un pagamento ha armato la mano a un creditore. Le indagini sono dirette negli ambienti della piccola malavita cittadina e nel mondo dei locali notturni.

● Giuseppe [illegible], 31 anni, di Ceresole d'Alba, è stato ricoverato alle Molinette [illegible] con una profonda ferita di arma [illegible] taglio (forse [illegible] coltello) all'emitorace sinistro (la prognosi di guarigione è di 20 giorni). «Mi ha colpito [illegible] sconosciuto, [illegible] so perché», [illegible] detto all'agente [illegible] servizio al pronto [illegible]. La sua dichiarazione non è parsa convincente, la polizia lo ha denunciato.

● Due giovani hanno compiuto una rapina, l'altra sera, a un distributore Agip [illegible] l'autostrada Torino-Aosta. Arrivati con una 127 si [illegible] calati sul viso un passamontagna e puntando una pistola contro Sandro Tonin, [illegible] anni, titolare della stazione di servizio, [illegible] sono fatti consegnare circa 400 mila lire. Hanno poi fatto irruzione nel bar accanto al distributore. «Mani in alto è una rapina», hanno intimato a Luigi Pierangeli, 30 anni, che [illegible] dietro il bancone, portandogli via l'incasso, circa mezzo milione.

Requisitoria dei legali di Comune e Regione

Le accuse di parte civile contro Zampini e politici

Chieste le condanne degli imputati (meno due) - Martedì prossimo [illegible] a parlare il pm, dopo una settimana toccherà alla difesa

[illegible] [illegible] per lo scandalo tangenti [illegible] parola passa all'accusa: [illegible] hanno parlato i legali di parte civile per il Comune e la Regione, la prossima settimana toccherà al pm Giorgio Vitari. Ad ascoltare le accuse private c'erano ieri molti difensori ma ben pochi imputati: l'onnipresente Zampini, [illegible] Biffi Gentili, con l'eterno ironico sorriso sulle labbra, Libertino Scicolone più imbronciato del solito, Liberto Zattoni, [illegible] ogni tanto borbotta qualcosa e Franco Revelli, teso come [illegible] corda di violino.

L'udienza si apre [illegible] l'avv. Luigi Sanfelici, patrono per il Comune. Il legale non si avventura in lunghi discorsi, anzi per la verità non spreca molte parole. Consegna [illegible] giudici una paginetta con le conclusioni: chiede in pratica la condanna degli imputati [illegible] risarcimento dei danni [illegible] (il Municipio non ci ha rimesso una lira [illegible] queste storie [illegible] di intrallazzi) e alle [illegible] giudizio.

Tocca poi all'avv. Giorgio Pazzi, di Asti, patrono di parte civile [illegible] la Regione. Il legale ripercorre a grandi linee gli affari regionali al centro dello scandalo: la tentata vendita [illegible] Regione del palazzo di via Orfeo 17, la storia del laboratorio cartografico. Vicende di cui si è parlato per mesi. Per Pazzi non ci sono [illegible]. I pilastri dell'ac[illegible] hanno tenuto benissimo al dibattimento in [illegible] e Zampini, i fratelli [illegible] Gentili, Gian Luigi Testa, [illegible] Simonelli, Franco Revelli e gli altri vanno quindi tutti condannati. [illegible] patrono di parte civile fa due [illegible] [illegible]: [illegible] presenta le conclusioni, il che equivale in pratica a chiedere un'assoluzione, per Maria Grazia Ferro, segretaria dell'ex assessore Testa e per l'ex onorevole psi Franco Froio (difeso dall'avv. Andrea Galasso) [illegible] decisamente marginali quelli della Ferro e di Froio: quest'ultimo per l'accusa, avrebbe «consigliato» a Zampini [illegible] tenersi buoni anche i comu[illegible]. Pazzi chiede il risarcimento dei danni morali [illegible] anche di [illegible] patrimoniali ([illegible] Regione qualcosa [illegible] ha rimesso con il Cartografico, ma il calcolo preciso non è facile).

Martedì prossimo incomincerà la requisitoria del pm Vitari che, secondo il calendario stilato ieri [illegible] presidente Cirillo, dovrebbe concludere il martedì successivo. Poi, da mercoledì 19 la parola passerà ai difensori: le arringhe dovrebbero durare almeno un paio di settimane.

Temperatura di ieri	
massima	+ 2,7
minima	+ 0,9
media	+ 1,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda [illegible] [illegible] assistenza al volo [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb, umidità 96%. Temperatura: massima +1,8, minima 0, media +1,1. Previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con possibilità di locali deboli precipitazioni, tendenza a variabilità. Venti: calmi o deboli. Visibilità: buona salvo riduzioni in pianura per banchi di nebbia. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 7,44; tramonta alle 17,43. Temperatura dello scorso anno a Torino: max. +6, min. +1.

Il postino deve sapere anche la geografia

E' una [illegible] materie d'esame per i quasi 30 mila aspiranti ai sei posti messi in concorso [illegible] Poste - Candidati da ogni parte d'Italia - Verranno sentiti a gruppi di 120 il giorno

La notizia ha fatto sorgere qualche interrogativo in più d'un lettore: 29 mila persone che aspirano a diventare portalettere o fattorini telegrafici si riuniranno a Torino da lunedì [illegible] contendersi, in concorso, sei posti disponibili presso l'amministrazione provinciale delle Poste.

Quasi 30 mila candidati per mezza [illegible] di borse [illegible] portare a tracolla sembrano un [illegible] record e un bell'atto d'amore nei confronti dell'azienda statale. *«Ma [illegible] anche* — nota al telefono un anonimo interlocutore — *un bel problema per [illegible] città che deve riunire in un'adeguata sede d'esame tante gente quanta ne abita ad Alba. Dove li metterà?».*

In realtà, il [illegible] non è così intricato: i 29 mila, che sono, poi, in concreto 26.[illegible], saranno sottoposti a gruppi di 120 al giorno a esami orali da parte di una commissione formata da dirigenti dell'amministrazione postale. La sede del concorso, che si concluderà entro il 28 marzo, è l'edificio [illegible] Poste in via Reiss Romoli. Nessuna «adunata oceanica» dunque ma un lungo stillicidio di arrivi e partenze da tutte le regioni.

Le interrogazioni verteranno su elementi di geografia europea e italiana con particolare attenzione alle vie di comunicazione. I candidati dovranno inoltre, dimostrare conoscenze dei diritti e dei doveri degli impiegati dello Stato, dell'organizzazione amministrativa delle Pt e nozioni elementari di diritto costituzionale e amministrativo.

Qualche chiarimento anche sui posti disponibili: sono sei, [illegible] in realtà, il «foro dell'imbuto» non è così stretto. Osserva il direttore dell'Ufficio I delle Poste, dott. Amato: *«Intanto l'esperienza ci insegna che, generalmente, si presenta ai concorsi [illegible] il 30-40 per cento degli iscritti. E poi occorre tener conto che dalla graduatoria stilata al termine delle prove verranno presi i nomi di quanti, entro i prossimi 3 anni, potranno occupare i posti che via via si faranno liberi».*

«Per esemplificare — [illegible] giunge un altro funzionario, il dott. Calabrò — *diciamo che in un periodo di 36 mesi i ruoli rimpiazzabili nel personale sono all'incirca un migliaio».*

[illegible] mugnaia alle [illegible]

Comincia oggi [illegible] storico carnevale di Ivrea

Ivrea è in festa. Comincia oggi alle 14,30 lo storico carnevale, che vivrà i momenti più spettacolari tra sabato e martedì. Il primo appuntamento è a Palazzo civico, dove avverrà il tradizionale passaggio [illegible] poteri dal sindaco al Generale, [illegible] Franco D'Alberto. Il programma prevede poi le visite dei piccoli Abbà (i rappresentanti [illegible] cinque rioni cittadini) al vescovo e al sindaco e l'investitura [illegible] Ufficiali e Intendenti.

Sabato, alle 21, il momento più atteso: dal balcone del municipio verrà presentata agli eporediesi l'eroina del carnevale, la mugnaia, sul nome della quale regna fino all'ultimo momento il più assoluto e impenetrabile riserbo.

Domenica, alle 14, il corso di gala, che precederà di poco l'inizio della battaglia delle [illegible], destinata a protrarsi per tre giorni nelle piazze del centro storico cittadino. Il carnevale finirà ufficialmente alle 11 di mercoledì, giorno delle Ceneri, quando in Borghetto verrà consumata la tradizionale polenta con merluzzo.

L'ordinanza del sindaco sulla neve

Il sindaco ci ha inviato ancora una lettera dopo la replica del prof. Firpo al suo intervento. Insieme [illegible] alcune considerazioni precisa: *«L'ordinanza firmata, su mio mandato, dall'assessore per la Casa si limita, ai sensi del vigente regolamento edilizio, ad invitare proprietari e amministratori a tenere [illegible] controllo le abitazioni, [illegible] fine di evitare crolli o cedimenti improvvisi, ordinando controlli idonei, per tutelare la pubblica e privata incolumità, 'tra[illegible] tecnici qualificati', solo in caso di edifici già oggetto di precedenti ordinanze per instabilità statica».*

Il Centro Pannunzio ci scrive:

«Vorremmo rispondere alla signora Cristina Ala che [illegible] mente sulla vostra rubrica i risultati della nostra indagine-campione sui separati e i divorziati.

«Ci sembra che la signora Ala affronti le tematiche connesse alla solitudine conseguente al divorzio in modo forse un po' affrettato. Il gruppo di studio "Coppia domani" che opera all'interno [illegible] Centro "Pannunzio" per contribuire a prevenire i naufragi matrimoniali e il Cidas che, ogni settimana, riceve decine di persone bisognose di assistenza legale e psicologica, possono testimoniare [illegible] i problemi della solitudine siano molto più gravi e drammatici di come li pone la signora Ala.

«Noi cerchiamo [illegible] studiare il problema per contribuire [illegible] [illegible] [illegible] civili forze ad aiutare [illegible] persone sole ad uscire dal problema "solitudine" che in una città difficile come Torino è ancora più sentito».

Vittorio Cipriani
capo ufficio stampa

Specchio dei tempi

Solitudine [illegible] naufragio matrimoniale - Occhi che non vedranno più - Vale per una [illegible] corsa - [illegible] '61 [illegible] s'è lavata la faccia - Scivolo in corso Vittorio - A Babilonia c'è un ufficio informazioni

Un lettore ci scrive:

«Il 18 gennaio per rispettare la volontà di mia suocera informavo telefonicamente l'Aido di Torino, in persona del presidente, che la signora Antonietta Pugliolungo di anni [illegible] era in coma presso la Casa [illegible] riposo [illegible] Boscomaro a circa 40 km da Torino. Chiesi se, data l'età, [illegible] poteva ancora prelevare qualcosa e se dovevamo eventualmente trasportarla [illegible] qualche ospedale della città. Mi venne chiarito che restavano da prelevare soltanto le cornee e che [illegible] bastato, al momento del decesso, telefonare all'Ospedale Oftalmico [illegible] Torino i cui medici sarebbero prontamente intervenuti.

«Al momento del decesso, il 24 gennaio, alle 14, eseguii i consigli ricevuti, ma dall'Ospedale Oftalmico mi venne riferito che non avendo personale medico da mandare occorreva provvedere tramite un qualsiasi medico al prelievo delle cornee, metterle sotto ghiaccio e farle pervenire all'ospedale. Oltre che assurda, tale proposta mi sembrò di macabra presa in giro. Non dandomi per vinto ritelefonai all'Aido [illegible] Torino e ricevetti ri[illegible] evasive dal centralino che inoltre mi informavano che i medici [illegible] Torino non potevano recarsi fuori città perché [illegible] assicurati. Lasciai quindi il mio recapito telefonico e ancora oggi attendo una chiamata. Io e i miei famigliari siamo amareggiati per [illegible] aver potuto soddisfare la volontà [illegible] [illegible] persona cara che ha sempre creduto nell'Aido».

Renzo Ottino

Un lettore ci scrive [illegible] Orbassano:

«In replica alla risposta [illegible] direttore Atm ing. Lucio Bramardello domando: come giustifica la differenza di 300 lire tra il biglietto urbano e il biglietto cumulativo (tratta urbana più tratta suburbana) quando entrambi hanno la validità di 70'?

«Con la mia prima lettera (30 gennaio), volevo intendere quest'ultimo tipo di biglietto e suggerivo l'uniformità dei prezzi a 700 lire o al prolungamento della validità del biglietto cumulativo a 90', visto che il servizio di corse navette che collegano Torino [illegible] paesi limitrofi non è continuativo, ma presenta dei lunghi periodi di attesa.

«Sul biglietto suburbano a 600 lire sarebbe doveroso precisare che [illegible] per una sola corsa, per cui se l'utente nell'arco dei 70' dovesse [illegible] mente servirsi della tratta suburbana, spenderebbe complessivamente 1200 lire».

Michele Celozzi

Un lettore ci scrive:

«Il signor Andreis Keller, coordinatore della 3ª commissione circoscrizione [illegible] Millefonti, osserva che a Italia '61, nella zona laghetto, tutte le carenze sono state sistemate, ma, forse, è in anticipo sui tempi. Per quanto riguarda la luce una ventina di lampade mancavano e, al 3 febbraio, ancora mancano. Per non parlare delle panchine rotte e mancanti, della fontana imbrattata da tre tipi di vernici, dei portelloni [illegible]'Enel con parolacce».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due ragazze che quotidianamente percorrono, per andare al lavoro, corso Vittorio da corso Inghilterra a corso [illegible] Umberto.

«Quando si arriva all'Hotel Ambasciatori la situazione del marciapiede, poiché è rivestito [illegible] uno strato di gomma, diventa pericolosa soprattutto se piove o nevica in quanto diventa uno scivolo naturale con le conseguenze di cadute pericolose. Pensiamo di non essere le uniche in questa situazione e vorremmo chiedere se è possibile prendere provvedimenti al riguardo».

Seguono le firme

Il preside [illegible] Scienze Politiche ci scrive:

«Desidero commentare brevemente l'articolo dal titolo "L'Università di Babilonia", uscito il 25 gennaio. Secondo l'articolista "non esiste un ufficio che dà notizie ufficiali su appelli, piani di studio, fasce orarie". Non è vero; per ciò che riguarda la Facoltà di Scienze Politiche, da anni [illegible] [illegible] distribuisce gratuitamente: [illegible] un [illegible] che si intitola "Piani di studio della Facoltà"; 2) l'elenco degli appelli degli esami; 3) gli orari delle lezioni. Esiste, inoltre, un ufficio apposito amministrativo che fornisce agli studenti tutte le informazioni necessarie [illegible] compilazione dei piani [illegible] studio. Il questo servizio è preposto sia personale amministrativo che personale docente della Facoltà nella Commissione pia[illegible] studio».

prof. Amedeo Cottino

Una testimonianza di storia

Ceres perde il suo museo

Nato dieci anni fa, può essere salvato

Il [illegible]co delle Valli di Lanzo di Ceres versa in uno stato di quasi totale abbandono e rischia di chiudere definitivamente se gli enti preposti [illegible] [illegible] valorizzazione [illegible] interverranno in tempi brevi.

Il museo è stato fondato circa una decina di anni [illegible] [illegible] alcuni abitanti e da turisti che hanno fatto delle valli la loro seconda casa.

«In tre sale messe a disposizione dal Comune — spiega la promotrice dell'iniziativa, Orsola Poma Bricco — [illegible] conservati gli utensili degli agricoltori [illegible] luogo, tutta una [illegible] [illegible] foto sulla flora alpina e alcuni animali imbalsamati, come il gufo reale, ormai estinto, nonché i prodotti artigianali di un tempo, le stoffe di Ceres e i chiodi di Mezzenile e Pessinetto che venivano fatti con del minerale estratto in miniere adesso scomparse e quasi dimenticate».

I problemi di questa esposizione permanente sulla via agreste sono tanti: manca lo [illegible] per esporre il [illegible]le che ora è in parte conservato nelle case di alcuni fondatori; non esiste un custode e per poterlo visitare bisogna riuscire a reperire qualcuno dei fondatori.

«La nostra speranza è [illegible] gli enti preposti, come la Comunità montana, [illegible] Provincia e la Regione — spiega il conservatore Aldo Chiariglione —, ci aiutino a far continuare l'esistenza del museo allargandone le sale e facendolo diventare un centro attivo [illegible] studio sulla natura e l'etnografia delle valli».

L'idea dei fondatori era, in principio, di [illegible] sedi in ogni Comune dove venissero fondati [illegible] centri di esposizione dei prodotti della vita contadina e artigianale che potessero essere anche utilizzati per ospitare varie [illegible] e conferenze.

«Purtroppo il nostro progetto si è fermato nello stretto spazio datoci dal Comune di Ceres. Adesso anche questo che doveva [illegible] il nostro punto di partenza rischia [illegible] sparire per [illegible] mancanza degli aiuti necessari alla sua conservazione» conclude il Chiariglione.

Il pci prepara il congresso

Il pci a «porte aperte» è lo slogan che accompagna la campagna congressuale del partito in preparazione [illegible] assise provinciali che [illegible] terranno dal 12 al 16 marzo. Tra [illegible] appuntamenti più rilevanti del calendario un incontro, oggi, dalle 9 alle 18 alla cascina «La Marchesa» (corso Vercelli 141) fra il sen. Gerardo Chiaramonte e i dirigenti sindacali. Lunedì alle 21 nel salone della Camera del La[illegible] (via P. Amedeo 18) la sezione [illegible] del pci e l'Istituto Gramsci organizzano [illegible] incontro sul tema «Un modello [illegible] partito per gli Anni 90»: partecipano il prof. Gianfranco Pasquino, senatore della sinistra indipendente, e Luciano Bonet. Interverrà Gavino Angius [illegible] direzione [illegible] partito.

Emergenza neve: continua il dramma di tante persone

Assiderato, si salverà

Un pastore di borgata Casei (Almese) - I carabinieri lo hanno raggiunto dopo una lunga marcia e lo hanno [illegible] a spalle - Nelle Valli Orco e Soana alcune [illegible] sono ancora isolate - Funerali tra muri di ghiaccio per una centenaria [illegible] Piano degli Audi

Sulle strade collinari sono ancora molte le difficoltà per rendere agevole la circolazione

I carabinieri [illegible] Almese sono saliti in borgata Casei superiore, quattro baite isolate [illegible] pendici [illegible] montagna innevata. Dentro una di queste, da qu[illegible]e giorno, stava consumandosi il dramma di Angelo Raimondo, 58 anni, un pastore rimasto senza legna [illegible] ardere e condannato all'assideramento. I militari se lo sono caricato in spalla, raggiungendo il paese dopo una marcia lunga e faticosa. [illegible] Un'ambulanza lo ha trasportato all'ospedale [illegible] Avigliana: la prognosi è [illegible] ancora riservata, ma quasi certamente il Raimo[illegible] se la caverà.

E' [illegible] [illegible] tanti drammi, [illegible] il più grave, vissuti in questi giorni nelle borgate montane, dove gli abitanti sono stati costretti a sfruttare ogni risorsa per combattere il pericolo-neve, in attesa dei soccorsi. In qualche [illegible] c'è stato spazio per un sorriso [illegible] oltre Andrate, in Canavese, [illegible] consigliere comunale, Dino Botta, si è sciroppato diversi chilometri tra muri di neve, [illegible] cerca di [illegible] disperso. Lo [illegible] trovato [illegible] una baita, intento a gustare una pastasciutta improvvisata.

L'emergenza è ormai [illegible] ricordo, anche se qualche situazione non è an[illegible] del [illegible] normalizzata. [illegible] l'imponente spiegamento [illegible] forze della Provincia, delle Comunità montane, dell'esercito, della Protezione civile, ha vinto una battaglia conclusasi fortunatamente senza vittime.

Alcune frazioni restano isolate. Nelle [illegible] Orco e Soana [illegible] automobili non [illegible] ancora raggiungere tre borgate [illegible] Ronco, [illegible] vallone [illegible] Forzo, una [illegible] Valprato, quattro di Frassinetto. [illegible] gli [illegible]mini [illegible] passati, portando viveri e conforto. A Ribordone è ripristinata l'erogazione [illegible] corrente elettrica, sospesa per cinque giorni; a Canischio, grazie a p[illegible] privati, è garantito il rifornimento idrico. In Valchiusella risultano isolate cinque frazioni [illegible] Traversella (7 persone in tutto), e la borgata di Inverso (10 abitanti). Nelle valli di Lanzo la situazione è notevolmente migliorata; ancora irraggiungibili due frazioni [illegible] Cantoira e una di Chialamberto. La provinciale del [illegible] del Lys non è ancora percorribile dalla parte di Vit.

A Corio, ieri mattina, sono arrivati i vigili del fuoco, chiamati per controllare gli [illegible] scolastici. Gli amministratori erano stati messi in allarme da un piccolo crollo nella materna. Le scuole verranno riaperte, come nella maggioranza delle zone montane, soltanto lunedì. Ben 33 borgate del paese (ma in buona parte si tratta di case isolate) [illegible] [illegible] ancora raggiungibili in automobile. In compenso è stato riparato l'acquedotto.

In val Pellice [illegible] pala della Provincia ha liberato la borgata Vaccera, ma altre sono ancora isolate nel territorio di Angrogna. Forse i mezzi spartineve vi arriveranno già questa mattina. Lo stesso dovrebbe [illegible] per altre frazioni nelle valli Chisone e Germanasca, dove i soccorsi sono arrivati ieri a Bout. Più difficile invece la situazione di quattro frazioni di Castelnuovo Nigra, in valle Sacra: sono al lavoro anche gli [illegible] della Taurinense. A Giaveno l'acquedotto non funziona, ma la popolazione è servita [illegible] un pozzo provvisorio.

In bassa Val Susa si sta lavorando per liberare alcune borgate di Chianocco e Bruzolo, mentre i soccorsi sono già arrivati [illegible] tutte le frazioni [illegible] [illegible] Giorio. Qualche problema per i quattro pastori tuttora isolati, con duecento pecore, oltre Caprie. Le loro condizioni sono comunque buone.

E' morta a Ciriè, dove [illegible] [illegible] da qualche giorno presso parenti, Ma[illegible] Nepote, che fra due mesi avrebbe compiuto [illegible] anni. Era una degli ultimi abitanti di [illegible] d'Audi — borgata [illegible] di Corio Canavese [illegible] a 870 metri [illegible] altitudine — e naturalmente voleva essere sepolta lassù.

A Pian d'Audi ci sono quasi due metri di neve ed è mancata la luce per cinque giorni, ma ci si è dati da fare [illegible] ap[illegible] un varco fino [illegible] piccolo cimitero. Il furgone con la bara ha dovuto attendere diverse ore, ma poi ha potuto proseguire e la donna è stata sepolta fra i suoi monti.

Specchio dei tempi

[illegible] [illegible] dei lettori

La ricerca sul cancro

In memoria di Domenica Isaia [illegible] zii e cugini Rosa [illegible] e Giacosa in memoria [illegible] caro [illegible] [illegible] Anna Dinero 100.000; i colleghi di Giovanni in memoria di Sante Bagatella 100.000; in memoria di Mattutino Pietro, Garnero e Brunetto 100.000.

In ricordo del babbo gli amici del bar 95.000; i colleghi [illegible] lavoro di Attilio in memoria del padre [illegible] in memoria di Biondini Giuseppina, [illegible] [illegible] e conoscenti di Marco Sergio e Elena 85.000; famiglie Grotto in memoria di Sante Bagatella 80.000; in memoria [illegible] Anprino Maria Teresa, l'Associazione Nazionale Reduci [illegible] Prigionia Moncalieri 75.000; in ricordo Bello zio Gino il fratello e i nipoti 75.000; [illegible] memoria della mamma di Mauro Bergero i suoi amici 70.000.

In memoria di Gambardella i condomini di via Castelgomberto 11 Torino 68.000; in memoria del socio Bagnus Andrea 65.000; in memoria di Furetta Edoardo, gli amici di corso Sebastopoli 295 55.000; M.R.R. 51.920; R.N. 50.000; M.S. 50.000; Emma e Dino 50.000; da Carlo e Inga 50.000; Bruno Giacomo 50.000; in memoria di suor Alfonsina Cristina Rosa Rosetta Antonietta e Bianca 50.000.

Ricordando Remo 50.000; Maria e Sergio ricordando i genitori 50.000; per onorare la memoria del fraterno amico Luigi Strippoli Tina e Renzo Lavezzaro 50.000.

In ricordo della mamma Rigobello Pellegrino 50.000; in memoria di Perona Alessandro 50.000; Bardelli Maria in ricordo dei genitori 50.000; in memoria del figlio, Giorgio e Francesca 50.000; in memoria [illegible] papà e mamma 50.000; Reghizzi [illegible]

In onore di Papa Giovanni, Marchiaro Mario 50.000; M.P. 50.000; in suffragio di Rosso Mario, proprietari e inquilini di via Virgilio 15 50.000; per nonna Miti 50.000; il giovane Walter 50.000; in memoria di Negri Michele 50.000; Angelina e Rina in memoria di Sante Bagatella 50.000.

In memoria di Nania Francesco 50.000; la famiglia Ughetti Carlo e Rita in ricordo [illegible] mamma Chiolerio Maria Catterina 50.000, Galgani Renata e Udasse Anna in ricordo di Chiolerio Maria Catterina 50.000; Carla 50.000; in memoria di Noto Salvatore, la mamma e i fratelli 50.000.

Davide[illegible] Barbara in memoria dei nonni 50.000; impiegati Fiat Informatica [illegible]; [illegible] Lydia 40.000; Clerico Renato 40.000; classe terza D e quinta B dell'istituto «E. Fermi» di Ciriè in memoria [illegible] Borello Gaspare 30.000; Anna, Piero e Lorenzo 30.000.

In memoria degli zii e Allara Luciano [illegible]; Agnese in memoria del [illegible] 30.000; Adriana [illegible] memoria dei miei genitori 30.000; in memoria [illegible] zio Sabrina e Debora 30.000; in memoria di Papa Giovanni B.L. 30.000.

A Villarbasse contestate le [illegible] fognature

Gruppo di privati blocca lavori per mezzo miliardo

Sette industriali e 14 capifamiglia chiedono che il depuratore venga spostato e si oppongono al passaggio del liquame sul loro terreni

Qualche mese fa il Comune di Villarbasse ha iniziato la costruzione di una fognatura lunga cinque chilometri. L'opera una volta terminata dovrebbe convogliare tutte le acque bianche e nere del centro abitato e della zona industriale in un depuratore che dopo averle pulite le scaricherà nel rio G[illegible].

La stazione di depurazione, secondo il progetto del prof. Mario Quaglia di Torino, dovrebbe sorgere [illegible] un terreno ai confini [illegible] Rivoli e Rivalta. Sull'ubicazione dell'impianto terminale sono però sorte e sono ancora in atto vivaci polemiche che potrebbero tradursi presto in atti illegali tra un gruppo di industriali e cittadini e l'amministrazione comunale.

Costoro (sette industriali e 14 capifamiglia) che hanno [illegible] stabilimenti o le case vicinissime [illegible] terreno [illegible] (da 80 a 150 metri) chiedono [illegible] il progetto venga modificato e il depuratore spostato più a valle. «Non daremo mai il consenso [illegible] passaggio della fognatura sui nostri terreni — dicono — se la stazione di depurazione non verrà [illegible] strutta più lontano. Non bisogna essere indovini per immaginare che miasmi e odori riempirebbero le nostre abitazioni e le nostre fa[illegible]briche dove lavorano o vivono complessivamente 300 persone. A suo tempo abbiamo fatto presente a chi di dovere le nostre preoccupazioni ma non siamo stati ascoltati. Se sarà il caso ci rivolgeremo alle autorità sanitarie e alla magistratura per far valere i nostri diritti».

Cosa [illegible] l'amministrazione comunale? «Il depuratore che sorgerà su [illegible] terreno ai limiti del nostro territorio — spiega il sindaco Michele Loincono — è a valle delle fabbriche e sottovento. Prima di iniziare i lavori della rete fognante che costerà mezzo miliardo abbiamo ottenuto il parere favorevole sul progetto dell'Ussl 25 e della commissione tecnica regionale. La giunta regionale lo ha poi approvato il 18 aprile 1984. Durante [illegible] suo iter nessuno ha mai mosso [illegible]testazioni o fatto [illegible]. Questa amministrazione è comunque disponibile ad [illegible] incontro con la parte contraria al fine di trovare una soluzione di compromesso che accontenti tutti».

Chivasso, [illegible] [illegible] per proteggere [illegible] scolari

[illegible]gni giorno, per centinaia di bambini che frequentano le elementari presso il plesso scolastico del secondo Circolo didattico, in via Blatta, a Chivasso il rischio di incorrere in incidenti è sempre maggiore. Nel tratto di strada che dall'incrocio di via Ivrea porta alla scuola, da entrambi i lati della carreggiata (circa cinque metri) mancano i marciapiedi [illegible] spesso i bambini vengono sfiorati dagli automezzi in transito. Nonostante nelle ore di entrata e di uscita dalla scuola sia vietato il transito ai mezzi pesanti (a volte i camionisti riescono ugualmente ad infilarsi) il pericolo sussiste per il transito caotico di auto.

Molte proteste [illegible] [illegible] state sollevate [illegible] genitori degli alunni che sono costretti ad accompagnare i figli a scuola, ma finora [illegible] si è fatto carico delle lagnanze. Ora è stata lanciata una [illegible] richiesta perché la strada, nelle ore di entrata e di uscita dalla scuola, venga completamente chiusa [illegible] traffico automobilistico.

Nella notte [illegible] via Passo Buole

Rissa e spari con un ferito

Un giovane ricoverato alle Molinette con [illegible] volto tumefatto - Lite fra automobilisti?

Una misteriosa rissa, forse scaturita [illegible] un diverbio fra automobilisti, s'è conclusa a colpi di pistola ieri, poco dopo le 22,30, in via Passo Buole. Polizia e carabinieri sono accorsi alle chiamate degli abitanti della zona allarmati da 3-4 colpi d'arma da fuoco spa[illegible] in rapida successione. Gli investigatori, all'altezza del numero civico 167, hanno trovato un giovane con il volto tumefatto e, a poco più di 50 metri, 4 bossoli calibro 7,65 sull'asfalto.

Portato alle Molinette, il ferito, Maurizio Incardona, 23 anni, via Genova 152/12, qualche precedente con la giustizia, ha dichiarato di aver visto alcuni giovani picchiarsi e di essere intervenu[illegible] per dividerli. «Se le [illegible] pre[illegible] me — ha proseguito [illegible] — e qualcuno ha anche sparato». Una versione che non ha pienamente convinto gli agenti che hanno rimandato a stamane l'interrogatorio dell'Incardona, pesto sul viso e sul corpo.

Poco dopo l'allarme, i carabinieri hanno fermato, in via Ventimiglia, tre giovani su una Citroën che sarebbe stata vista passare in via Passo Buole al momento della rissa. Due degli occupanti si sarebbero fatti medicare al Cto dove hanno [illegible] di aver [illegible] un incidente [illegible]tomobilistico. Anche loro sono s[illegible] interrogati [illegible] notte.

Polizia e carabinieri hanno controllato fino all'alba gli ospedali cittadini alla ricerca di feriti da arma da fuoco, ma [illegible] risultati.

★ Sebastiano C[illegible], 89 anni, pensionato di Santena, è morto alle Molinette [illegible] seguito alle ferite riportate in un incidente accaduto a Cambiano venti giorni fa. Travolto da una Golf, era stat[illegible] ricoverato in coma profondo.

Ciriè: agibile casa di [illegible] [illegible] sgombrare

Il professor Donato, ordinario di Statica al Politecnico di Torino, ha eseguito [illegible] sopralluogo molto accurato nella [illegible] di riposo di Ciriè su richiesta di qu[illegible] ente e del Comune ed ha [illegible] che vi siano pericoli di crolli giudicando agibile quasi tutto l'edificio, esclusa solo la manica [illegible] vecchia ed originaria, per la quale ha suggerito dei lavori. Si pensa quindi che i [illegible] ospiti [illegible] rientrare presto.

Giorno per giorno

Progetto Ferrante Aporti

Al Ferrante Aporti, [illegible] finale [illegible] torneo regionale di calcetto indoor. Partecipano: Us Duomo Serravalle, [illegible] Labor, Us Centrocittà, Vecchie glorie di Torino e Juventus. Alle 18, ultime due partite del torneo, seguirà premiazione e rinfresco.

Psicosessuologia

Presso lo studio di psicologia, corso Re Umberto 7, tel. 53 35 62, sono aperte le iscrizioni al seminario «Le mansioni sessuali terapeutiche», per il ciclo «Essere terapeuta di coppia».

Archeologia

[illegible], domani pomeriggio, la mostra di archeologia sperimentale preistorica allestita nella scuola media «Dante Alighieri», via Pacchiotti 80.

Commercianti

In via Massena 20, presso l'associazione commercianti, è in funzione un servizio per l'espletamento delle pratiche di imposte sulla pubblicità luminosa (in caso di revisione dopo la [illegible] del [illegible] Lazio e Corte di Cassazione).

Mnemotecnica

Ore 21,15, Istituto [illegible] motivazioni, via San Donato 68, [illegible]tazione del seminario di mnemotecnica.

Italia-Nicaragua

All'Associazione Italia-Nicaragua, piazza San Giovanni 2, [illegible] aperte ancora oggi e domani le iscrizioni al corso di grammatica e letteratura spagnola che s'inizierà il 12 febbraio.

Acquaticità

Comincia il 10 febbraio, presso la piscina Carducci, il corso organizzato dall'Uisp «Acquaticità e rilassamento in gravidanza e dopo il parto». Informazioni alla piscina Carducci, tel. 61.33 14.

Ex Venchi Unica

Ultimi tre giorni della mostra sul progetto planivolumetrico della ex Venchi Unica, allestita [illegible] centro civico di via Culigara 85. Orario 8,30/19; sabato 8,30/12,30.

Bimbi in maschera

Nell'ambito delle manifestazioni del carnevale pinerolese oggi alle 15 festa in maschera per i bambini presso il [illegible]. Partecipano Gianduja e Giacometta.

La Bela Tolera

[illegible] Chivasso oggi alle 21, presso il Teatro Politeama [illegible] via Orti 2, cerimonia dell'incoronazione della Bela Tolera e l'investitura dell'Abbà, rispettivamente Rossana Bianco Tilen e Walter Bertolucci, i personaggi della 53° edizione del [illegible] storico di [illegible].

Sindacato pensionati

E' stata eletta nei giorni scorsi la segreteria del sindacato pensionati italiani di Venaria. I componenti [illegible] direttivo hanno posto come segretario Sebastiano Campolongo, vicesegretario Vittorio Nazzaro e fanno parte della segreteria anche Calabrò, Cappello, Mancin e Fabbris.

Micotossine e alimenti

«Micotossine negli alimenti ed effetti sulla salute del consumatore», è il tema della lezione che Arturo Ceruti, direttore dell'Istituto di Botanica all'Università di Torino, terrà, ore 15,30, nella sede della Provincia, [illegible] Maria Vittoria 12.

Coltivatori diretti

«La coltivazione e il mercato della soja», è il tema del convegno che si svolgerà nel municipio di Carignano, alle 20,30.

Cultura metropolitana

Dibattito, alle 21, in corso Ferrucci 65/A, organizzato dall'Unione dei circoli territoriali e da Assemblea teatro, su «Cultura e area metropolitana: idee, politiche, progetti».

Circoscrizione 7

Alle 20,30, corso Vercelli 15, riunione del consiglio di circoscrizione 7.

Offesi i dipendenti comunali?

A Nichelino [illegible] gruppo di lavoratori, attraverso un manifesto, attacca [illegible] giunta: immediata smentita [illegible] Cisl e Uil - Resta il «giallo»

Da alcuni giorni i muri di Nichelino sono ta[illegible]zzati [illegible] manifesti fatti affiggere, in ordine, [illegible] dipendenti comunali, [illegible] sindacati di categoria e dalla giunta municipale.

Prim[illegible] ad apparire quello firmato «l'assemblea dei dipendenti comunali di Nichelino» il cui contenuto è un'esplicita [illegible] alla giunta comunale di violazione dello statuto dei lavoratori: alcuni dipendenti, si afferma, sarebbero stati sottoposti a «pesanti attacchi [illegible] scorrettezze ed arroganza».

Il secondo manifesto, apparso qualche giorno dopo dal primo, porta la firma di Cisl e Uil. I responsabili locali delle due organizzazioni sindacali sconfessano i firmatari del primo manifesto, accusandoli di essersi arrogati la rappresentatività di tutti i dipendenti [illegible] [illegible] Nichelino quando — dicono — si tratta di [illegible] minoranza strumentalizzata da una parte politica.

L'ultimo manifesto comparso accanto agli altri due è firmato dalla giunta comunale. Il governo cittadino, espressione del pentapartito, rileva: «E' falso che la giunta [illegible] dato il via [illegible] attacchi di sorta in danno della professionalità e dei diritti acquisiti dai dipendenti. E' falsa e tendenziosa l'accusa di aver violato lo statuto dei lavoratori: è noto a tutti che una delle violazioni [illegible] diritto, a norma di legge, non solo al dipendente leso, ma anche [illegible] organizzazioni sindacali di adire l'autorità giudiziaria per ristabilire e ripristinare l'ordine violato. L'inesistenza di qualsiasi azione giudiziaria al riguardo comprova la falsità dell'accusa, le cui ragioni sono facilmente intuibili». [illegible] manifesto conclude con [illegible] più ampia stima e fiducia della giunta municipale a tutti i circa 400 dipendenti comunali che quotidianamente e con impegno prestano il loro servizio nell'interesse della città.

★ Una studentessa di 17 anni sofferente di cuore, Lonida Giolino, corso Sebastopoli 294, è scomparsa [illegible] tro giorno [illegible] [illegible] messaggi: l'ultima [illegible] che l'ha vista è una compagna di scuola che, uscita con lei alle [illegible] dall'Istituto OFF di [illegible] Arsenale [illegible] l'ha accompagnata per un t[illegible] sul pullman 63. I familiari, disperati, pregano Lonida [illegible] mettersi, se può, in contatto con loro il più presto possibile.

Settimo, fallisce assalto alle Poste

Rapina fallita, ieri mattina verso le 8, all'ufficio postale di Settimo, in via Mazzini 3. Tre malviventi con il volto coperto da passamontagna, pistole in pugno, entrando nei locali adibiti allo smistamento dei pacchi postali dove in quel momento si trovavano alcuni addetti, si sono diretti negli uffici dove è collocata la cassaforte. Sotto la minaccia delle armi, non [illegible] [illegible] a far aprire il forziere da [illegible] impiegato, [illegible] reagiva mettendo in fuga i malviventi.

APPUNTAMENTI CON IL JAZZ E LA SINFONICA

Scudieri del Conte

Stasera al Tuxedo Buddy Tate si esibirà per gli amici del jazz

Guarda chi si rivede: [illegible] Tate e Al Grey, due vecchi scudieri del «Conte», in un quintetto che li vede co-leader con una ritmica formata da Sigo Kesler (piano), Steve Mock (batteria) e Bert Thompson (contrabbasso). Stasera al «Tuxedo» (via Belfiore 8, ore 22, ingresso 10 mila) gli appassionati di jazz potranno ascoltare il sax tenore di Tate e il trombone di Grey, che in epoche diverse (Tate dal '39 al '49, Grey dal '55 agli Anni 60, con una breve interruzione) furono colonne portanti della big band di Count Basie. Ma i meriti di Tate e Grey non si fermano alla militanza con il «Conte»: negli ultimi anni sono tornati alla ribalta con loro complessi e con gruppi formati da ex solisti del grande leader, come i Basie Alumni.

Dal jazz classico a quello elettrico: sabato [illegible] 15 [illegible] «Conte» [illegible] 132

Dan Gottlieb, batterista di Pat Metheny e Gary Burton, terrà un seminario organizzato dalla «Paiste» e dalle scuole di batteria di Furio Chi[illegible] e Pi[illegible] Sardini. Un'occasione importante per i musicisti torinesi. E' anche merito di incontri di questo livello se negli ultimi anni la scena jazzistica a Torino è cresciuta, con personaggi di primo piano come il trombettista Flavio Boltro, 24 anni, «miglior nuovo talento» secondo il referendum indetto dalla rivista «Musica Jazz».

Anche il batterista romagnolo Giulio Capiozzo, che fu tra i fondatori degli Area, formazione storica del jazz-rock italiano, non ha avuto dubbi quando ha deciso di formare gli Area 2: è un gruppo che si rifà ad un precedente tanto importante ha voluto accanto a sé quattro musicisti ben noti al pubblico torinese, il bassista Aldo Mella, il sassofonista Emanuele Cisi, il chitarrista Aldo Alliope e il tastierista Emanuele Ruffinengo.

Sintomo [illegible] del jazz torinese è la riuscita dell'esperimento del «trio stabile» varato dal «Capolinea 8» di via delle Maddalene, che continua ogni venerdì a presentare una formazione base di valore (Marcello Tonolo al piano, Attilio Zanchi al contrabbasso e Franco Mondini alla batteria) affiancata da ottimi solisti.

Rinviati i Matia

Il concerto dei Matia [illegible], già annunciato per stasera al «New Pab» di Pinerolo, è stato rinviato per improrogabili impegni del complesso.

Il [illegible] guidato da Antonella Ruggiero dovrebbe suonare al «New Pab» [illegible] prossimo.

Lo spettacolo fa parte del Carnevale pinerolese.

Carnevale in concerto

Il mondo della fiaba ha esercitato il suo infantile fascino su molti compositori. E' proprio alla favola in musica si ispira il «concerto di carnevale» che l'Orchestra della Rai propone stasera (ore 20,30) e domani (ore 21) all'Auditorium. Sotto la direzione di Dietfried Bernet si potranno ascoltare brani di Humperdinck, Rimskij-Korsakov e Prokofiev.

Del primo verranno eseguiti «Preludio, cavalcata e pantomima» dall'opera «Haensel e Gretel», nella quale l'autore offre un saggio della lezione orchestrale appresa da Wagner, di cui fu allievo e assistente.

La presenza di Rimskij [illegible] programma è quasi d'obbligo: il compositore [illegible] è uno specialista nel genere fiabesco, avendo musicato, oltre al poema sinfonico «Shéhérazade», le opere «La fanciulla di neve», «La leggenda della città i[illegible] di Kitez», «La favola dello zar Saltan», «Sadko» e «Il gallo d'oro». Tratti proprio da quest'ultima, saranno presentati i «Quattro q[illegible] musicali op. [illegible] bis».

Conclusione di serata con Prokofiev: prima i notissimi «Marcia e [illegible] da «L'a[illegible] delle tre melarance» (da una favola di Gozzi) e poi la fiaba musicale Pierino e il lupo op. 67, scritta con intenti [illegible] l. e.

NELLA SALA OFF AL NUOVO

Se le marionette scoprono l'opera

[illegible] marionette antiche per il torinese Augusto Grilli non significa raccogliere pezzi più o meno rari da sistemare in bella vista in una bacheca. «La marionetta è nata come giocattolo, e deve continuare a regalare qualche ora di divertimento ai bambini e, magari, anche ai grandi», ripete convinto.

E così Grilli ogni settimana sceglie i suoi «tesori» più belli, li porta sul palcoscenico della «Sala Off» del Teatro Nuovo, e dà spettacolo.

Stasera alle 21, per esempio, Grilli farà interpretare alle sue marionette due opere, «La Cavalleria in valigia» e «Bastiano e Bastiana».

«La prima parte dello spettacolo — spiega Grilli — è una libera riduzione della "Cavalleria rusticana". L'ho definita "in valigia" perché l'opera nasce "in diretta" sul palcoscenico».

Settimo, due alla settimana

Il Tenax, centro socio-formativo per giovani messo su un anno fa a Settimo dall'Unità sanitaria locale 28, organizza una rassegna cinematografica che ha preso il via mercoledì [illegible] gennaio e si concluderà il [illegible] febbraio. Al ritmo di due [illegible] alla settimana, il mercoledì e il venerdì, sono presentati 10 film di registi italiani e stranieri. Le pellicole sono proiettate nella sala del Tenax, in via Castiglione 11, con inizio alle ore 21: l'ingresso è gratuito.

Questo il programma aggiornato dopo le prime tre proiezioni: domani «Blade Runner»; mercoledì 12 febbraio «Paris Texas»; venerdì 14 febbraio «Je vous salue Marie»; mercoledì 19 febbraio «Non ci resta che piangere»; venerdì 21 febbraio «Pat Garrett e Billy Kid»; mercoledì 26 febbraio «Un mercoledì da leoni»; venerdì 28 febbraio Qualcuno volò sul nido del cuculo».

Un ristorante del «cabaret»

Se la crisi degli spazi-spettacolo a Torino è un male comune, la situazione è quasi disperata per il cabaret.

Ora un'iniziativa [illegible] fa ben sperare viene da «La Cloche», ristorante sulla strada del Traforo del Pino, che dispone di un piccolo teatro e ha deciso di [illegible] al cabaret una rassegna che fino a giugno presenterà ogni settimana, dal martedì alla domenica, un personaggio diverso.

Stasera e sabato ci sarà un'anteprima con Roberto Maggioni. Poi, da martedì, si partirà con il duo Aldo e Giovanni, al quale darà il cambio, dal 18 al 23, Alberto Patrucco. Seguiranno, settimana dopo settimana, i Demo, La Carovana, Mario Zucca, Malandrino e Veronica, Hansel e Strüdel, Walter Billet e altri nomi «emergenti». Gli spettacoli cominciano alle 22.

CONCERTO DI LLOYD COLE & THE COMMOTIONS

Una «band» per mille persone

Sia chiaro, i ragazzi si sono divertiti, gli organizzatori ([illegible] Music e Tempio Management) hanno fatto al «Milleluci» un [illegible] esaurito di oltre mille persone, loro sono bravini e onesti. «Loro» [illegible] Lloyd Cole & the Commotions, band di Glasgow che ha suonato l'altra sera a Torino, e che la critica inglese osanna come «la più grande innovazione degli Anni 80». E qui non ci siamo più.

Lloyd Cole è un simpatico giovanotto [illegible] magazzine (la cronaca del concerto dell'altra sera riporta un tentativo di «invasione di palcoscenico» da parte di un'ammiratrice, subito bloccata dal servizio d'ordine). Ha una buona voce, idee piacevoli, un gruppo valido alle spalle. Ma definire «innovativa» la sua musica significa ignorare completamente Dylan, i [illegible], gli impasti sonori di Neil Young, e ancora Lou Reed e i Beatles. Insomma, buona parte della musica dei Sessanta-primi Settanta.

Lloyd Cole ha tenuto concerto l'altra sera al «Milleluci»

Cole onestamente lo ammette, fa doverosi omaggi a Dylan, e sciorina il suo non sterminato repertorio: [illegible], «Rattlesnakes» e «Easy Pieces». «Easy Pieces», pezzi facili, è gioco di parole scontato. Facili, ma d'effetto, con applausi a scena aperta per la prediletta «Forest Fire».

Dicono che anche nelle altre tappe [illegible] italiana Lloyd e soci abbiano ricevuto accoglienze entusiastiche: è anche giusto, perché con tanti truffatori con chitarra in giro per i palcoscenici fa pur sempre piacere ascoltare un'ora e mezzo di onesta musica «old fashioned», ben eseguita — nonostante un'acustica non [illegible] — e presentata con garbo dal giovanotto in questione, nerovestito e con atteggiamento [illegible]te profetico, proprio come un Dylan d'annata. Ma l'intera coreografia è quella, comprese le «passeggiate» di chitarrista e b[illegible] sta attorno al leader.

Uscendo, due ragazzi sul diciotto dicono: «Magnifico, mai visto roba simile». Come sono passati in fretta, vent'anni...

g. fer.

Come diventare un disc-jockey in novanta giorni

L'Arcimedia ha dato vita alla prima scuola per d.j. radiofonici e da discoteca il cui principale obiettivo è quello di introdurre negli ambienti più qualificati tutti i ragazzi intenzionati a fare dell'animatore una professione o una eventuale seconda attività.

Il corso è iniziato il 3 febbraio e avrà una durata di tre mesi, con frequenza bisettimanale [illegible] e secondo. Fra i docenti i primi nomi fra i dj torinesi come Marco Basso, Mixo, Massimo Giardini, Maurizio Rosso e Gene. Per informazioni rivolgersi al 839656 di via Accademia Albertina 19.

Le lezioni prevedono ore dedicate a prove pratiche, che avranno luogo in emittenti radiofoniche, ed altre dedicate allo studio di materie come storia della musica moderna e contemporanea, strumenti ed impianti. r. g.

Il nostro taccuino

Incontri Regio — Alle 17,30, nel Salone San [illegible] in via Santa Teresa 5, Guido Salvetti presenterà il «Ballo in maschera» di Verdi [illegible] andrà in scena al Regio il 12 febbraio.

Storia valdese — Questa sera alle 21, nella Sala del camino presso la sede dell'Associazion Piemonteisa, in via Gioberti 8, incontro con l'avvocato Volpini e il dottor Modonese, che parleranno sul tema di storia valdese: «Ricordando la "Balsiglia"».

E' Gran Bretagna — [illegible] alle 18,30, alla British School of Turin, in via Giolitti 55, [illegible] Cowling parlerà su «British Place-names, their significance in a historical context».

Anteprima — Stasera, alle 21,30, al Centrale d'Essai, anteprima del film «Ballando con uno sconosciuto» di Mike Newell. La proiezione è su invito.

Foto [illegible] spazio

Nella sede dell'Unione Industriale di Torino (via Fanti 17) si svolgerà domani, dalle ore 17 alle 21, una proiezione in multivisione di immagini provenienti dallo spazio, realizzate con Hasselblad per la Nasa. «Echo of [illegible]» [illegible] assistere alle scene più emozionanti con la luce di 15 proiettori. E' [illegible] obbligo l'invito, reperibile nei negozi specializzati fotocine o [illegible] alla [illegible] (via [illegible] 23, tel. [illegible]).

La cibernetica

Oggi, alle ore 18, al Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27, incontro con il professor Silvio Ceccato che parlerà sul tema «Un corpo, una mente». La conferenza, organizzata dall'Osad e dal Centro Pars, sarà imperniata sulle ricerche che il prof. Ceccato, «firma» della cibernetica, ha sviluppato sull'intelligenza artificiale. Presenterà lo psicologo Giovanni Bauchie[illegible]

Melato [illegible]

Proseguono le repliche (ore 20,30) dello spettacolo Vestire gli ignudi di Luigi Pirandello con Mariangela Melato. Ha debuttato l'altra sera all'Alfieri e come al Carignano come era stato scritto [illegible] mente nella recensione.

Sport per tutti i gusti

Il dopo-lavoro della Martini & Rossi di Pessione di Chieri si trasforma e riapre al pubblico nella nuova veste di centro all'insegna dello sport e del tempo libero. La metamorfosi è frutto della collaborazione con la società «Centro Ricerche Sportive e Culturali Libertas», che come nuova gestione cura da ieri le attività del Centro, con un orario continuato dalle 10 alle 22. Un invito agli sport in palestra e all'aria aperta [illegible] stop che presenta innanzitutto la novità di cui gli organizzatori vanno fieri: una scuola di equitazione e un maneggio sull'area di diecimila metri quadrati adiacente al Centro. Funzionerà a partire da marzo.

L'equitazione potrà essere praticata con lezioni individuali e a gruppi, ma sarà anche un metodo valido di rieducazione per tutti i portatori di handicap. Per chi ama invece l'ambiente più raccolto della palestra, la [illegible] sul come mantenersi in forma diventa [illegible] mai varia. Di marca americana, l'immancabile body-building e poi ginnastica, danza classica, per finire sulle note di una scuola di ballo liscio e di rock.

Dell'ex dopo-lavoro Martini, intanto, sono rimasti [illegible] utilizzabili i campi da tennis e [illegible]. Per iscrizioni (la quota media di frequenza all'attività sportiva è di lire [illegible] mensili) e informazioni rivolgersi alla sede in via Domenico Savio 12, tel. [illegible] c. f.

Televisioni in regione

Quarta rete
14,30 Le [illegible] della settimana
15,15 Il magico mondo di Gigi, cartoni
15,45 Affari di cuore, originale televisivo
17 — Ultimo indizio, telefilm
18 — Affari di cuore, originale televisivo
19 — Le auto della settimana
19,30 Zum il delfino bianco, cartoni
20 — I novellini, telefilm
20,30 Sesto senso, telefilm
21,30 Il grande vendicatore, film
23,15 S.W.A.T., telefilm
0,30 Movie
1 — Che dottoressa ragazzi, film di G. Baldanello con Maria Pia [illegible], Femi Benussi

Telestudio
14 — Innamorarsi, novela
14,55 Speciale spettacolo
15 — Le avventure di mister Cory, film
17 — Tivulandia con: Gli eroi del [illegible] - Gigi la trottola - Capitan Futuro, cartoni animati
19 — Cermin, novela
20 — Randa, cartoni animati
20,30 Crazy Runners, film
22,20 Campionati mondiali di catch (maschili)
23,20 Tutto cinema
2[illegible] Automania, rubrica
23,45 Europa operazione striptease, film
1,45 Automania, rubrica
2 — Missione impossibile, telefilm

Grp
13,30 Arrivano le spose, telefilm
14,30 Alazzone, programma
15,30 Rose, prog[illegible]
16,15 Equipaggio tutto [illegible], telefilm
16,45 Disegni animati
17,30 28ª edizione dello «Zecchino d'oro», programma per bambini
18,50 Proposte commerciali
19 — Speciale spettacolo, rubrica
19,05 Grp monitor
19,40 Video più, programma
20 — Disegni animati
20,20 Film
22 — [illegible] al cinema, rubrica
[illegible] Film
23,25 Speciale spettacolo, rubrica
23,30 Grp monitor, replica
24 — Telefilm
1 — Universo di notte, film di A. Jacovini
2 — Il gobbo della via Morgue, film

[illegible] Piemonte
15 — Hela Supergirl, cartoni
15,30 Le più belle favole, cartoni
16,30 Gordian, cartoni
17 — Supercar Gattinger, cartoni
17,30 Megaloman, cartoni
18 — Daitarn III, cartoni
18,30 Gordian, cartoni
19 — Jumborg Ace, telefilm
19,30 Al banco della difesa, telefilm
20,30 La sposa sognata, film di Sidney E. Sheldon con Cary Grant, [illegible], Walter Pidgeon
22,15 Retepiemonte informa, settimanale
22,45 Lobo, telefilm
23,45 Carovana verso il West, telefilm
0,45 Il prigioniero del [illegible], film di Fritz Lang con Ray Milland, Marjorie Reynolds

Videouno
16,10 I figli del divorzio, film
16,45 Pegaso Kid, cartoni
17,30 La grande barriera, telefilm
18 — Attenti ai ragazzi, telefilm
19 — Il grigio è ancora verde
19,45 Pagina dello spettacolo
20 — Le auto della settimana
20,30 Video 1 X 2
21 — Basket: Mobilgirgi Caserta-Berloni Torino
22,25 Il telemeno, varietà
23,25 Cronache del cinema

Quinta [illegible]
17 — L'uomo Tigre, cartoni animati
17,30 Lamù, cartoni animati
18 — Pollon [illegible], cartoni animati
18,30 Con affetto tuo Sidney, situation comedy
19 — Illusione d'amore, telenovela
20,30 Fischia il sesso, film di G. Polidoro con Aldo [illegible]cione, Rita Tushingham
22,30 Boomerang, settimanale
23 — Automania, rubrica
23,30 Cyborg, Anno 2087 - [illegible] uomo, [illegible] macchina... programmato [illegible], film di F. Andreon con Michael [illegible], Karen Steele
1,20 Automania, [illegible]
2 — Marlowe [illegible] sofferta, telefilm

Gary Cooper interpreta il film «L'uomo del West» (ore 20,25) su Videogruppo

Videogruppo
16,30 Strade sbarrate, film
17,30 Jumborg Ace, cartoni animati
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I [illegible] giorni di Andrea, [illegible]
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Fuorigioco, programma
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,25 L'uomo del West, film di W. Wyler con Gary Cooper, Dana Andrews
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,55 Primo piano, attualità
24 — Bowling Bowling, programma
0,30 Battaglie private, film
1,30 Le auto della settimana

Primantenna
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspence, telefilm
18 — Kaziosky, telefilm
19 — Videosera
[illegible] Speciale Piemonte
20 — Tutti frutti, [illegible]
20,30 Al 96, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Suspence, telefilm
23,30 Agguato, telefilm
24 — Louis De Funès e il nonno surgelato, film
1,30 Le auto della settimana

Erre Uno [illegible] Svizzera
15 — Cartoni animati
16 — Telegiornale
16,05 Rivediamoli assieme
17,40 La tv dei ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Il bicchiere d'acqua, sc.
22,30 Telegiornale
22,40 Spettacolo
23,10 Telegiornale
23,15 Documentario

Telecity
13,30 L'invincibile Shogun, cartone animato
14 — Viviana, telenovela
14,30 I miei figli la mia vita, telenovela
15,30 Victoria Hospital, sceneggiato
16,15 [illegible], spazio tv per i ragazzi. Batman, telefilm; Don Chisciotte, cartone; Cy[illegible], cartone animato, Plastic Man, cartone animato
18,15 Señorita Andrea, telenovela
19,30 James Al 15, telefilm
20,20 I miei figli la mia vita, telenovela
21,30 Longstreet, telefilm
22,30 L'America in bicicletta, telefilm
23,30 Sigpress contro Scotland Yard, film
1,[illegible] Tra l'amore e il potere, telenovela - Segue Non stop

[illegible]cupole
13,30 Il diario [illegible], documentario
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 La famiglia Bradford, film
15,30 Nel regno dei cartone, cartone
[illegible] — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Ugo il re del judo, cartone
[illegible] — Il meraviglioso mondo della magia, spettacolo
18,30 Telefilm
19 — Il discorriere, rubrica
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di [illegible], telenovela
20,30 Simpaticamente..., rubrica
22,30 Tg 4 (r)
22,45 Videocar, rubrica
23 — L'angelo assassino, film
1 — Telefilm

Telesubalpina
15,15 Il regionale, notiziario
15,30 Film
18,30 Cartoni animati
19 — Presenze studenti, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 L'intrigo, film di Vibertio Sala con [illegible] Brazzi, Shirley Jones
22,30 Breve storia della canzone napoletana
23,05 Il regionale, notiziario
23,35 La ruota del destino, telefilm

Rete Canavese
15,45 The great detective, telefilm
16,45 All music, rubrica
17,45 Capitan America, cartoni
18,15 Agente speciale, cartoni
19 — The Flying Kiwi, [illegible]
19,30 Canavese oggi, rubrica
20 — Roy Rogers, telefilm
20,30 Lo sceriffo, film
22,30 Canavese oggi, rubrica
22,45 The great detective, telefilm
24 — Regina santa, film

TV Star
16,45 I cento giorni di Andrea, telenovela
17,40 Skyways, sceneggiato
18,30 Capitan Nice, telefilm
19 — Quella magnifica dozzina, cartone animato
19,30 Notiziario
19,45 Danguard, cartone animato
20,15 Il giustiziere dei mari, film
22 — Luisana mia, telenovela
23 — Provaci [illegible] Lenny, telefilm
23,30 Troppo [illegible] per vivere, film

Raitre
19,30 Concerti da studio: due immagini - Festival, regia di Sergio Ariotta — Il programma propone una serie di concerti realizzati in un contesto particolare: lo studio televisivo appositamente dimensionato [illegible] spettacolarità [illegible] l'esecutore, o gli esecutori, le telecamere e le scenografie. Lo studio insomma come palcoscenico postmoderno. Vengono eseguiti brani di B. Bartók e Stravinskij.

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Una serata di grande fragore e poca qualità

Carrà e Bongiorno «titani» del giovedì

Stasera la Carrà su Raiuno

Nella serata di giovedì la tv, pubblica e privata, tocca il suo punto più alto di fragore e il suo punto più basso di qualità.

E' al giovedì che si svolge una sfida di titani. Carrà contro Bongiorno.

L'occasione della Rai è quella di controbattere il quiz di Bongiorno *Pentatlon*. Per la verità, [illegible] una volta le trasmissioni di Bongiorno potevano essere chiamate quiz. Oggi si è incerti sul [illegible] definirle. Diciamo che [illegible] grossi contenitori dove [illegible] anche — infilato quasi a forza — un meccanismo di domande e di risposte. Ma il resto è un mare di pubblicità che sommerge tutto, un accavallarsi di concorsi con pannolini che lasciano più o meno asciutti i sederini d'oro dei bambini e con il manzo in scatola che più [illegible] mangi più diventi intelligente; in mezzo [illegible] Bongiorno che quando non ridacchia aggredisce le massaie strillando *«Ahi, ahi, ohè là, signora, ma come? Lei [illegible] è contenta? Dimostri di più la sua contentezza per [illegible] vincita!»*. [illegible] intervalli cadenzati la trasmissione si interrompe per lasciare spazio a quelli che vengono ipocritamente annunciati come «consigli della regia», ossia altre scariche di spot.

Impressionata [illegible] un programma di tanto livello, la Rai è corsa ai ripari e ha fatto scendere in campo *Buonasera Raffaella* [illegible] una precisa raccomandazione: non importa che lo show sia furbo o scemo, non importa che abbia un senso o che non lo abbia (difatti non lo ha), non importa niente purché sia lungo quant'è lungo Bongiorno, e magari duri qualcosa di più, anzi duri decisamente di più, e se sfonda oltre mezzanotte, o.k., va tutto bene, il TG della notte andrà in onda quando potrà.

Effettivamente la caratteristica distintiva dello show è la [illegible] patologica lunghezza riempita di nulla e quasi. Come terminata la prima parte — e [illegible] già trascorse due ore — si è presi da un vago senso di sgomento: non ci sarebbe che [illegible] mettere la parola fine e da dire che l'intrattenimento è andato avanti [illegible] troppo, e che la prossima volta sarebbe indispensabile procedere di forbice e tagliare coreografie superflue, canzonette superflue, interviste «press'a poco», sollazzi [illegible] sveglia al collo quali la «frase fatta» (nemmeno spiritosa, neanche un po', in tutte le sue possibili combinazioni).

Ma quello che si è visto è soltanto la prima parte. Breve conforto del telegiornale — in questo caso bisogna dire così; ed è un doppio conforto per i fedeli perché, essendo [illegible] Raiuno, questo TG della sera [illegible] è solito con notizie sul Papa — e subito dopo si ricomincia, coreografie, canzonette, giochetti, gran daffare e risatone [illegible] scroscio della signora Carrà a qualsiasi fesseria si dica, e trionfalmente si supera mezzanotte; e spesso — ospite [illegible] sola, obbligato a far [illegible] palo fino alla fine — c'è un uomo politico distolto da quelle che dovrebbero essere pressanti cure di Stato.

Per il giovedì potrebbe bastare. E invece no. Come colpo basso il più basso di tutti, la Rai scaraventa [illegible] teleschermo *Abboccaperta*, [illegible] di risse da pianerottolo dove la materia del contendere è inesistente e quando minimamente esiste viene stravolta e affogata nella baruffa [illegible] da un conduttore-provocatore il cui compito è, nei modi più plateali, quello di far gridare la gente, di troncare i pochi abbozzi di ragionamento, di intervenire al solo scopo di far aumentare la cagnara. Sarebbe una trasmissione intollerabile sulla più scassata delle tv private: e fa oggi da fiore all'occhiello della tv pubblica.

Ugo Buzzolan

Milano, «Le false confidenze» [illegible] la Guarnieri e Virgilio - Il «Festino» di Ljubimov al Carignano

Marivaux scopre la borghesia e inventa l'eroina moderna

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Le false confidenze (1737) occupa per almeno tre valide ragioni un posto di rilievo nell'opera teatrale di Pierre Marivaux, questo gigante [illegible] scena moderna ancor ignoto (o quasi) in Italia.*

E', intanto, l'ultima sua commedia in [illegible] atti, l'ultima costruzione complessa per numero di personaggi e ampiezza di respiro, quasi Marivaux vi volesse ribadire per l'ultima volta, compiutamente, la propria visione dell'esistenza.

D'altro canto, è la prima commedia in cui, abbandonati i regnanti e gli aristocratici, Marivaux estende quella visione dell'esistenza [illegible] borghesia delle proprietà e dei commerci e, nell'attribuirla così a tutte le classi, la evidenzi e la radicalizzi.

Infine, ed è ciò che più conta dal punto di vista drammaturgico, è la commedia che [illegible] per protagonista la più lucida e perciò la più struggente di tutte [illegible] eroine, quell'Araminte che ogni spettatrice sensibile all'[illegible] e ai suoi tormenti non può non sentire, imperiosamente, [illegible] contemporanea.

Araminte è una bella, ancora giovane vedova, che si prende in casa, su consiglio del proprio castaldo Remy, un suo nipote, Dorante, in qualità di nuovo segretario. Dorante, a insaputa della vedova, spasima in silenzio [illegible] lei: ora, [illegible] l'aiuto del servo Dubois, un Machiavelli in rucidi panni, tenterà di rivelarlesi.

Ma, qui come in tutto Marivaux, l'amore non si esprime mai per verità chiare e dirette ma per indirette e [illegible] menzogne: la passione, insomma, ha diritto a prorompere solo a prezzo di ben assortite finzioni: e nella commedia gli artifici e gli equivoci si accavallano.

Ma [illegible] novità dirompente, quella appunto di Araminte, la donna tutta ragione che con calma rimuove da sé il sentimento, lo minimizza, addirittura lo sconfessa: intanto avverte, impercettibilmente, che il [illegible] prende daccapo a palpitare, comprende che dovrà conciliarlo col proprio cervello pepatoso, sottile: e quando la conciliazione avviene, e l'amore viene accettato per quello che è, cioè anche un groviglio di «necessarie» falsità, di inevitabili compromessi, lei è come stremata, si direbbe abbia consumato in sé tutto il travaglio del proprio tempo.

Nella messinscena [illegible] Teatro delle Arti, presentata al pubblico milanese l'altra sera al teatro Pier Lombardo, il regista Walter Pagliaro ha [illegible] questa commedia [illegible] luce trascolorante [illegible] pascolo paesano, [illegible] Watteau e Fragonard, e l'ha [illegible] in un grigio, quasi fortificato palazzo borghese (scene di Paolo Tommasi), di cui vediamo solo la sala bassa, mentre un'erta scalea di bluastri alberi-colonne ci avverte che lassù stanno i piani alti dell'incertezza, del mistero: non a caso, quando i due amanti si [illegible] infine conciliati e saliranno quegli alti gradini, le colonne prenderanno a ruotare, in figura di labirinto infido.

Pagliaro [illegible] anche chiesto agli interpreti una tonalità media di recitazione, [illegible] messa e quasi circospetta, venata d'un'ombra di melanconia. In questo «notturno» a più voci spicca per intelligenza critica l'Araminte di Anna [illegible] Guarnieri, [illegible] lieve, così cristallina nella prima sorpresa, così sobria nel controllo delle proprie reazioni: e poi, via via, sempre più femminilmente compromessa, [illegible] senza sbavature né effetti, con ammirevole controllo. E subito, al suo fianco, va citato il magnifico Dubois di Luciano Virgilio, di una morbida, sinuosa intelligenza, di una rotonda ironia, più [illegible] applaudito a scena aperta.

L'insieme è, in ogni caso, ben scelto e affiatato: con Dorante Massimo Popolizio segna un altro punto all'attivo [illegible] sue ascesa di giovane attore; il Mezzera, la Laurenzi, il Valler si confermano maturi attori di carattere; e confortante è vedere Mariateresa Martino, dopo qualche prova incerta, a [illegible] perfetto agio nei panni della «svisante» Marton. Applausi molto intensi, pubblico folto.

[illegible] Davico Bonino

La Guarnieri: ammirevole il controllo della sua interpretazione

Puskin a tavola contro la peste

Valgoi e la Marcomeni in quel «film a episodi» che è il «Festino»

TORINO — Una lunga tavola imbandita, «sulla strada», dice la didascalia di Puskin; ma qui nel *Festino in tempo di peste* allestito da Yuri Ljubimov per l'Ater e in scena al Carignano per il cartellone dello Stabile, quella tavola campeggia all'interno d'un castello diroccato che, da fenditure e finestre, mostra un cielo liquidamente azzurro, estraneo alla cupezza da sottosuolo in cui banchetta la brigata di uomini e donne che s'illude così di sfuggire ai mortiferi miasmi della peste.

Il *Festino* è uno [illegible] quattro microdrammi, o tragedie da camera, che Puskin scrisse nell'autunno del 1830, a 29 [illegible]. Ljubimov lo ha [illegible] come cornice degli altri tre brevi componimenti drammatici (*Il cavaliere avaro*, *Mozart e Salieri*, *Il convitato di pietra*) e di una miscellanea di testi che comprende anche quel piccolo gioiello poetico costituito dalla *Scena del Faust*.

Sembra quasi che il regista, [illegible] questo spettacolo, [illegible] voluto fornire al proprio spirito il linimento di una anacronistica [illegible] eroica «russità», confessarsi devoto al supero [illegible] [illegible] di Puskin; e sembra che [illegible] scelto la tavola, con la tovaglia bianca che può diventare [illegible] il sipario di un agghiacciante teatro di burattini, come il centro del mondo e [illegible] teatro, come il luogo della suprema ipocrisia (il recitare, certo; ma anche il mentire a se stessi, agli altri, a Dio).

E' certo il senso teatrale di Ljubimov non sbaglia, anche quando, paradossalmente, in[illegible] nel muro del suo fantomatico castello una saracinesca da garage, possibile citazione dei suoi trascorsi sperimentali al Taganka. Ma il regista forse s'inganna quando suppone di poter attraver[illegible] impunemente epoche diverse e accostare alla rinfusa personaggi inaccostabili.

Impone [illegible] suoi attori (peraltro egregi) continui ribaltamenti psicologici, [illegible] quasi per pura scommessa, poiché, quando si trova tra le mani *Il cavaliere avaro*, sembra quasi che non sappia [illegible] farsene. Siamo in una Francia feudale dalle atmosfere gotiche (Puskin s'ispirò a *The Covetous Knight* di Chenstone), il cavaliere ha gli elmi ammaccati e le tasche vuote, un padre [illegible] così gelosamente il suo oro [illegible] opporsi [illegible] figlio che lo rivendica almeno in parte e giunge a sfidarlo a duello. Ma Ljubimov sembra insensibile a questa orrida filosofia del denaro e sbozza un convenzionale ritratto d'avaro.

Le [illegible] vanno meglio [illegible] *Convitato di pietra*, che mostra un più comples[illegible] gioco scenico e, per quanto caricato da un sovrappiù grottesco, ha per lo meno il merito di mostrarci il fresco talento di Daniela Giordano, una donna Anna che cede all'amore di don Giovanni, farfallone, assassino [illegible] marito e tuttavia umano, tremulo, mendi[illegible] «un solo bacio, freddo, quieto».

C'è poi il *Mozart e Salieri*, che forse è il frammento più notevole dei microdrammi, dà voce al cupo tormento di un [illegible] che si presume artista e spinge la genialità fino al crimine. Qui l'asciutta scansione di Mico Cundari solleva la botola [illegible] sottosuo[illegible] dell'anima, avvolge la fanciullesca insipienza di Mozart-Rino Cassano, fa palpitare il verde universo dell'in[illegible].

Il risultato è, come dire?, [illegible] film a episodi, con gli attori che vanno su e giù per la scena [illegible] loro sedie a rotelle, indossano maschere neutre che alludono alla fissità della morte. Sono tutti bravi, in un [illegible] [illegible] inutilmente bravi. Ricordiamo ancora l'otti[illegible] Mario Valgoi, la duttile Susanna Marcomeni, Remo Girone, Massimo Palazzini e Victoria Zinny. Il pubblico, [illegible] foltissimo, ha applaudito [illegible] fine [illegible] molto fervore.

Osvaldo Guerrieri

Le trasmissioni [illegible] Raiuno e Canale 5

Joe Cocker [illegible] e [illegible] Pentatlon

ROMA — *Ultima puntata italiana per Buonasera Raffaella, che dal 20 febbraio andrà in onda da New York (dagli studi [illegible]). Ospiti [illegible] di Sanremo. Ospite il principe sultano Bin Salman Bin Abdul Aziz d'Arabia Saudita, primo astronauta arabo a volare nel giugno dell'85 sulla Space Shuttle Discovery per il progetto Arabsat.*

Raffaella si collegherà inoltre con Gedda, in Arabia Saudita, dove la comunità italiana giocherà al «10 e lode». In studio canterà Joe Cocker. Presenti anche [illegible] «storici» gruppi musicali italiani: i Dik Dik e i Camaleonti, che ricostituitisi per l'occasione, faranno rivivere le canzoni degli Anni 60-70. La [illegible] si esibirà poi in un balletto ispirato al film Mad Max mentre Marisa Laurito ed Andy Luotto danzeranno un singolare bolero. Per la rubrica «A grande richiesta» il pubblico potrà scegliere fra questi tre film: Fuga da Alcatraz, La spia che venne dal freddo, Il clan dei siciliani.

Antonino Zichichi sarà, assieme a Dionne Warwick, l'ospite d'onore di Pentatlon, il settimanale condotto da Mike Bongiorno, in onda stasera alle 20,30 su Canale 5. In studio anche Jas Gawronski.

Sarà trasmessa l'intervista che la cantante americana concesse a Giuliano Fournier quando le fu dedicata una stella sul marciapiede dell'Hollywood Boulevard. Dopo l'intervista, sarà mandato in onda l'ultimo video della Warwick, That's What Friends Are For, i cui proventi andranno all'associazione americana per la ricerca contro l'Aids.

Il professor Zichichi è stato intervistato da Jas Gawronski al Cern di Ginevra. Lo scienziato, appena rientrato dall'Urss, parlerà degli ambienti scientifici sovietici dopo l'avvento di Gorbaciov, delle nuove frontiere della scienza e dei progetti europei [illegible] collaborazione con le due superpotenze mondiali.

Film tv: «Osterman Weekend» su Raitre e «L'alibi dell'ultima [illegible] [illegible] Canale 5

Ultimo Peckinpah: la tv si tinge di [illegible] spia
Primo Losey: giallo contro la pena di morte

Jean Gabin su Raidue

OSTERMAN WEEKEND (1983 su Raitre alle 22,05) di Sam Peckinpah dal romanzo di Robert Ludlum, interpreti Burt Lancaster, Rutger Hauer, John Hurt, Dennis Hopper, Meg Foster, Craig T. Nelson. E' l'ultimo film di Peckinpah, dopo cinque anni di silenzio seguiti al duro e cinico *Convoy*. Qui centro dell'azione e perno inflessibile su cui [illegible] gli avvenimenti è il teleschermo che domina e condiziona tutta la vicenda, che è poi una nera e sardonica storia di spionaggio: un capo della Cia accetta di essere intervistato in tv da un noto presentatore; costui in cambio dovrà aiutarlo a smascherare un gruppo di persone, alcuni sono suoi amici, su cui si appuntano sospetti di collegamento con il Kgb.

CRAZY RUNNERS (1981 su Eurotv [illegible] 20,30) di John Schlesinger [illegible] Beau Bridges, Hume Cronyn, William Devane. Ritratto ironico e pazzo di una cittadina della Florida che sogna il turismo: l'occasione si presenta [illegible] la nuova autostrada e gli abitanti si scatenano per accogliere degnamente i turisti, colorano la città di rosa, e organizzano bislacchi safari e folli sci d'acqua con l'elefante.

TESTA O CROCE (1982 su Italia 1 alle 20,30) di Nanni Loy, due episodi farseschi. *La pecorella smarrita* con Pozzetto prete devoto o scatenato seduttore a seconda dei colpi che riceve sulla testa, e *Il figlio del beduino* con Manfredi maschilista fiero della propria virilità e che ha forti timori su quella del figlio.

L'ALIBI DELL'ULTIMA [illegible] (1956 su Canale 5 alle 23,30) di Joseph Losey con Michael Redgrave, Peter Cushing, Alec Mc Cowen, Ann Todd: considerato [illegible] [illegible] migliori film del primo Losey è un'amara e tesa storia gialla in cui il padre di un condannato a morte usa tutti i mezzi, anche i più disperati, per scoprire e smascherare il vero colpevole. «Un film di protesta — era stato definito — contro la pena capitale e contro l'indifferenza individuale al riguardo».

VERSO LA VITA (1936 su Raidue a mezzanotte) di Jean Renoir dal dramma *L'albergo [illegible] poveri* di Gorki con Louis Jouvet, Jean Gabin, Vladimir Sokoloff, Robert [illegible] Vigan, Suzy Prim: film di alto imp[illegible] [illegible] con sentimenti e passioni, ingiustizie e speranze in un mondo di emarginati.

Harrison Ford e Peter Weir nuovo film

BELMOPAN — Peter Weir [illegible] Harrison Ford, rispettivamente regista ed interprete principale di «Witness» (Il testimone), uno dei maggiori successi dell'ultima stagione cinematografica, hanno iniziato a girare insieme un nuovo film: «La costa delle zanzare».

Registrazione a [illegible]

Sanremo '86 va in trasferta alla tv sovietica

SANREMO — Si chiamerà «Fiori e canzoni de[illegible]alla» la replica del Festival di Sanremo [illegible] sarà registrata negli studi della televisione sovietica, a metà marzo. Manca solo il placet della giunta comunale, che si occuperà della «trasferta» moscovita nella seduta odierna.

Se l'operazione decollerà, buona parte dei cantanti impegnati in questa trentaseiesima edizione della rassegna [illegible] si trasferirà in Unione Sovietica. Nell'occasione sarà allestita un'esposizione della produzione floricola della Liguria.

Interesse per la canzone italiana anche in Cina: l'ambasciata di Roma ha già preso discreti contatti con l'organizzazione del Festival.

Parallelo [illegible] manifestazione ufficiale, a Sanremo sembra procedere speditamente anche il cosiddetto controfestival ideato da Canale 5: Maurizio Costanzo dovrebbe registrare una puntata del [illegible] show.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,25; 23,20
- 9,30 Televideo
- 10,30 Dieci e trenta con amore: Gelosia, 3ª puntata
- 11,30 Taxi, telefilm «Non dire chi sei»
- 11,55 [illegible] tempo fa
- 12,05 Pronto... Chi gioca? con E. Bonaccorti
- [illegible] Tg1 - Tre minuti di...
- 14 — Pronto... chi gioca? L'ultima telefonata
- 14,15 Quark: Viaggio [illegible] mondo della scienza. A cura di Piero Angela (4) L'importanza del conti[illegible]
- 15 — Cronache italiane - Cronache dei motori
- 15,30 [illegible]: Schede-storia. Melodie e i discepoli. «Rataplan è morava»
- 16 — Dinky Doc, dis. animato: «Sir Dinky»
- 16,15 Primissima
- 16,55 Oggi al Parlamento
- 17,05 Magic!, conduce P. Mambretti
- 17,40 Tuttilibri. Di Giulio Nascimbeni
- 18,10 Grisù il draghetto: «Lo sceicco», dis. animato
- 18,30 Italia sera, con Piero Badaloni
- 19,40 Almanacco del giorno dopo
- 20,30 Raffaella Carrà presenta Buonasera Raffaella

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,30; 23,50
- 9,30 Televideo
- 11,55 Cordialmente, con Enza Sampò
- 13,25 Tg2 - Ambiente. Di Manuela Cadringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 Capitol. 389ª puntata
- 14,35 Tandem. Con Claudio Sorrentino, [illegible] Manfredi e Marco Dané
- 15,15 Tandem. Secondo me, gioco
- 16 — D.S.E.: Monografie - Temi per esercitazioni didattiche. «Alla ricerca dell'identità europea»; (1ª puntata). «Quale Europa?»
- 16,30 [illegible] e marmellata, [illegible] Rita Dalla Chiesa, Fabrizio Frizzi
- 17,35 Dal Parlamento
- 17,40 Moda e tutto quanto [illegible] costume, spettacolo e cultura
- 18,30 Tg2 - Sportsera
- 18,40 Le strade di San Francisco, telefilm Testa calda
- 19,40 Meteo 2
- 20,20 Tg2 - Lo sport
- 20,30 L'ispettore Derrick, telefilm, «La ballerina», con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 21,35 Abboccaperta. Condotto da Gianfranco Funari
- 22,40 Tg2 - Sportsette. Da Genova Atletica leggera, campionati italiani indoor
- 24 — Cinema di notte: il club del giovedì. «Verso la vita» (1936) film, regia di Jean Renoir, con Jean Gabin, Louis [illegible], Suzy Prim, Junie Astor

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,30
- 11,45 Televideo
- 12,30 I giovedì della sanità: «Grasso è [illegible], magro è meglio»
- 13,25 Il carnevale tradizionale; di G. Damato. «Il carnevale» - «Il carnevale [illegible] Biagio nel Tesino»
- 13,55 D.S.E.: Una lingua per tutti, il [illegible]
- 14,25 D.S.E.: Una lingua per tutti, il francese
- 14,55 Dall'Auditorium [illegible] Rai di Torino Concerto diretto da Friedrich Cerha. Orchestra sinfonica di Torino [illegible] Rai. Musiche di A. Webern e G. Wallner
- 16 — D.S.E.: [illegible], curarsi mangiando, 3ª [illegible]
- 16,30 D.S.E.: I viaggi nella fantasia (1ª puntata): «Verso l'ignoto»
- 17 — Dadaumpa, a cura di Sergio Valzania. «Aiuto è vacanza» (1959) regia di E. Macchi
- 18,10 L'orecchiocchio, con Fabio Fazio e Simonetta Zauli
- [illegible] D.S.E.: Le avventure di Jean Jacques Rousseau, 2ª puntata
- 20,30 Tre sette, attualità
- 22,05 Lo specchio scuro (XII) di Enrico Ghezzi. «Osterman week-end», (1983), regia di Sam Peckinpah, [illegible] Burt Lancaster, John Hurt

Carolina [illegible] Monaco interverrà al programma «Moda», in onda oggi alle ore 17,40 su Raidue. Parlerà del suo lavoro di responsabile dei Balletti di Montecarlo. Alla trasmissione parteciperà anche Arnold Schwarzenegger, che ricostruirà le tappe del suo successo, legato ad una perfetta muscolatura.

Italia 1
- 8,30 Gli eroi di Hogan, telefilm
- 8,50 La casa nella prateria, telefilm
- 9,40 Fantasilandia, telefilm
- 10,30 Wonder Woman, telefilm
- 11,30 Quincy, telefilm
- 12,30 L'uomo da 6 milioni di dollari
- 13,20 Help!, gioco e quiz
- 14,15 Deejay television
- 15 — Chips, telefilm
- 16 — Bim, Bum, Bam
- 18 — La casa [illegible] prateria, telefilm
- 18,[illegible] Gioco delle coppie, gioco
- 19,30 La famiglia Addams, telefilm
- 20 — Cartoni animati
- 20,30 Testa o croce, [illegible] di N. Loy con R. [illegible], [illegible] Ve[illegible], N. [illegible]
- 22,45 Parigi-Dakar
- 23,15 Basket, campionato NBA
- 0,30 Pr[illegible], settimanale di [illegible]
- 1,30 Cannon, telefilm
- 2 — Strike Force

Canale 5
- 8,35 Alice, [illegible]
- 9 — Una famiglia americana, telefilm
- 9,50 General Hospital, teleromanzo
- 10,45 Facciamo [illegible] affare, gioco a quiz
- 11,15 Tuttinfamiglia
- 12 — Bis, gioco a quiz
- 12,40 Il pranzo è servito
- 13,30 Sentieri
- 14,30 La valle dei pini
- 15,30 Una vita da vivere
- 16,30 Hazzard, telefilm
- 17,30 Doppio slalom, gioco a quiz per ragazzi
- 18 — L'albero delle mele, telefilm
- 18,30 C'est la vie, [illegible] a quiz
- 19 — I Jefferson, telefilm
- 19,30 Zig Zag, gioco a quiz
- 20,30 Pentatlon, gioco a premi
- 23 — Protagonisti, interviste di Giorgio Bocca
- 23,30 L'alibi dell'ultima ora, film di Losey [illegible] M. Redgrave, A. Todd

Rete quattro
- [illegible] Soldato Benjamin, telefilm
- 9 — Destini, novela
- 9,40 Lucy Show, telefilm
- 10 — Resurrezione, film di R. Mamoulian con A. Sten, F. March
- 11,45 Magazine
- 12,15 Jennifer, telefilm
- 12,45 Ciao ciao
- 14,15 Destini, novela
- 15 — Agua viva, novela
- 15,50 Nanà, film di D. Arzner con A. Sten, L. Atwill
- 17,50 Lucy Show, telefilm
- 18,20 Ai confini della notte, telefilm
- 18,50 I Ryan, [illegible]
- 19,30 Febbre d'amore, sceneggiato
- 20,30 Joe Dancer, telefilm
- 22 — Matt Houston, [illegible] film
- 23 — Cinema e Company
- 23,30 Agente speciale
- 0,30 [illegible] Squad
- 1,30 Agenzia Uncle

Eurotv
- 13,30 Anna dai capelli rossi, cartoni
- 14 — Innamorarsi
- 17,30 Gli orsetti del cuore, cartoni
- 18 — Gigi la trottola, cartoni
- 18,30 [illegible] Future
- 19 — Carmin, telenovela
- 20,30 Crazy Runners, film di John Schlesinger
- 22,20 Catch, mondiali

Rete A
- 14 — Cuore di pietra
- 14,30 [illegible]: il [illegible] di nascere
- 15 — N[illegible] d'odio
- 16 — Natalie, novela
- 17 — Felicità... dove sei
- 17,30 Don Chuck Story
- 18,30 Don Chuck Story
- 19 — Gatchaman il & Fighter, cartoni
- 19,30 Mariana: il diritto di nascere, novela
- 20 — Felicità... dove sei
- [illegible] Cuore di pietra
- 21 — Natalie, novela
- 22 — Nozze d'odio

Montecarlo

Telegiornale: 19,15
- 18 — Collage di cartoni animati
- 18,30 Attenti ai ragazzi, [illegible]
- 19,25 L'Orecchiocchio
- 20,30 La collezionista, [illegible] di Rohmer
- 22,15 Pianeta Neve, settimanale di sci
- [illegible] [illegible] sport: la risalita del fiume Tern

Capodistria

Telegiornale: 14,15; 16,55; 19,30; 22,15
- 14,25 Povera Clara, telenovela
- 15,10 I figli [illegible] divorzio, film
- 16,45 Per i ragazzi, cartoni animati
- 18,30 Fresno international Airport, telefilm
- 20,30 Un uomo in premio, film
- 22,25 Il [illegible] matto, varietà

Svizzera

Telegiornale: 18; 19,45; 20; 22; 23,10
- 18,20 Il giro del mondo con Willy [illegible]
- [illegible] Il segreto della vecchia signora, film
- 22,10 Practical english in practice

Alla radio

RADIOUNO [illegible] Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 6 Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11,30 Una vita; 12,03 Via Asiago Tenda; 14,03 Master city; 15,03 Radiouno per tutti, Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '85; 18,30 Concerto di musica e poesia; 19,25 Audiobox desertum; 20,10 Spettacolo; 23 [illegible] la tua voce; 23,05 La telefonata; Stereouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6,45 Andrea; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Salviamo la faccia, con l'aria che tira; 10,13 Mulini a vento; 12,45 Discogame; 15 [illegible] ha visto il pomeriggio?; 15,00 [illegible] [illegible] 16 Romanzi celebri; 16,35 Chiamati in [illegible] 17,32 [illegible] Hollywood bellezza e canzone; 18 Messa don Gesualdo; 18,32-20,10 Le ore della musica; 19,50 Dee parliamo di compositori [illegible], [illegible] Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,53 — 7-8,30-11 Concerto del mattino; 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17,30-19,15 Spaziotre; 21,10 György Kurtág/Kovacs; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; Stereotre 24.

VERSO IL MUNDIAL Contro la Germania sul pantano di Avellino è arrivata la terza sconfitta consecutiva

Questa Nazionale non sa più vincere

In vantaggio con Serena, azzurri raggiunti e superati da una punizione e da un rigore nel finale - Su un terreno disastroso [illegible] via via affondata, dopo [illegible] prima mezz'ora promettente - Incerta soprattutto la difesa, Vierchowod ha faticato contro Rummenigge

[illegible] 1
[illegible] 2

ITALIA: Galli 5,5 (46' Tancredi 6); Bergomi 6, Cabrini 6; G. [illegible] 6, Vierchowod 6, Tricella 5,5; Conti 5,5 (46' Vialli 6), Bagni 6 (85' Galderisi s.v.), Serena 6, Ancelotti 7, Altobelli 6 (65' Massaro s.v.).

GERMANIA: Schumacher 6; Buchwald [illegible] Herget 7; Carl Heinz Foerster 6,5, Augenthaler 6, Briegel 6,5; Rolff 6, Matthaeus 6,5, Allofs 6 (46' Grundel 6), Magath 6, Rummenigge 6.

Arbitro: Igna (Romania) [illegible]

Reti: 21' Serena, 38' Herget, 75' Matthaeus (rigore).

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — Azzurri in perfetta media «pre-Mundial» (terza sconfitta consecutiva dopo quelle [illegible] Lecce e Chorzow contro Norvegia e Polonia) se li vogliamo definire nel rodaggio ed in crescendo secondo tradizione quando i risultati contano per davvero, ma [illegible] si deve salvare con le battute e [illegible] auguri, pensando al Messico, dopo il pomeriggio [illegible] Avellino. E' bastato che la pioggia cominciasse appena un'ora prima del match per trasformare in un indegno pantano il fondo dello stadio Partenio, e nel pantano la pur modesta squadra tedesca (anche se è [illegible] completamente l'esperimento [illegible] [illegible] regista, facendo comprendere meglio perché Beckenbauer voglia a tutti i costi recuperare Schuster) si è adattata meglio, giocando un calcio più sbrigativo, ed interpretato da elementi mediamente «più atletici» dei nostri e più resistenti. Mentre nel [illegible] gli [illegible] sono via [illegible] affondati, tanto che il risultato è sicuramente giusto pur se concretizzatosi soltanto su rigore.

La squadra di Bearzot aveva destato qualche [illegible] nella prima mezz'ora, [illegible] la freschezza generale e perché almeno in avvio [illegible] partita il terreno [illegible] [illegible] ancora trasformato in risaia [illegible] mato il gol con la collaborazione Altobelli-Serena, dopo 21' (erano stranamente incompatibili nell'Inter, [illegible] la coppia della Nazionale...) gli azzurri hanno patito la crescente reazione dei tedeschi, arrivati presto al pareggio con la punizione [illegible] Herget, magnifico perno arretrato [illegible] centrocampo, per arrivare poi, [illegible] si è detto, [illegible] vittoria su penalty [illegible] ripresa.

Due gol su calci piazzati hanno condannato quindi gli azzurri, [illegible] ciò non assolve il portiere [illegible], incredibilmente fermo sul tiro [illegible] Herget, né il reparto complessivamente, avendo mostrato una preoccupante insicurezza sui palloni alti, ed una difficoltà nell'anticipo anche se sicuramente acuita dal terreno scivoloso. Se Bergomi [illegible] l'è cavata degnamente sull'evanescente Allofs nel primo tempo ed ugualmente bene sul più [illegible] Grunden nella ripresa, Vierchowod ha frenato Rummenigge soltanto a prezzo di un controllo assiduo ma al limite del regolamento, ed a prezzo di falli che hanno provocato rischi su punizione (ed un gol, quello dell'1-1).

Preoccupati in difesa, isolati in avanti Serena ed Altobelli (prede dei rudi Foerster e Buchwald), spinto indietro Conti dal «maciste» Briegel (il romanista è stato poi sostituito nell'intervallo da Vialli ma la situazione non è cambiata di molto), perso Bagni in una continua rissa con Matthaus [illegible] altri [illegible] passaggio, assorbito Baresi dalla guardia di Magath il quale anche per questo motivo è [illegible] sottotono, a reggere la Nazionale dal principio alla fine è stato il «rincalzo» Ancelotti, [illegible] proprio il sostituto [illegible] Di Gennaro.

Via [illegible] franato alla distanza, il reparto di centrocampo ha avuto nel solido romanista il pilastro che ha retto a lungo. Favorito anche dall'arretramento [illegible] Herget (non per nulla i due giocatori più liberi da compiti diretti di marcatura [illegible] risultati i migliori), Ancelotti ha comunque fatto [illegible] e porto buoni palloni in avanti.

Le prime [illegible] gioco erano state promettenti. I nostri tenevano [illegible] palla, la giocavano ancora con lucidità e freschezza fisica, capitan Cabrini veramente deciso a dimostrare [illegible] tedeschi che gli azzurri [illegible] [illegible] «eroi [illegible] panoetta» spingeva [illegible] squadra e dava l'esempio. Baresi a centrocampo affiancava bene Ancelotti, i due operavano [illegible] lanci in avanti e già [illegible] Altobelli, liberatosi bene al tiro, veniva stoppato bruscamente da Augenthaler.

La prima risposta tedesca, al 14', metteva per altro subito in crisi la difesa italiana: su cross di Magath dalla sinistra svettava Rummenigge e Galli deviava in angolo in tuffo. Rispondeva Cabrini con una puntata. [illegible] [illegible] cross si trasformava in un pericoloso pallonetto che Schumacher deviava in [illegible] solo con la punta delle dita.

Al 21' il [illegible] azzurro. Baresi lanciava [illegible] profondità Altobelli con la difesa tedesca sbilanciata: «Spillo» puntava su Schumacher ma il [illegible] pallonetto pareva destinato a perdersi sul fondo dalla parte opposta. Ma dalla sinistra Serena, che aveva seguito [illegible] prontezza l'azione del compagno, di sinistro toccava la palla in porta. Immediata la reazione tedesca, primi scontri rabbiosi, pareggio [illegible] Herget [illegible] 37' [illegible] punizione: palla che si insaccava vicino [illegible] palo, alla destra dell'immobile Galli.

Con Vialli [illegible] posto [illegible] Conti, e nel finale [illegible] Massaro sostituto [illegible] Altobelli, sulla ripresa era un cedimento progressivo degli azzurri.

Rummenigge al [illegible] tentava l'affondo personale e lo fermava solo Tancredi in [illegible]. Seguiva una lunga fase senza emozioni, quindi al 74' il gol del dischetto di Matthaeus (fallo di Baresi su Briegel in affondo sulla sinistra).

[illegible] Perucca

Per Bearzot sconfitto solo il terreno di gioco

«I miei tutti bravi» - Beckenbauer: «Briegel è stato decisivo»

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — La prima volta di Franz Beckenbauer [illegible] coincide [illegible] la [illegible] sconfitta consecutiva di Enzo [illegible]zot. Mai il «kaiser» [illegible] [illegible] tuto gli azzurri e la Germania Ovest non [illegible] [illegible] Italia da [illegible] [illegible] anni, [illegible] lontano 24 aprile [illegible] Mai Bearzot aveva perso tre volte [illegible] seguito nel [illegible] della [illegible] lunghissima e positiva gestione.

— [illegible] «serie nera» allarma a [illegible] [illegible] quattro mesi dal «Mundial», oppure i [illegible] negativi pre-Argentina e pre-Spagna inducono, scaramanticamente, all'ottimismo?

«Do [illegible] giudizi sul gioco — risponde imperturbabile il commissario tecnico — *e i ricorsi storici [illegible] le statistiche non m'interessano. Indubbiamente [illegible] si può continuare a perdere quando il risultato conta, a meno che si tratti [illegible] sfortuna. Con [illegible] Germania il pari [illegible] più giusto e mi sarei arrabbiato parecchio se fosse [illegible] una [illegible] da due punti. [illegible] [illegible] i miei azzurri, [illegible] quali non posso muovere rimproveri».*

— E con l'arbitro?

«Il rigore era inaccepibile, [illegible] [illegible] invece il fallo della splendida punizione [illegible] quale è scaturito l'1-1, che non coinvolge la barriera [illegible] [illegible]. Complimenti ad Herget. Il signor Igna avrebbe dovuto tirare fuori un paio [illegible] cartellini gialli in più nel primo tempo per evitare ritorsioni alle decine [illegible] entrate dure dei tedeschi. Molti [illegible] miei uomini, specie Serena e Altobelli, hanno [illegible] gambe segnate».

— Cosa non ha funzionato nell'Italia delle alternative?

«Il campo, [illegible] peggiore [illegible] quello [illegible] Chorzow, alla distanza ha influito sul nostro rendimento. C'è stato un cedimento prevedibile e [illegible] crescita [illegible] atleti veri come [illegible] i tedeschi. Freddamente, ripeto, il pareggio sarebbe stato equo».

— Fra i titolari rimasti a [illegible] chi ha fatto sentire di più la sua mancanza?

«Non è il [illegible] [illegible] rimpiangere gli assenti. Su questo [illegible]po avrebbero sofferto [illegible] [illegible] [illegible] Scirea. Conti affondava nel fango. In Messico non ci saranno queste condizioni e il problema sarà l'altura, che impedirà certi ritmi. [illegible] Nazionale ha dimostrato [illegible]munque carattere. Ancelotti, l'uomo forte, è una nota confortante: non è solo [illegible] ricambio per [illegible] Gennaro ma [illegible] ricoprire tutti i ruoli [illegible] centrocampo».

— Tricella, invece, ha [illegible]piuto [illegible] [illegible] indietro?

«Nella tournée messicana [illegible] fatto bene. E' leggero, tecnico. Ha sofferto [illegible] Cabrini, che è uno stilista, mentre altri più pesanti hanno navigato meglio la palude. [illegible] [illegible] che ha permesso a Rummenigge un solo spunto, come Bergomi che è stato bravissimo, tant'è che Beckenbauer ha tolto Allofs. Baresi ha [illegible] Magath, eppure c'è chi ha invocato De Napoli che è bravo [illegible] ha bisogno [illegible] rodaggio internazionale. E manca il tempo».

— Come giudica Vialli e Serena?

«Vialli sta facendo esperienza [illegible] e mi è piaciuto per come ha obbligato Briegel [illegible] una strenua lotta. Serena ha lottato senza mai porgere l'altra guancia. A Udine, il 26 marzo con l'Austria, comincerà la sintesi, almeno spero».

Beckenbauer [illegible] Avellino ritiene di aver ritrovato la squadra che da nove mesi, [illegible] 5-1 di Praga con la Cecoslovacchia, non vinceva: *«Sei partite senza successi erano davvero troppe. Lo hanno capito i miei giocatori che, dopo [illegible] [illegible] nei primi 20' di fronte ad una valida Italia, non hanno più avuto problemi, sistemando la marcatura e aiutandosi reciprocamente. [illegible] cattivi? Le amichevoli [illegible] esistono più e ognuno sfrutta i suoi trucchi. Abbiamo anche prodotto [illegible] buon calcio, con [illegible] chiare. Ottimo Briegel [illegible] primo tempo, decisivo per il risultato [illegible] ripresa».*

— E Magath, il pomo della discordia, annullato da Baresi?

«Sarà stato annullato come dite voi — puntualizza sorridendo Beckenbauer [illegible] — *ogni volta che gioca lui la squadra funziona».*

Bruno Bernardi

Al ct sud-coreano son piaciuti [illegible]

AVELLINO — Fra gli spettatori più interessati al Partenio, il commissario tecnico della nazionale sud-coreana, Kim Chon Yang Nam, il quale ha preso appunti per tutta la durata della gara. Il suo [illegible] è parziale in quanto riferito solo al primo tempo. «Ho visto una bella Italia nella quale mi sono piaciuti un po' tutti. Devo dire però che su questo terreno di gioco è molto difficile giocare un buon calcio. Quella messicana sarà [illegible] noi una bella avventura. Speriamo di prenderci qualche soddisfazione. Eppoi nel calcio non si può mai dire...».

L'allenatore della Roma, Eriksson, è entusiasta [illegible] Ancelotti. «Ha giocato davvero bene così come tutte e due le squadre».

Infine un episodio increscioso, per fortuna senza conseguenze, prima della partita. Il cuoco [illegible] nazionale tedesca, colpito [illegible] testa da una bottiglietta, se l'è cavata con una rapida medicazione. Si temeva una commozione cerebrale, ma il cuoco si è subito ripreso, potendo anche assistere alla gara.

Avellino. Serena segna il suo primo gol in azzurro, deviando in rete un diagonale di Altobelli (Tel.)

Sordillo soddisfatto del gioco del primo tempo

«Ci sono molte attenuanti»

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] — La sua Irpinia l'ha «tradito». Federico [illegible]llo si aspettava il sole, invece la pioggia ha [illegible]to il terreno del «Partenio» e l'Italia ha perso con la Germania Ovest, come a Zurigo nell'ultimo confronto. Dopo Madrid i tedeschi si prendono puntualmente [illegible] [illegible] sfazione [illegible] batterci. Il presidente [illegible] Federcalcio, accompagnato dal [illegible]daco [illegible] Avellino Enzo Venezia, non sembra preoccupato.

«Non [illegible] sono — ha commentato Sordillo negli spogliatoi — perché se si gioca [illegible] nel primo tempo non ci saranno problemi: qualche [illegible] [illegible] rilievo, il campo impossibile e le circostanze [illegible] [illegible] la punizione del primo gol tedesco [illegible] stante, hanno inciso sul risultato; ma, tutto sommato, il test è stato positivo anche se Tancredi ha dovuto effettuare [illegible] grande parata prima del rigore decisivo che era nettissimo».

— Tre sconfitte una dietro l'altra, non sono troppe per l'Italia che dovrà difendere il titolo mondiale fra quattro mesi?

«Anche prima della Spagna avevamo perso a Lipsia e a Parigi, poi ci fu il trionfo di Madrid. Speriamo che a Città [illegible] Messico questo evento [illegible] ripeta. Con la Germania Ovest l'impegno non è certo mancato. I premi? Ho [illegible] detto che risolveremo il problema con i tecnici e con i giocatori prima che scatti l'operazione "mundial" [illegible] e propria».

b. b.

Dopo [illegible] per gli azzurri nove sconfitte

Dopo i campionati mondiali [illegible] in Spagna l'11 luglio [illegible] 1982 (3-1 alla [illegible]) la nazionale [illegible] [illegible] calcio ha disputato altri 27 incontri.

In casa: 6 vittorie, 1 pareggi, 4 sconfitte (21 gol all'attivo, 12 al passivo).

In trasferta: 4 vittorie, 5 pareggi, 5 sconfitte (11 gol all'attivo, 13 al passivo).

Totale: 10 vittorie, 6 pareggi, 9 sconfitte (32 gol all'attivo, 25 al passivo).

Le vittorie in trasferta, a parte quella a Città del Messico con l'Inghilterra in campo neutro, sono venute contro avversarie piuttosto modeste (Canada, Eire, Turchia).

Bravo Ancelotti

GALLI — Un bel volo su un colpo di testa [illegible] Rummenigge che per altro forse sarebbe terminato fuori, [illegible] «bella statuina» sulla punizione di Herget: davvero per il portiere della Fiorentina una brutta mezza partita.

TANCREDI — Ha avuto poco lavoro, ovviamente impossibilitato a difendersi [illegible] rigore, bravissimo però in uscita sull'unica puntata efficace di Rummenigge.

[illegible] — Il capitano ha iniziato [illegible] grande grinta, trascinando la squadra all'offensiva, [illegible] a gioco lungo la guardia di Rolff ha finito per fiaccarlo.

G. BARESI — Non ha avuto difficoltà a seguire e contrare un Magath che sta decisamente [illegible] il passare delle «primavere». All'inizio il nerazzurro si è fatto valere anche come uomo di spinta.

VIERCHOWOD — Ha «impattato» con Rummenigge, avversario di tutto rispetto che comunque lo ha spaventato soltanto con la sua fama. Il sampdoriano ha dovuto ricorrere alle maniere forti, che nel caso [illegible] punizione di Herget [illegible] sono costate care.

TRICELLA — L'avremmo voluto [illegible] brillante e più autoritario, ma [illegible] [illegible] [illegible]va ancora l'incidente che lo aveva bloccato in campionato. E' parso timido, rintanato alle spalle della difesa, non [illegible] mai riuscito ad uscire in avanti.

CONTI — Ha forse interpretato con troppa de[illegible] il compito di dare [illegible] mano ai centrocampisti, ma soprattutto è stato Briegel a costringerlo ad arretrare ed a fare a tratti il terzino per inseguire il panzer.

VIALLI — Ha sostituito Conti nella ripresa, [illegible] [illegible]lo di farsi valere [illegible] ha anche [illegible] dovuto partire da lontano: unica azione veramente pregevole, un affondo sulla destra con tocco per Ancelotti che ha sbagliato.

BAGNI — L'avevamo visto più efficace nelle precedenti partite della Nazionale. Come sempre, alle prese con avversari rudi, forti fisicamente, il centrocampista partenopeo è scaduto troppo presto a livello [illegible] rissa.

SERENA — Partita di puro combattimento contro Carl [illegible] Foerster, durante la quale ha cercato di raggiungere i pochi palloni a lui indirizzati.

ANCELOTTI — Il leader della squadra in tutti i sensi, come gioco e come personalità. Il suo rientro a tempo pieno in Nazionale non poteva essere migliore. Ora toccherà a Bearzot [illegible] bene il risultato di questo esperimento.

ALTOBELLI — Molta buona volontà ma anche molti errori, comunque il suo palleggio leggero non era certamente il più adatto per un terreno come questo.

b. p.

Rummenigge si chiede: «Perché l'Italia si è chiusa nella ripresa?»

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — *Carl Heinz e Hans Peter, i due panzer di servizio in Italia, [illegible] felici, anche se hanno procurato un dispiacere grosso [illegible] Paese che li ospita. [illegible] le regole del calcio. Rummenigge è subito indulgente con gli azzurri e non ha difficoltà nell'ammettere che* «nel primo tempo l'Italia si è comportata molto bene, ma che alla distanza è venuta fuori la Germania. Tutto sommato, un pareggio poteva starci, naturalmente [illegible] vittoria la [illegible] [illegible] quando affronto gli azzurri. [illegible] un pari e una sconfitta, [illegible] fa piacere, anche se la partita più importante, [illegible] Spagna, si è conclusa come sapete».

«Sul terreno [illegible] gioco, [illegible] e dunque pesante — *prosegue Rummenigge* — mi allineo ai vostri giudizi: dopo 30' si presentava in condizioni disastrose ed era difficile dare spettacolo. Per quanto concerne la marcatura, sapevo già da tempo che [illegible] sarei stato preso [illegible] consegna da Bergomi, ma [illegible] Vierchowod, [illegible] quale ho ricevuto un colpo involontario [illegible] al ginocchio. Cose che capitano. Pietro è un amico, andiamo spesso a cena insieme sul lago di Como. E' un difensore duro, ma [illegible] cattivo».

Sulla durezza di certi contrasti e sul clima piuttosto rovente in alcune fasi [illegible] gioco, Carl Heinz è abbastanza [illegible]sivo, anche se tutto sommato convincente: «Fra noi e voi — *precisa* — a prescindere dalla posta in palio [illegible] un'antica rivalità, che però non [illegible] [illegible] mai risolta [illegible] rissa. Il fatto è che entrambi non avevamo intenzione di perdere. Piuttosto mi ha sorpreso che [illegible] abbia arretrato il baricentro nel secondo tempo, forse è stata condizionata dallo [illegible] del terreno [illegible] gioco».

[illegible] pochi metri sorride, con altrettanta soddisfazione, *Hans Peter Briegel, un armadio di atleta che si è trovato a [illegible] agio nel fango, come un [illegible] armato [illegible] cingoli che macinano tutto.* «Abbiamo disputato [illegible] buona partita — *dice* — nonostante il terreno impossibile, ci siamo comportati molto meglio che non nelle precedenti cinque esibizioni. [illegible] stupisce alquanto il sacrificio [illegible] Bruno Conti, lasciato negli spogliatoi nella ripresa, anche se Vialli ha [illegible] la sua brava parte. Il [illegible] da rigore [illegible] nei miei confronti era netto, dunque nulla [illegible] aggiungere sull'azione del secondo gol, quello decisivo».

«L'Italia ha giocato — *continua* — su livelli migliori di quanto abbia fatto a Lecce contro la Norvegia e a Chor[illegible] [illegible] [illegible] Polonia. Per quanto concerne gli aspetti agonistici, concordo con l'amico Rummenigge quando sostiene che due squadre tanto blasonate, [illegible] trovarsi [illegible] fronte, non [illegible] esimersi dall'affrontarsi a [illegible] aperto, con qualche [illegible] un po' duro ma mai [illegible]».

Angelo Caroli

Pieri a Torino

MILANO — Questi gli arbitri sorteggiati per dirigere le partite di domenica prossima (ore 15).

SERIE A	
Atalanta-Juventus	Lanese
Bari-Pisa	Casarin
Fiorentina-Como	Agnolin
Milan-Sampdoria	Pairetto
Napoli-Lecce	Longhi
Torino-Roma	Pieri
Udinese-Avellino	Mattei
Verona-Inter	Paparesta
SERIE B	
Arezzo-Pescara	Magni
Ascoli-Perugia	Greco
Brescia-Catanz.	Fabbricatore
Campobasso-Lazio	Pezzella
[illegible]cena-Catania	Frigerio
Cremon.-Palermo	Gabbrielli
Empoli-Bologna	Gava
Genoa-Cagliari	Vecchiatini
Monza-Triestina	Testa
Vicenza-Samb	Lamorgese

Serena primo gol: «Peccato non sia servito» Galli e Baresi spiegano le loro «distrazioni»

DAL [illegible] INVIATO

[illegible] — Gli azzurri [illegible] sentono sconfitti nel risultato, ma [illegible] nel gioco. [illegible] questo concetto è racchiusa [illegible] sintesi dei loro discorsi. Bruno Conti, sostituito [illegible] secondo tempo per ragioni tecniche, condivide la decisione di Bearzot di lasciarlo negli spogliatoi e spiega che *«non era possibile giocare in quelle condizioni, visto che il terreno consentiva soltanto [illegible] lunghi. A prescindere dall'insuccesso, che fa naturalmente male, si [illegible] potute [illegible] indicazioni utili nel primo tempo. E quel [illegible] [illegible] impossibile del maltempo, ha finito [illegible] offrire notevoli vantaggi [illegible] più [illegible] tedeschi. Non so se [illegible] gente [illegible] sia divertita, ma in campo non era possibile fare meglio. Briegel mi è parso irresistibile. Ed un elogio particolare merita il mio amico Ancelotti».*

Il centrocampista [illegible] Roma, tornato a indossare l'azzurro [illegible] molto profitto dopo due anni e [illegible] accetta i complimenti del più esperto collega con la disinvoltura [illegible] chi è padrone [illegible] proprie emozioni. «Questo ritorno in nazionale — *precisa Ancelotti* — *è rovinato dal risultato, che è veramente mancato alla squadra. L'Italia attraversa un momento poco felice, ma il suo comportamento nel primo tempo, arricchito [illegible] una ricerca di schemi, è stato eccellente. Ho visto in quella fase una squadra di livello mondiale. A lungo andare, però, è prevalsa la potenza fisica dei tedeschi. La partita era stata bene impostata e le geometrie, sempre nel primo tempo, venivano naturali e chiare. Il mio proposito, ora, è quello di migliorare. Per un posto in Messico sarà determinante toccare vertici di rendimento buoni e costanti in campionato».*

[illegible] sorpreso [illegible] calcio di punizione [illegible] Herget, fornisce una spiegazione senza appellarsi [illegible] alibi e addossare ad altri responsabilità: *«La barriera era ben collocata. E' stato bravo Herget a calciare sopra i miei compagni e da quel punto non era più possibile seguire la traiettoria, davvero imprendibile. In Italia, Zico e Platini [illegible] hanno abituati a prodezze del genere».*

Serena, primo gol [illegible] Nazionale. C'è gioia e amarezza. *«In [illegible] ho colpito un palo* — spiega Aldo curandosi una [illegible] [illegible] procurata[illegible] scivolando sulla linea [illegible] calce che delinea il fondocampo — *questa volta ho fatto meglio, peccato che non sia servito. Dobbiamo comunque accettare la sconfitta [illegible] filosofia, solo il risultato ci condanna. Lo spirito [illegible] corpo che Bearzot [illegible] costruito servirà a superare l'amarezza per i [illegible] insuccessi [illegible] sacrifici».*

Cabrini, il capitano, pone l'accento [illegible] eventuali ripercussioni che il 2-1 può avere [illegible] morale [illegible] squadra: *«Le sconfitte [illegible] interpretate. Il [illegible] [illegible] gioco, davvero pessimo, [illegible] condizionato il punteggio, scaturito fra l'altro da due calci piazzati. Io credo che con il tempo e continui impatti a livello in[illegible] [illegible] squadra [illegible] trovare la necessaria tranquillità. In tal modo il carattere verrà più fortificato».*

Giuseppe Baresi, mentre chiede notizie ad Altobelli sulla [illegible] alla tibia che lo ha costretto ad uscire dal campo [illegible] 65', dà la versione sulla dinamica sul calcio di rigore da lui provocato: *«Ho pensato subito [illegible] non intervenire. Briegel, molto bravo, ha toccato [illegible] palla in avanti e c'è stato impatto. Il rigore, dunque, ci poteva stare».*

a. c.

SCHUMACHER ALTOBELLI
AUGENTHALER
SERENA
Il gol dell'Italia al 21': Serena devia in rete il tiro di Altobelli

• L'Inter domenica non potrà disporre di Tardelli: il centrocampista è a letto con l'influenza.

• In Coppa Italia di serie C si disputano oggi (ore 15) le seguenti partite di andata degli ottavi di finale: Casertana-Barletta (arb. Monni), Modena-Piacenza (Ruffinengo), Sanremese-Pavia (Dal Forno), Teramo-Monopoli (Mancalupi).

ANCORA UN ANNO

L'accordo per il 1986-87 raggiunto ieri con opzione per la stagione successiva

Sì, Platini resta alla Juventus

Soddisfatto il presidente Boniperti: «Un grandissimo giocatore che [illegible] una grossa immagine non [illegible] a noi ma a tutto il calcio italiano»

Platini disputerà ancora un campionato con la Juve: il quinto

TORINO — La Juventus comunica di [illegible] raggiunto l'accordo con [illegible] Platini per la sottoscrizione del contratto relativo alla stagione sportiva 1986-87. L'accordo prevede anche un'opzione per la stagione successiva.

L'incontro [illegible]ivo per la firma dell'accordo è avvenuto nel pomeriggio [illegible] martedì in sede fra [illegible], Boniperti e Giuliano. [illegible]colari sono stati definiti ieri, dopo è stata ufficializzata la notizia.

Il presidente Boniperti ha dichiarato: «Siamo felicissimi, Michel è un grosso personaggio e un grandissimo gioca[illegible]. [illegible] questi anni [illegible] dato una grossa immagine [illegible] solo alla Juventus ma a tutto il calcio italiano. Sul contratto sono sempre stato molto fiducioso; con il rinnovo Michel ha dimostrato di essere legato alla squadra». Non è stata comunicata [illegible] cifra d'ingaggio.

E' parzialmente caduta, dunque, quella che in realtà era l'ultima incertezza in ordine al rinnovo di un contratto che entrambe le parti volevano rinnovare: diciamo l'in[illegible] [illegible] durata, che [illegible] non altro è un [illegible] [illegible] in almeno un [illegible].

C'era un solo modo per rendere questo re-reingaggio di Platini, cioè il terzo contratto [illegible] il club e il giocatore, più appassionante del primo, che si imperniò [illegible] bilità, con Brady fatto passare in pochi minuti [illegible] [illegible] [illegible] pedina fondamentale a quello di grande-giocatore-da-salutare-con-tanti-ringraziamenti. Era appunto il modo che po[illegible] chiamare della «notizia lunga», non mai ufficializzata anche se in verità non mai circondata da un autentico dubbio, e diluita appunto in un grande spazio di tempo. Così è stato fatto, dopo che il contratto [illegible] due era stato invece annunciato a sorpresa, prima ancora che potessero nascere le supposizioni che invece [illegible] nate questa volta, intitolate a Ginevra, Napoli, Barcellona, [illegible]o, Parigi, Marsiglia...

La notizia è una buona notizia per i [illegible]ssi bianconeri e, se la parola sport [illegible] ancora un significato, per tutto il nostro calcio, che tiene legato a [illegible] per un altro anno, [illegible] [illegible] grande uomo-spettacolo, forse quello didascalicamente, anche per l'insieme [illegible] personaggio, più utile di tutti. Se la Juventus continua ad avere [illegible] garanzia di ottimi gol e di bellissimi passaggi, tutti noi abbiamo la garanzia della permanenta [illegible] nostre parti di [illegible] personaggio intelligente, serio, divertente, [illegible] soltanto [illegible] [illegible] ieri, [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] a inventare dichiarazioni a addirittura interviste, [illegible] mancata la [illegible] di Platini.

Si sa da tempo che Platini è demotivato, per non dire inquieto, in un [illegible] [illegible] iperteso, [illegible], a si [illegible] pure che la Juventus è probabilmente l'unico club italiano in grado di offrirgli un ambiente sereno, un palcoscenico comunque distaccato [illegible] certe brutture. Anche [illegible] questo tutta l'incertezza dei giorni; dei [illegible] scorsi, ripensata adesso può apparire il per il quasi comica. Possibile che Platini, [illegible] trentenne, [illegible] di lasciare il calcio? E continuando a giocare, dove stare, se non nella Juventus? Al tempo stesso, non possiamo assolutamente pensare ad una operazione-divertissement, condotta a spese [illegible] sentimenti dei tifosi e [illegible] esigenze di informazione. Probabilmente il giocatore ha voluto, prima di [illegible] garanzia di un altro [illegible] della sua vita al club che gli ha dato l'ambiente migliore del [illegible] [illegible] sviluppare, [illegible] questa stessa vita, essere [illegible] che nel futuro anche un [illegible] (almeno) in più [illegible] [illegible] [illegible].

Platini non è, [illegible] non più, l'uomo-sandwich che presta la [illegible] faccia, [illegible] sua voce [illegible] una [illegible] pubblicitaria convenzionale, [illegible] pure gagliofta. [illegible] invece l'uomo completo intelligente [illegible] [illegible] alle tecnologie nuove, e desideroso di far parte del [illegible] del lavoro al quale si presta [illegible] che ma non soprattutto come tramite pubblicitario. E allora, se il Platini ex giocatore a partire dal 1987 (ma non è detto) troverà, grazie alla Juventus [illegible] e ai suoi [illegible] dintorni, [illegible] supplementare dimensione, rispetto all'«industria» che lui è già, se otterrà un [illegible] accrescimento, in questo senso, [illegible] suo personaggio, [illegible] dite [illegible] [illegible] non vi avevamo avvertiti.

Platini [illegible] interessi [illegible] produzioni industriali assortite, in [illegible] sportive, [illegible] produzioni [illegible] audiovisivi. Ha voluto [illegible] certo che [illegible] [illegible] dato al pallone serva anche all'altro Platini, e comunque [illegible] lo [illegible] [illegible] trovato, per [illegible] ciò, il club più serio, più interessante e probabilmente anche più comprensivo del mondo.

Gian Paolo Ormezzano

Quasi 31 anni

Michel Platini è nato [illegible] Joeuf il 21 giugno 1955. [illegible] alto 1,79 e pesa 73 chili.

• Nell'estate 1982 si trasferisce alla Juventus.

• Con la Nazionale francese ha vinto il titolo di campione d'Europa (1984) e la Coppa intercontinentale per Nazioni (1985).

• Con le squadre di club la [illegible] ha vinto una [illegible] (Nancy [illegible] e uno scudetto (St-Etienne 1981).

• Con la Juventus ha vinto: uno scudetto ('83-84), una coppa Italia ('82-83), una coppa dei Campioni ('84-85), una coppa delle Coppe ('83-84), [illegible] [illegible] Intercontinentale [illegible], una Supercoppa ('84), [illegible] [illegible] [illegible] club ('85).

• Tre volte capocannoniere ('82-83) con 16 reti, ('83-84) con 20, ('84-85) con 18.

• Tre volte «Pallone d'oro» [illegible] 1983, '84 e '85.

BASKET — Ieri sera la ventesima giornata del massimo campionato

Berloni ko dopo due supplementari

Grande battaglia a Caserta e vittoria [illegible] Girgi (109-108) all'ultimo secondo

La Berloni ha risposto molto bene all'esame di riparazione [illegible] «dopo Simac», ma sul piano del risultato è stata bocciata lo stesso nella bolgia [illegible] Caserta, battuta per un punto dalla Mobilgirgi dopo due tempi supplementari e un'epica battaglia senza esclusione di colpi (anche colpi di scena).

I [illegible]nesi avevano [illegible] largo in avvio di ripresa, grazie a una sfuriata di Della Valle (12 punti in 6 minuti) e a un Morandotti bravo in difesa su Oscar (Guerrieri ha adottato a lungo una mista, quattro a zona e uno a uomo) e scatenato in attacco. Sul [illegible], tuttavia, [illegible] palasport casertano, in campo e fuori, esplodeva la bagarre, [illegible] Mobilgirgi risaliva. [illegible] — non nuovo a questo[illegible] — si faceva espellere per reazione ad un fallaccio di Lopez, Della Valle usciva per 5 falli e la battaglia procedeva in assoluto equilibrio fino al 67 (87-87).

L'equilibrio non si infrangeva [illegible] primo supplementare (97-97), [illegible] [illegible] secondo usciva Morandotti per infortunio (un duro colpo, con ematoma, a un gomito), May portava avanti la Berloni [illegible] quattro, ma un tiro da tre punti di Lopez sul filo della sirena dava il successo ai casertani, ora soli al terzo posto.

[illegible] A1 — [illegible] giornata: Mobilgirgi Ce-Berloni To 109-108 d2s, Scavolini Ps-Arexons Cantù 83-78, Riunite Re-Granarolo Bo 88-76, Opel Re-Silverstone Bs 81-80, Benetton Tv-P. Livorno 103-85, Simac Mi-Stefanel Ts 113-92, Divarese Va-Marr Rimini 77-72, Bancoroma-Mulat Na 90-83. *Classifica:* Simac p. 36, Arexons 30, Mobil[illegible] e Berloni 28, Divarese 24, Riunite e Scavolini 22, Marr e Granarolo 20, Banco 18, Livorno e Silverstone 14, Stefanel e Opel 12, Benetton 10, Mulat 6. *21ª giornata (domenica):* Marr-Mobilgirgi, Arexons-Divarese, Granarolo-Benetton (a Forlì, cn), Berloni-Opel, Livorno-Riunite, Stefanel-Scavolini, Mulat-Simac, Silverstone-Banco.

Serie A2 — *20ª giornata:* Yoga Bo-Fantoni [illegible] 85-97, Cortan Li-Fabriano 90-82, Sangiorgese-S. Benedetto Misterday Ri 93-91, Giomo Ve-Fermi Pg 95-91, Liberti Fi-Ippodromi Ri 111-93, Jolly Fo-Rivestoni [illegible] 112-97, Segafredo Go-Pepper Mestre 98-91, Annabella Pv-Filanto Mi 90-88. *Classifica:* Cortan p. 32, Yoga, Ippodromi e Fantoni 26, Segafredo e Giomo 24, Filanto 22, Pepper e Sangiorgese 20, Liberti 18, Fabriano, Annabella e Jolly 16, Misterday e Rivestoni 12, Fermi 10. *21ª giornata (domenica):* Misterday-Cortan, Rivestoni-Yoga, Fabriano-Giomo, Ippodromi-Jolly, Filanto-Segafredo, [illegible]-Sangiorgese, Pepper-Liberti, Fantoni-Annabella.

Arexons battuta, Banco in crisi

Nelle altre partite della 20ª giornata di A1, notevole [illegible] vana resistenza dell'incompleta Arexons a Pesaro (nonostante i 42 punti del solito Frederick). Resa incondizionata della Granarolo priva di Meriweather (influenza) a Reggio Emilia: il rientro di Binelli unica nota positiva per Gamba. Disastro poi per il Banco, battuto in casa nientemeno che dal fanalino Mulat e ormai quasi assorbito dal gruppetto salvezza.

Mobilgirgi-Berloni 109-108 dopo 2 tempi supplementari (46-53, 87-87, 97-97, 109-108). *Mobilgirgi Ce (tl 25/33):* Oscar 46, Lopez 31, Gentile 4, Dell'Agnello 15, Ca[illegible], Generali 6 (5f 43'), Ricci 7, Palmieri, Scarabin, Chiusolo. *Berloni To (tl 26/29):* Savio 10, Della Valle 14 (5f 31'), Vecchiato 2, May 44, Morandotti 21, Croce, Bantom [illegible] (esp. 33'), Pessina.

Scavolini-Arexons 83-78 (43-42). *Scavolini Ps (tl 19/14):* Magnifico 2, Frederick 42, Tillis 10, Zampolini 10, Costa 7, Silvester 12, Minelli. *Arexons Cantù (tl 10/18):* Innocentin 15, Cappelletti 14, Cagnazzo 12, Gay 11, Anderson 26, Camagni, Gilardi.

Riunite-Granarolo 88-76 (42-40). *Riunite Re (tl 19/26):* Brumatti 13, Morse 24, Bouie 20, Montecchi 8 (5f 37'), Grattoni 16, Spaggiari 2, Melloli, Cervi. *Granarolo Bo (tl 10/21):* Brunamonti 15, Pagazzi, Fantin 2, Villalta 23, Williams 8, Bonamico 6 (5f 39'), Binelli 10, Righi 2.

Bancoroma-Mulat 90-83 (41-40). *Bancoroma (tl 19/26):* Sbarra 12, Flowers 24, Rautins 14, Gilardi 25, Polesello 2 (5f 39'), Solfrini 2. *Mulat [illegible] (tl 12/17):* Lottici 1, Sbaragli 21, Mascio 4, Fuss 2, Cordella 20, Gelsomini [illegible], [illegible] 5 (5f 39'), McDowell 16.

Divarese-Marr 77-72 (44-[illegible]). *Divarese Va (tl 11/17):* D. Boselli 11, Caitini 1, Bosso 3, Caneva 2, Thompson 18, Vescovi 25, Bacchetti 5, Micheaux 16, Carraria. *Marr Rimini (tl 16/24):* Benatti, Dal Seno 22, Paci 4, Cecchini 16, Ferro 3, Ottaviani 4, Wansley 7, R. Johnson 14, Daniele 4.

Simac-Stefanel 113-92 (66-44). *Simac Mi (tl 15/31):* Bargna 14, F. Boselli 15, D'Antoni 1[illegible], Premier 18, Meneghin 6, Gallinari 2, Schoene 17, Henderson 19, Bariviera 8, Biasi 1. *Stefanel Ts (17/24):* Francescatto 1, Bobicchio 4, [illegible] 5 (5f 22'), [illegible] 24, Shelton 21, Bertolotti 2, Lucatoni, Coleman 28, Dolmani.

Benetton-P. Livorno 103-85 (48-39). *Benetton Tv (tl 21/33):* Cagliera, Jacopini 23, Ferracini 3 (5f 40'), Solomon 30, Casarin 7, Norris 16 (esp. 34'), Minto 17. *P. Livorno (tl 16/23):* Diana 2, Bonaccorsi 8, Aldi 8, Lanza 15, Geti 12, Sappleton 16, Rolle 11, Vuignill, Albertazzi 11 (esp. 34').

Opel-Silverstone 81-80 (46-38). *Opel Re (tl 6/11):* Bianchi 21, Campanaro 2[illegible], Hughes 13, King 20, Mazzelio, Maniasti 11, Girocoli [illegible]. *Silverstone Bs (15/19):* [illegible] 21, Palumbo 14, Lasi, Motta 17, Brown 11, Vicinelli 5, Branson 13.

Mike Bantom: espulso

MILAN — L'Ismil [illegible] giudice

Armani insiste per comprare

MILANO — Come da promessa fatta, l'avvocato Ledda [illegible] chiesto [illegible] tribunale [illegible] [illegible] [illegible] di amministrazione controllata della Ismil, la società proprietaria del pacchetto [illegible] maggioranza [illegible] [illegible]. Toccherà [illegible] giudice Federico Buono, sorteggiato in un gruppo di [illegible] magistrati, ad istruire il caso a cominciare [illegible] martedì prossimo, [illegible] quando l'inchiesta giudiziaria affidata al sostituto Poppa dovrebbe entrare nel vivo.

L'avvocato Ledda era accompagnato in [illegible] dal nuovo amministratore della Ismil, Piero Augusto Dalla Orana, che è subentrato a Farina, e che, dicono, sarebbe socio in affari dell'ex presidente rossonero in Sud Africa. Secondo il bilancio della Ismil, il volume di affari sarebbe stato di 9 miliardi e 600 milioni, cifra comprensiva del pacchetto azionario valutato 5 miliardi. Secondo l'avvocato [illegible] quelli [illegible] attualmente avrebbero un valore reale di 16 miliardi. Fra le passività, debiti riconosciuti per 1 miliardo e 644 milioni e debiti controversi per 3 miliardi e mezzo.

Spetta ora al giudice accogliere o meno la richiesta: se la respinge, inviterà [illegible] società [illegible] [illegible] concordato preventivo, se invece dovesse constatare uno stato di «decozione totale», avvierebbe la [illegible] fallimentare. Secondo Ledda possono bastare sei mesi per «restituire la società alla normalità». Nel frattempo, ovviamente, il Milan potrà fare fronte ai suoi impegni agonistici e societari.

Ieri il petroliere Armani, nel confermare per l'ennesima volta la sua intenzione di acquistare il Milan, attraverso l'aumento del capitale sociale, ha smentito la voce secondo la quale si sarebbe recato a Milanello. **g. grand.**

Mazzata sul Lecce

MILANO — [illegible] del giudice sportivo sul Lecce, in seguito agli incidenti verificatisi nella [illegible] [illegible] [illegible] Fiorentina. L'avvocato Barbè [illegible] diffidato il campo infliggendo inoltre alla società 31 milioni e 500 mila lire di [illegible]da.

Il giudice sportivo, inoltre, [illegible] squalificato [illegible] Chiara per due giornate ed il suo compagno di squadra, Enzo, per una. Altri due giocatori [illegible] Lecce, Barbas e Causio, sono stati diffidati. Il presidente della società, Jurlano, che nell'intervallo della gara è stato autore [illegible] [illegible] «choc» negli spogliatoi, è stato deferito alla Presidenza federale.

Pesante multa anche alla Sampdoria: 22 milioni e mezzo per lancio in campo di [illegible] nete, oggetti; sassi alcuni [illegible] quali frantumavano i vetri di protezione del sottopassaggio.

Pioggia di squalifiche, dieci in totale, fra i giocatori. Oltre ai leccesi Di Chiara ed Enzo sono stati sospesi per una giornata Colantuono (Pisa), De Agostini (Udinese), Elkjaer e Galderisi (Verona), Beruatto (Torino); per la Coppa Italia, un turno a Carobbi (Fiorentina), Casagrande (Como), Colombo (Udinese) che sconteranno la punizione domenica in campionato; l'allenatore dei blucerchiati, Bersellini, è stato sospeso sino al 17 febbraio per protesta.

[illegible] — Genoa e Toro out

Samp e Milan in semifinale

VIAREGGIO — Incredibile [illegible] vero, i giovani granata sbagliano quattro calci di rigore [illegible] quattro [illegible] escono dal Torneo di Viareggio. Una soluzione imprevista considerato [illegible] che il Torino [illegible] [illegible] le squadre favorite ed inseguiva (con lo scudetto sulle maglie) il tris nella manifestazione.

Il Torino era opposto al Milan, formazione [illegible] [illegible] pochino più leggera ma che sta[illegible] uscendo alla distanza. La partita, [illegible] equilibrata, restava inchiodata fino al 80' sullo 0-0. Poca voglia [illegible] rischiare, [illegible] a centrocampo.

Poi i calci [illegible] rigore, considerato che la manifestazione non prevede i supplementari. A questo punto il protagonista assoluto è diventato il portiere rossonero, Ferron, che si è opposto a Oslo, Lerda, Poggi e D'Agostino. Tutti sbagliavano [illegible] era anche lui, Ferron, a fare [illegible] piccoli [illegible]. Per i ragazzi granata una sorta [illegible] black-out di massa. [illegible] contro i rossoneri [illegible] riuscivano a segnare due penalty con Bortolazzi e Mancuso. **a. rial.**

[illegible]: Ferron; Tonin, Lorenzini; Zanoncelli, Biffi, Costacurta; Di Marco, Bortolazzi, Spella, Giunta, Man[illegible]so.

Torino: Biagi; Culechi, Nardecchia; Brambati, Fogli, [illegible]lorre; Oslo, Oava, Lerda, Scenna (68' D'Agostino), Didonè.

Arbitro: Luci.

GENOVA — Sampdoria [illegible] semifinale. I giovani blucerchiati hanno superato di stretta misura, e grazie ad un calcio di rigore, i rossoblù del Genoa in un [illegible] derby giocatosi a Marassi, [illegible] fronte a circa settemila persone.

L'affermazione dei bl[illegible]chiati [illegible] mancherà di sollevare contestazioni da parte dei genoani, ma non perché fosse dubbio il calcio [illegible] rigore (fallo di Torrente [illegible] Ganz) concesso dall'arbitro Testa, quanto perché al 38' il direttore di [illegible] ha sorvolato su un episodio analogo accaduto in area blucerchiata.

Il Genoa, inoltre, ha concluso la partita con soli dieci uomini, essendo stato espulso Torrente al 78'. **g. b.**

[illegible]: Pagliuca; Colombo, Paganin; Pecoraro, Veronici, Zanutta; Bellotto, Pianianida, Zanin, Fiondella, Ganz (82' Bernadell).

[illegible]: Gagliardi; Torrente, Doni, Chiappino, Sbravati, Signorelli; Ferraris (59' Mariano), Eranio, Simonetta, Viaca (59' Scalid), Spallarossa.

Arbitro: Testa.

Oggi gli altri [illegible] «quarti»

[illegible] — Si disputano oggi (ore 15) le altre due partite dei quarti. A Montespertoli si affronteranno Roma e Inter, a Viareggio Fiorentina e Napoli. Sabato le semifinali, a Viareggio e Signa; lunedì le finali.

ATLETICA — Nella 1ª giornata dei campionati indoor a Genova

La Simeoni sale a 1,92

Poi, per una [illegible] [illegible] tendine, si è fermata - Ullo brucia Pavoni sui [illegible]

GENOVA — Giuliana Salce strappa i primi applausi dei campionati italiani al coperto vincendo i 3 km di [illegible]. Le realizza per il primo chilometro la [illegible] speranza della specialità, la vicentina Cogoli, ma subito dopo è un recital della laziale che, malgrado problemi gastrici, riesce a firmare un tempo di tutto rispetto, 12'43"94.

Bella lotta, anche se su [illegible] [illegible] tattici, almeno nella prima parte, nei 1500 maschili. La spunta in un convulso finale Claudio Patrignani che sfrutta a pieno il suo buon spunto saltando Walter Merlo. Per Patrignani terzo titolo della carriera in 3'44"36 davanti a Merlo e a Lambruschini.

La sfida sui 60 si conclude con la vittoria netta di Antonio Ullo che, al solito, ha un eccellente avvio e lascia Pavoni ad un metro e mezzo. Pavoni, dal canto suo, abbozza un tentativo di rimonta ma riesce a «rubare» solo poco più di un palmo. Sul traguardo Ullo ha un metro netto di vantaggio. E per il toscano di Piombino è finalmente anche un tempo di valore internazionale, 6"60.

Ma la grande attesa era per Sara Simeoni ed il finale è tutto per lei anche se la Fossati le tiene compagnia sino a quota alta. La lombarda compie il secondo importante progresso della stagione: a Firenze aveva saltato 1,88. Qui eccola a 1,90. [illegible] è Sara, ormai prossima ai 33 anni, che continua a meravigliare. 1,84, 1,86 e 1,90 alla prima prova. Attacca a 1,92 ed eccola ancora volare oltre, con un margine nettissimo. Un centimetro di [illegible] rispetto alle due già positive salite [illegible] di Firenze e di Budapest.

Rimasta sola chiede 1,94. Il primo tentativo è fallito di poco. Rincorsa per la seconda prova. Giunta non lontana dai sacconi, in piena curva, Sara arresta lo slancio e si ferma. Accusa una fitta dolorosa al tendine d'Achille sinistro e questo la induce a fermarsi, certamente bruscamente richiamata alla realtà da una necessaria prudenza. Con tutto questo, però, la sua prova rimane maiuscola, senz'altro la perla della prima serata dei campionati italiani.

I TITOLI DI IERI — Uomini - 60: Ullo 6"60; 1500: Patrignani 3'44"36; marcia km 5: Mattioli 19'34"37; asta: Andreini 5,40; lungo: Cherubini 7,65. Donne - 1500: Fossati 4'22"07; 60 hs: Massarin 8"44; marcia km 3: Salce 12'43"94; alto: Simeoni 1,92; peso: Maffeis 16,54.

Inchiesta anche sul tiro a volo

Contestati reati tributari a tre presidenti federali

ROMA — Le federazioni sportive continuano ad essere [illegible] mirino della magistratura. Dopo Sordillo altri tre dirigenti sono stati incriminati per reati tributari: si tratta dei presidenti delle federazioni basket (Enrico Vinci), tennis (Paolo Galgani) e nuoto (Fausto Perrone). [illegible] tratterebbe [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contributi versati ad associazioni [illegible] enti sportivi. [illegible] parti [illegible] [illegible] ro intenzionale a versare un'oblazione [illegible] [illegible] l'archiviazione del procedimento.

I provvedimenti sono [illegible] presi dal sostituto procuratore della Repubblica Orazio Savia il quale ha [illegible]rio un'altra inchiesta, ancora nella fase preliminare, sul conto d[illegible] Federazione [illegible]

Azzurre [illegible] picco vince la Walliser

VALZOLDANA — La coppa [illegible] mondo femminile ha una nuova leader. E' Maria Walliser, svizzera naturalmente, che ha ottenuto ieri col primo successo in un gigante, il primato nella classifica generale. Al secondo posto la giovanissima jugoslava Mateja Svet, davanti alla cecoslovacca Charvatova.

Niente da fare invece per le azzurre, [illegible] non [illegible]lono [illegible] [illegible] [illegible]ifica finale. Uno spiraglio di speranza era venuto dalla to[illegible] Cecilia Lucco, ventesima nella prima manche, ma volata via sull'ultima porta della seconda frazione.

GI[illegible]: 1. Walliser (Svi) 2'34"66; 2. Svet (Jug) 2'34"97; 3. Charvatova (Cec); [illegible] 4. Haecher (Ger) 2'35"06; 5. Merle.

Torino-Steaua oggi [illegible] Alassio

[illegible] — Il Torino affronta oggi in amichevole lo Steaua Bucarest, una squadra ancora in lizza [illegible] Coppa Campioni. I granata recuperano Francini, ma hanno perso [illegible] [illegible] [illegible] Rossi per infortuni. Con la squalifica di Beruatto, Radice ha gli uomini a disposizione contati: potrà disporre per domenica di 15 giocatori in tutto, cui si aggiungono tre elementi arrivati in nottata da Viareggio.

[illegible]

• [illegible] De Zolt ha vinto a Sappada il titolo italiano della 50 km di fondo, precedendo i giovani Bormetti e Venturini.

• Il Kandahar M[illegible], per sciatori dilettanti esclusi dai punteggi Fis, si disputa da domani a domenica a Courmayeur, con [illegible] partecipazione di atleti di 12 nazioni.

• Torneo di Memphis, secondo turno: Connors-Krishnan 3-6, 6-1, 7-6; Fale-Ostoja 6-2, 6-3; Davis-Arias 6-4, 6-3, 7-6; Fernfors-Tulasne 3-6, 6-4, 6-1; Curren-Purcell 6-4, 6-7, 6-1.

• Moreno Argentin e la Sammontana-Bianchi non parteciperanno al Trofeo Laigueglia del 13 febbraio, facendo invece il debutto stagionale nel Giro di Sicilia.

OGGI in TV

Atletica — Ore 22,40: da Genova, in «Sportsette». Campionati italiani indoor.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrara (presid.)
Luigi Camerini
Giovanni Peracchio
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa
Via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.D.O. S.p.A.
via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A.
Catania
© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Riproduzione riservata e tutela [illegible]
CERTIFICATO N. 888
DEL 18-12-1985

Dai dati raccolti dai passeggeri il viaggio dura 1 ora e 13 minuti

Pendolari protestano: «Troppo tempo in treno da Novi a Genova»

La velocità media degli otto convogli utilizzati dai lavoratori è di 46,8 orari per 57 chilometri

NOVI LIGURE — Un tempo medio di percorrenza di 1 ora e 13' pari ad una velocità [illegible] chilometri orari per coprire un tragitto [illegible] chilometri di strada ferrata, ossia la distanza che separa la stazione novese da quella di Genova Brignole. Nell'era dei grandi sviluppi della tecnologia applicati al sistema dei trasporti questi dati possono [illegible] anacronistici e [illegible] rittura grotteschi, [illegible] forse per il fatto che questa situazione condiziona quotidianamente la vita [illegible] centinaia di pendolari che viaggiano sulla linea Genova-Torino.

Quanto sopra è il frutto [illegible] un'analisi condotta da un novese, il dr. Riccardo Leardi, pendolare da otto anni, che ha raccolto [illegible] dati statistici quello che è il malcontento generale di quanti per motivi di lavoro o di [illegible] si servono ogni giorno delle ferrovie. L'indagine effettuata da Riccardo Leardi è stata infatti inviata ai responsabili delle Ferrovie [illegible] esposto di protesta contro i pesanti disagi che contraddistinguono questa linea. L'esposto è stato firmato da 831 pendolari (ci [illegible] anche alcuni ferrovieri) abitanti in vari Comuni della provincia e dell'entroterra genovese.

L'analisi è stata il risultato di una [illegible] durata un trimestre, da ottobre a dicembre 1985, sui ritardi e i tempi di percorrenza nella tratta Novi-Genova Brignole, degli otto treni maggiormente utilizzati dai pendolari.

[illegible] ottenuti, alcuni risultati, oltre a quelli già citati, [illegible] dare un'idea della [illegible] hanno ritardi generalizzati per tutti i treni, anche i locali che [illegible] formano a Genova o ad [illegible]. Solo il 34,6 per [illegible] questi li contiene entro cinque minuti ed il 50 [illegible] cento entro i 10 minuti; quasi il 15 per [illegible] dei treni viaggia invece con oltre 30 minuti di ritardo. A questo si aggiunge che le medie orarie sono tra le più basse della [illegible] italiana.

Secondo Riccardo Leardi, che ha inviato il documento al ministro dei Trasporti on. Signorile, al presidente delle Ferrovie, ai direttori di compartimento di Genova e Torino, alle Camere di Commercio di Alessandria e Genova e a tutti i sindaci dei Comuni interessati, «esistono problemi [illegible] strutture, [illegible] materiale rotabile, di linee, ma è soprattutto [illegible] questione di nomini [illegible] momento che a partire dall'estate '85 disponiamo [illegible] un orario ridicolo, con buchi di ore tra [illegible] treno e l'altro a cui fanno [illegible] contrappunto raggruppamenti di treni in pochi minuti, che [illegible] danneggiano tre [illegible]».

«Non [illegible] rivoluzioni, solo il ripristino [illegible] qualche treno soppresso di [illegible] viaggiare [illegible] questo tratto è diventato un'incognita, la situazione non è più sopportabile», [illegible] l'esposto.

L. a.

Serravalle ricorda il sacrificio del partigiano Mario Berthoud

SERRAVALLE SCRIVIA — Sabato alle 10, nel salone municipale, il Consiglio comunale ricorderà il sacrificio [illegible] partigiano Mario Roberto Berthoud. La commemorazione ufficiale sarà affidata a Domenico Marchesotti, poi corone d'alloro saranno deposte dinanzi al monumento ai Caduti.

Nato a Serravalle nel 1905, Mario Roberto Berthoud fu tra i primi ad aderire al movimento antifascista e per questo venne arrestato e condannato a tre anni [illegible] reclusione. L'8 settembre entrò a [illegible] parte della Resistenza ed alcuni mesi più tardi fondò la sezione serravallese del Comitato [illegible] liberazione nazionale (Cln) tenendo egli stesso i contatti [illegible] divisione partigiana «Pinan Cichero», operante in [illegible] Borbera.

Tradito da una spia fu arrestato dai nazifascisti e [illegible] prima a Villa Cafferena, sede del comando tedesco, e poi trasferito alla Casa dello studente [illegible] Genova dove venne torturato a morte. [illegible] spense il 29 gennaio 1945 nel carcere [illegible] Marassi, [illegible] aver rivelato alcuna informazione sulla consistenza e [illegible] dislocazione delle forze partigiane in Valle Scrivia.

Dopo la Liberazione il [illegible] maggio 1945, il consiglio comunale presieduto [illegible] sindaco Giacinto Guarneschi intitolò a Mario Roberto Berthoud la via principale del paese e nel [illegible] venne eretta nel parco di Villa Cafferena una stele bronzea [illegible] cui [illegible] scrittrice Ighina Bugané Lera commemorò [illegible] figura del martire partigiano.

w. gl.

Nuova sentenza sul caso delle ricetrasmittenti

Tre [illegible] per le radio sui camion

Assolti [illegible] pretore, sono stati giudicati colpevoli in appello

ALESSANDRIA — L'installazione di [illegible] ricetrasmittenti a bordo di camion da parte di numerosi autisti e il sequestro degli apparecchi da parte di carabinieri e polizia [illegible] seguito puntualmente dalla denuncia continua ad essere al centro di polemiche e di processi il cui esito varia di volta in volta.

[illegible] mattina il tribunale — presidente Marcello Di Bera[illegible] — ha condannato a due [illegible] di arresto e 150 mila lire di ammenda tre autisti che erano appunto [illegible] sistemato sul loro camion queste [illegible] senza l'autorizzazione del ministero delle Poste. Sono Francesco Medico, [illegible] anni, Belnasco, via Giovanni XXIII, [illegible] Gemma di 35, Pozzolo Formigaro, via Garibaldi [illegible], e [illegible] chele Asciutto 40 anni, abitante a Sassuolo.

I tre, nel [illegible] dello [illegible] anno, erano comparsi davanti al vicepretore, avvocato Tino Goglino, che li aveva assolti con formula ampia («perché il fatto non costituisce reato»).

Contro la sentenza aveva presentato appello il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti per cui gli autisti hanno dovuto ripresentarsi davanti ai giudici subendo un secondo processo conclusosi questa volta con la loro condanna.

Il tribunale, sostanzialmente, [illegible] il ricorso [illegible] magistrato secondo il quale le radio ricetrasmittenti non possono favorire la nascita di monopoli o oligopoli in grado di mettere in discussione il monopolio [illegible] le comunicazioni radio televisive via etere. Rimane quindi in vigore per questi impianti il principio «del regime vincolato».

Numerosi autisti [illegible] comparsi negli ultimi dodici mesi [illegible] Pretura e parecchi hanno anche già subito il processo d'appello): molti sono stati assolti, altri condannati a [illegible] mesi di arresto. Alcuni pretori hanno applicato una sentenza adottata a Milano e in base alla quale è incostituzionale la legge che regola l'installazione delle [illegible] ricetrasmittenti, altri [illegible] stati di parere diverso. Una sola cosa è certa: la legge in materia non è chiara e per i giudici è difficile pronunciarsi in merito.

e. c.

Meccanico [illegible] l'amica: [illegible] 2 anni

ALESSANDRIA — Il meccanico disoccupato Giovanni Piras, 41 anni, via Bruno [illegible], per [illegible] avrebbe favorito e sfruttato la prostituzione della sua giovane amica Anto[illegible] Agosto, [illegible] anni, che [illegible] anche dato un figlio. L'uomo [illegible] ieri condannato dal tribunale a due anni e due [illegible] di reclusione e a un anno [illegible] di lavoro a pena espiata. Lo aveva denunciato l'amica, stanca, [illegible] ai carabinieri, di «lavorare» per Giovanni Piras che, di fronte ad ogni suo tentativo di rifiuto, la picchiava con pugni e calci e la minacciava di morte con un coltello.

L'uomo, che fu [illegible], ha negato tutto: [illegible] poteva accompagnare in auto l'amica [illegible] posti di lavoro perché da tempo senza patente; lui era disoccupato [illegible] per vivere si faceva dare [illegible] propria madre; non sapeva dove l'amica trascorreva le [illegible] («Mi diceva che andava dalla madre o a ballare»). Antonietta Agosto ha invece confermato le [illegible].

(s. c.)

Durante l'assemblea annuale

Eletto all'Api nuovo direttivo

In [illegible] le piccole industrie [illegible] provincia

[illegible] — Vittorio Ameliotti di Fubine, Piero Coppo di Casale, Renato Ferrari di Tortona, Mario Garbarino di Acqui, Franco Gazzi, Franco Oberti, Giancarlo Ramello, tutti di Alessandria, Aldo Giordano di Valenza, Fernando Gotalo di Castelletto Monferrato, [illegible] Lince [illegible] Fresonara e Bruno Pittaluga di Pozzolo Formigaro sono i nuovi eletti nel Comitato provinciale [illegible] Gruppo Piccola Industria associato all'Unione Industriale. [illegible] stati nominati, per un parziale rinnovo dell'organismo provinciale, [illegible] termine dell'assemblea svoltasi alla sede dell'Unione, presente il presidente dottor Angelo Venezia.

Durante i lavori si è appreso che nel 1985, in sei mesi, in provincia [illegible] sorte [illegible] nuove imprese e [illegible] sono state cancellate 667, un dato significativo che dimostra l'importanza e la validità della piccola industria in provincia. «La sua peculiarità è fondata sullo stretto e inscindibile binomio impresa-imprenditore, una personalizzazione che ha notevoli riflessi anche sul piano associativo», ha detto il presidente del Gruppo, ragionier Piero Martinotti. E ha aggiunto che l'Unione Industriale, proprio perché [illegible] per cento [illegible] suoi associati ha meno di cento dipendenti e il 73 per cento ne [illegible] meno di cinquanta, è il «naturale [illegible] associativo» per le piccole imprese che crescono e si sviluppano e per le nuove imprese anche [illegible] settore terziario, tradizionale e avanzato.

[illegible] il rinnovato Comitato provinciale Piccola Industria intende coinvolgere maggiormente gli associati e fare in modo che non vadano dispersi i servizi e il flusso di informazioni aggiornate, fornite dall'Unione Industriale, quando sono rivolti al piccolo imprenditore che [illegible] può sfruttare più [illegible] grande [illegible]. Gli undici nuovi componenti del Comitato provinciale, che si aggiungono agli undici già in carica e che affiancano il presidente Piero Martinotti, si sono posti come obiettivo della futura attività una maggiore incisività e presenza all'interno e al di fuori dell'Unione Industriale.

Il presidente Angelo Venezia [illegible] detto [illegible] del fatto che «decine [illegible] titolari [illegible] piccole e piccolissime imprese abbiano compreso che nessuno è troppo piccolo per entrare nel sistema della Confindustria» (da anni si batte perché questo avvenga). Infatti i veri obiettivi degli imprenditori sono comuni a tutti.

a. c.

CALCIO - L'Alessandria prepara il derby con l'Asti

In attesa dei «galletti»

La tradizione è favorevole ai grigi, ma gli uomini di Mujesan hanno già bloccato in trasferta il capolista Spezia

ALESSANDRIA — Cresce l'attesa fra i tifosi per il «derby» di domenica prossima fra l'Alessandria e l'Asti. [illegible] incontro che i grigi desiderano [illegible] per riscattare i due [illegible] mezzi passi falsi casalinghi con Pontedera e Montevarchi.

«Una gara da prendere con [illegible] molle», dice mister Antonio Colombo. «Il morale è alto e [illegible] condizioni fisiche dei giocatori sono ottime: puntiamo al risultato pieno pur consapevoli delle difficoltà che dovremo affrontare».

[illegible] tradizione è nettamente favorevole all'Alessandria. Negli undici confronti di campionato disputati dal [illegible] ad oggi fra i due sodalizi, i grigi hanno vinto 5 volte, pareggiando in quattro occasioni e perdendo soltanto il 26 marzo 1944 (1-3) al «Moccagatta» ed il 13 marzo 1966 (1-0) nella «città del palio».

«La [illegible] favorevole ci fa piacere — *afferma Colombo* — ma domenica [illegible] tutta un'altra musica. L'Asti non perde fuori casa [illegible] dicembre, sconfitto a Civitavecchia, e si presenterà in campo determinato e deciso a sorprenderci».

I «galletti» di Lucio Mujesan hanno già bloccato il [illegible] polista Spezia e tenteranno di ripetere il «colpaccio». «Ormai tutte [illegible] partite diventano importanti — *dichiara Gian Carlo Camolese, capitano* [illegible] *grigi* —. L'Asti è una buona squadra [illegible] rispettiamo [illegible] noi dobbiamo confermare il nostro valore perché l'aria di alta classifica è salubre e stimola cervello e muscoli. Con puntiglio e carattere faremo il possibile [illegible] piegare la tenace resistenza degli astigiani».

Fra l'altro Carlo Tagnin e Antonio Colombo potranno disporre [illegible] tutti gli effettivi a disposizione, compreso Maurizio Marchetti che ha ripreso, dopo l'intervento [illegible] menisco, a lavorare [illegible] palestra per potenziare l'arto infortunato. [illegible] sportivi attendono un'altra eccellente prestazione da parte [illegible] Boccari e compagni e sono pronti a sostenere i propri beniamini in una seconda parte di campionato che si preannuncia «al cardiopalmo».

Intanto il glorioso «Orso grigio» tenterà, sportivamente, è ovvio, di «spennare» domenica il «galletto» astigiano per avanzare in classifica e mantenere [illegible] *soluta.*

«Il fatto [illegible] avere ancora [illegible] non ci innervosisce affatto — *conclude* [illegible] —. Dobbiamo giocare [illegible] spirito di corpo e umiltà: i risultati dovrebbero arrivare».

Martedì e ieri sono stati tolti i teloni protettivi che ricoprivano il tappeto erboso del «Moccagatta», appesantito da un consistente strato di neve. Per la «sfida» contro i «cugini» dell'Asti il terreno [illegible] praticabile anche se allentato.

r. g.

Coppa Italia, il Casale oggi ospita il Cittadella

E' [illegible] gara [illegible] andata dei sedicesimi [illegible] finale

CASALE — Impegno infrasettimanale per il Casale che ospita oggi alle 14,30 al «Natal Palli» il Cittadella, per l'incontro di andata dei sedicesimi di finale di Coppa Italia dilettanti. La formazione di mister Guido Vincenti avrà così modo di ritrovare il «clima partita» dopo la sosta obbligata di domenica [illegible] (quando in casa av[illegible] dovuto affrontare i cugini dell'Acqui) a causa della [illegible]. Per il prossimo turno [illegible] campionato è [illegible] programma [illegible] trasferta di Saint-Vincent e non si esclude un [illegible] per il maltempo.

Nonostante [illegible] giocato, la formazione monferrina [illegible] saldamente il primo posto in classifica, con quattro lunghezze [illegible] vantaggio sull'Imperia, che ha sconfitto di misura l'Ivrea, e cinque punti sul Pinerolo, che per la [illegible] non ha disputato l'incontro casalingo con il Saint-Vincent.

Tornando all'impegno di Coppa Italia mister Guido Vincenzi avrà probabilmente a sua disposizione l'intera rosa: Biato, Melchiori, Betz e Segoni sembrano essersi ripresi bene dopo l'influenza, in forse dovrebbe essere solo l'inserimento di Spallanzani.

Afferma Vincenti: «*La [illegible] dovrebbe rivelarsi un ottimo test rispetto al nostro stato di forma. Abbiamo comunque continuato ad allenarci usufruendo della palestra del collegio San Carlo e Borgo [illegible] Martino*».

g. d.

Casale: Biato; Perotti, Spallanzani (Lusoro); Melchiori, Pedretti, Del Favaro; Betz, Caputo, Catroppa, Scarrone, Segoni.

TENNIS TAVOLO

Netto 5 a 0 al Sanremo

ALESSANDRIA — Con [illegible] sonante vittoria il Tennis Tavolo Alessandria si è portato in zona sicurezza, a centro classifica, nel campionato di serie B2. Gli alessandrini hanno superato per 5-0 il Libertas Sanremo [illegible] che, durante [illegible] breve interruzione dei tornei, gli atleti (Giancarlo Durando, Franco Raugone e Giampiero Stoppa) [illegible] allenati a dovere, presentandosi all'appuntamento determinati [illegible] ottenere un [illegible].

Il Sanremo, penultimo in classifica, nulla ha potuto, anche se i [illegible] portacolori sono riusciti a portare tutte le partite fino [illegible] limite dei [illegible] set. [illegible] questo punto il TT Alessandria ha 10 punti in graduatoria, esattamente la metà della fortissima Ginnastica Pro Novara lanciata [illegible] la B1. Sabato, [illegible] impegno per i «mandrogni» sul terreno dell'Esedra Torino, che li affianca a quota 10.

In serie C ancora [illegible] netta vittoria dei novesi del Crimes, che confermano [illegible] la seconda piazza in classifica. Hanno superato 5-2 l'Arci 30 Giugno Genova dimostrando pure loro [illegible] aver gettato via il periodo di sosta: due vittorie per Alberto Alice e per Marco Erriquez; una sola per Luciano Antoni.

Sconfitta invece per il Ca Don [illegible] Alessandria (6-0 col Don Bosco La Spezia) privo [illegible] Giuseppe D'Agnano e Augusto Bravo.

p. b.

BASKET - Sconfitte in serie per le squadre alessandrine

Solo la Guarnero [illegible] delude in un turno «nero» per tutti

Battuti Audiomarket, Stringa, Derthona e Unipol - I tornei femminili

ALESSANDRIA — La settimana [illegible] del basket alessandrino ha avuto solo un'eccezione, quella della Guarnero [illegible] (C1 maschile) che è andata [illegible] il [illegible] del Mortara (85-83). Grossa prova [illegible] trasferta dei casalesi, che riscattano la deludente gara interna [illegible] l'Osio, e «due punti che valgono [illegible]», come afferma soddisfatto mister Pino Gonella. Si tratta infatti di un grosso [illegible] in avanti in classifica, nella «bagarre» per l'accesso alla B2.

Un'altra formazione [illegible] C1 maschile però contemporaneamente [illegible] «persa»: è l'Audiomarket Basket 82, che inizia la lunga lista degli episodi «iellati» dell'ultimo turno. Gli alessandrini, decimati da incidenti e sfortunati in partita, hanno dato via libera al Giornalino Alba (66-67), perdendo altri due punti [illegible]. Niente [illegible] compromesso in classifica; la B2 è ancora a portata [illegible] mano, ma adesso la squadra di Nicola D'Ambrosio dovrà fare a meno del play Di Palma, affrontando i rischi [illegible] una [illegible].

Il prossimo [illegible] sarà importante per valutare il «tasso di assestamento alla sfortuna» [illegible] Velasecchi e compagni, che scenderanno sul terreno di un [illegible] irresistibile Pigino Savona. [illegible] Guarnero invece tornerà alla palestra «Leardi» domenica, [illegible] respingere l'assalto del temibile Viareggio, anche [illegible] componente [illegible] gruppone che aspira [illegible] B2.

La C2 maschile ha riservato solo [illegible] alle squadre della provincia. In un campionato dominato ormai [illegible] Galliari Asti, Stringa Valenza e Derthona, dopo un inizio brillantissimo, stanno retrocedendo mestamente verso le posizioni [illegible] centroclassifica. L'ultimo a cadere è stato il collettivo valenzano, piegato sul terreno del Collegno (87-78) e [illegible] cosa [illegible] neppure stupito molto chi [illegible] seguito gli ultimi incontri a corrente alternata della Stringa.

Anche il Derthona ha perso in trasferta (ed è ormai un fatto consueto, quest'anno) ma ha costretto il Loano [illegible] un finale a «suspense», con due tempi supplementari. Se si [illegible] che i tortonesi, per due volte, hanno avuto allo scadere due [illegible] liberi per vincere, è chiaro che [illegible] sconfitta (83-81) è stata anche colpa della sfortuna. Poco da dire, invece, [illegible] un Unipol Alessandria sempre più allo sbando e rassegnato alla retrocessione, travolto in casa (73-106) dall'Erg Genova.

Prossimo turno molto impegnativo per la Stringa Valenza, che ospita il Perlino Asti, appaiato al [illegible] posto, più agevole per i tortonesi, che se la vedranno invece [illegible] loro terreno con il modesto Spezia; proibitivo, infine, per l'Unipol, in casa [illegible] Torino.

In campo femminile, sconfitta [illegible] misura per l'Alessandria, in serie B, superata sul terreno del Carigaso Parre (77-74). [illegible] classifica resta comunque «serena» e le alessandrine potrebbero compiere un altro passo verso la salvezza domenica, ospitando il Loano, che [illegible] segue a quattro lunghezze.

In [illegible] ha vinto la Fortitudo Valenza (73-48 alla Diversey) portandosi fuori [illegible] zona pericolosa; [illegible] convinto il Melchionni Alessandria, pur sconfitta (108-80) a Ivrea. Prossimo turno [illegible] favorevole alle [illegible] che scendono sul terreno dell'Alassio, penultimo; mentre il Melchionni ospiterà sabato il [illegible] fiori Torino, secondo.

r. a.

PALLAVOLO - Dopo un triennio in [illegible]

Bistefani, scontata la retrocessione in B

CASALE — I giochi sono fatti anche se è difficile ammettere [illegible] sconfitta: la Bistefani (che partecipa al campionato di pallavolo femminile di A2) senza grossi traumi all'interno della società sembra aver «digerito» il verdetto che nuovamente, dopo un triennio [illegible] condanna alla retrocessione in B.

Fanalino [illegible] coda del girone, appaiata a quota 2 soltanto al Galerhof, la compagine monferrina allenata dalla statunitense Mary Louise Freyberger è ormai rassegnata dopo le occasioni perdute nel girone di andata, alla caduta nella categoria cadetta.

Tre anni fa dopo un identico crollo, le ragazze casalesi [illegible] disputato una stupenda stagione aggiudicandosi tutto quanto era possibile (avevano anche ottenuto un invidiabile record di vittorie consecutive) ed ottenendo la meritata promozione in A2.

Allora il collettivo poteva avvalersi dell'apporto di giocatrici come la bulgara Bojourina, [illegible] Milkova, della Olivieri, della Torretta, che l'estate scorsa hanno però lasciato la squadra ora composta essenzialmente [illegible] ragazze cresciute [illegible] vivaio casalese.

Una formazione del tutto cittadina, quindi, anche nello schieramento, per esigenze soprattutto di carattere finanziario.

[illegible] sa infatti che lo sponsor Bistefani ha operato quest'anno un ridimensionamento dei finanziamenti (circa un quinto rispetto [illegible] stagione) [illegible] confronti [illegible] pallavolo femminile, per la scelta [illegible] operare in campo maschile, in serie A1, [illegible] l'abbinamento col Cus Torino.

Afferma il presidente della società casalese Giuseppe Massa: «*Già tre anni fa si era dovuta scontare la retrocessione in B, nonostante che [illegible] formazione ci fosse una straniera, la Freyberger, che ora allena [illegible] squadra*».

«*Rispetto ad allora* — prosegue Massa — *ci troviamo ad affrontare quest'anno un campionato* [illegible] *un collettivo formato essenzialmente da giocatrici casalesi, contro formazioni che* [illegible] *invece l'apporto di straniere e nazionali*».

Non per questo [illegible] è rinunciato a lottare per [illegible] permanenza [illegible] A2, [illegible] sforzi di dirigenti e giocatrici sono stati proprio quelli [illegible] impegnarsi sino all'ultimo [illegible] ottenere la salvezza.

Ci sono intanto voci insistenti su un possibile ritorno sulla panchina della Bistefani del «maresciallo» Carlo Furlone, vero promotore della pallavolo femminile in città ed ora allenatore dell'Autodieci Pallavolo Casale, che guida la [illegible] di C2.

g. d.

La grave situazione discussa nell'ultimo Consiglio

[illegible] di Casale in [illegible] per [illegible] di uomini

L'organico è di 37 persone - Circa 600 quintali i rifiuti quotidiani

CASALE — Il [illegible] di nettezza urbana del Comune è al limite delle proprie possibilità. Il [illegible] è [illegible] nell'ultimo [illegible] comunale, [illegible] momento di discutere sull'acquisto di una nuova spazzatrice meccanica (costo 113 milioni).

Dice l'assessore competente e vicesindaco [illegible] Agatelli: «*L'organico è di 37 persone, però solitamente per la raccolta dei rifiuti si può contare* [illegible] *uomini. Degli altri alcuni* [illegible] *addetti a compiti diversi, altri assenti per vari motivi: in questi giorni per esempio sei dipendenti sono in malattia e quattro in infortunio*».

Il personale della nettezza urbana deve svuotare circa 1400 cassonetti, in città e nelle frazioni. Vengono impiegati cinque autocarri pesanti, alcuni motocarri, una spazzatrice di grandi [illegible], e due più piccole che possono [illegible] nelle strette vie del centro. Sono in servizio, poi, tre uomini con la tradizionale ramazza: «*Di questi* — dice Agatelli — [illegible] *servirebbe il doppio,* [illegible] *le caratteristiche* [illegible] *città*».

Giornalmente, nella discarica di rifiuti solidi [illegible] Comune vengono portati [illegible] quintali [illegible] rifiuti prelevati dai cassonetti e una sessantina di quintali di pattume stradale. Commenta Agatelli: «*Con gli uomini a disposizione, il servizio [illegible] svolto ma con notevole difficoltà. Per una città come Casale, con 40 mila abitanti, sarebbero necessari una [illegible] di dipendenti. [illegible] problema andrà risolto nei prossimi mesi*».

In consiglio comunale è stato proposto di affidare il servizio raccolta rifiuti a un'azienda municipalizzata. [illegible] Agatelli: «*Il Comune riesce a mantenere le tariffe ad uno dei livelli [illegible] bassi del Piemonte: circa [illegible] lire [illegible] metro quadrato [illegible] tassa, quando [illegible] altre [illegible] la media è di mille lire. Si può continuare, occorre [illegible] personale*».

m. fa.

Condannato per un furto in profumeria

ALESSANDRIA — E' stato processato per direttissima [illegible] pretura, e condannato a un anno di reclusione, Oreste [illegible] 35 anni. Da poco in libertà provvisoria, [illegible] giorni fa era stato [illegible] per furto e tentato furto.

L'uomo, entrato nella profumeria «Fontana» di [illegible] Roma, rubò [illegible] contanti e vari oggetti, quindi spostatosi in piazzetta della Lega, cercò di entrare nell'alloggio di [illegible] Lenti. La donna telefonò al «113». La pattuglia della polizia sorprese e arrestò il ladro.

(s. c.)

A Rivanazzano diapositive sull'Oltrepò

RIVANAZZANO — Domani sera, con [illegible] 21, alla Biblioteca [illegible] popolare «[illegible] Migliora» si svolgerà una proiezione di diapositive a colori sonorizzate, in dissolvenza incrociata, dal titolo «*Fascino del tempo passato*», presentate e commentate da Fiorenzo De Battisti, [illegible] Circolo fotografico «*Artecol*» di Varzi.

De Battisti presenta [illegible] una suggestiva carrellata di immagini gli aspetti urbanistici, gli interni delle abitazioni e le attività della gente [illegible] paesini dell'Appennino dell'Oltrepò.

(r. s.)

La società rossonera interrompe un lungo silenzio stampa

Per l'Aosta è la resa?

Sempre più lontana la salvezza e la squadra non sarà rinforzata - Bo: «Anche il trainer dovrà assumersi le proprie responsabilità» - Forse collaborazione con il Sant'Orso

— L'Aosta calcio sta per alzare bandiera bianca? A parole nessuno lo ammette formalmente, ma ieri, interrompendo un silenzio stampa che da un paio di mesi, il commissario del club Romano Bo un pensierino al ha fatto; un diplomatico periodo al condizionale: *«Se, per ipotesi, la squadra dovesse retrocedere non sarebbe un dramma. Ci ritroveremmo con un parco giocatori e con i bilanci risanati; adesso si tratta di fare la società»*. righe è proposta di un'unione tra i maggiori città. L'invito, per molto d'—reto, rivolto al Sant'Orso Endas, società parecchio e (sembra) bene negli ultimi tre anni.

Il ritorno in Promozione (risalire quale non è mai neppure per le cosiddette nobili decadute) è, per l'Aosta, qualcosa di più di una ipotesi, nonostante la buona volontà dei dirigenti (ieri c'erano oltre a Bo, Emilio Bertona e Augusto Casetta) e l'impegno dell'allenatore Mialich che alla squadra è riuscito a dare un gioco dignitoso. Per molti salvarsi significa concludere il campionato a 24 punti. L'Aosta, che dovrebbe racimolarne altri 15 nelle 13 partite che alla fine del ritorno. Le statistiche, che molto freddamente raccontano gli tornei, la cosa è perlomeno improbabile, anche se i rossoneri disputeranno gare in casa e soltanto cinque in trasferta, a Andora (questa domenica), Saint Vincent, Acqui, Albenga e Casale.

Mialich crede di raggiungere l'isola della salvezza e i dirigenti convincersi che non tutte le speranze sono morte, ma sentono il mare è in burrasca, visto dichiarano: *«Per il momento non abbiamo ancora pensato ai programmi futuri. Siamo completamente assorbiti dal problema contingente, dall'esigenza di evitare il declassamento. Fra due dovremmo avere risposte decisive. Ci arrenderemo soltanto quando la matematica ci condannerà»*.

In altre parole tra un mese l'Aosta conoscerà il suo destino e se nel frattempo vorrà tentare di cambiarne il dovrà farlo con le forze attuali. Ieri infatti è stata messa la parola «fine» ai piani di rafforzamento d'emergenza. *«Abbiamo speso tre milioni in telefonate, ma, per un motivo o per l'altro, nessun giocatore ha accettato il trasferimento ad Aosta»* ha detto Bo. Si sono rivelati inutili i contatti con il Milan, la Triestina e la Massese e pochi giorni fa è il definitivo «no» del Stoppani, 21 anni, Livorno e dell'attaccante Grandi, anni, del Venezia.

Romano Bo

è troppo lontana, è troppo fredda, è troppo ultima.

Ha detto Bo: *«Sulla carta la nostra squadra non è inferiore a molte di quelle che ci precedono in classifica»*. Ma è proprio soltanto sfortunata questa Aosta tristissima, difesa e l'attacco sterile? E' giusto che recrimini soltanto per i rigori sbagliati, i pali colpiti, le occasioni mandate al vento, la neve che l'ha bloccata nel suo miglior momento di forma?

Bertona e Casetta hanno saputo fare un po' d'autocritica: *«Forse invece di fare 100 abbiamo fatto soltanto 90, forse ci siamo mossi in ritardo sul mercato, forse qualche acquisto non è azzeccato»*. hanno aggiunto, riferendosi al mister, con il quale i rapporti sono stati finiti buoni: *«A fine stagione noi ci assumeremo le responsabilità, lui, se riterrà di aver compiuto qualche errore, dovrà assumersi le proprie. Soltanto pochi giorni fa abbiamo avuto con Mialich un colloquio di un'ora e mezza ma nessuno ha sollevato problemi per il futuro. Tireremo le somme al termine del campionato»*.

Dario Crestodina

Giochi gioventù

giovani

LA THUILE — Il Comune di La Thuile, con la collaborazione dello Sci club Rutor e della di Rutor, ha organizzato per oggi la prima fase regionale dei Giochi della gioventù di sci alpino.

Il programma prevede la disputa di uno gigante sulle nevi di Les Suches (pista Standard) per atleti, maschi e femmine, negli 1975 e 1976. La partenza è prevista per le 9,45, ma i concorrenti avranno la possibilità di fare una ricognizione del percorso a partire dalle 9,00.

Le prossime gare di selezione avranno luogo questo mese a Cogne e a Champorcher. Al termine verranno compilate le classifiche finali regionali che terranno conto dei due migliori risultati conseguiti da ogni singolo concorrente. Per lo sci alpino nella rappresentativa valdostana che parteciperà a Fanano (Modena) alle finali nazionali i sei ragazzi e le prime sei ragazze na regionale.

c. g.

Ha lasciato l'incarico di presidente dei cronometristi

Vuillermoz si è dimesso dopo 14 anni di attività

«Troppi impegni burocratici e fiscali», ha detto - E' stato eletto Filiberto Giri

SARRE — Bruno Vuillermoz, anni, residente a Sarre, insegnante di fisica, ha dato le dimissioni dalla carica di presidente della delegazione valdostana federazione italiana cronometristi, incarico che ricopriva dal . Al suo posto è stato Filiberto Giri al termine di una assemblea che ha visto i quali esprimere il più vivo apprezzamento per l'opera svolta da Vuillermoz nei 14 anni di attività.

«Troppi impegni di carattere burocratico e fiscale per una categoria come la nostra che non guadagna lira per le sue prestazioni e spesso ci rimette parecchio ». Così, un po' amareggiato, il presidente uscente ha sottolineato durante l'assemblea le ragioni delle sua .

continuato: *« diaria giornaliera di 8000 lire che ci viene riconosciuta da le fiscali, mentre il rimborso delle spese di viaggio è necessario un iter amministrativo che ci lascia spesso sconsolati da rinunciare a quelle poche che ci spetterebbero. Il Parlamento di legge chiaro al nostro settore, esentandoci una notevole di obblighi fiscali. Purtroppo dopo passato alla Camera è ora fermo al Senato. Molti di noi non se la sentono più di sacrificarsi inutilmente»*.

In questi tempi infatti per queste ragioni, da parte di altrettanti cronometristi. La delegazione valdostana della (Federazione cronometristi) ha avuto durante la presidenza di Bruno Vuillermoz momenti di particolare importanza. Furono i cronometristi valdostani infatti a impegnati nei campionati italiani assoluti di sci alpino a Courmayeur, in un periodo in cui la «valanga azzurra» dominava sulla mondiale dello sci agonistico.

fu, poi, l'impegno o lanciato al Breuil, 1978 l'équipe di Vuillermoz fu preferita ad una organizzazione svizzera. tantissime altre competizioni di valore internazionale e mondiale, di ogni tipo e per tanti sport.

Ha detto Vuillermoz: *«Assicuriamo per quasi cinquecento competizioni all'anno, dallo sci all'atletica leggera, dal nuoto all'hockey. anche dove si fa pugilato e dove si con i tsaretteun. Le difficoltà sono sempre tante soprattutto perché il cronometraggio si è molto tecnicizzato, mentre le strutture di cui dispongono per esempio gli Sci club sempre le stesse di tanti anni fa, vecchie e inadatte. Dobbiamo fare spesso dei miracoli per consentire un regolare svolgimento delle competizioni»*.

Bruno Vuillermoz non abbandona, però l'impegno : *«Continuerò a farlo con entusiasmo, con minor stress»*, ha detto.

Bruno Vuillermoz al lavoro durante una gara di sci (Telefoto)

Carlo Gobbo

Aosta — Per il miglioramento fondiario di alpeggi, mayens e per la costruzione, e ammodernamento di fabbricati rurali la giunta regionale ha concesso contributi a ditte della Valle per un ammontare complessivo di oltre milioni.

Alla fine del mese le nazionali

Ecco i finalisti del pattinaggio

AOSTA — Cento giovani atleti hanno partecipato allo stadio del ghiaccio di Aosta alla rassegna regionale dei Giochi della gioventù. La giuria ha scelto i rappresentanti della Valle che parteciperanno dal febbraio al 1° marzo, a Fanano (Modena), alle finali nazionali di velocità su ghiaccio e pattinaggio artistico. Ecco i nomi degli atleti che difenderanno i colori della Valle.

Pattinaggio artistico. Categoria C 1. Sabrina Rivaldo (Aosta); 2. Tiziana Magro (Aosta); 3. Sylvia Roullet (Cogne). Categoria B: 1. Federica Tovagliari; 2. Ylenia Danieli; 3. Galliadoli, tutte di Aosta. Categoria A: 1. Claudia Fazari; 2. Valeria Spinella; 3. Michela Framarin, tutte di Aosta.

Nel pattinaggio artistico erano iscritti 39 ragazzi. Nella categoria A (per questi i della gioventù terminano con la fase regionale) ha vinto e il secondo posto è Alan Borre, entrambi di Aosta.

Velocità su ghiaccio. Metri femminili: 1. Sarah Rodari; 2. Cinzia Cadau; 3. Laura Taddei, tutte aostane. Metri 500 maschili: 1. Mirko Vuillermin; 2. Maurizio Scilli; 3. Christian Prevdel, aostani. Metri femminili: 1. Sylvie ; 2. Federica di Aosta. Metri 300 : 1. Ylias Marchio; 2. Rudy Vierin; 3. Alessandro Careri.

ragazzi che si sono cimentati sui 200 metri parteciperanno fasi nazionali. femmine ha vinto Manuela Marrocu davanti a Elena Cannata; fra i maschi l'unico atleta in gara era Claudio Cordeddu.

Si sono svolte anche del fondamentali di hockey che non prevedono le prove nazionali. Il più bravo è stato Hermes Sbiego; al secondo posto Bryan Verducci e il terzo Corrado Oro.

c. g.

Le gare a Ginevra

Nuoto: ottima affermazione in Svizzera

AOSTA — Trasferta positiva per gli atleti del Nuoto Valle d'Aosta che hanno partecipato a una importante manifestazione disputatasi nella piscina olimpica di rue de la Liberté a Ginevra, nell'ambito della 25ª edizione dei campionati internazionali di nuoto.

Ottanta sodalizi di tutta Europa (vi però, anche società del Nord Africa e dell'Arabia) per un totale di oltre 2500 atleti, hanno vita a tre giorni di gare molto intensi.

o Bertelli, giunto terzo nei 100 metri rana, ha abbassato il proprio limite a 1'19"18. Brava anche Stefania Pesquin che si è piazzata al quinto posto nei 200 metri stile libero fermando i cronometri sul tempo di 2'25"83. Sulla distanza dei 200 metri stile libero Alessandra Cesolari è giunta dodicesima nel tempo di mentre cento stile libero ha fatto segnare 1'05"1.

c. g.

Nei campionati italiani disputati presso Caselle

Ciclocross, tre titoli vinti dai portacolori valdostani

Maglia tricolore per Droz, Bovo e Champion - Si è ritirato Berti

AOSTA — Tre titoli italiani stati conquistati dai corridori impegnati domenica a San Francesco al Campo, vicino a Caselle (Torino), nei campionati di ciclocross riservati agli amatori e ai veterani.

Su un percorso tissimo (al limite della praticabilità) dalle abbondanti nevicate i rappresentanti della Valle d'Aosta si sono dimostrati preparati e molto abili, soprattutto nei tratti da percorrere a piedi.

Al termine varie prove si sono laureati campioni italiani: Ercole Droz tra gli amatori di Prima categoria (i più bravi): Silvano Bovo tra i veterani di Terza categoria e Mario Champion tra gli amatori di Terza categoria.

Ercole Droz, difende i di un gruppo sportivo lombardo, confermato la vittoria conseguita lo anno nei campionati italiani di Brescia mentre per Silvano Bovo (Amici del pedale, Aosta) e Mario Champion (Velo club Quart) si tratta della prima grande affermazione in gara nazionale, proprio durante la disputa dei campionati italiani.

In tra i veterani vi l'aostano Virgilio Berti, consigliere regionale e campione italiano uscente categoria. Purtroppo dopo un avvio molto determinato è stato costretto al secondo giro di gara mentre comando. Il pungente ha causato, all'atleta, un principio di congelamento alle mani e gli ha così impedito di proseguire la prova.

Ritiratosi il rappresentante la corsa ha laureato quale campione italiano il torinese Daniele Vagina. Ma Vigilio Berti durante la premiazione nel complimentarsi il neo campione ha promesso di volersi riprendere la maglia tricolore nell'edizione 1987 dei campionati di ciclocross.

Ercole Droz

c. g.

Da 11 giorni il maltempo non concede tregua alla «Granda»

Nuove nevicate nel Cuneese c'è anche pericolo di slavine

Sempre chiuso il valico della Maddalena - Acqua razionata a Saluzzo - Disagi a Garessio

CUNEO — Da nove giorni il maltempo [illegible] concede tregua: [illegible] nevicate — alcune molto intense e persistenti, come quella della [illegible] settimana, altre intermittenti — si susseguono. Di fatto non si vede il sole. [illegible] la provincia, da undici giorni consecutivi e la temperatura da ieri è tornata ad [illegible] attorno a zero [illegible] nelle località di pianura, [illegible] quattro-cinque gradi sotto lo zero in quelle [illegible] vallate.

E' nevicato nuovamente durante [illegible] notte in quasi tutta la «Granda» (mediamente un'altra ventina [illegible] centimetri che si sono aggiunti all'eccezionale spessore accumula[illegible] [illegible] settimana) e il perdurare [illegible] maltempo non facilita certamente l'opera di sgombero delle [illegible] dei tetti, specialmente nelle borgate alpine.

Da ieri mattina, comunque, grazie [illegible] [illegible] incessante dei mezzi dell'Anas, i pullman [illegible] [illegible] dell'Atl hanno potuto proseguire nell'Alta [illegible] Stura oltre Vinadio, per raggiungere — sia pure [illegible] ritardi, [illegible] [illegible] della statale del Colle della Maddalena — anche Pietraporzio e Argentera, che erano rimasti privi di collegamenti da più di cinque giorni. Tuttavia, l'incombente pericolo di slavine (alcune [illegible] notevoli proporzioni si sono [illegible] abbattute sulla statale in zona «Barricate») e muri [illegible] neve di tre-quattro metri rendono difficoltoso e pericoloso il raggiungimento [illegible] [illegible] del Colle della [illegible] che è tuttora chiuso al traffico.

Navica nuovamente [illegible] neve ghiacciata, farinosissima) nell'Alta Valle Vermenagna e [illegible] [illegible] del Colle di Tenda, percorribile anche [illegible] mezzi pesanti, purché muniti di c[illegible].

In V[illegible] Po la situazione generale è migliorata notevolmente: non [illegible] sono più borgate alpine isolate, anche se i collegamenti restano precari e Crissolo, Oncino, Ostana sono raggiungibili con difficoltà. [illegible] L'acqua potabile è se[illegible] razionata nel centro storico e nella [illegible] collinare di Saluzzo.

Il sindaco [illegible] Garessio ha chiesto urgentemente all'Anas di allargare lo stretto spazio di carreggiata, su cui incombono lateralmente metri di neve, della statale del Colle di S. Bernardo, per consentire ai pullman della linea Garessio-Albenga (quattro corse giornaliere) di ripristinare il collegamento, interrotto [illegible] una settimana, con gravi [illegible] soprattutto per gli abitanti della frazione Cerisola.

Situazione ancora di crisi nelle [illegible] [illegible] pianura, soprattutto a Cuneo, [illegible] da [illegible] è ripreso a nevicare, sia [illegible] con brevi intervalli. Gli enormi cumuli [illegible] neve (non più smaltibili nei tombini [illegible] fognature, come era possibile fare [illegible] a qualche anno fa, [illegible] evitare di danneggiare il [illegible] depuratore) [illegible] essere sgomberati tramite grossi autocarri che [illegible]no, poi, in località di periferia, specialmente nella zona del cimitero urbano, dove [illegible] stanno creando [illegible] montagne di neve che probabilmente soltanto il sole dell'estate potrà sciogliere.

Anche ieri in molte strade centrali della città si sono verificati ingorghi di traffico inestricabili, anche perché troppi automobilisti lasciano gli autoveicoli [illegible] soste nelle strade, la cui carreggiata è ridotta al minimo e percorribile solo a senso unico.

Giorgio [illegible]

Caos del traffico in corso Giolitti, angolo via XX Settembre

Un insolito caso

Commissario nel Comune di Roburent?

Si attende una decisione del Coreco

ROBURENT — Il Coreco, con ogni probabilità, nominerà un commissario che [illegible] il Consiglio a Roburent [illegible] discutere sulla «incompatibilità [illegible] il lavoro di presidente [illegible] [illegible] [illegible]cità e [illegible] del più anziano consigliere [illegible] paese, Edoardo [illegible] Brunengo, di [illegible] anni.

Già sindaco di Roburent [illegible] [illegible] anni, sino [illegible] 1975, [illegible] Brunengo [illegible] eletto nelle [illegible] di maggio [illegible] anche alle ultime [illegible]ministrative e nominato [illegible] [illegible] anziano. Tre consiglieri [illegible] minoranza presentarono un [illegible] al Coreco in cui chiesero «che Edoardo Brunengo lasci l'incarico di assessore per incompatibilità con la sua attività privata di presidente della Sita, società che gestisce gli impianti di risalita invernali a Roburent».

A gennaio il Coreco inviò una lettera agli amministratori di Roburent invitandoli a «convocare un Consiglio con questo argomento all'ordine del giorno entro il 10 febbraio». Il sindaco Rinverdi Canova ha deciso di riunire il Consiglio per la «presa d'atto della lettera del Coreco» dell'incompatibilità [illegible] le [illegible] di Edoardo Brunengo [illegible] [illegible] carica.

I dirigenti del Comitato di controllo hanno convocato [illegible] amministratori. g. m.

Cordoglio in città per la scomparsa di monsignor Fustella

Il vescovo di Saluzzo muore stroncato da attacco cardiaco

Aveva 73 anni - Il malore ieri dopo la celebrazione della messa nella cappella privata

[illegible] — Monsignor Antonio Fustella, 73 anni, vescovo della diocesi di Saluzzo, è improvvisamente morto ieri, [illegible] a mezzogiorno, per [illegible] attacco cardiaco.

Il prelato [illegible] nel [illegible] alloggio nel [illegible] vescovile di via Maghelona: da qualche giorno soffriva per alcuni disturbi cardiaci e quindi aveva rallentato la sua attività, sebbene ancora martedì sera [illegible] [illegible] visita [illegible] seminario di San Nicola.

Dopo aver celebrato [illegible] messa [illegible] cappella privata monsignor Fustella si è sentito male: [illegible] [illegible] suore del Cottolengo che sovrintendono all'abitazione (suor Scolastica e suor Lucia) il [illegible] scovo [illegible] è improvvisamente aggravato ed è spirato prima dell'arrivo del medico.

La notizia si è subito diffusa in tutto il [illegible] e in Curia sono giunti sacerdoti e cittadini per rendere [illegible]gio [illegible] vescovo, i cui solenni funerali sono stati [illegible] per domani, venerdì, alle 15, in Cattedrale [illegible] la partecipazione del cardinale Anastasio Ballestrero di Torino.

Il 25 giugno scorso, monsignor Antonio Fustella aveva [illegible] il venticinquesimo anniversario di episcopato: il prelato era stato infatti nominato vescovo il 26 maggio del 1960 dall'allora pontefice papa Giovanni XXIII su proposta del cardinale di Milano, monsignor Montini che divenne poi papa Paolo VI.

Il primo incarico vescovile di monsignor Fustella fu a Todi: nel 1969 venne destinato alla diocesi [illegible]. [illegible] l'allora vescovo, monsignor Egidio Luigi Lanzo, era in precarie condizioni di salute.

Lanzo (che per più di quarant'anni [illegible] retto la diocesi) morì il 29 gennaio 1973: il 23 maggio successivo Fustella venne nominato ufficialmente vescovo di Saluzzo.

[illegible] in provincia [illegible] [illegible] a Pagnano di Merate, monsignor Fustella era stato nominato sacerdote nel 1936: [illegible]stro [illegible] teologia nel collegio arcivescovile San Carlo [illegible] Milano e poi rettore del seminario lombardo [illegible] Roma il prelato aveva sempre mantenuto degli stretti legami [illegible] la curia lombarda.

Recentemente [illegible] era impegnato per ottenere la [illegible] [illegible] nella diocesi saluzzese delle suore di clausura dell'ordine ambrosiano: [illegible] [illegible] è stato avviato da poche settimane a Revello.

Dice don Alberto Oirello, direttore del settimanale diocesano «Corriere di Saluzzo»: *«La speranza di monsignor Fustella era di potersi ritirare dall'incarico e vivere quindi nel convento delle ambrosiane perché [illegible] davvero [illegible] provato dagli impegni. L'anno scorso venne ricoverato per oltre un mese in ospedale per disturbi cardiaci»*.

Il prelato aveva già subito due collassi [illegible] [illegible] piuttosto provato. Tuttavia, monsignor Fustella era sempre presente alle [illegible] in Cattedrale e nelle chiese della zona per le cerimonie di culto.

Era facile incontrarlo, a piedi e [illegible] solo [illegible] [illegible] strade della città, mentre andava a visitare i ricoverati nell'ospedale o gli [illegible] dell'istituto Tapparelli.

Ora, in attesa della nomina del successore da parte della congregazione dei vescovi di [illegible], i poteri giuridici della diocesi vengono amministrati dal «capitolo dei cinque consultori» voluto e nominato proprio [illegible] monsignor Antonio Fustella.

Alberto Gedda

Monsignor Antonio Fustella con il ministro S[illegible]ro (Tel.)

Commozione per la tragica fine del professor Abelli

Una folla ai funerali del medico di Cuneo

Cuneo. Una folla commossa ha seguito ieri pomeriggio i funerali del professor Giovanni Abelli, il primario di ginecologia dell'ospedale civile S. Croce travolto e ucciso, lunedì sera, da un'automo[illegible] mentre attrave[illegible]sa, a piedi, viale Angeli. Il [illegible] funebre è partito [illegible]l'ingresso principale del S. Croce e per [illegible] Coppino e via Mallitotti ha raggiunto la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Bosco, che [illegible] ha potuto contenere la moltitudine [illegible] gente che ha voluto partecipare al dolore dei familiari del professor Abelli, la moglie Floriana Montanari e i giovani figli Roberto e Nicoletta, di 18 e 17 anni. La salma è stata tumulata al Cimitero Urbano di Cuneo

Primi risultati dello studio affidato dal Comune a un laboratorio [illegible] Genova

Ceva, le analisi hanno confermato il grave inquinamento del Tanaro

Dopo l'esposto alla procura di Mondovì, interrogazioni in Regione e all'Unità sanitaria

L'acqua del Tanaro è notevolmente inquinata da scarichi industriali e fognari e non può essere resa potabile neppure con trattamenti spinti: è la prima, sommaria conclusione delle analisi affidate dal Comune di Ceva al laboratorio chimico «Iamar» di Genova, dopo l'esposto-denuncia presentato dal consigliere della Lista Civica Aldo Viora alla Procura della Repubblica di Mondovì.

«Da anni va avanti questo degrado, ma negli ultimi mesi la situazione è precipitata — dice in sostanza la lettera-denuncia —. *Lo conferma il fatto che le analisi eseguite dall'Unità sanitaria di Ceva ed elaborate dall'Ufficio provinciale di Igiene di Cuneo hanno più accertato un altissimo tasso di inquinamento, che rischia di estendersi alle campagne e ai pozzi degli acquedotti comunali»*.

Il Tanaro arriva a Ceva dopo aver percorso una trentina di chilometri, dai monti di Ormea — dove nasce — attraverso Garessio, Priola, Bagnasco e Nucetto. In questo tratto raccoglie decine di [illegible]richi agricoli, civili e industriali.

Nello scorso autunno, metri di schiuma erano stati «scoperti» al bacino di carico della centrale idroelettrica di Ceva, mentre in alta valle il fiume era spesso «imbiancato». Il fenomeno dell'inquinamento era stato accentuato dall'eccezionale siccità estiva, che aveva ridotto la portata del fiume ai minimi storici, ma da anni non si fanno più i bagni nel Tanaro e i pesci sono praticamente scomparsi.

L'acqua per la centrale è captata con una diga «a pelo libero» e arriva a Ceva attraverso un canale della portata di 2 mila litri al secondo. Per quattro mesi all'anno, dal 15 maggio al 15 settembre, mille litri sono destinati all'irrigazione, il resto alla produzione di energia elettrica.

L'acqua del Tanaro ha un colore rossiccio, definito dai tecnici «Color Coca Cola». Nell'alta valle, i contadini hanno spesso lamentato danni alle colture — in particolare i fagioli — «bruciate» [illegible] liquido impuro.

«I risultati delle ultime analisi confermano tutte le nostre preoccupazioni — dice il consigliere comunale Aldo Viora —. *Nel campione d'acqua, prelevato a Ceva il 19 dicembre, l'ammoniaca è estremamente elevata (30 mg al litro contro un limite di 2), e in base al valore del Bod (domanda biochimica di ossigeno) e del Cod (domanda chimica di ossigeno) il fiume si può assimilare più a una cloaca che a un corso d'acqua. Tra l'altro, la neve che in questi giorni ha coperto il Tanaro è subito diventata gialla»*.

L'Iamar di Genova consiglia adesso un esame più approfondito, basato su 14 prelievi articolati nelle 24 ore.

Sulla grave situazione hanno di recente presentato interrogazioni il consigliere regionale Angelo Pezzana (Lista verde-civica) e l'ex sindaco di Roascio Giovanni Viglione, che fa parte dell'assemblea dell'Usl di Ceva. Un gruppo di pescatori della Valle Tanaro sta curando la realizzazione [illegible] una «mappa» delle discariche (autorizzate e abusive) nel tratto da Ormea a Ceva.

Giuseppe Grosso

Racconigi: rapina in una pellicceria

RACCONIGI — Rapina a mano armata ieri pomeriggio, poco prima delle 17, ai danni della pellicceria «Leonella» in via S. Giovanni 2.

Tre persone vestite elegantemente, due donne di giovane età e un uomo, sono entrate nel negozio, apparentemente [illegible] fare acquisti. All'improvviso l'uomo ha estratto una pistola e minacciando con l'arma spianata i proprietari s'è fatto consegnare tre pellicce (una di visone, una di marmotta e una di volpe) per il valore complessivo di circa quindici milioni di lire.

Prima di darsi alla fuga, i tre rapinatori — che apparivano molto nervosi e parlavano [illegible] accento settentrionale — hanno ulteriormente minacciato i presenti. Quindi sono saliti su un'automobile di grossa cilindrata [illegible] fabbricazione tedesca. g. r.

Positivi commenti a Santo Stefano

Mostra su Pavese aperta in Olanda

Inaugurata oggi all'Università di Nimega

SANTO STEFANO BELBO — Le polemiche sulla sorte della casa natale di Cesare Pavese non intaccano evidentemente la sua fama all'estero. Oggi sarà inaugurata in Olanda, presso l'Università di Nimega, una grande mostra sulla figura e l'opera dello scrittore, presenti autorità accademiche, personalità del mondo culturale olandese.

La mostra, «itinerante», sarà ospitata successivamente in altre città tra le quali Amsterdam e all'università di Groninga.

Il sindaco di Santo Stefano Belbo, Giovanni Franco Cerettо, commenta: *«Abbiamo accolto con entusiasmo e piacere l'invito ufficiale per l'allestimento di questa mostra, pervenutoci dall'Istituto italiano di cultura di Amsterdam; è stato possibile aderire con il patrocinio e contributo della Regione»*.

Franco Vaccaneo, direttore del Centro Studi «Pavese» di Santo Stefano che ne cura l'allestimento, dice: *«La rassegna comprende circa 350 documenti tra fotografie, riproduzioni di manoscritti, lettere, libri nonché opere tradotte in olandese e saggi critici su Pavese pubblicati in Olanda»*.

La proposta di allestire questa mostra e le continue richieste [illegible] documenti e informazioni su Pavese provenienti anche dall'estero, sono considerate a Santo Stefano un segno di rinnovato interessamento, di apprezzamento verso lo scrittore di «La luna e il [illegible]».

Conferma il sindaco Ceretto: *«Richieste di materiale, di notizie [illegible] molto frequenti. Recentemente abbiamo avuto proposte dall'Argentina, persino da paesi arabi. Le stiamo esaminando»*.

Nei programmi, la mostra olandese dovrebbe segnare l'inizio di una serie di scambi con istituti culturali stranieri. E' allo studio il progetto di organizzare un viaggio di [illegible] fanesi in Olanda, durante la permanenza della mostra. Gli olandesi saranno poi invitati, a loro volta, a ricambiare [illegible] visita nelle Langhe, durante la prossima estate.

Scambi culturali e turistici, dunque. A Santo Stefano [illegible] [illegible] che l'interesse verso lo scrittore, giovi anche alla sua terra di origine, a farla conoscere. g. f.

Adesso Comune di Cuneo e commercianti sono più vicini all'accordo

Appello al Tar contro la tassa sulle vetrinette ma forse la vertenza avrà [illegible] sbocco positivo

CUNEO — I commercianti del capoluogo si sono appellati al Tar contro la «tassa sulle vetrinette» decisa dal Municipio, ma l'opposizione ver[illegible] [illegible] ritirata qualora si arrivasse ad [illegible] soddisfacente composizione della difficile vertenza. Lo conferma[illegible] il direttore dell'Ascom di Cuneo Ezio Bonino, il suo vice Giuseppe Origlia e l'avvocato Piercarlo Barale, legale dell'associazione, dopo l'incontro che l'altra [illegible] hanno avuto con l'assessore alle Finanze Giammaria Dalmasso.

Spiega infatti Ezio Bonino: *«L'assessore Dalmasso ci ha promesso che qualora sia tecnicamente possibile verrà rivista l'imposta per gli [illegible] [illegible] e '86 i cui ruoli stanno per partire. Per il [illegible] la tassa avrà una radicale revisione che terrà conto delle richieste presentate dall'Ascom cuneese»*.

Non è ancora un armistizio nella «guerra» fiscale fra Co[illegible] e commercianti, [illegible] le parti sottolineano che è ripreso il dialogo che sembrava definitivamente interrotto. Il ricorso rimane comunque depositato presso il Tar con la richiesta che sia esaminato con urgenza.

L'avvocato Barale, [illegible] [illegible] presentato l'altra settimana l'opposizione per conto di decine di commercianti del capoluogo, afferma al riguardo: *«Possiamo sempre ritirarlo, in qualunque momento, se entro tempi brevi si arriverà ad una soluzione concordata. Prima di decidere vogliamo però vedere se le promesse dell'assessore diventeranno fatti concreti»*.

La vertenza è insorta alla fine dello scorso [illegible] quan[illegible] cioè il Comune ha deciso [illegible] applicare [illegible] vecchia disposizione secondo la quale le vetrinette nelle quali i negozianti espongono la [illegible], e che sono infisse nei muri, [illegible] [illegible] pagare 20 mila lire il mq ogni anno alle casse municipali. A Cuneo, il solo Comune dove la nuova tassa viene notificata, i commercianti interessati [illegible] oltre duecento.

Secondo Ezio Bonino *«la giunta comunale non ha considerato le vetrinette quali infissi stabili, come i balconi, assoggettandole quindi alla tariffa intera, mentre l'assimilazione le avrebbe esentate da ogni tributo o quanto meno lo avrebbe ridotto a un decimo dell'ammontare richiesto»*.

Spiega ancora l'avvocato Barale: *«Il ricorso al Tar sostiene una [illegible]zione di legittimità costituzionale della [illegible] posta a base del tributo»*. Aggiunge Giorgio Fer[illegible], il funzionario dell'Ascom che [illegible] la vertenza: *«A Cu[illegible] si arriva all'assurdo che il proprietario dell'area, il quale avrebbe diritto ad un corrispettivo dal Comune per [illegible] sentire il pubblico transito sotto i portici, è invece obbligato a versare una tassa per esercitare un proprio diritto. Vogliono cioè capovolgere i principi della proprietà e delle servitù»*.

La prossima settimana i dirigenti [illegible] commercianti e l'assessore alle Finanze torneranno a riunirsi per giungere, si spera, alla «soluzione concordata» che consenta all'Ascom di ritirare il ricorso al Tar. g. d. m.

Prunetto, crolla [illegible] capannone

PRUNETTO — Il tetto [illegible] [illegible] capannone [illegible] ceduto sotto il peso della [illegible] a Prunetto in località Pianezza.

Il capannone di proprietà di Franca Rosso, destinato a accogliere un allevamento di polli, non [illegible] ancora in funzione.

Al momento del crollo [illegible] vi era nessuno all'interno. I [illegible] si aggirano sui quindici milioni.

Punto per punto i principali problemi dei quartieri della città

Ex Ferriere, terra di conquiste La Croce bianca cerca una sede

Dopo la guerra la zona tra Oneglia e Porto Maurizio fu lottizzata e venduta a privati - Ora il Comune tenta il recupero - Una squadra di pronto intervento per la frazione di Artallo

— Situato proprio nel cuore di Imperia, fra Oneglia e Porto Maurizio, borgo Moro presenta tutte le contraddizioni di un complesso abitativo sorto senza alcuna pianificazione.

Situazione tanto più paradossale in quanto, subito dopo la guerra, le ex Ferriere si presentava come una pianura di tutto libera da costruzioni, autentico invito per un urbanista.

Invece di cercare di rendersene padrone, o quanto meno controllore, il Comune ne permise l'urbanizzazione a scacchiera: lotto dopo lotto il terreno venne venduto e ne derivò un insieme di condomini privi di ogni servizio collettivo.

Quando la follia costruttiva ebbe termine ci si rese conto che l'intera zona costituiva una autentica polveriera urbanistica: tutte le strade erano private, le fogne erano state costruite senza alcuna visione generale e senza tenere conto dei livelli per lo smaltimento delle acque, assente l'illuminazione pubblica.

Da allora le ex Ferriere hanno sempre costituito un problema per il Comune, costretto ad assumersi, poco a poco, enormi oneri di urbanizzazione che avrebbero dovuto, invece, essere sopportati dai costruttori.

Di questi problemi, e di altri, si occuperà questa sera, alle 21, il Consiglio della terza circoscrizione di cui il presidente Giorgio Germi una presidenza per la molteplicità dei problemi da risolvere, che sono anche di ordine giuridico e che interessano migliaia di persone.

Spiega Germi: «*Per avviare i vari problemi a soluzione sarebbe necessario che il Comune potesse acquistare, ad un prezzo simbolico, le aree circostanti i condomini, per potere poi avere l'autorità di intervenire. Purtroppo sono in corso oneri e ciò rende difficile ogni soluzione*».

Fra i vari argomenti all'ordine del giorno c'è l'allargamento di via Trieste, al punto di imbocco con corso Matteotti, e la sistemazione di via Marchi, che rappresenta la spina dorsale del quartiere.

In discussione anche lo stazionamento dei veicoli lungo via Trento, sempre intasata, la sistemazione di alcuni tratti della strada di Borgo d'Oneglia, l'esame dei piani di sviluppo commerciale. b. v.

IMPERIA — Anche la seconda circoscrizione, che comprende il centro storico di Porto Maurizio e la frazione di Artallo, è alle prese con diversi problemi: una serie di lavori di sistemazione e ristrutturazione, l'asfaltatura di una strada, l'installazione di alcune panchine.

Il Consiglio di quartiere ha affrontato però anche altre questioni. E' stata avanzata la proposta di istituire una squadra di «*pronto intervento*» per piccoli lavori, e formata una commissione per l'igiene e l'arredo urbano. Inoltre il consiglio di quartiere ha fatto richiesta al Comune perché trovi una nuova sede per la Croce Bianca, nei confini della circoscrizione.

Sfratto della Croce Bianca. E' noto da tempo che l'ente assistenziale deve cambiare sede. Dietro il trasferimento da via delle Rimembranze c'è una lunga vertenza. Proprietaria dei locali è la Croce Rossa che deve riavere i locali per depositarvi il materiale della protezione civile. Non ci sono contrasti né polemiche e non esistono scadenze precise.

La questione è diventata comunque argomento di discussione nel consiglio di quartiere. Spiega il presidente Giuseppe Zarbo: «*Porto Maurizio non vuole perdere la Croce Bianca: abbiamo perfanto inviato al Comune un documento dove chiediamo che si faccia il possibile per trovare una nuova sede all'ente*».

Squadra per piccoli lavori. La proposta è interessante e, se accolta, potrebbe accelerare di molto i tempi di realizzazione delle piccole opere di ristrutturazione e sistemazione. Problemi che sono all'ordine del giorno in ogni quartiere: marciapiedi, muri, asfaltature, riparazioni.

Aggiunge Zarbo: «*La proposta formulata al Comune è quella di costituire una squadra di due o tre operai, cui tutte le circoscrizioni potranno ricorrere in caso di interventi urgenti*».

Igiene e arredo urbano. La circoscrizione ha formato una commissione che ha il compito di segnalare tempestivamente ogni problema.

Altri interventi di vario genere. Fra i principali vi sono l'asfaltatura di un tratto di via Rambaldi, l'installazione di uno scorrimano in via S. Annunziata e di alcune panchine in Corso Roosevelt.

E' stata poi trattata a parte la sistemazione del palazzo di Roma. f. d.

L'eccezionale ritrovamento di tre archeologi nella zona del Monte Nero

Scoperto un menhir a Bordighera ora la storia dei Liguri è più oscura

Uno dei castellieri scoperti nella zona di Monte Nero, alle spalle di Bordighera e, a destra, il menhir, pietra tombale megalitica risalente al 3000 avanti Cristo

BORDIGHERA — «*A prima vista ci è sembrata una grossa pietra levigata dalla natura nel corso dei millenni. Un esame più approfondito ha rivelato l'eccezionalità della scoperta: ci trovavamo di fronte all'opera dell'uomo, uno scoglio lungo, affusolato, un menhir, una pietra tombale megalitica, risalente al 3000 avanti Cristo*».

Massimo Ricci, responsabile del Gruppo Ricerche Sanremo (fa parte all'Istituto Internazionale di Studi Liguri di Bordighera) sottolinea l'importanza della scoperta. «*E' la prima volta che un simulacro religioso di quel genere, tipico della Bretagna e dell'Inghilterra meridionale, viene trovato nella nostra terra. Questo fatto, questo, ci ripropone nuovi interrogativi sugli spostamenti dei popoli della preistoria*».

Il monumento è stato trovato nella zona del Monte Nero, sopra Bordighera, seguendo l'antica strada medioevale che collega l'Artiglia con il basso Piemonte seguendo un'unica dorsale montana. «*Era coperto di terra e muschio, seminascosto fra altre pietre. Lo abbiamo notato quasi per caso*», dice ancora Ricci.

L'antico monumento funebre, comunque, non è l'unico ritrovamento fatto dagli archeologi sanremesi durante la campagna di ricerche che ha interessato l'antica via di comunicazione ligure-piemontese. Nella relazione trasmessa al ministero dei Beni Culturali e Ambientali si parla, infatti, anche di due castellieri preromani, due tombe a tumulo dell'età del bronzo e un campo trincerato megalitico.

I resti di questi antichi insediamenti abitativi sono stati individuati con certezza; ora occorrerebbero i finanziamenti per poter iniziare gli scavi.

Il Gruppo Ricerche Sanremo ha chiesto al ministero che l'intera zona interessata (Monte Nero, Monte Caggio, Monte Bignone) venga dichiarata Parco Archeologico, con i vincoli previsti. L'istanza, per il momento, non ha avuto alcun seguito.

La campagna di ricerche è stata condotta da Massimo Ricci, Danilo Ghidini, Sandro Lorenzelli, Nico Valtegne e Alfredo Moreschi. «*Siamo partiti dal tumulo scoperto nel 1982 al Pian del Re, fra San Romolo e Apricale* — spiega ancora Ricci —; *doveva esserci una relazione con il castelliere di Monte Bignone, se non altro perché si trovavano nei pressi della vecchia via di comunicazione ligure-piemontese. L'abbiamo ripercorsa verso valle scrutando con attenzione ogni particolare avvallamento del terreno: due pietre, una sopra l'altra, potevano rivelare la presenza di una antica tomba, o di qualche abitato. Alla fine abbiamo individuato i castellieri, i luoghi di sepoltura, il menhir*».

La scoperta dei castellieri (uno a Perlasone, l'altro alla Testa di Beni, a ponente di Coldirodi) completa il sistema difensivo dei popoli che abitavano l'estremo ponente ligure fra i due e i tremila anni fa. In tutto, finora, ne sono stati individuati una decina e rappresentano una barriera verso occidente.

Con ogni probabilità servivano da difesa contro le incursioni dei Focesi, i greci che hanno fondato Marsiglia e che durante le loro scorrerie solevano spingersi in queste zone.

La vecchia strada di comunicazione con il basso Piemonte figura negli itinerari turistici raccomandati dalla guida scritta nel da Bartolomeo Asquasciati, uomo di cultura e sindaco di Sanremo al quale è stata dedicata una via.

Asquasciati descrisse le bellezze dei posti, ma non fece cenno alla presenza di muri «a secco» o di cumuli di pietra dalle forme particolari.

«*Evidentemente allora non avevano punti di riferimento per scoprire una presenza storica più attenta delle rovine*», dice ancora il responsabile del Gruppo Ricerche di Sanremo che aggiunge: «*I cumuli di pietre erano semplici mucchi, privi di qualsiasi valore. Soltanto più tardi si è scoperto che sotto si potevano nascondere dei resti umani, utensili da lavoro, armi, oggetti preziosi*».

La scoperta che potrebbe fornire la maggior quantità di risposte è il campo trincerato, una costruzione di quasi 5 mila anni fa, di 50 metri per 50, realizzata con massi giganti del peso, l'uno, di diversi quintali, a volte ... Era un accampamento militare? O un grosso allevamento?

«*Per ora non siamo in grado di stabilirlo* — conclude Ricci —, *bisognerebbe iniziare gli scavi*».

Gian Piero Moretti

Trágico incidente a Roverino di Ventimiglia, vicino all'autoporto

Moto contro Tir, muore a 24 anni

La vittima è Giorgio Minuzzo - Grave il fratello Davide di 17 anni - La «Vespa» si è schiantata contro l'autotreno abbandonato a luci spente - Un problema che si trascina da troppi anni

VENTIMIGLIA — Un incidente mortale è accaduto l'altra sera sul viadotto di Ventimiglia, in prossimità dell'autoporto di Roverino. Giorgio Minuzzo, 24 anni, che stava percorrendo il cavalcavia sul sellino posteriore di una «Vespa» guidata dal fratello Davide, di 17 anni, è rimasto ucciso quasi sul colpo per la frattura di una vertebra cervicale e lesioni del midollo, dopo che la moto è andata a sbattere contro un Tir parcheggiato, pare, senza le luci di posizione. Davide, invece, è in prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova con trauma facciale e complessa frattura della volta orbitale destra.

I due fratelli, dipendenti del laboratorio di marmi della ditta Albano, situata a Camporosso in via Provinciale, stavano rientrando nella loro abitazione nella frazione Bevera, in via ... Erano circa le 21 quando sono finiti contro il grosso autotreno.

Sul posto si sono immediatamente portati gli agenti della polizia stradale che hanno compiuto accertamenti sulla dinamica dell'incidente. Pare che a quell'ora nell'autoporto, poco lontano, vi fossero aree libere di parcheggio; quindi la sosta sul viadotto non troverebbe giustificazione.

L'ambulanza della Croce Verde è subito intervenuta ed ha portato i due fratelli all'ospedale di Ventimiglia. Purtroppo per Giorgio non c'era più nulla da fare mentre per il fratello, dopo le cure più urgenti prestategli al pronto soccorso, il sanitario di turno ha predisposto l'immediato trasporto all'ospedale genovese.

I genitori dei due ragazzi, Aurelio e Carla Gastaldi e la sorella maggiore, Daniela, sono accorsi all'ospedale, avvisati dalla polizia del grave incidente.

Pur permanendo serie le condizioni di Davide, si spera che possa sopravvivere anche se le ferite riportate sono preoccupanti. I. m.

VENTIMIGLIA — *Questa volta c'è scappato il morto. E il problema dei camion parcheggiati ovunque nelle vicinanze dell'autoporto di Ventimiglia, nella frazione di Roverino, è di nuovo fonte di polemiche, discussioni, commenti.*

Gli abitanti di Roverino sono stanchi del caos, che, dicono, provocato dall'intasamento non solo dell'autoporto, una struttura divenuta insufficiente, ma soprattutto perché circolare nei giorni «caldi» (martedì, mercoledì, giovedì ed anche venerdì) quando l'affollamento dei mezzi pesanti è maggiore, diventa un'emergenza nell'emergenza.

«Abbiamo avuto un incontro col sindaco e i capigruppo in Comune — spiega *Costante Vallepiano, presidente del Comitato* di quartiere — Sappiamo che soluzioni immediate non possono esserci se non si apre il nuovo autoporto, però due proposte per migliorare una situazione insostenibile le abbiamo prospettate».

Si potrebbe aprire ai Tir il parcheggio adiacente alla chiesa di Sant'Antonio che per ora non è operante, dove si avrebbe la disponibilità di circa 70 posti. Poi, anche se ci vorrà qualche giorno per attuare la segnaletica adatta, il traffico pesante su corso Limone Piemonte, che è la strada centrale della frazione, dovrebbe essere vietato e svolgersi solo calibrandolo tra lo svincolo autostradale e il piazzale doganale.

«Noi — ha continuato Vallepiano — non vogliamo azioni di forza di nessun genere e deploriamo quelli che tentano di metterle in atto. Chiediamo solo che questa barriera non ci soffochi».

Pare che sia nelle intenzioni di alcuni abitanti di promuovere una manifestazione di protesta domani mattina per attirare l'attenzione, non solo degli amministratori locali ma anche provinciali.

«I vigili urbani svolgono un attento servizio di controllo dalle 7,30 alle 9,30 — ha puntualizzato il *presidente del Comitato* di quartiere — ma poi la zona resta in balia di se stessa».

Intanto il nuovo autoporto Riviera dei Fiori, che potrebbe risolvere il problema della circolazione a Roverino, che ha anche riflessi negativi su quella urbana, è pronto ed agibile, secondo i progettisti realizzatori. Martedì scorso l'iter della pratica doveva essere esaminato dal ministro Visentini, ma tuttora nessuna notizia si è avuta in proposito.

Ma se anche tutte le riserve fossero sciolte a Roma, il problema resterà ancora sul tappeto per il fatto che a Ventimiglia non si è ancora proceduto alla ratifica della variante al piano regolatore che doveva essere esaminata nel Consiglio comunale del 3 febbraio.

Il sindaco Bianco, lo scorso novembre, aveva affermato che per la fine dell'anno il problema sarebbe stato risolto anche se fosse dovuto ricorrere ad un'ordinanza prefettizia per sbloccare una situazione di stallo che si trascina ormai da troppo tempo.

Italo Marie

Sono ancora in corso gli accertamenti

Scontri in moto gravissimi a Imperia un uomo e una ragazza

IMPERIA — Due gravi incidenti sono accaduti, quasi contemporaneamente, a Imperia. Il bilancio è pesante: i feriti (un uomo di 63 anni, e una ragazza diciottenne) sono stati ricoverati in prognosi riservata.

Nel primo incidente, accaduto a Oneglia, è rimasta coinvolta Loredana Benvenuto, 18 anni, abitante in via Campirossi, studentessa. La ragazza viaggiava in sella a un motorino. Lo scontro si è verificato all'altezza dell'incrocio tra via Andreoli e via Argine Destro. Per cause ancora in via d'accertamento, il ciclomotore ha urtato contro una vettura che procedeva nella stessa direzione. Pare che la Benvenuto si apprestasse a svoltare.

Cadendo sull'asfalto, Loredana Benvenuto ha riportato un trauma cranico, una frattura occipitale sinistra, la frattura della clavicola sinistra e abrasioni al cuoio capelluto.

L'altro incidente è accaduto nella zona a ponente della città in località Garbella, lungo l'Aurelia. Un Tir ha sorpassato un motorino quando la manovra si era quasi conclusa, il conducente del ciclomotore è caduto sull'asfalto (per un urto contro il rimorchio o, forse, a causa di un risucchio d'aria).

In sella al ciclomotore, un Peugeot 50, viaggiava Angelo Tre Re, 63 anni, abitante a Sanremo in via Valle Armea. L'autoarticolato, condotto da Delfino Marcellino, 33 anni, residente a (Cuneo), procedeva nella stessa direzione, da San Lorenzo al Mare verso Imperia.

Il ciclomotore procedeva a velocità ridotta e il conducente del Tir ha iniziato una manovra di sorpasso. L'incidente si è verificato nella fase di rientro del pesante automezzo nella carreggiata di destra. Per chiarirne l'esatta dinamica, sono in corso accertamenti da parte della polizia stradale.

Il ferito è stato soccorso da un'autolettiga della Croce Bianca. L'uomo si trova ora ricoverato al reparto neurologia dell'ospedale di Imperia, con prognosi riservata. m. f.

<table><tr><td>

A Ventimiglia I «quaderni» della scuola di polizia

VENTIMIGLIA — Il Centro addestramento polizia di frontiera di Ventimiglia, attraverso il suo direttore, il questore Arrigo Molinari, ha messo a punto un'iniziativa inedita: una collana di quaderni di scienze umane, diritto e balistica. «*Per ora* — ha spiegato Molinari — *questa prima pubblicazione è riservata alle scuole di polizia; ma ci auguriamo che quanto prima possa essere destinata a un più vasto pubblico*».

La scuola di polizia di Ventimiglia, recentemente equiparata alle migliori del territorio nazionale per la preparazione degli agenti, si pone all'attenzione con questo primo quaderno che sinteticamente propone argomenti che interessano anche sociologi e psicologi.

Arrigo Molinari, specialista in criminologia clinica continua: «*I francesi nel settore concorrono a divulgazione per i loro funzionari, già da vent'anni hanno adottato questo sistema anche se i fondatori della criminologia sono stati tre italiani: Cesare Lombroso, Enrico Ferri, Raffaele Garofalo*».

</td></tr></table>

Contestate alcune scelte del Comune, ecco le proposte alternative

La Lega Ambiente scrive a Pippione «Caro signor sindaco, così non va»

In un documento affrontati i problemi della viabilità e del parcheggio di piazza Colombo

SANREMO — «*L'amministrazione comunale sta sviluppando una serie di progetti che a nostro avviso non solo lascerebbero irrisolti gli annosi problemi sanremesi (viabilità, parcheggi, spiagge), ma infliggerebbero colpi durissimi a quei pochi ambienti naturali che sono sfuggiti alla speculazione edilizia degli ultimi 20 anni*».

Comincia così una lettera «aperta» inviata al sindaco Leo Pippione dalla Lega per l'ambiente, in cui a critiche severe si affiancano proposte alternative.

Viabilità — L'associazione ecologica contesta la costruzione della strada litoranea, approvata nei mesi scorsi dal Consiglio comunale. Il primo tratto collegherà il Lungomare delle Nazioni con la passeggiata Imperatrice, il secondo rappresenta il proseguimento di corso Orazio Raimondo, parallelamente alla ferrovia, sino al Campo Sportivo.

«*La zona attraversata* — si ricorda nel documento — *è una delle più belle della città, rimasta così com'era prima della guerra. Vi si trovano i parchi di Villa King e Nobel, i giardini comunali di Villa Ormond e quelli di alberghi o abitazioni private*».

La Lega ricorda che un comitato di cittadini ha raccolto 800 firme contro la realizzazione dello svincolo di levante, e pone alcuni interrogativi:

«*E' necessario sacrificare una zona dalle prerogative caratteristiche ambientali per ottenere un'arteria a senso unico? E' giusto abbattere alberi, sconvolgere parchi, intaccare un giardino comunale per raccogliere un così modesto risultato viario? Ed è logico spendere fior di quattrini pubblici per la progettazione e esecuzione di questo tratto di strada, quando esiste la possibilità da anni di avere gratuitamente, senza alcun sacrificio ambientale, un'arteria con le stesse caratteristiche?*».

La Lega si riferisce alla strada che la società proprietaria di Portosole dovrebbe realizzare nel quadro della convenzione con il Comune sulle opere a terra dell'approdo. Ancora, l'associazione ritiene più valido il vecchio progetto della strada di cornice a quota 100.

Parcheggio piazza Colombo — E' giudicato «*una scelta irresponsabile: il giardino dovrà cedere il posto ad un enorme buco contenitore di macchine. Esiste invece una soluzione più logica, rapida ed indolore: la ristrutturazione e utilizzazione al meglio dell'attuale mercato dei fiori, presto completamente libero*».

Lottizzazione Capo Pino — Il piano particolareggiato IA è definito «*una colata di cemento che trasforma una spiaggia pubblica ad uso di un privato: 6650 metri cubi di cabine balneari che in realtà sono monolocali, 2200 di autorimesse, 2250 di negozi e servizi*». Anche in questo caso gli abitanti si sono schierati contro l'iniziativa raccogliendo 930 firme in calce ad una petizione consegnata nel settembre scorso. c. d.

Cervo, mutuo di 460 milioni per le fogne

CERVO — Un mutuo di 460 milioni è stato concesso in questi giorni dalla Cassa depositi e prestiti al consorzio creato dai Comuni di Cervo e San Bartolomeo per risolvere il problema dello scarico in mare delle acque nere e conseguente bonifica.

Il mutuo permetterà di costruire una fognatura sottomarina che, partendo dalla foce del torrente Steria, andrà a scaricare i liquami previamente «trattati» su fondali a 1300 metri dalla costa ad una distanza di correnti sottomarine dovrebbero disperdere i rifiuti.

Autopsia sul feto a Sanremo

SANREMO — L'autopsia potrà fornire forse qualche risposta in più al mistero del feto ritrovato ieri su una spiaggia di Sanremo. La eseguirà stamane, su ordine della magistratura, il professor Scrivante.

L'inchiesta (che ipotizza il reato di omicidio a carico di ignoti) è condotta dal sostituto procuratore Mariano Gagliano.

L'esame necroscopico potrebbe riuscire a chiarire se il feto, giunto a completa maturazione e regolarmente partorito, ha respirato e è nato già morto. (c. d.)

Fedozzi presidente del Dianosub

DIANO MARINA — Luigi Fedozzi è stato nominato presidente dell'associazione «Dianosub».

Del nuovo direttivo fanno parte Ulisse Mela, Franco Dian (vicepresidenti), Giorgio Bertina (segretario), Ivano Romani, Giuseppe e Guerrino (consiglieri).

L'associazione raccoglie una quarantina di soci. Spiega Fedozzi: «*Fra i programmi immediati c'è un'ispezione alla statua della Madonna, posta sui fondali marini davanti a Diano. Il monumento, nella stagione invernale ha bisogno di pulizia*».

Anche della maestra di Bordighera non si hanno notizie

«Vado in farmacia» e non torna una giovane scompare a Ranzo

Il caso di Luisa Angelatos, di 21 anni - Quali le indagini

IMPERIA — Mentre, dopo due settimane, non si sono ancora avute notizie di Maria Teresa Rellini, 26 anni, l'insegnante di scuola materna di Bordighera, un'altra ragazza è scomparsa a Ranzo, piccolo Comune della valle Arroscia.

Si tratta di Luisa Angelatos, 21 anni, che manca da casa da martedì pomeriggio. La giovane, di corporatura snella (altezza 1,60), capelli lunghi di colore castano, abita con la famiglia in via Nazionale 50.

Uscendo di casa, verso le 6,30, aveva detto che sarebbe andata sino a Pieve di Teco, in corriera, per acquistare alcuni medicinali contro il mal di denti.

Da quel momento, però, si sono perse le sue tracce. Dai primi accertamenti, pare che a Pieve nessuno abbia notato la ragazza. Ranzo e Pieve di Teco distano pochi chilometri. Luisa, nata ad Albenga, quand'è uscita di casa indossava un paio di jeans, una pelle rossa, e un giubbotto dello stesso colore. Il padre è di origine greca.

«*Nessuno riesce a spiegarsi quanto sia successo*», dicono in paese. Luisa Angelatos è figlia unica.

Immediatamente sono scattate le ricerche, avviate dai carabinieri di Pieve di Teco.

A Bordighera, intanto, cresce l'apprensione per la maestra Teresa Rellini. La giovane insegnante manca da casa dal 21 gennaio scorso. Era uscita verso le 17,30 per recarsi da un ragazzo handicappato, cui dava lezioni. L'ultimo a vederla è stato proprio il giovane: poi, di lei, si è persa ogni traccia.

Dicono al comando carabinieri di Bordighera: «*Foto segnaletiche sono state diramate a tutte le questure e ai Comandi dell'Arma, ma finora senza esito*».

Le indagini proseguono serrate. La madre della Rellini, nei giorni scorsi, ha lanciato un angosciato appello. m. f.

Luisa Angelatos

Riaperta la strada per Monesi

— E' stata riaperta, nel primo pomeriggio di ieri, la strada di collegamento con Monesi, la località sciistica rimasta da una settimana di isolamento. Ieri ruspe e spazzaneve hanno lavorato a lungo. E' stato sgomberato l'ultimo tratto bloccato, di San Bernardo.

Ora la strada risulta perfettamente percorribile. Il manto bianco nel centro sciistico è di circa centimetri. Gli impianti sono stati rimessi in funzione.

Intanto sulla Statale 28, la situazione è completamente tornata alla normalità. Alfatti di Nava, in località Ponte (dove una slavina con un fronte di 40 metri aveva creato grossi problemi) si circola normalmente, in entrambe le direzioni di marcia. Il traffico è aperto anche ai mezzi pesanti.

Sotto controllo anche la situazione nel tratto fra Chiusanico e Pontedassio, dove si erano registrati smottamenti e piccole frane.

I collegamenti sono stati ripristinati con tutte le frazioni che nei giorni scorsi erano rimaste isolate in Valle Arroscia e alta Val Tanaro. (f. d.)

MOSTRE

Al Parrasio

IMPERIA — Alla galleria d'arte «Il Parrasio», nell'omonimo quartiere di Porto Maurizio, si tiene la personale del pittore napoletano Armando De aperta ogni giorno dalle 16 alle 20.

La Tavolozza

DIANO MARINA — In via Genova, nel centro storico di Diano Marina, è aperta «La tavolozza» che espone alcune delle sue più recenti realizzazioni il pittore locale Ernesto Corradi.

A Cervo

CERVO — Renzo Barcaroli espone le raffinate ceramiche di sua produzione nello studio di via Orario 16-19.

Calderara a Sanremo

SANREMO — alla «Studio d'arte Beniamino» (via 16) la mostra dedicata ad Antonio Calderara, pittore lombardo, del quale sono presentate soprattutto dipinti ad olio e acqueforti. Orario mostra: 16-20

Dipinti ad olio

— Alla galleria «Discorsi d'arte» (corso Imperatrice, 90) prosegue la mostra dedicata al pittore Ivan Karpoff, scomparso in Italia, dove si era stabilito, nel luglio 1970. La mostra, che presenta una ventina di quadri ad olio, resterà aperta fino al febbraio

SERIE C IL SAVONA VUOLE SFRUTTARE QUESTO MOMENTO, [illegible] GLI ALTRI DUBBI E SPERANZE

Dalla vittoria di domenica lo slancio per la salvezza?

Mirko Ferretti fa il punto sulla squadra biancoblù - Al Bacigalupo cinque punti in tre partite, ma in trasferta restano tutti i problemi - La reazione della squadra

SAVONA — Mirko Ferretti valuta il momento del Savona dopo la vittoria sul Civitavecchia e prima dello scontro, sempre interno, con la capolista Spezia.

— Un incontro difficile, ma il Savona adesso ha più morale.

«Noi ci giochiamo tutte le partite. Era difficile anche quella col Civitavecchia, abbiamo battuto la Pistoiese, una formazione fra le migliori del girone. La classifica parla chiaro, perché lo Spezia è primo e noi siamo penultimi, ma questo non ci spaventa più di tanto. Cercheremo di fare risultato anche domenica prossima».

— In casa, bene o male, il Savona sembra ottenere risultati migliori. In trasferta restano tutti i problemi di sempre.

«Da quando sono arrivato, al Bacigalupo abbiamo fatto cinque punti in tre partite, di più non si poteva pretendere. In trasferta incontriamo maggiori difficoltà».

— Si tratta di difetti congeniti, legati all'organico, o è possibile intervenire in qualche modo?

«Alla società [illegible] spiegato quali sarebbero le nostre esigenze. L'ingegner Bartoli ha risposto che il capitolo è chiuso e non vorrei riaprirlo io. Subiamo spesso gol banali, basta [illegible] per far segnare l'avversario. Vedremo di rimediare in qualche modo».

— Il [illegible] del [illegible] è risolto?

«Nell'organico non ho un libero di ruolo. Prima era [illegible] provato Iosso, adesso alle spalle della difesa gioca Piacentini. Ritengo che, in questo momento, sia quello che mi offre le garanzie maggiori».

— E il centrocampo? Molti biancoblù hanno caratteristiche simili.

«Anche in questo [illegible] problemi da risolvere. Luciani e Vignati, De Luca e Iosso, Baldi e Pampaloni, senza contare Martinelli, non possono coesistere. Per questo ho dovuto fare delle scelte e altre dovrò farne in futuro».

— La prima linea è quella di domenica?

«Non ci sono molte alternative. In settimana ho a disposizione Iaciuleno e Quagliaroli. Monari è militare, poi c'è il ragazzino. Domenica abbiamo ritrovato anche un [illegible] goleador».

— [illegible] che cosa il Savona deve migliorarsi?

«Dobbiamo [illegible] di più la palla, essere più aggressivi a centrocampo, pungere maggiormente [illegible]. In settimana lavoriamo molto su questi tre temi».

— Domenica scorsa, nel secondo tempo, la squadra ha avuto una forte reazione. Da che cosa dipende?

«Non dobbiamo aver paura. Abbiamo già toccato il fondo e possiamo solo migliorare. I giocatori devono scendere in campo più convinti, la vittoria di domenica potrà servire a sbloccarci, o almeno lo spero».

— Contro lo Spezia [illegible] fermerà la squadra che [illegible] battuto il Civitavecchia?

«Mi pare che, [illegible] [illegible], molti meritino di giocare di nuovo. C'è però l'influenza che gira, vedremo il da farsi, potrebbero esserci anche delle piccole modifiche».

Dunque, siamo già alla vigilia di [illegible]-Spezia. Non c'è dubbio che, almeno in questo [illegible] Franco Bartoli abbia [illegible]. In questo momento il pubblico deve restare vicino alla squadra, con il Civitavecchia i tifosi [illegible] anche divertiti. Da Spezia arriverà molta gente (si parla di 500 persone), sarebbe un peccato lasciare la squadra senza quel minimo di incitamento che ogni tanto c'è ancora al Bacigalupo.

Sandro Chiaramonti

Quagliaroli, un rendimento inferiore alle aspettative

L'Entella non si spaventa

Un solo punto in tre partite: il sintomo di una crisi o un malanno passeggero? - La maggioranza dei tifosi è d'accordo: «Finiremo comunque nel gruppo di testa» - Luigi Stabielli, titolare del bar Sport: «Nel campionato c'è sempre un momento di flessione, ma noi riusciremo a superarlo [illegible] grande»

CHIAVARI — Nelle ultime tre partite con Carbonia, [illegible] e Lodigiani l'Entella ha conquistato solamente un punto rimanendo comunque nelle alte sfere della classifica. Questa situazione come viene interpretata dai tifosi biancocelesti? Sono sintomi di una [illegible] o si tratta soltanto di un malessere [illegible]?

[illegible] Bar Entella [illegible] il titolare Piero Carafini dice: «Questa è la dura realtà della C2 e non bisogna stupirsi per il rendimento della squadra nelle ultime giornate. Nella [illegible] stagione l'Imperia ha navigato per [illegible] tempo nelle alte sfere della graduatoria, poi è incredibilmente retrocessa e quindi l'Entella deve stare molto attenta. Bisogna pensare a salvarsi e se domenica prossima non battessimo il Derthona potrebbe subentrare la paura». Di salvezza non parlano invece Enzo Sidoli e Pino Gagliardi [illegible] tradizionale ritrovo biancoceleste di via Piacenza. I parrucchieri degli sportivi affermano: «In effetti un solo punto conquistato su [illegible] disponibili è un po' poco, ma si tratta di un calo prevedibile soprattutto per una matricola come l'Entella [illegible] mancati i risultati, ma le prestazioni sono state sempre positive e ben presto Cardinale e compagni torneranno a vincere. Siamo ancora convinti che nella classifica finale ci troveremo tra le prime sei squadre».

Chiavari. Un intervento di Mariani (a destra). L'Entella crede in un pronto riscatto (Telefoto)

Sulla medesima falsariga si esprime [illegible] Vito Liena che sta tingendo sempre [illegible] di biancoceleste il suo ristorante Verdi di corso Dante. Dice: «Le recenti prestazioni fornite dall'Entella testimoniano le grandi difficoltà che può nascondere il campionato di C2 ma non drammatizzerei affatto la situazione. Nella prima parte del torneo gli uomini di Ventura hanno dimostrato di non essere gli ultimi arrivati, i recenti risultati poco favorevoli non possono cancellare le stupende partite iniziali e sono sicuro che arriveremo tra le prime cinque».

Dimostra ottimismo anche [illegible] Stabielli che spesso riesce a tastare direttamente il polso ai giocatori biancocelesti nel [illegible] bar Sport di corso Lavagna. «Il quarto-quinto posto finale è sempre alla nostra portata e non mi sembra il caso di allarmarci per il rallentamento degli ultimi turni. I ragazzi di [illegible] sono sempre tranquilli e fiduciosi, [illegible] benissimo che nel corso di un campionato c'è sempre un momento di flessione, ma lo supereranno alla grande».

Piuttosto interessante la tesi proposta da Gianfranco Taddei, tifoso entelliano da lunga [illegible] e titolare del bar Corso di corso Garibaldi. Sostiene: «Il campionato si deciderà in primavera e bisognerà vedere come reagirà l'Entella all'arrivo del primo caldo; è questa la vera chiave d'interpretazione del torneo biancoceleste, mentre non bisogna drammatizzare per i recenti risultati negativi».

A parlare di sfortuna [illegible] invece i sostenitori della gelateria Caravella di corso Valparaiso: «E' poco un punto in tre partite? Certo, ma quando ci si mette di [illegible] la malasorte c'è ben poco da fare e speriamo che la [illegible] bendata torni ad essere prodiga [illegible] nostri confronti. Per quel che riguarda il gioco l'Entella non ha mai demeritato e ciò non può che renderci fiduciosi [illegible] il futuro. Resteremo sicuramente tra [illegible] e potremmo addirittura arrivare tra le prime della classe».

Aldo Costa

Pallanuoto gli arbitri di sabato

Questi gli arbitri e le sedi delle partite di pallanuoto in programma sabato (decima giornata).

Serie A1 (ore 17.30) — Worker's Bogliasco-Bari 1984 Firenze (piscina comunale): arbitri Agliaioro e Coppola; Canottieri Napoli-Molinari Civitavecchia (Scandone): Clara e Gervasi; Ortigia Siracusa-Sisley Pescara (Cittadella): Maggio e Petronilli; Pro Recco-Casanergia Savona (Albaro): De Barbieri e Orilli; Arco Camogli-Job Nervi (Boschetto): Ponachin e Minervini; Lazio-Original Marines Posillipo (Foro Italico): Tomaso Pimorno e Caselli.

Serie A2 (ore 18) — Colla[illegible] Anzio-Vomero (piscina comunale): Longhi e Giuseppe Pimorno; Arenzano-Volturno (Savona): Picchetto e Ricci; Chiavari-Calderium (Lido): Leonardi e Giuseppe Auriemma; Como-Medical Systems Sturla (piscina comunale): Dani e Cattaneo; Fiamme Oro-Bari (Foro Italico): Mercia e Albert; Mameli-Bologna (Voltri): Orsanini e Baroni.

Oggi al Comunale contro il Pavia debutta il diciottenne Gherghi

Sanremese, è atteso l'effetto-Coppa

E' l'andata degli «ottavi» - Fa bene sperare la buona predisposizione dei biancazzurri per le partite extra campionato - Fontana rivoluziona la formazione: in porta ritorna Bobbo

SANREMO — La novità si chiama [illegible] Gherghi, attaccante, classe 1968 [illegible] dirà oggi nella Sanremese, in Coppa Italia nella partita di andata degli ottavi di finale [illegible] manifestazione [illegible] il Pavia. In programma allo stadio comunale (ore [illegible]).

Un esperimento da seguire [illegible] interesse e curiosità. Dice Elvio Fontana, allenatore biancazzurro, che [illegible] qualche [illegible] aveva già portato in panchina il ragazzo: «In campionato I andato male. Avevo rimandato ogni esperimento alla conclusione di un ciclo di cinque partite in cui speravamo di ottenere preziosi punti-salvezza. Non è stato così. Penso che ora sia il momento di cominciare a sperimentare qualche cosa di nuovo, in prospettiva futura ed anche per il campionato [illegible] che vogliamo concludere dignitosamente. Gherghi è un giovane interessante».

Per la cronaca, Gherghi si è preparato al debutto segnando un [illegible] al Casale [illegible] match del campionato Berretti.

Quella della Sanremese sarà una formazione diversa da quella vista ultimamente in campionato tra i pali, quasi certamente, Vassallo cederà il posto a Bobbo (il ritorno in squadra del titolare sembra ormai certo); Lancelli e Cichero, almeno all'inizio, dovrebbero cedere le loro maglie da libero e stopper a Oddone e Barsao (che ha assorbito senza danni i due punti di sutura di Firenze); in avanti, dovrebbe restare fuori Fantinato per far posto a Gherghi. Insomma Fontana rimescolerà un po' le carte. L'unico indisponibile dovrebbe essere Stacchiotti, [illegible] prese con un attacco influenzale. Arbitrerà Dal Forno di Ivrea.

In porta torna Bobbo

Alla Coppa Italia, ora, la Sanremese un pensierino lo fa. «Tutto sommato è un turno abbordabile, almeno sulla carta. Speriamo di superarlo. Non parlo certo di vittoria finale», dice Fontana, pensando al Pavia, penultimo in [illegible], ancora in corsa per la salvezza che giungerà a Sanremo (è presumibile) pensando certamente più al torneo che non a questa Coppa.

[illegible] da dire che, tra campionato e Coppa Italia, la Sanremese si è comportata un po' come tra il dottor Jeckill e mister Hyde: tanto bella e vittoriosa in Coppa, quanto brutta e pasticciona in campionato. Una metamorfosi che, in [illegible] poteva spie[illegible] [illegible] la pochezza [illegible] avversari (Savona, Cairese e Asti) che però ha fatto [illegible] nell'ultimo [illegible] contro il Livorno, battuto (1-0) all'«Ardenza». Un [illegible] esterno in [illegible] con la serie di nove capitomboli in trasferta consecutivi in campionato.

Non è il caso di illudersi, anche se il precedente del Fanfulla (che vinse la Coppa Italia nell'anno stesso in cui retrocesse in C2) può incoraggiare a qualche piccolo sogno. Particolare da non trascurare in una stagione nerissima. A questo punto, la Coppa può [illegible] un contentino morale importante, senza magari farlo sapere al presidente Sciolli che, proseguendo la marcia, sarà costretto a pagare premi-partita per una manifestazione che non attira pubblico e quasi

Con Sanremese e Pavia [illegible] impegnate negli ottavi di finale di Coppa altre quattordici squadre. Tre partite (Mantova-Virescit, Fano-Treviso e Messina-Siracusa) sono state giocate [illegible]; oggi, con il match in programma [illegible] stadio comunale, [illegible] fissati altri tre incontri, Modena-Piacenza, Casertana-Barletta e Taranto-Monopoli. Lodigiani-Jesi, che completerà il quadro delle partite, si giocherà mercoledì prossimo. Le gare di [illegible] sono programmate per il 26 febbraio.

Bruno Monticone

Rappresentativa di Promozione oggi ad Albenga

GENOVA — [illegible] (ore 14) al campo di Villanova d'Albenga si svolge un allenamento della rappresentativa di Promozione, in vista della partecipazione al Trofeo Barassi.

[illegible] l'occasione, il commissario tecnico Gianfranco Steppino ha convocato i seguenti giocatori: Delleplane (Molassana), [illegible] (Vado), Bertone (Ovadamobili), Bencivenga, Chicchiarelli e Buffo (Sestrese), Antonnucci e Pasquini (Caperana), Celsi e Poggi (Monterosso), Conti e Ginocchio (Sampierdarenese), Martinoni (Fontedecimo), Minori (Taggese), Orengo e Rotella (Ventimiglia), Simondo (Dianese), Teneggi e [illegible] (Varazze). (a. c.)

Samp-Lugano amichevole oggi a Celle

CELLE L. — Interessante amichevole, oggi alle 15, al campo della «Natta», tra la Sampdoria e il Lugano, formazione di serie B svizzera, forte di alcuni nazionali.

I blucerchiati, che si preparano in vista della partita di domenica a San Siro contro il Milan, saranno ovviamente privi dei giocatori impegnati ieri e martedì con le nazionali azzurre, cioè Vialli, Vierchowod e Mancini. Il Lugano, che è sceso in Liguria durante la pausa cui è sottoposto il campionato elvetico, la scorsa settimana aveva battuto per 3-2 in amichevole il Genoa, e si presenta deciso a ben figurare. (r. bg.)

[illegible] trasferta a Sassari

Cairese pronta per la battaglia

Di Stefano squalificato, Turone si salva

CAIRO M. — *Di Stefano squalificato per una giornata, Turone che se la cava con un'ammonizione. Queste le decisioni del giudice sportivo nei riguardi dei due giocatori della [illegible] capolista [illegible] a Montevarchi. Un giudizio, tutto sommato, accettabile, che fa in parte ricredere i dirigenti gialloblù sul conto dell'arbitro Limone.*

Dice il general manager Spinello: «Non possiamo lamentarci, anche se il forzato stop di Di Stefano si assomma alla quasi certa indisponibilità di Loda, ancora acciaccato. Domenica a Sassari, con il Sorso, troveremo una squadra ben decisa a farci la festa, un pubblico di 3-4 mila persone che farà un tifo d'inferno. Insomma, una battaglia dove [illegible] semplice tenere i nervi a posto e far risultato».

Intanto, visto che il maltempo continua a impedire lo sgombero della neve dai campi della Val Bormida, la Cairese si è allenata ieri a Vado, dove [illegible] ha guidato la truppa in una delle sedute più impegnative della settimana. Dice il tecnico: «A Montevarchi, un gol casuale e un paio di errori in zona gol ci sono costati la sconfitta. A [illegible] saremo di fronte ad un'altra prova [illegible] per sperare nella salvezza, e dovremo per [illegible] di cose [illegible] almeno di strappare un punto».

Il mister non parla comunque di formazione, un po' per costume, un po' perché è molto presto per fare previsioni. La possibilità di avere Turone, però, fa in pratica capire che ci sarà solo da verificare chi prenderà il posto di Di Stefano. Fuori causa, come detto, Loda, si intravede la possibilità dell'inserimento in difesa di Morasci, con Eretta a metà campo, o di un immediato ingresso in campo di Bignotti. Molto più difficile, invece, pensare ad una squadra con due punte.

Intanto, il presidente Brin avverte: «Val la pena ricordare che non abbiamo alcuna intenzione di gettare la spugna. Se la squadra si esprime come domenica scorsa, credo in un risultato positivo in Sardegna. Non sempre troveremo arbitraggi come quello del signor Limone. E poi, tra qualche tempo tireremo le somme. Se proprio si vedrà che non ci sono più chances di salvezza, allora valuteremo se sarà il caso di lanciare un po' dei giovani della Berretti».

L'aereo della speranza (l'ultima?) con a bordo la comitiva gialloblù partirà sabato alle [illegible] da Genova, sperando [illegible] neve non ritardi l'arrivo del pullman che la deve portare nel capoluogo.

Roberto Baglietto

PALLAVOLO - Coppa Italia addio

Finito il bel sogno dell'Erg di Genova

GENOVA — E' finita la splendida avventura dell'Erg nella Coppa Italia femminile ma la scontata eliminazione delle genovesi a Loano e Genova [illegible] delle campionesse tricolori della Teodora non ha certo intaccato quella che è stata una [illegible] festa per tutta la pallavolo ligure.

Spiega il dirigente genovese Mattia: «Quest'avvenimento ha coinvolto tutti gli organi di informazione, l'attenzione degli sportivi si è concentrata sull'Erg e su tutta la pallavolo, al di là del risultato finale l'arrivo in Liguria della Teodora si è rivelato un eccezionale veicolo di propaganda e siamo riusciti a portare in palestra qualcosa come duemila spettatori».

Al palasport di Loano la superquadra di Alfa Casali Garavini e Sergio Guerra ha vinto per 3-0 (parziali di 15-2, 15-17 e 15-7), alla palestra [illegible] novese di via Cagliari ha [illegible] [illegible] ordere [illegible] all'Erg ottenendo comunque un convi[illegible] 3-1 (15-8, 15-4, 1-15 e 15-[illegible]). Le romagnole si sono espresse [illegible] consueti livelli [illegible] assenze di [illegible] Prati (caviglia in di[illegible]), Manuela Benelli e Rossana [illegible] (influenzate), il pubblico [illegible] avuto modo di apprezzare l'incontenibile [illegible] Brigitte Lesage ma [illegible] state anche le [illegible] gare Tatiana Bojourina, C[illegible] Flamigni, [illegible] Za[illegible], Alessandra Longhi, Liliana [illegible].

E l'Erg? Come noto è stata costretta a dare forfait Paola Levrero [illegible] la squadra del presidente [illegible] Viale ha messo in mostra tutte le altre individualità: dentro quindi Sandra Buttaglia, [illegible]riella Cancellieri, Marina Chiodaroli, Laura Leiari, Francesca Pellegrini, Alessandra Ragone, Alessandra Persano, Francesca Gualandi, Cristina Procacci, [illegible] Wilde, Barbara [illegible]. a. c.

BASKET - Grande attesa per lo scontro mozzafiato in cima alla classifica

Resa dei conti tra Imperia e Ceriale due punti che valgono un campionato

Nel torneo di Promozione maschile (zona Imperia-Savona) di basket, riflettori puntati sullo scontro al vertice Ceriale-Rebar Imperia, in [illegible] sabato (ore 20,30, palestra di [illegible] Romana): sono in palio due punti [illegible] potrebbero valere un campionato. Basta dare un'occhiata alla classifica: la Rebar è prima a punteggio pieno (24 punti in 12 partite), tallonata dal Ceriale. Quest'ultimo, staccato di due lunghezze, ha perso soltanto a Imperia nella sfida di andata, la Rebar si era imposta 66-56. Nel confronto a distanza è importante anche il calcolo della differenza canestri, in vista dei playoff finali.

La gara è [illegible] sentita. Dice Lorenzo Musso, presidente della Rebar Imperia: «La squadra sta andando fortissimo. Continuando su questa strada l'obiettivo di due promozioni consecutive, per portare il basket di Imperia in [illegible] C, [illegible] sembra un'utopia. Sabato punteremo al successo, come sempre». Aggiunge: «La società ha [illegible] solide, a cominciare dal settore giovanile: la formazione Cadetti è prima in Liguria e quella Allievi si appresta a disputare le semifinali zonali. Inoltre abbiamo circa 70 bambini che praticano il minibasket».

Le ambizioni della Rebar, però, rischiano di [illegible] frenate dalla mancanza di adeguati impianti sportivi.

Il responsabile tecnico è Marco Braghero. Nella gara di sabato, sarà ancora indisponibile Togliato (infortunato), uno [illegible] punti di [illegible] della squadra. Tra gli elementi di spicco della Rebar, [illegible] Biengino, 26 anni, pivot, 1,94, proveniente [illegible] Loano.

La società imperiese ha organizzato [illegible] sabato un pullman speciale per i tifosi, con partenza [illegible] 19 [illegible] piazza [illegible] di Oneglia. [illegible] aperte le prenotazioni.

Più distaccato (almeno all'apparenza), l'atteggiamento [illegible] [illegible]. Dice il tecnico, [illegible] Bosio: «Non abbiamo ambizioni di promozione. L'attuale posizione in classifica [illegible] più oltre le più rosee previsioni della vigilia. Naturalmente punteremo al successo giocando in casa abbiamo qualche possibilità. Sarebbe una grandissima soddisfazione, ma [illegible] distanza, per quanto riguarda il primato finale, vedo nettamente favorita la Rebar».

La squadra è composta, in gran parte, da giocatori provenienti da Loano. Lo stesso Bosio ha seduto sulla panchina della formazione giallorossa, in serie C. La rosa dei titolari comprende Garavagno, Andreila, Rossetti, Lipparelli, Saccone, Ferrando, Rava, Manni e il capitano, Bruno Scrivano. m. f.

ATLETICA LEGGERA - Nel lungo, duemila e 500 piani

Liguri primatisti a Torino

Sono l'imperiese Loredana Rossi e il [illegible] del Cus Daniela Persi e Claudio Castaldi

SAVONA — Entra nel vivo [illegible] per i liguri la stagione dell'atletica leggera indoor. A Torino, nel [illegible] triangolare tra Liguria, Piemonte e carabinieri Bologna, [illegible] venuti tre nuovi primati regionali assoluti.

Autori delle imprese: l'imperiese Loredana Rossi nel lungo con 6,14, Daniela Persi del Cus Genova nei duemila con [illegible] e il suo compagno di società Claudio [illegible] (67"[illegible] sui 500 piani).

Buone prestazioni sono anche venute dall'albisolese Giuliana Bargioni (terza sui [illegible] in 25"8), [illegible] cellese [illegible] Arecco nell'alto (quarta con 1,80) e dal savonese Paolo Vetrano. [illegible] ha fatto segnare un buon 32"2.

Altri portacolori liguri erano di scena lo [illegible] week-end a Lucca, in un meeting interregionale. Si è distinto Francesco Romano (Alba Docilia Albisola) con [illegible] nel salto con l'asta, mentre i suoi compagni di società Fedo e Ferrari non sono [illegible] ad ottenere grosse prestazioni su distanze inusuali come 60 piani e 60 hs. r. bg.

IMPERIA — Si è disputata in località Pal[illegible] [illegible] di Caramagna, nell'immediato entroterra di Imperia, una gara di corsa campestre sulla distanza [illegible] sette chilometri.

Ad organizzare la manifestazione, giunta alla terza edizione, è stata l'U.S. Caramagna.

Aperta [illegible] atleti tesserati Fidal e [illegible] Amatori, la prova ha visto la partecipazione di una cinquantina di specialisti (alcuni dei quali provenienti anche dalle province di Genova e Savona), che si sono dati battaglia su un percorso reso molto pesante dalla pioggia.

Nelle categorie Fidal si sono imposti: Andrea Garibaldi, U.S. Maurina e Silvano Acquarone, U.S. Chimica del [illegible]. Per il settore Fidal Amatori: [illegible] Mannori, [illegible] Savona Porto e Wanda Bertone, G.S. Gillardo.

«Siamo molto [illegible] di come sono andate le cose e ci apprestiamo ad organizzare altri appuntamenti di ottimo livello tecnico», ha detto Vittorio Palchi, uno degli organizzatori. f. d.

HOCKEY - Nella fase interregionale degli indoor

Mobilonne scatenata a Torino secondo posto e finale sicura

SAVONA — Grande impresa della formazione Juniores-under 16 del Liguria [illegible] blicasa alle finali interregionali di hockey indoor di Torino. La compagine [illegible] ha infatti conquistato il secondo posto su sei squadre, staccando il biglietto per le finali nazionali in programma a Riccione il 15 e 16 febbraio.

Il ritorno in panchina di Carlo Cella al fianco di [illegible]chi e Franchini è dunque coinciso [illegible] una bellissima soddisfazione per il club del presidente [illegible], che aveva sofferto una grossa delusione sette giorni prima nelle [illegible] regionali di serie C a Savona, con la sconfitta patita ad opera del Cus Genova.

A Torino il Liguria ha cominciato il tour de force (5 [illegible] in due giorni) perdendo con le fortissime Pagine Gialle Torino (poi vincitrici a punteggio pieno) per 8-7. Ko per i biancoblù anche nella seconda partita (7-6 con il [illegible]gnozzi Bendenosi, al termine di una sfida decisa dagli arbitri.

Qui è [illegible] però la reazione di un Liguria tutto orgoglio e grinta: 7-1 sulla Triestina con Simonelli ed Orlando scatenati, quindi 6-4 sul quotatissimo Cus Padova, permettendosi perfino il lusso di sbagliare due rigori e colpire tre pali. Decisivo l'ultimo confronto col Brescia HC, [illegible] quale era costretto [illegible] [illegible] Orlando. Dopo il 3-3 del primo tempo, il Liguria si scatenava, per conquistare un clamoroso 10-3 finale che valeva secondo posto e qualificazione per i nazionali.

Carlo Cella ha così commentato la trasferta piemontese: «Una volta di più abbiamo fatto i conti con gli arbitri. Nonostante questo, [illegible] mo raggiunto una finale [illegible] figureremo tra le prime [illegible] compagini italiane, un posto che forse qualcuno avrebbe voluto andasse al [illegible] Padova. Cosa posso chiedere di più a questi ragazzi? [illegible] a Riccione [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] neppure previsto. Spero di recuperare per l'occasione [illegible] Mantua [illegible] Aserbi».

Tornando a Torino, da sottolineare le bellissime prestazioni di Giampiero Scanu, oltre a quelle dei «soliti» Simonelli, Conti, Paladin ed Orlando, autentiche colonne di una squadra che da anni miete successi ai vari livelli giovanili. r. [illegible]

BOCCE - Nei quarti del Trofeo Maccario a Ventimiglia

Pallini-salvezza, show di Bruni

In evidenza anche la giovane quadretta dell'Oreficeria S. Arcangelo

VENTIMIGLIA — Le prime quattro partite [illegible] quarti di finale del torneo bocciofilo a quadrette in corso di svolgimento nel bocciodromo di Peglia, valevole per l'assegnazione [illegible] «Trofeo Maccario», hanno [illegible] nell'in[illegible] un buono spettacolo e anche qualche grossa emozione.

Quello disputatosi martedì era il primo turno di qualificazione e quindi non di determinante importanza, perché [illegible] al [illegible] turno di domani sera c'è [illegible] la possibilità dei recuperi di martedì prossimo. Per le quattro squadre vincenti c'è comunque la certezza di arrivare anche [illegible] terza partita; per le perdenti, invece, la necessità assoluta di non incappare in un'altra sconfitta per evitare l'eliminazione.

Nel gruppo A la giovane formazione dell'Oreficeria S. Arcangelo, la stessa che già vinse l'anno scorso (Anfosso, Bonati, Camperi, [illegible]) si è imposta [illegible] bell'autorità alla Flat Magnani (Bianchi, Magnani, Spataro, [illegible]) per 13-7. Più sofferta [illegible] dell'Armese (O. Anfossi, Assogna, Frontero, Tolazzi) nei confronti [illegible] ristorante [illegible] (B. Littardi, Dardano, Rosa, Trucchi): sul [illegible] gli [illegible] hanno realizzato una bella giocata da quattro punti, approfittando di un doppio errore in accosto del nazionale Littar[illegible].

[illegible] gruppo B, un grandissimo Bruni è riuscito a ottenere un successo per Quelli [illegible] Notte (Bax, Bianchieri, Gradi) colpendo cinque pallini-salvezza e un posto per fare partite sul parziale di 11-8 in favore della Müller di Bordighera (Balaucco, Belgrano padre e figlio, [illegible] jr.). I pizzardi del Resolous (Riva, Lenza, Montencello, Rossi), dopo un avvio incerto, hanno avuto ragione dell'Oreficeria Preceevo (Ianni, Palmero, Valeplana, Viale) che non ha giocato al meglio delle sue capacità.

Queste le partite di domani [illegible] Armese-S. Arcangelo, [illegible] Magnani-Naioni, Quelli [illegible] Notte-Resolous, Preceevo-Müller. g. bel.

Tutti i Comuni sono favorevoli alla metanizzazione

Il Ponente guarda con interesse all'arrivo dell'«energia azzurra»

E' praticamente conclusa in tutto il comprensorio savonese la trasformazione del servizio per decine di migliaia di famiglie sino a ieri utenti del gas di città

SAVONA — *«La metanizzazione del Ponente ligure, costituirà oggetto, insieme ad altre problematiche sullo sviluppo, del confronto che intendiamo aprire con la Regione»*: lo ha detto, in questi giorni, [illegible] il [illegible] programmatico quinquennale della nuova amministrazione, il prof. Guido Bonino, presidente della Provincia [illegible] Savona.

La prima [illegible] «energia azzurra» è arrivata, diversi anni or sono, in Valbormida, alimentando soprattutto il settore industriale della zona. Il metanodotto ha poi raggiunto Savona, dove si è ormai conclusa, in tutto il comprensorio, la trasformazione del servizio [illegible] a decine di migliaia di utenti, sino a [illegible] gas di città.

Adesso la «vena azzurra», ferma a Vado Ligure, è decisamente puntata verso la riviera. I [illegible] sino a Ventimiglia sono d'accordo, attendono di offrire il loro contributo non appena [illegible] gli stanziamenti Fio (il fondo per gli investimenti produttivi) mirati ai progetti, già pronti, della Snam. Sino a oggi, purtroppo, non sono incoraggianti le notizie relative ai finanziamenti per il prolungamento del metanodotto.

Perché la Liguria di Ponente guarda, a sua volta, con grande [illegible] al metano? Le ragioni pratiche sono più d'una: costi ridotti rispetto al gasolio sia per agricoltura, che turismo e artigianato. Qualcuno, addirittura, ha già calcolato un risparmio di almeno il 25% solo in relazione all'impiego del metano per il riscaldamento delle serre.

Un traguardo verso il quale guardano con straordinario interesse tutti gli operatori della piana di Albenga e i produttori di fiori di Sanremo e zone adiacenti, tra l'altro in grado di ottenere, se riuniti in cooperative, contributi regionali a fondo perso sino [illegible] delle spese di installazione degli impianti di riscaldamento a metano nelle serre.

L'arrivo del metano sulla riviera di Ponente consentirebbe un rilancio dell'ortofrutticoltura, considerato che per riscaldare col gasolio una superficie coperta di circa 2500 metri quadrati per un'intera stagione, cioè quasi 2 mila ore, il costo sfiora i 350 [illegible]. Con un risparmio preventivato del 25%, come dimostrato dai tecnici, [illegible] che ogni operatore si troverebbe ad affrontare, già al primo anno di metanizzazione una minor spesa di quasi 90 [illegible].

In riviera attendono l'«energia azzurra» anche le attività artigianali e quelle turistico-commerciali, interessate a un alleggerimento dei costi di gestione.

Savona. I lavori compiuti in via Piave per la metanizzazione

A Contarina la prima scoperta

Metano in Italia i giacimenti e l'importazione

SAVONA — Il primo giacimento di metano in Italia fu scoperto per caso in provincia di Rovigo, a Cà Cappello, nel comune di Contarina, mentre si scavavano alcuni pozzi d'acqua. Su questa traccia le ricerche si intensificarono e piccoli ritrovamenti continuarono in una vasta zona del basso Ferrarese e ai piedi dell'Appennino, nel Parmense e nel Piacentino.

Finalmente, nel 1945, fu la volta di un ritrovamento di dimensioni maggiori a [illegible]ga, a cui seguì, nel '48, Ripalta Cremasca e poi Cortemaggiore, Alfonsine, Ravenna e Minerbio.

Sotto la forte spinta del primo presidente dell'Eni, Enrico Mattei, la ricerca e lo sfruttamento sistematico del metano in Italia furono [illegible] su larga scala. Attualmente [illegible] ci sono riserve di gas naturale accertate tra i 190 e 200 miliardi di metri cubi, quelli dell'Eni sono valutabili in circa 175 miliardi.

Alla luce dei più recenti accertamenti, nel mondo il maggior detentore di riserve di gas naturale è l'Unione Sovietica, che da sola possiede 32 mila 800 miliardi di mc, pari al 40% delle riserve mondiali. Segue poi il Medio Oriente con 21.580 miliardi di mc, ed infine le Americhe, con 12.140 miliardi.

All'inizio del 1982 le riserve di gas accertate e sfruttabili nel mondo ammontavano a circa 82 mila miliardi di mc. In particolare, nei paesi Oce le riserve sono di 5 mila miliardi di mc.

L'Italia [illegible] di [illegible] quisto di gas naturale stipulati dalla Snam con l'Olanda (6 miliardi di mc), l'Urss, (6 miliardi), la Libia, (3 miliardi) e l'Algeria (12,3 miliardi). Dall'Urss e dall'Olanda il gas arriva in Italia tramite due gasdotti. La lunghezza del metanodotto [illegible] confine [illegible] in I[illegible] è di 774 chilometri. Il gas proveniente dall'Olanda [illegible] a Mortara dopo 826 chilometri; la [illegible] supera le Alpi, raggiungendo la quota di 2400 metri.

Il metano di produzione libica giunge in Italia viaggiando liquefatto su apposite metaniere che approdano a Panigaglia (La Spezia) e qui il gas viene [illegible] in due serbatoi di 50 mila mc l'uno per essere rigassificato e messo in rete.

Il g[illegible] algerino parte dal Sahara e precisamente da Hassi-R'Mel ed è lungo 2500 chilometri. Attraversa Algeria, Tunisia e Canale di Sicilia, dove la condotta sottomarina raggiunge la profondità massima di 600 metri.

Il metano è un gas incolore ed inodore. Prima di essere distribuito viene odorizzato [illegible] particolari additivi perché [illegible] avvertire la presenza. A differenza [illegible] gas combustibili [illegible] [illegible] importanti sono l'assenza di impurità e tossicità.

La versatilità del metano anche per molteplici usi artigianali

I prezzi e la questione gasolio

Risparmi di energia e riduzioni sull'inquinamento atmosferico nelle città

SAVONA — Anche quest'anno il gruppo Italgas ha previsto, come era [illegible] stato attuato negli scorsi anni, agevolazioni particolari a favore di coloro che scelgono il metano. Lo scopo è incentivare la trasformazione degli impianti di riscaldamento centralizzato e degli impianti industriali. [illegible] previsti sconti sui preventivi di [illegible]mento, contri[illegible] spese di trasformazione e assistenza e consulenza per i problemi di carattere tecnico-amministrativo per la trasformazione degli impianti.

A queste agevolazioni, di tipo economico, dirette all'utente, si affianca una vasta opera di sensibilizzazione ai problemi dell'utilizzazione del metano.

Dicono i dirigenti dell'Italgas: *«Per [illegible] un confronto generico, ci si è riferiti a prezzi che possono considerarsi medi, sia per il gasolio che per il metano. Pertanto sono stati utilizzati i prezzi della fascia "C" per il gasolio e la tariffa dell'uso "riscaldamento" applicati all'utenza di Savona, entrambi comprensivi di tutte le addizionali a carico dell'utente. Inoltre, un litro di gasolio è stato considerato uguale ad un metro [illegible] di metano, in quanto la differenza tra poteri calorifici inferiori è praticamente annullata [illegible] diversi rendimenti. [illegible] cui il gasolio ha un rendimento dello 0,80, mentre il metano dello 0,85. A conti fatti, in un appartamento normale, il costo annuo del metano è minore del 25,39 per cento»*.

Negli usi civili, il metano evidenzia la sua versatilità. Ha trovato infatti un vastissimo impiego nella distribuzione [illegible] reti cittadine per gli [illegible] domestici (cucina, scaldabagno, riscaldamento) e [illegible] gli usi commerciali, artigianali e agricoli (serre). In particolare, in questi ultimi anni si è diffuso ampiamente nel settore del riscaldamento, dove si ottengono elevati rendimenti, maggiori risparmi di energia e consistenti riduzioni sull'inquina[illegible] atmosferico delle [illegible].

Il prezzo del metano per gli usi industriali deriva da un accordo tra Snam e [illegible] per gli usi civili da un accordo tra Snam e le associazioni di categoria delle aziende di distribuzione. Il prezzo finale per gli utenti, viene poi stabilito in base ad un provvedimento del Cip (Comitato interministeriale prezzi) verificato dal Cpp (Comitato provinciale prezzi) in base ai costi.

Quali [illegible] i vantaggi. Al metano, come combustibile per il riscaldamento degli ambienti, vengono unanimemente riconosciute alcune importanti prerogative: la facilità di controllo e di ottimizzazione del processo di combustione che può svilupparsi in condizioni assai prossime a quelle ideali, la [illegible] aggressività dei prodotti della combustione nei [illegible]fronti dei generatori di calore, la non formazione di depositi o di [illegible] corpo di scambio delle [illegible]. Queste prerogative, che di fatto distinguono il metano [illegible] altri combustibili, assicurano nel tempo, agli impianti termici, molti vantaggi, a patto che gli impianti stessi vengano gestiti provvedendo alla esecuzione periodica di semplici operazioni di controllo e manutenzione.

«Gemellaggio» con la Rari Nantes Savona: lavoro e sport viaggiano insieme

Gasenergia, una «spinta» alla pallanuoto

Obiettivo comune, affermarsi in campo nazionale - «Un investimento non solo pubblicitario»

SAVONA — Dallo scorso novembre, la pallanuoto a Savona si chiama Gasenergia. La ditta torinese ha infatti legato il suo nome a quello della Rari Nantes che quest'anno, nel massimo campionato nazionale, punta ad un piazzamento di [illegible] in zona-scudetto.

Se tutto questo può avvenire, il merito è anche della Gasenergia. Spiega infatti Luigi Rolandi, vicepresidente della Rari, uno degli uomini che hanno reso possibile l'accordo: *«In una stagione come quella attuale, c'erano ben poche possibilità di far grosse cose senza uno sponsor. E senza nulla togliere a quelli delle altre squadre, credo che il nostro sia forse quello più prestigioso, più importante, anche a livello promozionale per la pallanuoto»*.

Ma com'è stato possi[illegible] arrivare al binomio tra Gasenergia e Rari? Lo spiega l'ing. Capelli, titolare della ditta piemontese: *«Nel nostro campo ci consideriamo un'azienda giovane e garibaldina, magari capace di gal[illegible] in avventure che altri scarterebbero. L'abbiamo fatto anche stavolta, con la convinzione che il mondo dello sport possa [illegible] veicolo primario per un'espansione nazionale che sta già avvenendo»*.

Ancora Capelli: *«Il primo contatto con il Savona pallanuoto è avvenuto quando siamo stati chiamati ad [illegible] parci dell'impianto di riscaldamento della piscina olimpica di corso Colombo. Di qui è nato un dialogo che ha portato [illegible] sponsorizzazione della squadra. In fondo, sono centanni che Savona vive al fianco dell'Italgas, società che detiene il 60 per cento della proprietà della Gasenergia»*.

Somossy, il «gioiello» ungherese del Gasenergia Savona

Un'antica [illegible] dunque, sta alla base di un rapporto dove gli obiettivi sono quasi comuni. Sentire Capelli è come ascoltare un dirigente della Rari. Lavoro e sport viaggiano fianco a fianco: *«L'obiettivo è affermarsi in campo nazionale, proprio come vuol fare il Savona. Ma non diciamo che il nostro è solo un investimento pubblicitario. Crediamo in certe iniziative, aiutiamo chi fa veramente molto per lo sport»*.

Come ha sottolineato Capelli, da parecchio tempo il Gasenergia, tramite il Gruppo Gemo di Savona, cura il riscaldamento [illegible] vasca di corso Colombo. [illegible] impianto che non si può assolutamente trascurare nel momento in cui si ritiene la Rari in grado di gi[illegible] per lo scudetto. Le mille, duemila, tremila persone che seguono le partite dimostrano come il rapporto squadra-pubblico-impianto sia stimolante e decisivo.

E se da fronte pallanotisti[illegible]co ci sono stati dirigenti che hanno lavorato per mesi per concludere la trattativa [illegible] Gasenergia, dall'altra parte [illegible] può tralasciare il ruolo avuto dall'ing. Cervasio, [illegible] appassionato sportivo, per la buon[illegible] l'accordo.

Cervasio afferma: *[illegible] esser riusciti a legare il nome del Savona e del Gasenergia sia un grosso risultato per tutti. I ragazzi della squadra meritavano senza dubbio un aiuto concreto e continuo. I loro sacrifici per diventare una squadra di primissimo piano assomigliano molto al lavoro in cui s'è impegnata in questi anni la ditta per emergere a livello nazionale»*.

Insomma, un matrimonio che, pur essendo nel campo concreto delle sponsorizzazioni, sa più d'amore che d'interesse. Con la speranza, che l'ing. Capelli sembra [illegible] alimentato, che il binomio non [illegible] soltanto un episodio.

Uno sponsor anche in campo culturale

SAVONA — Nel corso di quasi tutto il 1985, l'Italgas è stata sponsor di una serie di manifestazioni culturali organizzate dal comune di Savona. L'arrivo nel capoluogo del metano è coinciso, difatti, con i programmi per il quarto centenario della morte del papa savonese Sisto IV, con mostre e concerti [illegible] dicati alla dinastia dei [illegible] Rovere: a Savona si è esibito [illegible] il coro della Cappella [illegible]

Tutti i Comuni sono favorevoli alla metanizzazione

Il Ponente guarda con interesse all'arrivo dell'«energia azzurra»

E' praticamente conclusa in [illegible] il comprensorio savonese [illegible] trasformazione del servizio per decine di migliaia di famiglie sino a ieri utenti del gas di città

SAVONA — «La metanizzazione del Ponente ligure, costituirà oggetto, insieme ad altre problematiche sullo sviluppo, del confronto che intendiamo aprire con la Regione»; lo ha detto, in questi giorni, illustrando il piano programmatico quinquennale della nuova amministrazione, il prof. Guido Bonino, presidente della Provincia di Savona.

La prima «vena» della straordinaria «energia azzurra» è arrivata, diversi anni or sono, in Valbormida, alimentando soprattutto il settore industriale della zona. Il metanodotto ha poi raggiunto Savona. [illegible]vo si è ormai [illegible]clusa, in tutto il comprensorio, la trasformazione del servizio a decine di migliaia di utenti, sino a ieri serviti dal gas di città.

Adesso la «v[illegible] azzurra», ferma a Vado Ligure, è decisamente puntata verso la riviera. I comuni sino a Ventimiglia sono d'accordo, attendono di offrire il loro contributo non [illegible] disponibili gli stanziamenti Fio (il fondo per gli investimenti produttivi) mi[illegible] ai progetti, già pronti, della Snam. Sino a oggi, purtroppo, non sono incoraggianti le notizie relative ai finanziamenti per il prolungamento del metan[illegible]to.

[illegible] la Liguria di Ponente guarda, a sua [illegible] grande interesse al metano? Le ragioni pratiche sono più d'una: costi ridotti rispetto al gasolio sia per agricoltura, che turismo e artigianato. Qualcuno, addirittura, ha già calcolato un risparmio di almeno il 25% solo in relazione all'impiego del metano per il riscaldamento delle serre.

Un traguardo verso il quale guardano con straordinario [illegible] tutti gli operatori [illegible] piana di Albenga e i produttori di fiori di Sanremo e zone adiacenti, tra l'altro in grado di ottenere, se riuniti in cooperativa, contributi regionali a fondo perso sino al 60% [illegible] spese di installazione degli impianti [illegible] riscaldamento a metano [illegible] serre.

L'arrivo del metano sulla riviera di Ponente consentirebbe un rilancio dell'ortofrutticoltura, considerato che per riscaldare col gasolio una superficie coperta di circa 2500 metri quadrati per un'intera stagione, cioè quasi 2 mila ore, il costo sfiora i 350 milioni. Con [illegible] risparmio preventivato del 25%, come dimostrato [illegible] tecnici, ecco che ogni operatore [illegible] troverebbe ad affrontare, già al primo anno [illegible] metanizzazione, una minor spesa [illegible] quasi 90 milioni.

[illegible] riviera attendono l'«energia azzurra» anche le attività artigianali e quelle turistico-commerciali. Interessate a un alleggerimento dei costi di gestione.

Savona. I lavori compiuti in via Piave per la metanizzazione

A Contarina la prima scoperta

Metano in Italia i giacimenti e l'importazione

SAVONA — Il primo giacimento di metano in Italia fu scoperto per caso in provincia di Rovigo, a Cà Cappello, nel comune di Contarina, mentre si scavavano alcuni pozzi d'acqua. Su questa traccia le ricerche si intensificarono e piccoli ritrovamenti continuarono in una vasta zona del basso Ferrarese e ai piedi dell'Appennino, nel Parmense e nel Piacentino.

Finalmente, nel [illegible] la volta di un ritrovamento di dimensioni maggiori a Caviaga, a cui seguì, nel '48, Ripalta Cremasca e poi Cortemaggiore, Alfonsine, Ravenna e Minerbio.

Sotto la [illegible] spinta [illegible] primo presidente dell'Eni, Enrico [illegible], la ricerca e lo sfruttamento sistematico del metano in Italia furono portati avanti su larga scala. Attualmente nel nostro Paese ci sono riserve di gas naturale accertate tra i 190 e 200 miliardi di metri cubi, quelli dell'Eni [illegible] valutabili in circa 175 miliardi.

Alla luce dei più recenti accertamenti, [illegible] il maggior detentore di riserve di gas naturale è l'Unione Sovietica, che da sola possiede 32 mila 600 miliardi di mc, pari al 40% delle riserve mondiali. Segue poi il Medio Oriente con 21.680 miliardi di mc. ed infine le Americhe, con 13.140 miliardi.

All'inizio del 1983 le riserve di gas accertate e sfruttabili nel mondo [illegible] a circa 82 mila miliardi di mc. In particolare, nei paesi Cee le riserve sono di 3 mila miliardi di mc.

L'Italia ha [illegible] di acquisto di gas naturale stipulati dalla Snam con l'Olanda (6 miliardi [illegible] mc), l'Urss, (6 miliardi), la Libia, [illegible] miliardi) e l'Algeria (12,3 [illegible]). Dall'Urss e dall'Olanda il gas arriva in Italia tramite due gasdotti. La lunghezza del metanodotto dal confine russo in Italia è di 774 chilometri. Il gas proveniente dall'Olanda giunge a Mortara dopo 838 chilometri; la condotta supera le Alpi, raggiungendo la quota di 2400 metri.

Il metano di produzione l[illegible] [illegible] in Italia viaggiando liquefatto su apposite metaniere [illegible] approdano a Panigaglia (La Spezia) e qui il gas viene [illegible] in due serbatoi di 50 mila mc l'uno per essere rigassi[illegible]to e messo in rete.

Il gasdotto algerino parte dal Sahara e precisamente [illegible] Hassi-R'Mel ed è lungo 2500 chilometri. Attraversa Algeria, Tunisia e Canale di Sicilia, dove la condotta sottomarina raggiunge la profondità massima di 600 metri.

Il metano è un gas incolore ed inodore. Prima di [illegible] distribuito viene odorizzato con particolari additivi perché se ne possa avvertire la presenza. A differenza di altri gas combustibili distri[illegible] [illegible] importanti sono l'assenza di impurità e tossicità.

La versatilità del metano anche per molteplici [illegible] artigianali

I prezzi e la questione gasolio

Risparmi [illegible] energia e riduzioni sull'inquinamento atmosferico nelle città

[illegible]VONA — Anche quest'anno il gruppo Italgas ha previsto, come era già [illegible] [illegible] [illegible]li scorsi [illegible]i, agevola[illegible] particolari a favore [illegible] coloro che [illegible] il metano. Lo scopo è incentivare la trasformazione degli impianti di riscaldamento centralizzato e degli impianti industriali. Sono previsti sconti sui preventivi di allacciamento, contributi alle spese di trasformazione e assistenza e consulenza per i problemi [illegible] carattere tecnico-amministrativo per la trasformazione degli impianti.

A queste agevolazioni, [illegible] tipo [illegible]mico, dirette all'utente, si affianca una vasta [illegible] di sensibilizzazione ai problemi dell'utilizzazione del metano.

Dicono i dirigenti dell'Italgas: «Per ottenere un confronto generico, ci si è riferiti a prezzi che possano considerarsi medi, sia per il gasolio che per il metano. Pertanto sono stati utilizzati i prezzi della fascia "X" per il gasolio e [illegible] tariffa dell'uso "riscaldamento" applicati alla città di Savona, entrambi comprensivi di [illegible] le addizionali a carico dell'utente. Inoltre, un litro di gasolio è stato considerato uguale ad un metro cubo di metano, in quanto la differenza tra poteri calorifici inferiori è praticamente annullata [illegible] [illegible] rendimenti. Per cui il gasolio ha un rendimento [illegible] 0,80, mentre il metano [illegible] 0,85. A conti fatti, in un appartamento normale, il costo annuo del metano è minore del 25,38 per cento».

Negli usi civili, il metano evidenzia la sua versatilità. Ha trovato infatti un vastissimo impiego nella distribuzione in reti cittadine per [illegible] usi domestici (cucina, scaldabagno, riscaldamento) e per [illegible] usi commerciali, [illegible] e agricoli (serre). [illegible] particolare, in questi ultimi anni si è diffuso ampiamente nel settore del riscaldamento, dove si ottengono elevati rendimenti, maggiori risparmi di energia e consistenti riduzioni sull'inquinamento atmosferico delle città.

Il prezzo del metano per gli usi industriali deriva da un accordo tra Snam e Confindustria. Quello per gli [illegible] civili da un accordo tra Snam e le associazioni di categoria delle aziende di distribuzione. Il prezzo finale per gli utenti, viene poi stabilito in base ad un provvedimento del Cip (Comitato interministeriale prezzi) verificato dal Cpp (Comitato provinciale prezzi) in base ai costi.

Q[illegible] [illegible] i vantaggi. Al metano, come combustibile per il riscaldamento degli ambienti, vengono unanimemente riconosciute alcune importanti prerogative: la facilità di controllo e di ottimizzazione del processo di combustione che può svilupparsi in condizioni assai prossime a quelle ideali, la non aggressività dei prodotti della combustione nei confronti dei generatori [illegible] calore, la [illegible] formazione di depositi o di incrostazioni [illegible] corpo di scambio delle caldaie. Queste prerogative, che di fatto distinguono il metano da altri combustibili, assicurano sul tempo, agli impianti termici, molti vantaggi, a patto che gli impianti stessi vengano gestiti provvedendo alla esecuzione periodica [illegible] semplici operazioni di controllo e manutenzione.

«Gemellaggio» con la Rari Nantes Savona: lavoro [illegible] sport viaggiano insieme

Gasenergia, una «spinta» alla pallanuoto

Obiettivo in comune, affermarsi in campo nazionale - «Un investimento non solo pubblicitario»

[illegible] — [illegible] [illegible] novembre, la pallanuoto, a Savona si chiama Gasenergia. La ditta torinese ha infatti legato il suo nome a quello della Rari Nantes che quest'anno, nel massimo campionato nazionale, punta ad un piazzamento di rilievo in zona-scudetto.

Se tutto questo può avvenire, il merito è anche della Gasenergia. Spiega infatti Luigi Rolandi, vicepresidente della Rari, uno degli uomini che hanno reso possibile l'accordo: «In una stagione come quella attuale, c'erano ben poche possibilità di far grosse cose senza uno sponsor. E senza nulla togliere a quelli delle altre squadre, credo che il nostro sia forse quello più prestigioso, più importante, anche a livello promozionale per la pallanuoto».

Ma com'è stato possibile arrivare al binomio tra Gasenergia e Rari? Lo spiega l'ing. Capetti, titolare della ditta piemontese: «Nel nostro campo ci consideriamo un'azienda giovane e garibaldina, magari capace di gettarci in [illegible] venture che [illegible] scarterebbero. L'abbiamo fatto anche stavolta, con la convinzione che il mondo dello sport possa [illegible] veicolo primario per un'espansione nazionale che sia più avvenendo».

Somossy, il [illegible] ungherese del Gasenergia Savona

Ancora Capetti: «Il primo contatto con il Savona pallanuoto è avvenuto quando siamo stati chiamati ad [illegible]parci dell'impianto di riscaldamento della piscina olimpica di [illegible] Colombo. Di qui è nato un dialogo che ha portato alla sponsorizzazione della squadra. [illegible] fondo, sono cent'anni che Savona vive al fianco dell'Italgas, società che detiene il 60 per [illegible] della proprietà della Gasenergia».

Un'antica coesistenza, dunque, sia alla [illegible] di un rapporto dove [illegible] obiettivi sono quasi comuni. Sentire Capetti è come ascoltare un dirigente della Rari. Lavoro e sport viaggiano fianco a fianco: «L'obiettivo è affermarsi in campo nazionale, proprio come vuol fare il Savona. Ma non diciamo che il nostro è solo un investimento pubblicitario. Crediamo in certe iniziative, aiutiamo chi fa veramente molto per lo sport».

Come ha sottolineato Capetti, da parecchio tempo il Gasenergia, tramite il Gruppo Gemo di Savona, [illegible] il riscaldamento [illegible] vasca di corso Colombo. Un impianto che non si può assolutamente trascurare nel momento in cui si ritiene [illegible] Rari in grado di giocare per lo scudetto. Le [illegible], duemila, tramite persone che seguono le partite dimostrano come il rapporto squadra-pubblico-impianto sia stimolante e decisivo.

E [illegible] sul fronte pallanotisti[illegible] ce ci sono stati dirigenti che hanno lavorato per mesi per concludere la trattativa col Gasenergia, dall'altra parte non si può tralasciare il ruolo avuto dall'ing. Gervasio, [illegible] appassionato sportivo, per la buona riuscita dell'accordo.

Gervasio afferma: «Credo che esser riusciti a legare il [illegible] del Savona e del Gasenergia sia un grosso risultato per tutti. I ragazzi della squadra meritavano senza dubbio un aiuto concreto e continuo. I loro sacrifici per diventare una squadra di primissimo piano assomigliano molto al lavoro in cui s'è impegnata in questi anni la ditta per emergere a livello nazionale».

Insomma, un matrimonio che, pur essendo nel campo concreto delle sponsorizzazioni, sa più d'amore che d'interesse. Con la speranza, che l'ing. Capetti sembra aver alimentato, che il binomio [illegible] non sia soltanto un episodio.

[illegible] sponsor [illegible] in campo culturale

SAVONA — Nel corso di quasi tutto il 1985, l'Italgas è stata sponsor di una serie di manifestazioni culturali organizzate dal comune di Savona. L'arrivo nel capoluogo del metano è coinciso, difatti, con i programmi per il quarto centenario della morte del papa savonese Sisto IV, con mostre e concerti dedicati alla dinastia dei [illegible] [illegible]; a Savona si è e[illegible] persino il coro della Cappella Sistina.

Interventi senza sosta delle squadre di soccorso per far fronte all'emergenza neve

Domodossola sembra una città assediata Formazza e Macugnaga non sono più isolate

I vigili del fuoco lavorano anche di notte per liberare i tetti: sono finalmente arrivate le autoscale - Non si sa ancora quando le scuole potranno riaprire In Valle Antrona un cittadino svizzero è disperso: appartiene a una comunità buddista e si era ritirato in un alpeggio per un periodo di meditazione

DOMODOSSOLA — Mentre nelle valli sono stati raggiunti dai mezzi meccanici anche gli ultimi centri montani ancora isolati, è scattata in città l'operazione sgombero dei tetti. Con la colonna dei militari giunta nell'Ossola martedì sera, sono finalmente arrivate anche le autoscale necessarie a quest'opera che tende a prevenire nuovi crolli e ad evitare un ulteriore aggravamento del già doloroso problema delle famiglie sfollate (oltre duecento fino a ieri ma l'elenco continua purtroppo ad allungarsi).

Lo sgombero dei tetti viene svolto dai vigili del fuoco. Agli ordini del comandante dei vigili di Novara, ingegner Onorati, sono impegnati una cinquantina di uomini dei distaccamenti della provincia. L'operazione è partita in piena notte, alla luce delle fotoelettriche. Sono stati sgombrati prima i tetti delle scuole e degli edifici pubblici giudicati in stato di precarietà, poi si è passati ai condomini del centro. C'è un piano preciso di intervento nelle varie zone della città. I vigili del fuoco possono contare su cinque autoscale (in tutta la provincia di Novara ce n'erano solo due, le altre hanno dovuto essere reperite nella vicina Lombardia). Purtroppo si sono stati ritardi a causa delle auto in sosta lungo le strade e del traffico che ha provocato notevoli intralci: ieri c'è stata una riunione nell'ufficio del sindaco per sbloccare la situazione. Non si sa ancora quando potranno essere riaperte le scuole nel capoluogo: molto dipenderà dagli accertamenti tecnici.

Si va invece lentamente normalizzando la situazione nelle valli. Martedì sera i mezzi della Provincia hanno raggiunto Formazza, isolata da parecchi giorni. Sono stati subito evacuati con dei pulmini una quarantina di studenti della scuola media di Baveno, bloccati nella stazione alpina con i loro insegnanti, e un centinaio di turisti. Altre grosse slavine erano cadute sulla provinciale lungo i tornanti delle «Casse». L'arteria resta ancora chiusa al traffico per motivi precauzionali. Gruppi di volontari di Formazza ed esponenti del soccorso alpino locale hanno raggiunto ieri la frazione di Grovella, sommersa da oltre tre metri di neve e completamente isolata. Gli abitanti stanno tutti bene. Sembra imminente anche la riapertura al traffico della Statale di Macugnaga. L'arteria è percorribile dopo che i mezzi dell'Anas hanno sgombrato fin da martedì sera le grosse slavine cadute negli ultimi dieci chilometri. L'evacuazione dei turisti bloccati nella stazione alpina che sono stati accompagnati nei tratti pericolosi dai finanzieri dello speciale nucleo del soccorso alpino è andata avanti per tutta la notte, fino a ieri mattina.

Lo scalo merci di Domodossola semiparalizzato

Domodossola. I vigili del fuoco con le lunghe autoscale stanno ripulendo i tetti della città

L'unico ostacolo al ripristino completo della viabilità è il pericolo della caduta di altre masse di neve che incombono sulla carreggiata in località ben precise. Ieri c'è stata una riunione in Municipio per esaminare la situazione. Nella stessa condizione si trova la Statale del Sempione, ancora ufficialmente chiusa al traffico. C'è da dire che l'intervento dell'Anas è risultato tempestivo ed adeguato, nei limiti ovviamente dello stato di pericolo, grazie anche al nuovo centro operativo di Oattico che ha consentito un'immediata valutazione della situazione.

L'unico centro ancora completamente isolato è Bugliaga, una piccola frazione del Comune di Trasquera abitata da una decina di persone. La località resta irraggiungibile (e lo sarà ancora per qualche giorno) per gli alti cumuli di neve sulla piccola strada di montagna che sale alla frazione. I militari hanno invece raggiunto le frazioni isolate della Valle Bognanco.

C'è anche un altro disperso, di cui solo ieri si è avuta notizia. E' un cittadino svizzero di 32 anni che appartiene alla comunità buddista di Bordo, in Valle Antrona. Un mese fa aveva raggiunto l'«Alpe Piazzana», 1600 metri di quota, per un periodo di meditazione. Si era portato tenda, sacco a pelo e viveri. Ieri pomeriggio una squadra di finanzieri del Sagf, del soccorso alpino civile e i carabinieri di Villadossola hanno organizzato una battuta: è intervenuto anche l'elicottero della «Eliservizi» che ha compiuto una ricognizione nella zona.

Ieri c'è stata una nuova riunione di amministratori alla Comunità Montana Valle Ossola per fare il punto della situazione. In quasi tutti i centri l'emergenza sembra superata: a Crevoladossola c'è ancora scarsità d'acqua e si è provveduto con l'invio di mezzi dei vigili del fuoco.

Adriano Velli

Come si viaggia

Situazione di strade e ferrovie

• STRADE— Sempre interrotte, ma solo per motivi precauzionali, le Statali del Sempione, di Macugnaga e la Provinciale di Valle Formazza. Saranno riaperte non appena cesserà il pericolo di valanghe. Ancora impraticabile la strada che da Varzo sale a San Domenico per alti cumuli di neve nell'ultimo tratto.

• FERROVIE— Completamente normalizzato il traffico dei viaggiatori sia sulla linea internazionale del Sempione sia sulla Domodossola-Novara. Alla stazione di Domodossola la situazione resta però precaria perché alcuni scoppi hanno messo fuori uso i dispositivi a gas per il riscaldamento degli scambi. La circolazione dei treni è condizionata alla tenuta del tempo. Ha ripreso a funzionare, sia pure a ritmo ridotto, anche il traffico merci. Sono già passati una decina di treni di derrate alimentari. Sono arrivati due spazzaneve svizzeri per lo sgombero dello scalo domese.

Ripristinata l'energia dopo sei giorni

Tornata l'elettricità in Valle Cannobina

CANNOBIO — Finalmente dopo sei giorni l'energia elettrica è tornata a Cursolo, a Orasso e a Gurrone. La situazione nei tre piccoli centri dell'Alta Valle Cannobina è così nettamente migliorata. A Cursolo con il ritorno della «luce», hanno potuto essere riattivate le pompe di sollevamento dell'acquedotto e quindi ha potuto essere ristabilita anche l'erogazione dell'acqua potabile.

La viabilità si mantiene precaria, ma anche le comunicazioni stradali con la Valle Vigezzo sono migliorate ieri grazie all'intervento di uno spartineve a turbina che ha ampliato il varco, che a fatica, 36 ore prima, era stato aperto nel muro di 140 centimetri di neve.

I valligiani — guardando il cielo che in mattinata a tratti mandava altra neve — hanno lavorato anche tutto ieri per sgombrare la gran massa nevosa che grava sui tetti di case, baite, stalle e fienili. A Piancavallo (ma anche a Premeno, Pian di Sole, Trarego e su tutti i rilievi in genere) è nevicato ieri per alcune ore, ma senza creare ulteriori problemi.

a. c.

ULTIMA ORA

Trovata morta sotto la neve

VERBANIA — Un'anziana pensionata è stata trovata ieri pomeriggio morta sotto un leggero strato di neve nei pressi dell'Alpe Ompio, a circa 1100 metri di quota. E' Lucia Bariatti, 73 anni, residente a Rovegro, una località alle porte della Val Grande. Domenica mattina aveva lasciato il suo alloggio in paese per raggiungere il fratello Vincenzo, 67 anni, che ha un piccolo allevamento di bestiame poco sotto l'Alpe.

Ieri mattina i suoi parenti, che in un primo tempo avevano pensato si fosse fermata presso il congiunto, non avendone più avuta notizia sono saliti all'Alpe.

(a. c.)

In Corte d'assise a Novara il processo al commando di Prima linea

Nessun ergastolo, 24 anni alla Borelli per l'omicidio della guardia nel Biellese

NOVARA — Dopo sei ore di camera di consiglio, ieri sera alle 21,30, la corte d'assise ha emesso la sentenza per il delitto di Mongrando: Franco Fiorina è stato condannato a 23 anni, Gian Luca Frassinetti e Giulia Luisa Borelli a 24 anni ciascuno. Ai pentiti Pasquale Aviglio e Pietro Muti 14 e 18 anni di carcere.

Alla lettura del verdetto tutti gli imputati erano presenti, ad eccezione di Fiorina. Frassinetti e la Borelli, rivolti ai giudici, hanno detto: «Questa è una sentenza coraggiosa». Data l'ora tarda, lo spazio riservato al pubblico era deserto.

Nella ricostruzione del tragico assalto alla Banca Sella di Mongrando, il rappresentante della pubblica accusa, Luciano Lamberti, in due ore di requisitoria, non ha avuto dubbi sulla premeditazione che ha portato alla richiesta di tre ergastoli per Giulia Luisa Borelli, Gian Luca Frassinetti e Franco Fiorina.

Ha sottolineato invece il grande contributo fornito alle indagini dai pentiti Pasquale Aviglio e Pietro Muti. Se non ci fossero stati loro — ha detto — il processo non si sarebbe certamente celebrato o, almeno, non con questi imputati. Così si spiega la richiesta di condanna a 18 anni di reclusione per ciascuno dei due pentiti.

Lamberti è partito dall'organizzazione dell'assalto alla Banca Sella per sottolineare il ruolo di Franco Fiorina quale basista, lui che conosceva bene la zona ed ha indicato, oltre all'obiettivo, anche la via più sicura per la fuga del commando. Fiorina, che si è sempre rifiutato di rispondere (anche per difendersi), è stato chiamato in causa dai pentiti.

Il pubblico accusatore ha poi analizzato i singoli ruoli e le mansioni dei componenti del commando, che non comporta però una diversificazione delle responsabilità. Questo perché l'uccisione della guardia secondo il p.m. rientrava nel piano almeno come evento prevedibile. Non un incidente quindi, come hanno cercato di sostenere gli imputati, «ma un'azione dimostrativa di terroristi, che poteva avere un effetto esemplare per un'organizzazione in chiara difficoltà». «Un atto di violenza assolutamente gratuito», l'ha definito Lamberti.

Giulia Luisa Borelli

Non ha molta importanza, per l'accusa, se Giulia Borelli abbia o meno sparato contro Giraldo Antonino «perché avendo accettato di partecipare a quell'azione militare poteva mettere in preventivo una degenerazione della stessa».

Lamberti non ha ritenuto invece di dover tener conto della dissociazione di Borelli e Frassinetti che hanno ammesso le loro responsabilità senza però chiamare in causa quelle dei compagni.

Il difensore dei due dissociati, l'avv. Nando Cardinali, ha invece insistito proprio sulla revisione critica di Borelli e Frassinetti. Lo ha fatto nel tentativo di ottenere la concessione delle attenuanti generiche ed evitare così la condanna all'ergastolo. Ha cercato di dimostrare che la donna non ha sparato alla guardia giurata. Questo soprattutto per una questione morale, per avvalorare cioè il suo ravvedimento ed il comportamento processuale.

Renato Arabiel

A Novara più 101 abitanti

E' in aumento la popolazione del capoluogo

NOVARA — La popolazione residente di Novara è aumentata al 31 dicembre dello scorso anno di 101 unità, un aumento dovuto al flusso migratorio positivo (+ 408) in quanto il saldo naturale (differenza tra nascite e morti), come avviene in tutte le altre città, è stato anche per Novara negativo: meno 307. Al 31 dicembre 1985 la popolazione aveva raggiunto i 103.061 abitanti.

Ormai da dieci anni il fenomeno negativo in fatto di nascite, superato dal saldo positivo migratorio, si ripete e può essere considerato caratteristica dell'andamento demografico novarese iniziato all'inizio del secolo quando la città contava poco più di 40 mila abitanti.

Lo studio del «centro elaborazione dati» del Comune di Novara informa che le nascite nel 1985 sono scese a 704, con un brusco calo di 101 unità rispetto all'anno prima. L'andamento della natalità sembrava essersi stabilizzato tra gli 800 ed i 900 eventi annui, contro una media attorno ai 1.000 degli Anni 70 e circa 1.300 del decennio precedente. In notevole calo anche i matrimoni (355 con i 396 dell'anno prima).

Per quanto riguarda gli spostamenti interni della città risulta confermata la tendenza alla diminuzione di popolazione nel Centro (sceso da 10.552 abitanti nel 1972 agli attuali 7.311) mentre in rilevante diminuizione è anche la zona di S. Andrea con 293 unità in meno.

Sembra esaurita anche la tendenza alla notevole crescita che si era registrata alla Cittadella, mentre continua l'incremento del quartiere S. Antonio che segna la punta massima tra tutte le zone nel 1985, con un aumento di 246 abitanti.

Aumenti significativi hanno avuto anche le zone di S. Paolo (183), Bicocca (68) e Veveri (48), mentre S. Martino rimane la zona territoriale più popolosa (10.341 abitanti) malgrado registri anch'essa un costante decremento.

l. l.

Approvati a Novara

Più alti gli stipendi di sindaco e assessori

NOVARA — Aumentano gli stipendi del sindaco e degli assessori, così come i gettoni di presenza per gli amministratori dopo che il Consiglio comunale di Novara ha approvato l'applicazione della nuova legge in materia, approvata nel dicembre scorso dal Parlamento.

Lo stipendio lordo mensile del sindaco passa da 542 mila lire a 1,3 milioni, per dodici mensilità e un totale di 15,6 milioni. L'assessore anziano percepirà 975 mila lire mensili (11,7 milioni lordi in un anno), gli altri assessori percepiranno 780 mila lire mensili (9,2 milioni l'anno). Gli assessori che esercitano la libera professione, si vedranno raddoppiata questa indennità, così come avviene per i dipendenti pubblici che sono in aspettativa, mantengono lo stipendio statale al quale si aggiunge la nuova indennità. Al comune di Novara gli assessori «privilegiati» sono quattro.

Così è presto fatto il conto di quanto dovrà spendere in più il Comune per l'adeguamento delle indennità di carica a sindaco e assessori. Nel 1985 la spesa è stata di 68,8 milioni, mentre per quest'anno si prevede un'uscita di 107,7 milioni.

r. a.

A Orta il progetto di ampliamento di un grande albergo

Fra polemiche e approvazioni la piscina «entrerà» nel lago

La struttura, del «San Rocco», si inserirà nello specchio d'acqua per una lunghezza di 18 metri - Qualche protesta - Il sindaco: «Si è tenuto conto di tutti i particolari»

ORTA — Ci sono novità in vista per la prossima stagione turistica sul «romantico lago»: migliorano le attrezzature turistiche con un aumento dei posti letto. Ciò permetterà una crescita delle «presenze» alberghiere ferme o quasi negli ultimi anni per quella che può essere definita una saturazione. Qualcosa in più, tuttavia, nel 1985 s'è registrato.

I lavori in corso più importanti riguardano il «San Rocco» di Orta e il «Giardinetto» di Pettenasco. In quest'ultimo albergo, già dotato di piscina, saranno realizzate una dozzina di camere i cui bagni avranno vasche con idromassaggio. Al San Rocco la ristrutturazione è più complessa: in una nuova ala — che sarà la continuazione di quello che fu un convento — troveranno posto una sala congressi con relativi servizi e 22 camere. Sul piazzale di sosta sorgerà una autorimessa con 35 posti auto dalla quale si accederà, con un ascensore, direttamente alla «reception».

Il primo lotto di lavori comprende la realizzazione di una piscina che sarà già pronta a Pasqua. Non è molto grande (appena 180 metri quadrati) ma si inserisce per 18 metri nel lago. Un progetto, questo, che ha suscitato qualche perplessità come del resto ristrutturazioni e ampliamenti.

Il progetto originario presentato nel maggio 1982, ha subito continue variazioni imposte dagli Enti preposti alla salvaguardia dei Beni Ambientali e la «licenza» del Comune è stata concessa soltanto nell'ottobre scorso con

Orta. Il plastico del progetto di ristrutturazione del «San Rocco», con la piscina

tutta una serie di condizionamenti.

I tetti, per esempio, dovranno essere in pietra naturale a spacco con esclusione della cosiddetta lavagna. I muri di contenimento della piscina e sostegno terrapieni, dovranno essere in pietra a vista con campionatura da approvarsi da parte del Comune. Altre condizioni riguardano pluviali e canali di gronda (in rame), serramenti, (inteograture, la conservazione di portali medioevali e l'apertura di cancelli «a giorno».

Ampliamenti, ristrutturazioni, piscina e solarium, costeranno al «San Rocco» qualche miliardo (oltre 200 milioni andranno per gli oneri di urbanizzazione). Mentre da più parti questi lavori sono visti con favore, c'è chi li contesta. Qualche protesta, al riguardo, è già arrivata. Presa di [illegible] particolarmente la piscina che si inserisce nel lago come una piattaforma. *«Come è potuto accadere una tale nociva modifica del paesaggio storico* — dice l'architetto Pierpaolo Saporito — *in un Comune da sempre molto rispettoso delle presenze ambientali?»*.

Il sindaco, Oleto Gallina, risponde che ogni più piccolo particolare dei vari progetti è stato esaminato dalle varie commissioni regionali e comprensoriali che hanno imposto modifiche. La piscina a lago è stata autorizzata dal Demanio. La licenza comunale è la risultante di questa impostazione con normative ben precise.

Piero Barbè

Si elegge la giunta Mottarone

OMEGNA — Stasera, alle 21, nell'aula consiliare municipale di via De Angeli, si riunirà il consiglio della Comunità Montana «Cusio-Mottarone» per l'elezione del presidente, del vice e della giunta.

E' questa la seconda convocazione per la costituzione dell'esecutivo che sarà alla guida dell'importante organismo fino al 1990. (e. m.)

«Free Show» in discoteca a Momo

NOVARA — Domani si svolgerà alla discoteca «Sergent Pepper's» di Momo, alle 21, la sedicesima edizione del «Free Show», manifestazione canora organizzata dalla Unipress con la collaborazione di alcune case discografiche, per scoprire nuovi talenti della musica leggera italiana. (l. l.)

Chi vuol esser lieto sia

Arriva Pallante re di Verbania

Oggi è in programma anche uno spettacolo dialettale - Una giuria popolare a Gozzano

VERBANIA — Il Carnevale verbanese si inizia oggi al teatro «Vip» con uno spettacolo della Compagnia del teatro dialettale intrese *«E peu lesa che la vaga»* di Luigi Fiorella e sotto i porticati del Palazzo di Città con l'arrivo di Pallante VIII, Pallantina, i giullari e il seguito, vedrà quest'anno due grandi sfilate di maschere, carri, complessi musicali e folkloristici.

La prima delle sfilate domenica pomeriggio sul lungolago delle Magnolie a Pallanza. La seconda domenica 16, anche se si sarà già di Quaresima, sul lungolago di Intra. Parteciperanno ad entrambe con le maschere ufficiali del Carnevale cittadino, carri allegorici, auto d'epoca, gruppi di maschere, la banda musicale di Affori, l'Ente Musicale Città di Verbania, le bande di Ghiffa e di Laveno.

Entrambe le sfilate (così come i due grandi veglioni in maschera di sabato e domenica prossimi) saranno presentate da Isabel Russinova. La sfilata allegorica di domenica 9 sarà preceduta in Piazza Pedroni, a Pallanza, da una distribuzione di polenta e spezzatino.

Martedì 11 invece salamini, trippa e polenta verranno distribuiti in piazza Cavour a Intra. Altre distribuzioni sono programmate nei rioni. Lanciato in collaborazione tra Amministrazione comunale, Azienda di Soggiorno e Turismo, il Comitato unitario del Carnevale Verbanese e il Gruppo Difesa e Tradizioni Piazza e Via, il concorso «La scuola e la città» riservato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Due i temi: manifesto pubblicitario sul Carnevale che verrà utilizzato il prossimo anno; un tema «Carnevale nei miei sogni», un invito cioè ad una serie di suggerimenti e di proposte per il Carnevale 1987. Molti i premi in palio. (e. c.)

GOZZANO — Sarà una giuria popolare che si «esibirà» con tanto di palette numerate a premiare il miglior carro allegorico a conclusione della sfilata di carnevale nel pomeriggio di domenica. La votazione palese in piazza San Giuliano è la singolare novità del carnevale del «Babaciu», maschera della tradizione locale, che riceverà fra i graditi ospiti il neonato «Re Biscottino» con la sua corte e la «Sciura Togna» di Borgomanero. (r. b.)

A Verbania «Una spina nel cuore»

VERBANIA — «Una spina nel cuore» il film che Alberto Lattuada ha tratto dall'omonimo libro di Piero Chiara e che è stato quasi interamente girato sul lago d'Orta, uscirà a Verbania (in contemporanea con altre cinquanta città italiane), giovedì 13 febbraio. Protagonisti della «pellicola» — che verrà proiettata al VIP — sono Anthony Delon (21 anni, figlio del tenebroso Alain), nella parte di Guido e Sophie Duez (Caterina).

Produttore è Achille Manzotti. La vicenda quella di un inguaribile giocatore di poker in rotta col padre e di una ragazza dal passato piuttosto torbido.

Il 20 giugno
Arona tappa del Giro d'Italia dilettanti

ARONA — Appuntamento con il ciclismo nazionale, ad Arona il 20 giugno: la città sarà traguardo della penultima tappa del giro d'Italia dilettanti; i concorrenti giungeranno da Montebello della Battaglia nel Pavese, e ripartiranno il giorno successivo per Varese.

Tuttavia il programma non si esaurisce qui; in virtù del fatto che l'aronese Antonio Berinetti sia uno dei massimi dirigenti della federazione nazionale oltre che vice direttore di gara, la tappa aronese si concluderà con due giri in circuito chiuso per Dagnente campagna, Montrigiasco e Oleggio Castello, prima del taglio del traguardo sul rettilineo di corso Repubblica; a Dagnente, al secondo giro, sarà posto un traguardo per il Gran Premio della Montagna. E ancora, dopo la conclusione del giro a Varese, la carovana rientrerà ad Arona per una riunione sul circuito chiuso sempre in corso Repubblica.

La manifestazione costerà una trentina di milioni. m. b.

A Pordenone gli azzurri hanno vinto per 5 a 3 nel primo incontro di finale

Hockey: Il Novara vola verso la Coppa Italia e sabato scontro con il Vercelli in campionato

NOVARA — *«Ci voleva questa bella vittoria per rilanciare la squadra nell'incontro di sabato contro il Vercelli. Una iniezione di fiducia che fa bene sperare per il futuro che per noi non è certo in discesa, viste le difficoltà proposte dal calendario. Dopo questa gara, infatti, dovremo affrontare ben tre trasferte consecutive sulle piste del Roller Monza, Castiglione e Lodi e solo dopo di allora potremo tirare le somme e guardare al futuro. Proprio per questo la gara di Pordenone assumeva l'importante aspetto di tonico per affrontare con maggior tranquillità il cammino futuro. La squadra si è mossa benissimo, ha dominato il campo confermando quanto di bello si era già visto sabato scorso a Trissino»*.

Così commenta l'allenatore Mino Battistella la vittoria di martedì sera a Pordenone per 5 a 3, nel primo incontro di finale della «Coppa Italia», una vittoria che non ammette discussioni e che dimostra la ritrovata vena di Colamaria e compagni dopo il burrascoso periodo di fine e inizio anno.

Le due vittorie in terra veneta (Trissino e Pordenone) hanno dimostrato che i campioni d'Italia sono ancora vivi e vitali, pronti a confermare i pronostici della vigilia. Il torneo di «Coppa» è la prima dimostrazione di questa volontà che segna il primo traguardo.

Sul loro cammino gli azzurri hanno eliminato formazioni come il Monza e il Bassano che hanno lottato sino all'ultimo per togliere al Novara questa soddisfazione.

L'altra sera a Pordenone l'ambiente era dei più surriscaldati a ricordo di quanto era avvenuto lo scorso anno, proprio nella gara finale di Venezia. E' stato Massimo Mariotti a farne le spese, con tutta la tifoseria contro nei soliti irripetibili cori. La squadra è partita subito all'attacco raggiungendo il 2-0 con Colamaria e Dal Lago. Poi la pressione dei locali con il conseguente pareggio e quindi la riscossa degli azzurri con reti di Colamaria ed una doppietta di Rodriguez a mettere al sicuro il risultato, sul 5 a 2, dopo un'altra rete dei padroni di casa.

Il 5 a 3 consentirà al Novara, martedì prossimo, di ospitare gli avversari con un grosso e meritato vantaggio. Gli azzurri per concludere il torneo dovranno poi affrontare la finalista del campionato di A2, il Circolo Pattinatori Grosseto, una nuova formula che avrà il solo scopo di impegnare una volta in più le due squadre in una località ancora da designare.

Intanto in città c'è molta attesa per lo scontro di sabato che sarà decisivo agli effetti del primato in classifica. Nella lotta gomito-gomito tra azzurri e gialloverdi si è ora inserito il giudice sportivo che ha tolto ai vercellesi i due punti conquistati a Follonica, per il guantone «gonfiato» del portiere Coppola.

Nella partita d'andata gli azzurri hanno espugnato con pieno merito la pista vercellese, un 6 a 5 che permetteva al Novara di recuperare i punti persi all'inizio del torneo. La storia si ripete ora in quanto i due punti in palio serviranno al Novara a contenere gli avversari nell'atteso recupero di Follonica.

Liliano Laurenzi

Dal Lago, Mariotti e Colamaria esultano dopo il successo

Tennistavolo I novaresi quasi promossi

NOVARA — Lo scontro al vertice tra i pongisti della Pro Novara e dell'Athletic Genova si è risolto a favore dei novaresi dopo due ore e mezzo di gioco con un punteggio che non ammette discussioni: 5 a 2.

Con questo risultato i ragazzi di De Vecchi e Grassoli hanno quasi raggiunto la matematica certezza della promozione in B/1 visto che mancano solo quattro giornate al termine del campionato, dominato dalla formazione novarese che marcia imbattuta con ormai quattro punti di vantaggio sui genovesi. (l. l.)

STASERA ALLE TV

ANTENNA 3
20,20 Film
22 — Andiamo al cinema
22,05 Film
23,25 Speciale spettacolo

RETE A
20,30 Cuore di pietra, novela
21 — Natalia, novela
22 — Nozze d'odio, sceneggiato
23,30 Superpropcste

TELENOVA
20,30 Igloo Uno, operazione Delgado, film di L. Benedek con L. Bridges, N. Minardos — *Un gruppo di uomini specializzati in salvataggi deve salvare un professore e sua figlia prigionieri sull'isola di un dittatore* (1967)
22,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
2 — La spia n. 38, film di K. Freund con F. Wray, N. Asther — *Crocerossina, durante la prima guerra mondiale, sposa un ufficiale austriaco, ma poi fugge portandosi via importanti piani segreti, perché in realtà è una spia russa* (1934)
0,30 Squadra speciale anticrimine, telefilm

RETE 4
20,30 Colombo, telefilm
22 — Matt Houston, telefilm
23 — Cinema e company
23,30 Agente speciale, telefilm
0,30 Mod Squad I ragazzi di Erron, telefilm
1,30 Agenzia U.N.C.L.E., telefilm

TELECITY
20,30 Crazy Runners, film di J. Schlesinger con B. Bridges, H. Cronyn — *L'autostrada passerà vicino a una piccola cittadina, e gli abitanti organizzano una serie di bizzarre manifestazioni per attirare i turisti* ([illegible])
22,30 Incontro di catch
23,30 Cagliostro, film

G.R.P.
20,20 Film
22 — Andiamo al cinema
22,05 Film
23,25 Speciale spettacolo
23,30 G.R.P. Monitor, replica
24 — Telefilm
1 — Universo di notte, film di A. Jacovini — *Film documentario su spettacoli erotici* (1962)
2 — Il gobbo della via Margo, film

Incontro con Brando Quilici

NOVARA — Al «Centro novarese di ricerca e documentazione fotografica» diretto da Maurizio Leigheb, questa sera incontro con Brando Quilici, figlio di Folco Quilici, che presenterà il suo nuovo programma «Full steam» (storie di giovani emergenti nel mondo). E' un nuovo programma in tredici puntate che andrà in onda in tv sulla Rete Uno.

La serata fa seguito a quella del 22 gennaio quando era intervenuto Sergio Stocchi, scrittore e giornalista, che aveva proiettato «Afghanistan: nel cuore della storia».

Il 20 febbraio è in programma una serata con Claudio Schranz.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Il fiore di Nadia.
ARALDO: La casa.
COCCIA: Chorus Line.
ELDORADO: Rocky IV.
FARAGGIANA: Commando.
VIP: Dr. Crosler, specialista in miracoli.
VITTORIA: Explorer.
S. CUORE: Amadeus.
ARALDO: Night mare.

ARONA
Roma: Film luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: E' arrivato mio fratello.
NUOVO: Commando.

DOMODOSSOLA
CORSO: Rocky IV.
CINEUNO: L'incidente (Spettacolo teatrale).

OMEGNA
SOCIALE: Servo di scena (cineforum).

TRECATE
VITTORIA: Tutta colpa del Paradiso.

VERBANIA
APOLLO: Miss Jones.
ARISTON: Ginger e Fred.

Stallone in «Rocky IV»

VIP: Spettacolo teatrale dialettale, ore 21.
SOCIALE (Intra): Quel giardino di aranci fatti in casa.
SOCIALE (Pallanza): Rocky IV.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Rocky IV.
ASTORIA: Chorus Line.
CAGNONI: Prosa: Lorenzaccio, con Flavio Bucci.
MARCONI: La carica dei 101.

TURNO FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Comunale, corso Mazzini; dalle 8,45 alle 20,15: Comunale, villaggio Dalmazia.

SEGNALAZIONE GUASTI
Acquedotto 21527; Gas 402421; Enel 33261; Sip 182.

TURNO FARMACIE
NOVARA
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Gorla, largo Buscaglia; dalle 8,45 alle 20,15: Viale Roma, via Tadini.

Turno farmacie in provincia
ARONA: Arrigotti.
VARALLO POMBIA: Panchini.
MEINA: Gasparini.
MASERA: Grillo.
PIEDIMULERA: Saglio.
DRUOGNO: Fantone.
VANZONE: Faoria.

PRONTO SOCCORSO
Cannero (0323) 792121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848569; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93500; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Trecate (0321) 74222; Verbania (0323) 61000 - 45000.

PRONTO INTERVENTO
Carabinieri 112; Polizia 113; Vigili del fuoco 452222; Polizia Stradale 455565; Vigili urbani 450052; Soccorso Aci 116.

Proteste degli ambulanti, in attesa del nuovo piano commerciale

I mercati «dimenticati»

Fra i 150 che hanno la bancarella in piazza Cavour, alcuni contestano anche le proprie organizzazioni di categoria - La replica della Confesercenti - I «box» fatiscenti di piazza Mazzini, pericolosi anche per i clienti - I problemi pratici provocati dalla burocrazia

VERCELLI — Malcontento tra gli ambulanti di piazza Cavour per alcuni problemi che si trascinano da tempo, senza soluzione.

L'assessore Luciano Caffi ha promesso entro l'anno il piano commerciale, ma la categoria sembra sempre meno disposta ad aspettare soluzioni che poi non arrivano. Nella polemica rischia di essere coinvolta anche la Confesercenti: in piazza Cavour alcuni ambulanti si sentono abbandonati dai loro rappresentanti; in piazza Mazzini il dito è puntato sui box fatiscenti; c'è poi il caso di un ambulante rimasto senza banco per una curiosa vicenda che ha come sfondo i misteri della burocrazia.

Il viaggio tra le bancarelle comincia dal cuore della città, appunto piazza Cavour, dove ogni martedì e venerdì 150 ambulanti danno appuntamento alle massaie. I segni del contrasto con la Confesercenti sono appena accennati, ma potrebbero diventare più consistenti. La causa? L'organismo non sarebbe più in grado di appoggiare le loro richieste al Comune. Spiega Roberto Portinaro, segretario della Confesercenti: *«Al momento non hanno rinnovato la tessera 4, 5 ambulanti. Può darsi non intendano più aderire al sindacato, oppure vogliono prendere tempo, per vedere se ci saranno degli sviluppi. Ci sono problemi che risalgono al febbraio scorso, come quello degli orari, ma solo quando ci sarà il piano commerciale della città potremo avanzare proposte concrete. C'è un altro aspetto da considerare: la diffusa crisi economica non ha risparmiato il settore dell'ambulantato e di fronte al sensibile calo delle vendite i mali salgono in superficie».*

In piazza Mazzini la protesta della categoria hanno la voce di Fausto Boni, commerciante in frutta e verdura: *«I box che ci ospitano sono malridotti ed il Comune lo sa. Più volte abbiamo denunciato la precarietà delle strutture, diventate pericolose per gli stessi clienti».*

Piazza Mazzini è anche teatro di una curiosa vicenda che ha per protagonista un altro ambulante, Andrea Salutari. Aveva presentato richiesta al Comune, nel 1983, per allargare il banco di frutta e verdura: non solo il progetto era stato respinto, ma tutta la struttura demolita perché non compatibile con le norme edilizie. Salutari si è arrangiato con una bancarella di fortuna, che si è però schiantata nei giorni scorsi sotto il peso della neve. Nel frattempo è arrivata la risposta della commissione edilizia, sollecitata dall'ambulante: il Comune non può autorizzare costruzioni perché manca il piano di ristrutturazione di piazza Mazzini. Aggiunge Fausto Boni: *«Così, oltre ai danni, ho avuto anche le beffe».*

d. ca.

I tecnici dell'Enel contestano la precettazione per la neve

VERCELLI — Presa di posizione dei sindacati di categoria dei tecnici Enel contro la precettazione, decisa dalla prefettura per scongiurare il ripetersi dei gravi inconvenienti causati dal maltempo.

Il personale dell'ente elettrico di Stato aveva infatti deciso di scioperare, astenendosi dal lavoro straordinario nei giorni prefestivi, in pratica dal venerdì pomeriggio alla domenica.

La protesta della categoria mal si adattava alla situazione di emergenza che si è registrata nei giorni scorsi: la neve aveva spezzato cavi elettrici un po' dovunque, costringendo al freddo e al buio molti abitanti della Bassa. Senza l'intervento del prefetto (sono stati precettati 38 tecnici), il ripristino dei collegamenti sarebbe stato più lento.

Nella zona di Biella i responsabili dell'Enel sono riusciti a trovare un accordo con i dipendenti, senza ricorrere alla drastica misura della precettazione.

Il sindacato accusa invece l'ente per quanto è avvenuto nei paesi della Bassa: «I disservizi dei giorni scorsi sono stati causati soprattutto per la scarsa attenzione dell'Enel ai lavori di manutenzione delle linee elettriche. Inoltre la precaria stabilità del servizio di erogazione dell'energia, in situazioni di emergenza e non, ha origine nel blocco delle assunzioni di altro personale».

I sindacalisti sottolineano a questo proposito il caso di Santhià, dove da circa due anni è in atto una vertenza per ottenere la ricostituzione di un nucleo, da tempo soppresso. I tecnici dell'Enel, attraverso i loro rappresentanti, denunciano poi la carenza di attrezzature: l'insufficienza di mezzi ha impedito in Valsesia adeguati interventi per riparare i danni provocati dalla nevicata.

I sindacalisti sostengono infine d'aver offerto alla direzione dell'Enel la propria disponibilità nei giorni del maltempo per fronteggiare l'emergenza.

d. ca.

Secondo un'indagine svolta da Enel e Camera di commercio

In provincia 360 aziende candidate agli appalti per la nuova centrale

Come verranno affidati i lavori - Un incontro sul problema degli alloggi Contatti per l'adesione di Trino al Consorzio dei Comuni della zona Po 1

TRINO — Le imprese di Trino e dei paesi vicini saranno interessate ai lavori di costruzione della centrale nucleare di Leri-Cavour: lo ha assicurato l'Enel durante una riunione svoltasi l'altro pomeriggio in municipio, alla quale hanno preso parte, per l'ente elettrico di Stato, il dott. Re e gli ingegneri Berlusconi, De Felice, Lambertini e Tamburini e per l'amministrazione comunale il sindaco Adriano Demaria, l'assessore Giovanni Tricerri e i capigruppo.

L'incontro è stato convocato per presentare i risultati di un'indagine statistica svolta dall'Enel in collaborazione con la Camera di commercio di Vercelli. Il documento raggruppa le 360 aziende del Vercellese che posseggono i requisiti necessari per svolgere alcuni lavori nel cantiere di Leri.

«L'elenco, diviso per *categorie merceologiche* — hanno spiegato i tecnici dell'Enel —, *comprende le 160 imprese che a suo tempo si sono dichiarate interessate ai lavori e altre duecento aziende da noi individuate che riteniamo possano essere competitive».* Tra le imprese incluse nella ricerca, una ventina, in maggior parte del settore edile, sono trinesi.

L'Enel ha inoltre spiegato le modalità di coinvolgimento di queste 360 aziende. Ad esse, a parità di condizioni con gli altri concorrenti, saranno affidati i lavori che le ditte vincitrici degli appalti indetti dall'Enel intenderanno subappaltare.

I rappresentanti trinesi hanno chiesto, a questo proposito, che le imprese locali possano accedere anche agli appalti diretti e non solo ai subappalti.

Il piano di coinvolgimento studiato dall'Enel comprende quattro fasce: Trino, paesi limitrofi, province di Vercelli e Alessandria, Piemonte. Per l'aggiudicazione si interpelleranno prima le imprese con sede legale a Trino, poi si passerà a quelle della seconda fascia e poi via via alle altre.

Durante l'incontro si è parlato anche di alloggi: l'intenzione dell'Enel sembra essere quella di costruire un villaggio di prefabbricati se il mercato degli immobili non fosse in grado di offrire in zona un numero di alloggi sufficiente a soddisfare le esigenze dettate dal numero della domanda. Tocca poi agli enti locali trovare con l'Enel un accordo per la costruzione di nuovi alloggi finanziati con contributi comuni.

Martedì pomeriggio si sono invece nuovamente incontrati i sindaci dei Comuni interessati dalla costruzione della centrale di Leri, ossia i dieci della «Po 1», più Vercelli, Casale, Santhià e Saluggia.

Alla riunione dovevano partecipare anche il presidente della giunta regionale, Vittorio Beltrami, e l'assessore regionale all'energia, Eugenio Maccari. Sopraggiunti impegni hanno però impedito loro di giungere a Vercelli. Nella sala delle Tarsie i sindaci presenti hanno deciso di aggiornare al 13 febbraio l'incontro con i due esponenti della Regione ed hanno formato una commissione ristretta alla quale è stato affidato l'incarico di formulare una bozza di statuto per giungere alla costituzione dell'associazione tra Comuni auspicata dalla Provincia.

Sempre in tema di nucleare, bisogna registrare la costituzione ufficiale del *«Consorzio dei Comuni della Po 1»*, voluta per dare alla zona una maggior forza contrattuale nei confronti dell'Enel. Del consorzio non fa parte Trino. Sembra però che tra il Comune sede della centrale e gli aderenti al consorzio siano già stati avviati colloqui che mirano ad ottenere l'adesione di Trino.

s. s.

Trasferimento «contestato» all'Usl 45

VERCELLI — Prima interrogazione dell'ex presidente dell'Usl 45, il socialista Marco Barberis, alla nuova responsabile del Comitato di gestione, Lucia Pigino.

L'intervento di Barberis riguarda un funzionario del servizio economato e provveditorato che l'Usl 45, secondo Barberis, vorrebbe trasferire, «accampando motivazioni pretestuose».

Nell'interrogazione, che è stata presentata ieri pomeriggio al Comitato di gestione dell'Unità sanitaria, l'ex presidente ricorda che fu proprio questo funzionario ad accertare alcune «irregolarità» nella tipografia dell'ospedale, che non sono ancora state trattate a livello amministrativo.

(e. d. m.)

Balli, premiazioni, «incoronazioni» di maschere a Vercelli e a Crescentino

Carnevale, un carosello d'appuntamenti

VERCELLI — *Impegni a tambur battente per il Bicciolano e la Bèla Majin: il programma del carnevale, entrato nel vivo, non permette pause alle due maschere della città.*

Oggi le due maschere incontreranno gli scolari delle «Ferraris», visiteranno la casa di riposo di Arborio, l'Ospizio dei poveri. Oggi è anche giorno di frittelle: le prepareranno alle 17 i cuochi del rione Canadà.

Alle Acacie, alle 21,30, il rione Billiemme presenterà al pubblico le due nuove maschere, il «Sindaco» e la «Sindachessa».

Domani, altro momento molto significativo: la consegna dei premi in vicolo Baggiolini e il ricevimento offerto da Pao Pasquino nella suggestiva cornice di Volto dei Centori.

d. ca.

CRESCENTINO — S'inizia oggi pomeriggio il carnevale storico crescentinese. Alle 18 il conte Tizzoni, impersonato quest'anno da Marco Santhià, 20 anni, operaio, arriverà scortato dagli armigeri in piazza Caretto.

Qui dal balcone centrale del palazzo comunale leggerà il proclama con il quale vengono aperte ufficialmente le manifestazioni. La tradizione vuole che il signorotto annunci tra le proteste della popolazione anche una serie di aumenti delle tasse e il ripristino dell'*jus primae noctis*.

Domani sera è invece prevista la presentazione delle maschere crescentinesi sotto il teatro-tenda in piazza Garibaldi.

Il culmine del carnevale crescentinese sarà raggiunto domenica con la sfilata allegorica.

l. p.

Vercelli. Il Bicciolano e la Bèla Majin al centro della loro corte di damigelle

Dopo due settimane di sciopero

Sono ripresi gli esami per la patente di guida

VERCELLI — *Anche in città le proteste dei titolari di scuole guida, delle agenzie di pratiche auto e degli automobilisti non sono state inutili: gli uffici di Vercelli della Motorizzazione hanno ripreso l'attività. Dopo quasi due settimane di sciopero, sono ripresi gli esami di guida: la possibilità di presentare i propri candidati alle prove è stata accolta con soddisfazione dagli istruttori. Il blocco dell'attività, infatti, aveva posto una pesante ipoteca sul futuro di quasi 660 aspiranti autisti.*

I dipendenti della Motorizzazione, che hanno aperto con il governo una dura vertenza, continuano lo stato di agitazione, ma la riapertura degli uffici ha contribuito ad allentare la tensione. La questione è comunque aperta: la soluzione definitiva del problema deve giungere da Roma.

Contro lo sciopero aveva preso una dura posizione il sindacato provinciale delle scuole guida, l'Unasca. Pur comprendendo la situazione degli impiegati, che da tempo chiedono miglioramenti e garanzie, l'organismo aveva denunciato una serie di problemi conseguenti alla protesta. L'impossibilità di iscrizione agli esami di guida era l'aspetto più vistoso, ma l'elenco degli intoppi era lungo: libretti di circolazione bloccati, impossibilità di chiedere l'immatricolazione di nuove auto, niente collaudi, o revisioni. Nei giorni scorsi gli istruttori di scuola guida avevano minacciato di rivolgersi alla magistratura, per far valere le loro ragioni.

d. ca.

PALLAMANO - Ottimo campionato dei vercellesi, secondi in classifica

Csen Sportime verso la C

Nell'ultimo turno netta vittoria (32 a 21) con l'Alfieri Carignano - Ora è in programma la sfida con il capolista Pintor, già battuto all'andata

VERCELLI — La formazione di pallamano dello Csen Sportime sta disputando un ottimo campionato in serie D: è al secondo posto della classifica e ha parecchie possibilità di insediarsi nella lotta al vertice. La squadra deve infatti recuperare un incontro: una vittoria sarebbe un'occasione per ridurre le distanze dai primi.

L'attenzione dei dirigenti e dei tifosi è ora puntata sulla partita in programma domenica a Torino: la compagine vercellese, in trasferta, incontrerà l'SO Pintor, che guida attualmente la classifica. La formazione rappresenta il meglio della pallamano piemontese: ha un passato ricco di successi e sta disputando un ottimo campionato. Il Csen, nell'ultima partita, in casa, doveva cancellare il ricordo della sconfitta inflittagli nel girone di andata dall'Alfieri Carignano. I vercellesi in quell'occasione erano stati battuti per le discutibili scelte dell'arbitro: la rete decisiva era stata segnata fuori tempo massimo ed inoltre il direttore di gara non aveva tenuto conto del gioco duro praticato dall'Alfieri. Contro i giocatori non erano state decise né ammonizioni né espulsioni.

Ma nell'ultimo incontro i vercellesi sono riusciti a farcela, rimandando a casa i torinesi con un secco 32-21, dopo aver dominato sia il primo che il secondo tempo. Alla conclusione del primo il risultato si era attestato sul 15-10.

Irresistibile il gioco dei vercellesi nella ripresa: Varalda, goleador della giornata, ha messo a segno ben 9 reti. L'allenatore dello Csen ha schierato Giannavola, Bagnatti, Bucci, Afferni, Triberio, Esposito, Porcari, Farina, Rigo, Preginara, Varalda, Cannazza. Domenica, come annunciato, lo scontro per il primo posto in classifica con il Pintor: se i vercellesi lo piegheranno (è già successo nell'andata), il Csen potrà guardare con maggior sicurezza alla promozione.

I successi della formazione vercellese stanno risvegliando l'attenzione dei tifosi attorno alla pallamano: lo sforzo del Csen, che ha creato squadre competitive, è quindi premiato. Gli spettatori vogliono vedere un gioco sempre vivace, e gli atleti di pallamano stanno dando il meglio per diffondere sempre più la loro disciplina. Se il Csen riuscirà a conquistare la vetta della classifica, potrà contare sull'appoggio incondizionato dei tifosi.

f. l.

Vercelli. Una fase dell'incontro fra il Csen Sportime e l'Alfieri (Foto Renato Greppi)

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato.
BELVEDERE: per la cinerassegna: Heavy Metal.
NUOVO ITALIA: Tecnale.
PRINCIPE: Maccheroni.
VIOTTI: Rocky IV.

MUSEI

Borgogna: 14,30-16,30.
Leone: chiuso.

FARMACIE

Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Crova Ronsecco (0161) 62.277; Arborio (0161) 88.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.234; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 22.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, uscita per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 843.393; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 58.066; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

ECONOMICI

AFFITTASI zona Duomo Vercelli alloggio signorile in villino 4 stanze doppi servizi. Tel. 60.971 solo ore serali.

PRIMI INTERVENTI - LEGGERI MIGLIORAMENTI IN ALCUNE ZONE

Valsesia, ancora paesi isolati Riaprono le scuole nel Biellese

In tutta la regione, ieri verso mezzogiorno, è ripresa la nevicata - Rassa verrà raggiunta oggi

In tutta la provincia

Il bilancio dei danni è 8 miliardi

VERCELLI — La giunta provinciale si è riunita ieri mattina per fare il punto sulla situazione dell'eccezionale ondata di maltempo che si è abbattuta soprattutto sulla Valsesia e sul Biellese. Al termine della riunione, gli assessori valsesiani ai lavori pubblici, Arnaldo Vassena, e allo sviluppo economico, Pietro Giulio Ancelo, hanno spiegato ai giornalisti come si sono articolati gli interventi della Provincia.

«In questi giorni — ha detto Vassena — abbiamo dispiegato ogni mezzo, sia di nostra proprietà sia convenzionato. Non meno, dunque, di 150 fra turbofrese, trattori e camion. Vista l'eccezionalità della nevicata, che non si ricordava a memoria d'uomo, abbiamo dovuto ricorrere anche a due mezzi militari cingolati: uno sta tuttora operando nella zona di Rima-Rimasco-Carcoforo, che contiamo di raggiungere entro sabato, l'altro lavora nella Valle Cervo».

Vassena ha messo in risalto l'impegno dei cantonieri e di tutto il personale della Provincia, «che si è prodigato — ha affermato — al limite del sacrificio», ed ha messo in rilievo la collaborazione ottenuta dalla prefettura. Ha osservato l'assessore ai lavori pubblici: «Da un primissimo calcolo, molto approssimativo, che abbiamo trasmesso a Roma, i danni subiti dalla nostra zona per la nevicata ammonterebbero a circa 7-8 miliardi».

Ancora ha aggiunto che la Provincia ha stanziato proprio ieri 30 milioni di spese straordinarie per il soccorso — via elicottero — delle popolazioni ancora isolate: sono stati forniti viveri, medicinali, bombole per il gas.

Ha osservato Vassena: «Abbiamo calcolato che in alcune zone sono caduti circa quattro metri di neve ma già in pianura la cifra è stata da record: 60 centimetri. Ora i problemi riguardano l'energia elettrica, che manca in molti centri».

e. d. m.

VARALLO SESIA — Prima giornata di sollievo, ieri, perché va gradatamente migliorando la situazione in Alta Valle: dopo il ripristino della transitabilità (riservata ancora ai casi di emergenza), è stato ristabilito anche il collegamento elettrico con Riva Valdobbia, Alagna e gli altri centri della Valgrande, costretti da sei giorni al black-out.

I mezzi della Lauro e dell'Anas continuano a lavorare per allargare la breccia ricavata nella slavina staccatasi in località Boccorio, tra Mollia e Riva Valdobbia. Ieri è stato richiesto l'intervento di una seconda turbofresa e il potenziamento dei mezzi per accelerare lo sgombero della carreggiata. Entro questa sera dovrebbe essere liberato dalla neve anche il camion investito da una valanga.

Difficile continua invece a rimanere la situazione nelle valli laterali: i paesi più alti della Val Mastallone e della Val Sermenza continuano a rimanere isolati. Rimella, Carcoforo e Rima San Giuseppe sono ancora prive di collegamento. Rassa dovrebbe essere raggiunta entro la mattinata di oggi. Le ruspe, le pale meccaniche e le turbofrese della Provincia lavorano ininterrottamente dal mercoledì della scorsa settimana: sino a ieri hanno percorso due chilometri sulla strada per Rimella, un chilometro e mezzo della carrozzabile per San Giuseppe, mentre per arrivare a Carcoforo devono essere ancora liberati dalla neve quattro chilometri di carreggiata.

Ieri, nonostante in Bassa Valle abbia ripreso a nevicare, nei centri d'alta quota le condizioni del tempo sono rimaste variabili. Verso mezzogiorno ad Alagna è spuntato il sole: la temperatura si è mantenuta tra i −4° e i −6°. Da Roccapietra si è potuto alzare in volo l'elicottero della Eli. Con il velivolo è stato compiuto il rifornimento di pane e generi alimentari ai centri isolati e sono stati trasportati a Fobello alcuni pali necessari alla riparazione della linea elettrica. Gli uomini del Soccorso Alpino hanno raggiunto un pastore rimasto bloccato sopra Boccioleto: le sue condizioni sono buone.

Continua a rimanere operante l'ordinanza di chiusura al traffico civile della statale 299, emessa dalla prefettura e dall'Anas. Il pericolo delle slavine e delle valanghe è incombente su tutto il percorso. Fino a Scopello si sale con qualche difficoltà mentre più a monte anche per i residenti la circolazione è sconsigliata.

La perturbazione manifestatasi a Borgosesia e Varallo in mattinata si è estesa nel pomeriggio all'Alta Valle.

g. p. v.

BIELLA — Sta migliorando la situazione nel Biellese anche se ieri una nuova perturbazione ha interessato gran parte del territorio. In alcune vallate, quelle di Mosso e di Trivero, nella conca di Oropa e sul capoluogo, la neve ha ripreso a cadere ma si è trattato di una precipitazione senza pesanti conseguenze e a terra ne sono rimasti pochi centimetri. L'emergenza interessa ancora la Valle del Cervo e parzialmente la zona di Mosso.

Dice Nello Casale, presidente della Comunità montana del Cervo: «Nelle ultime ore si sono fatti enormi progressi: a mezzogiorno nel Comune di Campiglia è stata liberata Forgnengo e alle 16 si è collegata la frazione Riabella con San Paolo. Inoltre (ed è il dato più confortante), si è raggiunto San Giovanni d'Andorno dove è alloggiata una comunità di 29 anziani. Ad assisterli vi è un medico dell'esercito con un assistente della Sanità. Adesso non vi è più problema per i raccordi, grazie anche all'apporto di tanti volenterosi e all'opera generosissima dei militari della divisione "Centauro"».

Il quadro si sta colorando a poco a poco di tinte meno fosche anche se sono ancora parecchie le frazioni raggiungibili unicamente a piedi e con gli sci.

La direttrice Biella-Piedicavallo è interamente percorribile, mentre l'emergenza riguarda i paesi delle vallate laterali. Nel territorio comunale di San Paolo sono ancora da ripulire le carrozzabili per Magnani, Driagno, Bariola Superiore ed Inferiore, Mortigliengo Superiore, Mazzucchetti, Bele e Busi rimaste abitate da una trentina di persone.

A Quittengo rimangono inagibili le strade per Riomosso, Oriomosso, Rerelo, Albertazzi, Maciotta, Romanì, Bassala (e qui sono interessati una cinquantina di abitanti), mentre a Campiglia nelle prossime ore si raggiungeranno Piaro, Iondini e Val Mosca Superiore.

Secondo le rilevazioni della stazione meteorologica di Piedicavallo nei cinque giorni di maltempo in Valle Cervo sono caduti complessivamente 375 centimetri di neve, un dato che non si registrava da una ventina di anni.

Netti miglioramenti si sono avuti anche nel Triverese e a Coltellara e a Camandona, dove risulta danneggiato il tetto del lanificio Barbera.

Il ritorno alla normalità è sottolineato dalla riapertura delle scuole: ieri le lezioni sono riprese a Mosso Santa Maria, mentre oggi torneranno in aula gli studenti di Trivero.

r. e.

Cinque militari della divisione «Centauro» impegnati nel lavoro per liberare dalla neve la strada che conduce alla frazione di San Giovanni d'Andorno: ieri, appena ristabilito il collegamento, è accorso nel paese un medico dell'esercito per assistere una comunità di 29 anziani (Foto di Federico Mosca)

La sentenza in Assise a Novara sul delitto di Mongrando

Fiorina sfugge all'ergastolo condanna a 23 anni di carcere

Inflitti 24 anni a Frassineti e alla Borelli - 14 e 18 anni ai due pentiti

NOVARA — Dopo sei ore di camera di consiglio, ieri sera alle 21,30, la corte d'assise ha emesso la sentenza per il delitto di Mongrando: Franco Fiorina è stato condannato a 23 anni, Gian Luca Frassineti e Giulia Luisa Borelli a 24 anni ciascuno. Ai pentiti Pasquale Aviglio e Pietro Muti 14 e 18 anni di carcere.

Alla lettura del verdetto tutti gli imputati erano presenti, ad eccezione di Fiorina. Frassineti e la Borelli, rivolti ai giudici, hanno detto: «Questa è una sentenza coraggiosa». Data l'ora tarda, lo spazio riservato al pubblico era deserto.

Nella ricostruzione del tragico assalto alla Banca Sella di Mongrando, il rappresentante della pubblica accusa, Luciano Lamberti, in due ore di requisitoria, non ha avuto dubbi sulla premeditazione che ha portato alla richiesta di tre ergastoli per Giulia Luisa Borelli, Gian Luca Frassineti e Franco Fiorina.

Ha sottolineato invece il grande contributo fornito alle indagini dai pentiti Pasquale Avilio e Pietro Muti. Se non ci fossero stati loro — ha detto — il processo non si sarebbe certamente celebrato o, almeno, non con questi imputati. Così si spiega la richiesta di condanna a 18 anni di reclusione per ciascuno dei due pentiti.

Lamberti è partito dall'organizzazione dell'assalto alla Banca Sella per sottolineare il ruolo di Franco Fiorina quale basista, lui che conosceva bene la zona ed ha indicato, oltre all'obiettivo, anche la via più sicura per la fuga del commando. Fiorina, che si è sempre rifiutato di rispondere (anche per difendersi), è stato chiamato in causa dai pentiti.

Il pubblico accusatore ha poi analizzato i singoli ruoli e le mansioni dei componenti del commando, che non comporta però una diversificazione delle responsabilità. Questo perché l'uccisione della guardia secondo il p.m. rientrava nel piano almeno come evento prevedibile. Non un incidente quindi, come hanno cercato di sostenere gli imputati, «ma un'azione dimostrativa di terroristi, che poteva avere un effetto esemplare per un'organizzazione in chiara difficoltà».

Non ha molta importanza, per l'accusa, se Giulia Borelli abbia o meno sparato contro Rinaldo Antonino «perché avendo accettato di partecipare a quell'azione militare poteva mettere in preventivo una degenerazione della stessa».

Lamberti non ha ritenuto invece di dover tener conto della dissociazione di Borelli e Frassineti che hanno ammesso le loro responsabilità senza però chiamare in causa quelle dei compagni.

Gian Luca Frassineti

Il difensore dei due dissociati, l'avv. Nando Cardinali, ha invece insistito proprio sulla revisione critica di Borelli e Frassineti. Lo ha fatto nel tentativo di ottenere la concessione delle attenuanti generiche ed evitare così la condanna all'ergastolo. Ha cercato di dimostrare che la donna non ha sparato alla guardia giurata. Questo soprattutto per una questione morale, per avvalorare cioè il suo ravvedimento ed il comportamento processuale.

Gli avvocati Andrea La Francesca e Luigi De Martino per Muti e Avilio si sono battuti per un'ulteriore riduzione della pena, rispetto alle richieste, per il grande contributo fornito dai loro assistiti. L'avv. Pier Luigi Bodano, difensore di Fiorina, ha sostenuto invece la completa estraneità del proprio assistito.

Renato Ambiel

Processato a Biella per violazione della legge Merli

Inquinamento, condannato anche il lanificio Piacenza

Inflitti al titolare, che è anche vice presidente dell'Unione Industriale, un mese e dieci giorni di arresto (pena sospesa)

BIELLA — Giovanni Piacenza, amministratore delegato del lanificio Piacenza di Pollone, vicepresidente dell'Unione Industriale, è stato condannato a un mese e 10 giorni di arresto (la pena è stata sospesa) per violazione della legge sull'inquinamento.

Il lanificio Piacenza è un'altra di quelle industrie del Biellese che hanno sottoscritto una convenzione per l'invio ai depuratori pubblici del Cordar dei loro scarichi e, in attesa che questi siano messi in grado di funzionare dallo Stato, immettono le loro acque reflue (dopo averle sottoposte ad un procedimento di pretrattamento) nei torrenti della zona.

La sentenza emessa ieri mattina dal pretore Rosanna Brancaccio, simile a quella del pretore Di Ruggiero, che quindici giorni fa ha condannato il titolare della Tinval di Cossato, Ermanno Strobino, sta a indicare che la pretura di Biella ha adottato un unico atteggiamento processuale. Anche se certi particolari si potranno apprendere solo dalle motivazioni della sentenza, sembra che per i magistrati biellesi sia ininfluente, ai fini dell'applicazione della legge Merli, la convenzione con i Cordar, con i relativi impianti di pretrattamento delle acque e il fatto che i depuratori non siano entrati in funzione non per mancanza di volontà da parte degli industriali. Altrettanto chiaramente non hanno ritenuto che la legge del 25 luglio '84, n. 381, quella che avoca al Comitato interministeriale per la tutela delle acque la competenza su casi particolari e urgenti come quello del Cordar biellese, modifichi la situazione esistente.

In altre parole secondo i magistrati biellesi il lanificio Piacenza avrebbe dovuto dotarsi di un depuratore personale nonostante una perizia tecnica di dieci anni fa, richiesta dall'allora pretore di Biella, Giuliano Grizi, avesse concluso che il problema dell'inquinamento dei corsi d'acqua nel Biellese si potesse risolvere solo con i depuratori consortili.

La dottoressa Brancaccio ha infatti respinto tutte le istanze e le eccezioni presentate dal collegio della difesa (gli avvocati Emilio Jona e Gianpaolo Alice) per ammettere come testimoni il presidente del Cordar, Marco Volpe, e il tecnico del Crab, l'ingegner Lorenzo Levis; ha respinto anche l'istanza per far eseguire una perizia sulla effettiva capacità di singoli impianti di depurazione di filtrare le acque secondo le tabelle della legge Merli.

Il pretore ha ritenuto esauriente la testimonianza della dottoressa Maria Pia Anselmetti, del laboratorio di igiene e profilassi di Vercelli, che ha citato il caso della tintoria Zanolo di Arborio: con un depuratore privato riesce a purificare le acque di scarico a parametri tra la tabella A e C. A questo punto è probabile una azione degli gli imprenditori biellesi; ieri sera si sono riuniti all'Unione Industriale e oggi si saprà quale iniziativa intraprenderanno.

Maurizio Alfieri

«Giobiaccia» a Borgosesia

BIELLA — E' «Giobiaccia» in Valsesia, ricorrenza carnevalesca che in molte località della valle viene celebrata con la preparazione in enormi pentole di panicce e salamini con verdura che poi a mezzogiorno vengono offerti alla popolazione.

A Borgosesia il «giovedì grasso» ha per protagonisti i bambini che dalle 15 affolleranno il centro Pro Loco di via Sesone per dar vita al «Carnevale in maschera», l'incontro tra i più piccoli abitanti di Magunopoli con il Peru e la Gin.

(g. p. v.)

Sono già passati nove giorni; una nuova ondata di maltempo investe la montagna

Sospese le ricerche degli alpinisti

Rientrate le squadre - Dicono al soccorso alpino: «Appena cessa riprenderemo subito; ci sono ancora molte baite da controllare»

BIELLA — Le ricerche di Alessandro Benna e Roberto Miglietti, gli alpinisti biellesi di cui non si hanno notizie da nove giorni, sono state sospese: la montagna, qual fosse in preda all'ira perché l'uomo arrivando ai 3200 metri del rifugio Coda aveva cercato di violare il suo segreto, si è nuovamente scatenata impedendo agli uomini del soccorso e del Cai, ai volontari di approntare il terzo piano d'emergenza e agli elicotteri dell'Air Zermatt e dell'Elialpi di levarsi in volo.

«*Le operazioni sono temporaneamente bloccate*» precisa Ferdinando Manna, componente del soccorso di Biella, che aggiunge: «*Alla più piccola tregua riprocederemo. Ci sono ancora delle baite da ispezionare. Magari Alessandro e Roberto sono rintanati in una casupola di pietra e sassi che non abbiamo ancora raggiunto*».

Dopo il sopralluogo al Coda le pattuglie formate dalla scuola nazionale di sci alpinismo del Cai di Biella e del soccorso alpino martedì pomeriggio si sono ricongiunte e sono scese a Lillianes da dove 24 ore prima erano partite.

Intanto la montagna si è avvolta di neve e nebbia costringendo l'ultimo gruppo, quello dei sei esperti alpinisti che salivano dal versante biellese dell'Elvo, a ripiegare. E' così sfumato, per il momento, l'obiettivo della loro missione: raggiungere gli alpeggi di Bella, La Tura e Arcomune e cercare un segno di un eventuale passaggio di Alessandro e Roberto.

La fiammella della speranza di ritrovare i due amici è ancora viva anche se la sua luce si è fatta più tenue dopo i negativi risultati dell'ispezione al Coda. Molte delle possibilità di salvezza degli alpinisti biellesi erano legate ad una loro presenza nel rifugio o in una baita vicina. Tutti erano convinti che i due si fossero diretti verso il colle del Carisel.

Invece al rientro i capipattuglia hanno confermato che «*al Coda e negli alpeggi del versante del Lys non vi è traccia di un loro passaggio*». La capanna non presenta tentativi di scasso (d'inverno è chiusa ma, in caso di urgente necessità, non è difficile con una piccozza forzare l'ingresso o una finestra), nelle baite nessun segno di vita recente: una scatoletta vuota, la paglia spostata, un pugno di cenere residuo di pezzi di legna bruciati per scaldarsi.

E allora i soccorritori si chiedono dove Alessandro e Roberto si sono diretti, perché hanno improvvisamente cambiato itinerario e se lo hanno fatto, oppure se durante il tragitto è accaduto un fatto imprevisto che ha sconvolto i loro progetti e li ha obbligati ad una forzata diversione.

Roberto Eynard

Al La Marmora, alle 14,30, contro una coriacea Romanese

Oggi bianconeri in Coppa Italia (se il maltempo lo permetterà)

La Biellese, fuori corsa nella C2, punta sul torneo nazionale

BIELLA — Torna la Coppa Italia con il suo fascino di competizione che mette a confronto i differenti modi di interpretare il calcio regione per regione ed il La Marmora oggi pomeriggio diventa il palcoscenico di una sfida incerta: i bianconeri con inizio alle 14.30 affrontano la Romanese nella gara d'andata del terzo turno.

La partita, in forse fino a martedì, sulla carta dovrebbe giocarsi: il tappeto verde è stato sgombrato dalla neve che domenica aveva impedito la disputa dell'incontro con il Borgoticino.

Ieri gli addetti del Comune hanno «passato il rullo» in maniera da rendere praticabile il terreno e così oggi, anche se fino all'ultimo bisognerà fare i conti con eventuali precipitazioni, l'atteso duello dovrebbe aver luogo.

Per la Biellese l'incontro assume particolare rilievo: i bianconeri, «out» nella corsa al passaggio in C1, puntano i restanti «stouts» della stagione sulla competizione nazionale.

Dice il mister, Sergio Caligaris: «*L'orientamento della società è chiaro: concludere a testa alta il torneo e avanzare il più possibile in Coppa. La Romanese è un osso duro. I bergamaschi dispongono di un gioco garibaldino e grintoso, fatto di scambi in velocità e improvvisi inserimenti. Non sarà facile perforare la loro difesa anche perché il fondo del terreno sarà pesante e faciliterà i difensori*».

In termini di probabilità è comunque la Biellese ad essere leggermente avvantaggiata perché i lanieri dispongono di un maggior tasso tecnico che a conti fatti dovrebbe avere la meglio sull'agonismo degli ospiti. Ammonisce però Caligaris: «*Siamo fermi da due settimane e potremmo accusare un calo di condizione. In questi quindici giorni ci siamo sempre allenati ma ci è mancata la partita a differenza dei nostri rivali*».

La Romanese, compagine quadrata, disputa il girone lombardo d'Eccellenza: in classifica con 21 punti figura al sesto posto a cinque lunghezze dalla capolista Oltrepò, formazione eliminata in Coppa proprio dalla Biellese. I bergamaschi domenica si sono imposti con il classico 2-0 al coriaceo Vigevano, segno di un momento di forma.

In tema di formazione Caligaris non si sbilancia («*Deciderò dopo il raduno di stamane perché in questo periodo qualche male di stagione è all'ordine del giorno*» aggiunge il tecnico bianconero) anche se in linea di massima si prevede che Marchese; Fioraso (Duò), Pari; Scaramuzzi, Capozucca, Biagetti; Orlando, Vogliotti, Martini, De Frala, Saporito dovrebbero schierarsi per il fischio d'inizio.

Conclude il mister biellese: «*Il 2-0 sarebbe il risultato ottimale per affrontare con buone possibilità il ritorno in programma fra due settimane*».

r. eyn.

I precedenti dell'incontro

BIELLA — C'è un solo precedente tra Biellese e Romanese in Coppa Italia e risale alla stagione '81-'82 quando bianconeri e lombardi si affrontarono nel quarto turno della competizione nazionale.

Ad imporsi furono i bergamaschi in virtù della regola del gol dal valore doppio in trasferta in caso di parità: nella partita d'andata al La Marmora la Romanese ottenne un prezioso 2-2, doppiato nel ritorno da un fortunato 1-1. La Biellese, infatti, sul campo bergamasco sfiorò ripetutamente il successo.

Quest'anno i bianconeri hanno eliminato al primo turno l'Ivrea e si sono imposti nel successivo girone a tre su Acqui e Oltrepò. (g. p. v.)

CINEMA E TACCUINO

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: L'anno del Dragone.
MAZZINI: Chorus line.
ODEON: Rocky IV.
SOCIALE: Pericolo nelle dimore.

BORGOSESIA
LUX: Santa Claus, la storia di Babbo Natale.
SOCIALE: Amici miei atto III.

CANDELO
VERDI: Pranzo reale.

COGGIOLA
ITALIA: Pranzo reale.
ENRICO: La governante svedese.
RADAR: riposo.

COSSATO
MICHELETTI: riposo.
PRIMAVERA: Porno rapporti svedesi.

PRAY
EXCELSIOR: La messa è finita.

SERRAVALLE
CORSO: Sheronne e Dominique, le super bocche.

FARMACIE
Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.241; Tollegno, Occhieppo Superiore, Viverone.
Ussl 48 - Cossato, Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; Brusnengo, Mosso Santa Maria, Pray.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.610. Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 61.180.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.649 - 20.649; Borgosesia 26.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 65.68.13; Trivero 75.65.66; Vallemosso 70.61.54; Varallo 52.412.

TELEFONO VERDE
Biella: 31.113. E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamento di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30; Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno. Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 65, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimesse Lancia di via Torino 83 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio; Occhieppo Inferiore. Varallo, [illegible] Cesare Battisti.

Ferito in auto dalla slavina

BIELLA — Un automobilista della Valle del Cervo, Maurizio Arrobbio, è stato ferito da un blocco di neve e ghiaccio staccatosi dal tetto di una casa. L'uomo stava transitando per Tavigliano al volante di una A 112, quando è stato investito dalla massa nevosa che ha schiacciato il tetto dell'auto, colpendo l'Arrobbio al capo. I medici sospettano che l'automobilista abbia riportato una frattura cranica.

Forma e materia con GIUSEPPE ALBANO

Avvicinare e conoscere le sculture di GIUSEPPE ALBANO vuol dire vivere quelle realtà che, ispirate ad un messaggio interiore, esprimono concetti di forza e dolcezza, di verità e fantasia. Temi, i più diversi, che si offrono alla interpretazione personalissima di Albano, si sottomettono alle esigenze della sua sensibilità per ottenere in cambio ritmo e armonia e spesso sublimazione. Libertà di spirito e, di conseguenza, di azione rappresentano il leit-motiv che, unito a sensazioni ed emozioni trascendenti il tangibile, accompagna l'idea nella sua trasformazione in forma.

La «materia», scelta con cura, è solamente un mezzo prezioso o meno. Per questa sua spontaneità Giuseppe Albano è ormai artista affermato tant'è che da fonti diverse gli giungono commissioni. Se tralasciamo le sculture, opere dedicate agli ormai numerosi collezionisti ed agli appassionati dell'arte in questa sua meravigliosa espressione, incontriamo gli stemmi, per vari Comuni, ai quali Albano dedica tutta la sua esperienza di interprete, le sculture commemorative per vari settori dell'artigianato che «fermano» per sempre l'accezione «lavoro» nelle sue più conosciute realtà ed, infine, le sculture gioiello che estrinsecano l'amore per il bello-prezioso che affiora sovente in Albano come un intercalare di respiro.

Un soggetto che è ricorrente è il Cavallo che senza dubbio è o rappresenta il «momento» più aderente all'io interiore di questo scultore che opera nella serena pace di Mottalciata, là dove cielo e terra regalano solo e sempre armonie.

Marisa Briata